Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7



# IL PICCOLO
## DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 gennaio 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 658 nuova serie Fondazione 1881



# Stato, società e terrorismo

Ancora terrorismo a Roma; agguato, disordini: due giovani morti e uno in fin di vita, tutti sui vent'anni, missini.

Missini o comunisti, extraparlamentari di destra o di sinistra non fa differenza. Le vittime sono uguali, come sono uguali gli anonimi assassini. Il terrorismo e la violenza oggi non hanno colore e non possono invocare in simili situazioni alcuna attenuante. Chi ha ucciso il giornalista Casalegno o il dirigente De Rosa, il missino Pistolesi o il pci Petrone, il lottacontinua Rossi o lo studente lavoratore Crescenzio bruciato vivo con una molotov, chi ha ucciso è un delinquente, un bandito omicida.

Giovani tanto le vittime quanto gli assassini che sono fuggiti. Il primo impulso è riproporci l'angosciosa domanda: perché? Ci rispondiamo con un turbine di altri interrogativi. Abbiamo responsabilità? Padri che non hanno saputo crescerli, guidarli, assisterli, consigliarli? Uomini che hanno trasmesso ai figli il livore e l'odio della società disgregata? Persone che li hanno spinti o respinti, comunque abbandonati in un feroce isolamento? Subito si affollano in mente un cumulo di cause; qualcuna è anche vera, ma non unica.

Molti di noi si sentono colpevoli perché non hanno saputo parlare a questi giovani, sforzarsi di capirli. Li abbiamo costretti a respirare i nostri miasmi, noi quasi compiaciuti o indifferenti. A volte gli abbiamo anche inoculato i nostri veleni. Distrutti i valori tradizionali: famiglia, colleganza, amicizia, sacrificio, lavoro serio e onesto, risparmio, altruismo; gli abbiamo prospettato un mondo privo di ideali, cinico e vuoto, in cui la sopraffazione può diventare una ragione di vita. Chi ha agito in questo modo ha sbagliato. Come ha sbagliato la classe dirigente che non si è preoccupata dei loro problemi: scuola, occupazione giovanile, assorbimento generazionale nel sistema e negli schemi democratici: dall'associazionismo ai partiti. In realtà con che cosa abbiamo sostituito i vecchi concetti di parrocchia e di circolo ricreativo?

Così siamo arrivati ai club della P. 38 e alle centrali del terrorismo. La loro virulenza aumenta di giorno in giorno proprio perché trova terreno fertile nel lassismo del Paese, nello sconforto e nella disunione, in una debolezza del Governo, non si sa se congenita o provocata.

Ogni volta ci facciamo la predica a vicenda: la risposta deve essere democratica e civile; autocontrollo e tolleranza, non dobbiamo accettare le provocazioni, lo Stato non può porsi sullo stesso piano dei banditi; bisogna rinsaldare le istituzioni, difendere i valori della Resistenza, riorganizzare le forze dell'ordine, prevenire. Invariabilmente a ogni nuova aggressione si dice: brigate rosse, ultrà di destra e nappisti odiano la democrazia, vogliono la tensione, intendono costringere lo Stato ad adottare misure repressive tali da suscitare la ribellione operaia e giungere alla guerriglia urbana.

Continuiamo: bisogna combattere i violenti nella legalità. Ci mettiamo anche in una posizione di autocritica e ci chiediamo se abbiamo fatto tutto quello che si doveva per trovare uno sbocco ai problemi sociali, cioè a squilibri, incongruenze e disagi in cui germinano la protesta e la violenza. Concludiamo con il solito severo monito alla classe politica, con la consueta constatazione: si è fatto poco o nulla.

Ma non è forse il caso di parlarci chiaro? Bene, rinunciamo all'ormai ipocrita esame di coscienza e invitiamo una buona volta il Parlamento e il Governo a fare il loro dovere. Al posto di tante parole inutili, diciamone poche, ma precise e concordi.

Queste. Lotta ad oltranza ai terroristi nel rispetto delle leggi, ma con estrema energia. La magistratura si impegni ad operare unita e senza esitazioni (ha pure avuto dei morti); la polizia rafforzi i quadri dei corpi specializzati; si controllino le sedi e i covi; si punisca con esemplare rapidità chi ha armi ed esplosivi, chi trama, chi prepara attentati, chi fa entrare pistole ed altro nelle carceri. Il Parlamento dia stabilità e vigore al Governo, l'attuale o uno nuovo sollecitamente rimaneggiato, purché diventi valido, omogeneo, efficiente. Nel frattempo si avvii la realizzazione delle riforme, si colpiscano con giusto rigore gli scandali, quelli veri. E' facile dire, ma si può anche incominciare a fare.

Soprattutto, basta con gli autolesionismi. Non ci accorgiamo che spesso siamo nient'altro che sadici, nemici di noi stessi? Troppi, politici, amministratori, giornalisti, si divertono a lanciare ogni giorno petardi fumogeni ma anche micidiali, per il gusto di sentirsi e di farsi sentire, per vedere afflosciata l'ombra del vicino. Non è più democrazia quando si inventano rivelazioni assurde, complicità fantascientifiche e in nome del progressismo si avallano le imprese degli estremisti.

Allora si è responsabili di tante conseguenze, tra cui quelle di aizzare l'odio e scatenare la rabbia dei giovani. Si va alla ricerca della storia romanzata, come se non bastasse la tragedia in cui viviamo. Si polemizza sull'atteggiamento da tenere davanti a un morto di sinistra o di destra.

Siamo sotto la minaccia di una criminalità rivoluzionaria e di una delinquenza che ormai spara alla testa per scardinare lo Stato e la società. E' dovere di tutti difendere le istituzioni con i fatti. Ma anche lo Stato dimostri che merita ancora di essere difeso.

**Ferruccio Borio**

### Attentato alla casa di un giornalista

**ROMA — Un attentato è stato compiuto nella tarda serata di ieri contro l'abitazione del vicedirettore del «Messaggero» Felice La Rocca. Ignoti hanno dato fuoco a liquido infiammabile davanti alla porta del suo appartamento in via Cortina d'Ampezzo, nella zona di Monte Mario. Un inquilino del palazzo e lo stesso La Rocca si sono accorti delle fiamme.**

**Poco dopo, l'attentato è stato rivendicato dai sedicenti «gruppi nazionali rivoluzionari», di estrema destra, con una telefonata anonima fatta a «Paese Sera».**

SI SCATENA LA REAZIONE DELL'ESTREMA DESTRA DOPO IL FEROCE DUPLICE OMICIDIO

# Aggressioni, incendi, danni a Roma Grave giovane triestino accoltellato

**Colpito alle spalle Alberto Codan, 27 anni, militante di sinistra - Aggredito un altro giornalista**

**Nuove vittime di pestaggi - «Strage» di automobili date alle fiamme - Sedi di partito danneggiate**

DALLA REDAZIONE ROMANA

*ROMA — La reazione dell'estrema destra non si è fatta attendere. Una reazione a catena, che per tutta la notte e l'intera giornata di ieri ha insanguinato le strade della capitale: avversari politici più o meno reali e giornalisti aggrediti, feriti a colpi di pistola, accoltellati o picchiati a sangue (il più grave è un triestino, Alberto Codan, di 27 anni); sezioni di partiti antifascisti assaltate a colpi di bottiglie incendiarie; auto in sosta incendiate o danneggiate nel tentativo di allestire barricate o per puro spirito teppistico; mezzi pubblici, fatti segno a fitte sassaiole, con tutti i vetri infranti; vetrine e insegne di vario genere spaccate a colpi di spranga.*

*E veniamo alla cronaca delle violenze: il primo obiettivo dell'ondata di rappresaglie è stato un giovane simpatizzante del PCI, Lello Della Rocca, 27 anni, ferito ieri notte a colpi di pistola (ne avrà per 15 giorni) mentre si trovava con una ragazza a bordo della propria automobile, in sosta in una via del quartiere Balduina. Due terroristi neofascisti (e difatti il gesto criminale è stato rivendicato poche ore più tardi con una telefonata a un quotidiano dalla nuova organizzazione clandestina dell'estrema destra «Gioventù nazionale rivoluzionaria») che si trovavano a bordo di una potente motocicletta, gli hanno sparato contro tre colpi di pistola e sono poi riusciti a fuggire senza lasciare tracce.*

*Più o meno alla stessa ora, altri estremisti di destra aggredivano e picchiavano a sangue il giornalista del «TG 2» Giuseppe Marrazzo che si era recato sul luogo del duplice delitto per girare alcune riprese. Accompagnato in ospedale, anche Marrazzo è stato giudicato guaribile in 15 giorni. In mattinata, dopo alcuni leggeri tafferugli che hanno fatto da contorno a una manifestazione già indetta da tempo dal MSI al teatro Centrale, circa un migliaio di giovani missini hanno fatto un breve corteo per le vie del centro, fino a piazza Santissimi Apostoli, cantando l'inno della gioventù hitleriana.*

*Contemporaneamente, nella zona di largo Argentina venivano aggrediti e picchiati Pietro Capitani, 21 anni (ma i tre picchiatori venivano subito arrestati dai carabinieri) e il professore di nazionalità inglese Gianni Walper, colpevole soltanto di avere in tasca una copia del quotidiano «Lotta Continua». Dopo la manifestazione in centro, i missini, in ordine sparso, hanno raggiunto via Acca Larentia dove era in programma un sopralluogo del segretario del MSI, Almirante e degli onorevoli Romualdi e Rauti.*

*Mentre Romualdi spiegava a Almirante la dinamica dell'agguato gli «ultrà» missini hanno deciso di formare un altro cor-*

**R. R.**

Continua in 2.a pagina



Roma — Auto rovesciate e incendiate in via Tuscolana durante gli incidenti di ieri (Tel. Ansa)

# La guerriglia urbana



Roma — Rogo di un'auto nella zona dell'Alberone dove sono avvenuti atti teppistici (Tel. Ansa)

# Morente il missino ferito negli scontri

***Rivendicato dai «nuclei armati» il tragico agguato***

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'elettroencefalogramma è piatto, clinicamente è morto. Stefano Recchioni, 19 anni, colpito in fronte da un colpo di pistola sparato (forse) da un capitano dei carabinieri durante i gravi incidenti che hanno fatto seguito al duplice omicidio dei due giovani attivisti missini, viene tenuto in vita soltanto artificialmente. Per i medici, ormai, è soltanto questione di tempo: non ha alcuna speranza di potersi salvare.

In serata, è arrivato puntualmente il solito farneticante messaggio che rivendicava la paternità dell'agguato di sabato sera contro i missini ad una nuova etichetta nel firmamento delle organizzazioni clandestine dell'ultrasinistra, i «Nuclei armati per il contropotere territoriale». Sigla nuova, sistema nuovo vigliaccheria vecchia: il messaggio, infatti, non è contenuto nel solito volantino, ma inciso su nastro. A tarda sera, l'ufficio politico della questura non aveva ancora reso noto il contenuto della bobina a un quotidiano romano per rivendicare il duplice omicidio.

Sul fronte delle indagini per identificare i «killers» che hanno teso l'imboscata ai giovani missini, Franco Bigonzetti e Francesco Ciavatta, e fare luce sulle circostanze che hanno portato al ferimento di Stefano Recchioni, ci sono da registrare soltanto indiscrezioni. Per quanto riguarda l'agguato, sembra che il sostituto procuratore della repubblica, Capaldo, il magistrato che dirige l'inchiesta, i funzionari dell'ufficio politico della questura, quelli dei servizi di sicurezza ed i carabinieri, stiano già seguendo una «pista» precisa. Nel pomeriggio si era sparsa la voce che la traccia conducesse in direzione di un gruppo di attivisti dell'ultra sinistra dello stesso quartiere Tuscolano.

Ad avvalorare un'ipotesi del genere, c'era la testimonianza di una persona che ha dichiarato agli inquirenti di aver riconosciuto — nel gruppetto dei «killers» — un noto estremista della zona vicina al gruppo di «Autorità aperaia». Più tardi, tuttavia, la voce è stata smentita. «Dall'altra parte — ha fatto notare un funzionario dell'ufficio politico — pare inverosimile che l'azione possa essere stata compiuta da persone, che proprio per il fatto di aver agito a viso scoperto, potevano essere del quartiere e quindi correre seriamente il rischio di essere riconosciute».

E' stato comunque confermato che le indagini si muovono lungo la direttice del delitto politico, definita «L'unica possibile» e che gli assassini hanno usato tre pistole diverse: una 7,65, una «32» ed una calibro 9 corto. Per quanto riguarda, invece, le indagini sul ferimento mortale di Stefano Recchioni, sembra imminente l'invio di una «comunicazione giudiziaria» per «eccesso colposo di legittima difesa» al capitano dei carabinieri Sivori, cioè all'ufficiale che, l'altra sera, nel corso dei gravi incidenti provocati dai missini dopo il duplice omicidio, ha sparato cinque colpi di pistola con due diverse armi.

Dopo aver stabilito — attraverso la testimonianza concordi sia della polizia sia dei testimoni estranei all'estrema destra — che nessuno dei missini ha aperto il fuoco (ma resta il fatto, indubbiamente, che nelle tasche del Recchioni sono stati trovati cinque proiettili calibro 32), il magistrato ha accertato che l'ufficiale ha esploso dapprima tre colpi in aria con la propria pistola d'ordinanza e poi altri due (e questa volta sembra ad altezza d'uomo) con un'altra arma conservata nel cruscotto dell'auto dei carabinieri presa «a calci» dagli attivisti dell'estrema destra.

Il pubblico ministero Capaldo sta anche cercando di chiarire un'altra circostanza; quella secondo la quale lo stesso dirigente dell'ufficio politico, Domenico Spinella, avrebbe apostrofato il capitano dei carabinieri con queste parole: «pazzo, che fai? non sparare!»; ieri sera il funzionario ha smentito ufficialmente il particolare, che tuttavia è stato confermato da altri testimoni, uno dei quali estraneo al MSI.

Una riunione per esaminare la situazione dell'ordine pubblico determinatasi a Roma e culminata con i fatti di sabato e di ieri, è stata tenuta dal ministro dell'interno Cossiga, con il sottosegretario all'interno Darida, il capo della polizia Parlato, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri gen. Corsini, il questore di Roma De Francesco, il comandante la legione dei carabinieri.

**R. R.**

ORMAI «QUASI NORMALE» L'AVVOCATO HA LASCIATO IL CENTRO DI RIANIMAZIONE

# Lefebvre spiega le cause delle ecchimosi sul petto

**«Sono scivolato sul pavimento umido della cella in Brasile e ho urtato contro le sponde del letto» - L'interrogatorio si inizierà quando il «superteste» sarà completamente lucido**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Motivi di sicurezza, ma anche le «quasi normali» condizioni del paziente, hanno suggerito e consentito il trasferimento dell'avvocato Lefebvre dal centro di rianimazione ad una cameretta della divisione chirurgica dell'ospedale Santo Spirito. Il cambio di reparto è avvenuto ieri, nel primo pomeriggio ed è stato deciso dagli organi di polizia cui è affidata la custodia del teste. La divisione di chirurgia è infatti sistemata al piano superiore alla rianimazione, con un unico accesso più facilmente presidiabile ad opera dei numerosi agenti e carabinieri di sorveglianza.

Per i medici del reparto di rianimazione, il paziente ha superato lo stato comatoso e mostra ora un «notevole livello di coscienza con un miglioramento del senso d'orientamento. Continua ad alternare lunghi periodi di sonnolenza con periodi più brevi di lucidità. Durante uno di questi ultimi, l'avvocato Lefebvre è stato molto più preciso in merito alle ecchimosi che sono state rilevate sul suo corpo. Ha infatti raccontato ai medici di essersele procurate cadendo nella cella in cui si trovava in Brasile.

«Il pavimento era umido — ha detto l'avvocato Lefebvre — e mentre stavo sistemando le valigie, prima della partenza, sono scivolato urtando contro le sponde del letto di ferro». In quanto ai farmaci presi prima di partire per l'Italia, il «superteste» del caso Lockheed ha precisato di aver ingerito tre o quattro pillole sedative che aveva con sé oltre un'altra datagli da un secondino. Le versioni a questo proposito, come si vede, sono ancora varie e confuse.

Venendo ora al motivo della sua «trasferta» italiana, l'avvocato del teste, Giuseppe De Luca, è stato esplicito: l'imputato non potrà essere interrogato finché le sue condizioni di salute non gli consentiranno di rispondere lucidamente ad ogni domanda. In pratica equivale a dire che dovrà essere lo stesso Lefebvre a sentirsi in grado di rispondere coscientemente e quindi quando iniziare il suo colloquio col giudice Gionfrida, delegato a condurre l'istruttoria sul caso degli «Hercules d'oro».

In vista dell'arrivo a Roma di Lefebvre, Gionfrida aveva predisposto un piano di lavoro che prevedeva, tra l'altro, l'interrogatorio dell'on. Tanassi, subito dopo quello dell'avvocato. E' chiaro che prima di ascoltare le giustificazioni dell'ex ministro della difesa, il giudice avrebbe voluto avere da Lefebvre una conferma delle accuse lanciate nel suo memoriale contro il parlamentare socialdemocratico, indicato come il principale beneficiario delle bustarelle Lockheed. Ora, con l'evolversi degli avvenimenti, questo programma di lavoro non potrà essere rispettato, dal momento che sembra da escludere l'interrogatorio a breve scadenza dell'avvocato estradato, il quale deve essere anche ascoltato dal pubblico ministero Martella in relazione ad un'altra inchiesta: quella della fornitura di aerei «antisom» Breguet Atlantic, scaturita dalle indagini sui dollari «sporchi» della multinazionale americana.

**Alberto Castagna**



Roma — L'ingresso principale dell'ospedale di Santo Spirito dov'è ricoverato l'avv. Ovidio Lefebvre sorvegliato da due carabinieri armati. Altri sorvegliano l'interno (Telefoto Ansa)

### TORINO: FALLISCE attentato dinamitardo

TORINO — Un ordigno esplosivo che non è tuttavia scoppiato è stato deposto in serata dinanzi alla sede dell'ispettorato distrettuale degli istituti di prevenzione e di pena per adulti, in corso Stati Uniti. L'attentato è stato attribuito con una telefonata anonima ad un «Nucleo di Proletari Comunisti».

### «COMMANDO» contro teatro a Napoli

NAPOLI — Un «commando» di estremisti — che secondo fonti della polizia sarebbero di destra — composto da trenta-quaranta persone, ha assaltato ieri sera il teatro San Ferdinando, frantumando tutti i vetri delle bacheche e lanciando alcune bottiglie incendiarie. Una bottiglia finita sotto un'auto ha provocato un principio d'incendio, che è stato spento con un estintore, azionato dai dipendenti del teatro. Non ci sono danni a persone.

*ALCUNE ORE DI TENSIONE NELLA CITTA'*

# Anche a Milano violenze e spari

***Manifestanti di destra hanno incendiato auto e tirato «molotov» - Giovane ferito di striscio***

MILANO — Manifestanti, che la polizia ha definito di destra, hanno causato alcuni incidenti ieri pomeriggio a Milano, danneggiando autovetture e lanciando alcune bottiglie incendiarie contro una casa occupata. Venticinque persone sono state fermate dalla polizia ed accompagnate in questura. Verso le 16.45 una quarantina di estremisti si sono improvvisamente riuniti in corso Venezia. Da qui si sono dispersi nelle strade laterali, danneggiando con corpi contundenti alcune autovetture in sosta.

Quando è arrivata la polizia, i manifestanti si erano già allontanati. Verso le 18, un gruppetto di simpatizzanti di destra ha percorso alcune strade dei quartieri di Porta Genova e di San Siro. In via Correggio 18 sono state lanciate alcune bottiglie incendiarie contro un edificio occupato. Gli ordigni, esplodendo, hanno provocato, secondo quanto si è appreso in questura, lievissimi danni. Prima di disperdersi all'arrivo della polizia, i manifestanti hanno compiuto gesti vandalici danneggiando veicoli in sosta.

Nel pomeriggio circa duecento giovani extraparlamentari di sinistra hanno partecipato a un «presidio antifascista» in piazza Santo Stefano, vicino all'università statale. Autovetture della polizia e dei carabinieri hanno continuato a perlustrare per tutto il pomeriggio la città per impedire manifestazioni non autorizzate e prevenire possibili scontri tra persone di opposte tendenze politiche.

Nel frattempo sono in corso indagini su un episodio nel quale sono rimasti coinvolti due giovani simpatizzanti di estrema sinistra, fatti segno, sabato sera, ad alcuni colpi di pistola da parte di sconosciuti. I due, Claudio Curatola e Alberto Rossetti, entrambi di 22 anni, erano appena usciti dalla casa di un amico quando hanno visto tre giovani scendere da una «Fiat 500» di colore bianco e dirigersi verso di loro. Uno degli sconosciuti ha sparato alcuni colpi: un proiettile ha colpito di striscio Curatola che è dovuto essere medicato all'ospedale di Niguarda. Un altro colpo ha infranto il lunotto posteriore di un'automobile parcheggiata.

**SERIE A**

*La Juve è scattata davanti al Milan*

* * *

**SERIE C**

*Vittoriosa a Vercelli l'Udinese torna prima*

*Lo Juniorcasale pareggia a Trieste*

* * *

**COPPA DEL MONDO**

*Stenmark in Baviera vittoria numero 9*

LA CRISI VIRTUALE

# La parola passa alla DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa potrebbe essere una settimana determinante. Oggi gli esperti dei sei partiti dell'arco costituzionale, suddivisi in cinque gruppi di lavoro, riprenderanno, a piazza del Gesù, le consultazioni per l'aggiornamento dell'accordo programmatico di luglio. Alla ripresa di un impegno che dovrebbe portare alla messa a punto della piattaforma programmatica di un nuovo eventuale governo, seguirà l'inizio di una fase serrata di riunioni degli organi direttivi dei partiti della «non sfiducia», in cui verrà sollevato il problema dello sbocco politico da dare alla crisi ormai in atto.

La più importante di queste riunioni è senza dubbio quella della direzione democristiana che, preceduta dai direttivi dei gruppi parlamentari del partito, ci sarà dopodomani, dopo la richiesta dei repubblicani di «un patto sociale» e le continue pressioni dei socialisti e dei comunisti per un «governo di emergenza», la parola passa ora alla Democrazia cristiana. Il partito di maggioranza relativa dovrà rispondere agli altri e precisare la strada che intende seguire per arrivare alla soluzione della crisi.

Quali potranno essere le indicazioni politiche che emergeranno dal vertice democristiano? I fermenti che si stanno verificando all'interno del partito di maggioranza relativa e le più recenti prese di posizione dei massimi dirigenti parlano chiaro: la DC, pur essendo contraria all'ipotesi delle elezioni anticipate, non intende accettare, come ha sostenuto il vicesegretario Galloni, la richiesta dei partiti di sinistra di un governo d'emergenza. Anche se importante, quindi, la direzione di mercoledì, non potrà essere decisiva. A essa, infatti, dovrà necessariamente seguire una fase di difficile trattativa tra i partiti dell'arco costituzionale, per stabilire quale formula, esclusa quella della semplice riconferma dell'attuale monocolore ed esclusa anche quella della piena corresponsabilizzazione dei comunisti al governo, dovrà sostituire il governo di Andreotti.

Come si vede i margini di manovra non sono molto ampi. In compenso, però, le diverse forze politiche appaiono intenzionate a stemperare la loro originaria intransigenza e sembrano decise a non lasciare nulla di intentato, prima di arrendersi all'ipotesi disperata di un ennesimo scioglimento anticipato delle camere. I comunisti, in particolare, pur insistendo nella loro richiesta del governo d'emergenza, hanno fatto capire, ieri con l'on. Di Giulio, di essere pronti a trattare e a non voler respingere pregiudizialmente le controproposte che verranno formulate dalla DC. La posizione dei comunisti è chiara. «Il problema — ha detto Di Giulio — è questo: noi vogliamo risolvere la questione di dare la guida politica al paese. La proposta che abbiamo fatto è il governo d'emergenza».

Ora, si è chiesto Di Giulio, «la Democrazia cristiana, altre forze politiche hanno delle proposte da presentarci, concrete, che consentano di avere una guida politica più efficace di quella degli ultimi tre mesi senza accogliere la nostra proposta di un governo di coalizione?». Ebbene, ha insistito l'esponente comunista: «facciano queste proposte» e «noi le valuteremo».

Anche se positiva e rasserenante, però, questa disponibilità a trattare da parte del PCI non significa che il partito di Berlinguer sia disposto a rinunciare con troppa facilità alla formula del governo d'emergenza. Il suo obiettivo, come ha sottolineato ieri il presidente della Camera, Ingrao, in un discorso dedicato al problema della violenza politica, è di creare un «nuovo ordine democratico che abbia come perno aggregante il mondo del lavoro», arrivare, cioè ad un inserimento effettivo nell'area di governo.

Oltretutto a via delle Botteghe Oscure, la linea misurata di Berlinguer comincia ad essere messa in discussione dall'ala più intransigente del partito e non è un caso, a questo proposito, che sia proprio di oggi la notizia di un improvviso viaggio in Unione Sovietica dell'on. Cervetti, membro della segreteria del PCI considerato come uno dei dirigenti comunisti più sensibili alle indicazioni provenienti da Mosca. Trasportati sul terreno politico generale, i contrasti e le incertezze del vertice comunista si traducono in nuovi ostacoli alla trattativa.

In questa specie di braccio di ferro che vede impegnati i due partiti maggiori, le forze intermedie giocano un ruolo del tuto marginale. La partita, ormai, si svolge solo a due e benché i repubblicani insistano, come hanno fatto ieri con il vicesegretario Terrana e con l'on. Gonnella, a sostenere la loro proposta di «un patto sociale», i liberali, con Bignardi e Malagodi, a dichiarare la loro opposizione ad ogni eventuale allargamento al PCI della maggioranza ed i socialdemocratici, con il segretario Romita, a chiedere la formazione di un nuovo governo caratterizzato dalla loro presenza e dall'esclusione dei comunisti, è chiaro che questi ultimi non riusciranno a condizionare in alcun modo il gioco del «dopo-Andreotti».

**Alberto Castagna**

GIOVEDI' L'ATTESA VISITA DI DAYAN AL PONTEFICE

# C'è un «polo vaticano» nel caso mediorientale

## L'incontro viene dopo anni di sforzi sotterranei anche se vani da parte della Chiesa - La difficile questione dei Luoghi santi

CITTA' DEL VATICANO — La visita di Moshe Dayan a Paolo Sesto, confermata per la mattinata di giovedì prossimo riveste notevole importanza, inserendosi nella nuova fase della questione medio-orientale aperta da Sadat con l'aperto e ripetuto incoraggiamento del Papa stesso.

Il futuro assetto di Gerusalemme e il problema dei palestinesi saranno indubbiamente i due maggiori temi dell'incontro, visto dal Vaticano nel quadro di una «pace globale» da perseguire nel Medio Oriente. Il Papa stesso ha fatto più volte richiamo, sia alla questione di Gerusalemme e dei Luoghi Santi, sia al problema dei palestinesi, anche di recente. Fin dal 20 novembre scorso, quando elogiò l'iniziativa di Sadat recatosi il giorno stesso in Israele; meno di un mese dopo inviò un suo rappresentante, mons. Francesco Monterisi, alla conferenza del Cairo convocata da Sadat ed ha voluto infine salutare, nel messaggio natalizio al mondo trasmesso a mezzo miliardo di ascoltatori, l'inizio delle trattative di Ismailia, indicandole come «una nuova fase» del cammino verso la pace, fase «che può essere di un'importanza forse determinante per gli accordi definitivi». La stessa visita di Dayan in Vaticano è un riconoscimento del peso che la Santa Sede può avere per il futuro assetto del Medio Oriente.

In un momento di incertezza nei negoziati, a causa del «fronte del rifiuto»; opposto a Sadat da molti stati arabi, il colloquio di Dayan con Paolo VI appare qualcosa di più che una visita esplorativa, date anche le buone relazioni che la Santa Sede continua a mantenere con l'intero mondo arabo.

Fin dal pontificato di Pio XII e dalla nascita nel 1948 dello stato di Israele, i Papi hanno dichiarato esplicitamente il diretto interesse della Santa Sede all'assetto della Palestina e di Gerusalemme in particolare. Paolo VI in un discorso ai cardinali riuniti in concistoro il 26 giugno dello stesso 1967, fissò la posizione vaticana, valida ancor oggi, chiedendo per la città di Gerusalemme «un proprio statutoto, internazionalmente garantito». Questa proposta di una garanzia internazionale su uno «statuto» dell'intera città è cosa ben diversa dall'internazionalizzazione. La Santa Sede non vuole dire a chi spetti il potere politico nella città, ma manifestare su di essa l'interesse ad una particolare garanzia in nome di tutti e tre i grandi ceppi religiosi.

Altra questione è quella delle popolazioni palestinesi, cui Paolo Sesto si è richiamato più volte. Anche in udienze recenti, come all'ambasciatore di Siria in Vaticano (15 dicembre), il Papa ha detto di avere «particolarmente a cuore» la causa del popolo palestinese. Ai palestinesi e ai profughi in particolare si richiamò nel discorso ai cardinali del 21 dicembre 1973, dopo la «guerra del Kippur» e nel giorno stesso in cui si apriva la conferenza di Ginevra sul Medio Oriente.

Non ci sono rapporti diplomatici tra Santa Sede e Israele, ma ciò non ha impedito, fin dal tempo di Pio XII, scambi di contatti tra il Vaticano e questo nuovo stato sorto alla fine dell'ultimo conflitto mondiale.

PER LA RICOSTRUZIONE

### Manifestazioni anche nel Belice

**SANTA NINFA — Case, lavoro, giustizia sociale: su questi tre temi sono cominciate da l'altro ieri e sono proseguite ieri nei paesi della valle del Belice colpiti dal terremoto di dieci anni fa assemblee unitarie indette dalla federazione Cgil, Cisl, Uil in preparazione delle manifestazioni popolari previste per il 14 e 15 gennaio, data della tragica ricorrenza. C'è già un calendario preciso: prevede per sabato prossimo 14 gennaio una giornata di sciopero generale con un concentramento dinanzi al municipio di Santa Margherita Belice di tutte le delegazioni della vallata. Si svolgerà quindi un corteo che si concluderà con un comizio. Il giorno successivo vi sarà un convegno di chiusura a Santa Ninfa con la partecipazione dei rappresentanti dei partiti democratici.**

**Intanto ieri alcune baraccopoli della valle del Belice sono state visitate dal sottosegretario alla sanità on. Ferdinando Russo (DC) che ha avuto colloqui con amministratori locali e i parroci. Un'altra visita l'ha compiuta, in paesi del Belice come Salemi, Santa Ninfa e Gibellina, il sen. Antonino Pecoraro (DC) che presiede la «commissione dei 20», l'organismo interparlamentare ed interpartitico incaricato di vigilare sulla corretta applicazione dell'ultima legge statale per i terremotati siciliani con la quale, nella primavera del 1976, furono stanziate altre somme per accelerare la ricostruzione.**

RIUNIONE BILATERALE DC-PRI

# Crisi a Pordenone: prossime le trattative

## I repubblicani chiedono una «verifica globale»

PORDENONE — Giovedì, con una riunione fra esponenti della Democrazia Cristiana e del PRI cominceranno gli incontri bilaterali fra i partiti dai quali dovranno uscire le soluzioni politiche atte a superare la crisi al comune e alla provincia di Pordenone, aperta, come si è riferito, per l'uscita dei repubblicani dalle maggioranze di governo dei due enti.

La presenza del PRI in queste maggioranze è numericamente determinante: senza i voti del PRI difatti. DC e PSDI, cioè gli altri due partiti della maggioranza a Pordenonee, possono contare su 19 voti su 40 al comune e su 12 voti su 24 alla provincia. E' quindi neecessario ricomporre un quadro politico che negli ultimi mesi — e in particolare al momento del voto sul PUIAP (Piano urbanistico intercomunale dell'area pordenonese), non approvato dal PRI insieme al PSI — è andato via via deteriorandosi.

La decisione del PRI pordenonese era nell'aria già da diverso tempo. Si era creduto all'inizio che sarebbe rientrata di fronte al rischio che essa potesse avere negative ripercussioni sullo stesso quadro politico regionale; non a caso difatti fino all'ultimo momento la DC si è impegnata per ricucire le incomprensioni, mobilitando allo scopo lo stesso segretario regionale Coloni. Questi ha avuto venerdì un incontro a Udine con il segretario del PRI di Pordenone, Gerardo Ciriani: ma già poche ore dopo l'uscita del PRI dalla maggioranza era diventata ufficiale.

I repubblicani ora hanno posto l'accento sulla necessità di un'incisiva e attenta verifica programmatica globale che porti anche a una maggior chiarezza nei rapporti fra i partiti». Si tratta, nella sostanza, di far luce sui recenti avvenimenti che hanno caratterizzato l'attività politica nella Destra Tagliamento e in particolare sulle «convergenze spurie» (così le chiamano i repubblicani) che hanno portato alla solidarietà fra democristiani e comunisti nel momento dell'approvazione del PUIAP.

Giovedì dunque ripartono le consultazioni: già da oggi, però gli organi provinciali dei partiti cominceranno a riunirsi per esaminare la situazione. Nel futuro delle giunte pordenonesi, a questo punto, gli accordi sui programmi, più che sulle formule, paiono partire favoriti.

**Francesco Durante**

### Assalito a Fiumicino deposito extradoganale

ROMA — Un deposito extradoganale privato, nei pressi dell'aeroporto di Fiumicino, è stato assalito la scorsa notte da un gruppo di banditi armati e con il volto nascosto da calzemaglie. Immobilizzate e disarmate tre guardie notturne, i banditi sono entrati nel deposito con un autocarro e hanno fatto man bassa di sigarette e liquori. I proprietari del deposito, intestato ai fratelli De Marchis, stanno ora facendo l'inventario, assieme alla Guardia di finanza, della merce rubata. Dai primi rilievi sembra che siano state asportate non meno di 400 casse di sigarette estere.

INCONTRI CON I PARTITI PER IL NUOVO GOVERNO

# Settimana di sondaggi per i vertici sindacali

## Sul programma riunione venerdì alla segreteria unitaria Trasporti aerei, statali e Unidal, le vertenze più «calde»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una settimana densa di impegni questa che si apre oggi per le organizzazioni sindacali. In attesa della creazione di un nuovo interlocutore (nuovo governo) a livello politico, la federazione unitaria saggerà il polso ai vari partiti politici su una serie di proposte che costituiranno poi il tema del confronto con il nuovo esecutivo. Le proposte sono inserite in un documento ufficiale, che sarà abbozzato oggi stesso da un gruppo di lavoro misto delle tre confederazioni e che in pratica, conterrà precisazioni e chiarimenti a margine del documento inviato giorni fa alle segreterie dei partiti. I sindacati indicano come cardini imprescindibili del dialogo alcuni punti quali la spesa pubblica, investimenti e costo del lavoro, la ristrutturazione delle imprese, le partecipazioni statali. Questo documento sarà ripreso poi, nelle sue linee essenziali dal segretario generale aggiunto della Cisl Carniti, che il 13 terrà la relazione introduttiva ai lavori del direttivo unitario, cui è demandato il compito di valutare l'esito dell'incontro con i partiti.

Nel programma della discussione, vi sarà, anche il tema del rinvio dello sciopero generale. Decisione, presa il 5 scorso, che ha suscitato all'interno del movimento sindacale reazioni e pareri discordi. Alcuni ordini del giorno di consigli di fabbrica sono in proposito arrivati alle centrali sindacali, come quello della Fiat Mirafiori, che ha chiesto che si decidano nuove iniziative di lotta e che prima del direttivo si svolga un ampio dibattito fra i lavoratori.

Sul piano delle vertenze e dell'attività sindacale vera e propria, la settimana non è meno intensa. Si inizia oggi con le assemblee degli statali per l'approvazione dell'accordo intercorso con il governo per il rinnovo del contratto. Rispetto a questo accordo si sono dichiarati non soddisfatti i sindacati autonomi che hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per lunedì 16 e la Dirstat, che ne ha proclamato un altro per il 13 febbraio.

Domani nella sede della federazione unitaria, si svolgerà, un incontro tra segreteria federale, alimentaristi, e strutture territoriali interessate alla vertenza Unidal, per stabilire le «norme di comportamento» da seguire per premere sul governo affinché si abbia un nuovo incontro per risolvere la drammatica situazione, che vede circa 5 mila lavoratori minacciati di licenziamento.

Domani, sarà attuato uno sciopero degli assistenti di volo Alitalia aderenti alle organizzazioni confederali e riprenderanno le trattative (al ministero del lavoro) per il contratto dei lavoratori portuali.

Le trattative per la vertenza Sit e Siemens e per quella del settore navalmeccanico, che dal 16 al 20 attuerà uno sciopero insieme ai lavoratori del settore siderurgico inizieranno mercoledì. Nello stesso giorno all'Hotel Jolly di Roma si terrà un convegno sindacale sulla riforma sanitaria, e a Firenze inizierà un seminario degli alimentaristi (che continuerà fino al 13) sulla politica contrattuale.

Giovedì, al ministero del bilancio, ci sarà un incontro tra il ministro e la federazione dei tessili, che esaminerà i problemi della categoria: si partirà dai casi Alos, Forrest, Cotorossi, Wilde, Tiberghien ecc., ma l'occasione servirà anche per intavolare il discorso sul piano globale del settore.

Infatti, quello del tessile, pur essendo un settore che «tira» sul mercato (4 mila miliardi di saldo attivo nella bilancia dei pagamenti, pari al 25 per cento del totale attivo), è anche quello dove il lavoro nero ha la più forte incidenza e l'occupazione in stato di grossa precarietà: trentasei aziende in crisi, per un totale di 40 mila posti di lavoro in «forse».

**A. C.**

LA MISTERIOSA RAPINA DEL FURGONE TRAFUGATO A MILANO

# Trovato il cadavere di un uomo: è l'autista della «Mondialpol»?

MILANO — Il cadavere di un uomo, con una divisa della «Mondialpol» è stato trovato ieri sera — secondo quanto appreso dal nucleo investigativo dei carabinieri di Milano — in un prato di Olgiate (Como). L'uomo, ucciso, a quanto pare, con due colpi di pistola alla tempia, era privo di documenti d'identità. Gli investigatori non escludono che possa trattarsi dell'autista del furgone blindato, scomparso, insieme all'autista Enrico Viani di 25 anni e l'intero ammontare degli incassi di alcuni supermercati, raccolti durante il «normale» giro dagli uomini dell'istituto di vigilanza: una somma che dovrebbe aggirarsi sui 600 milioni di lire anche se l'inventario preciso potrebbe ridimensionarla, secondo quanto si è appreso stamane, a 400 milioni. Com'è noto il furgone è stato trovato in via Breda l'altro ieri sera, un'ora dopo la scomparsa avvenuta in via Cagliero, ma del conducente e del denaro non c'era traccia.

Proprio sul furgone si sono accentrate le attenzioni dei carabinieri e della polizia. Il mezzo è stato portato nella caserma di via Moscova: all'interno è stata trovata la pistola di Viani e, perfettamente in ordine, tutto quanto, secondo la testimonianza dei due colleghi dello scomparso — le guardie giurate Massimo Bianchi e Placido Sciolino — c'era al momento in cui essi sono scesi per andare a prelevare l'incasso da un altro supermercato. Ed é stato appunto all'uscita dal supermercato che essi non hanno più trovato furgone, collega e soldi.

La mancanza di tracce di colluttazione, il fatto che le portiere blindate non risultino forzate rende alquanto misterioso questo episodio. Appare infatti molto strano agli inquirenti che una banda, seppur perfettamente organizzata, sia riuscita, nel giro di neppure due minuti (tanto il tempo impiegato dai colleghi di Viani per fare il prelievo), a trovare il modo per costringere l'autista ad aprire le portiere e muoversi dal punto dove aveva parcheggiato. I malviventi avrebbero poi dovuto trascinarsi appresso Viani, facendo un ulteriore trasbordo al momento di abbandonare il furgone. Operazioni queste che, se sono effettivamente avvenute, non sono state notate da alcun testimone.

Gli inquirenti stanno indagando anche sulla personalità di Viani: il giovane risulta incensurato e l'unica volta che il suo nome è stato fatto in questura è stato nell'agosto scorso quando l'autista denunciò che ladri erano entrati in casa sua, si erano impadroniti della sua pistola ma non avevano toccato altro.

I carabinieri hanno anche interrogato la moglie di Viani, la quale ha detto di non sapere nulla del marito e di non sapersi spiegare quanto è successo. Del resto non vi sono motivi che possano suffragare l'ipotesi che l'autista abbia voluto spontaneamente andarsene con l'ingente somma: se ciò risultasse vero egli sarebbe chiamato a rispondere non già di furto bensì di appropriazione indebita aggravata.

### UCCISO A BERGAMO giovane immigrato

BERGAMO — Un giovane di Copertino (Lecce), Maurizio Presta di 20 anni, immigrato da due giorni in cerca di lavoro in provincia di Bergamo, è stato ucciso l'altra sera con un colpo di pistola a Ponte San Pietro (Bergamo), da Alessandro Marconi, un artigiano di 23 anni, titolare di un laboratorio di confezioni nella cittadina. Le circostanze dell'uccisione non sono ancora state del tutto chiarite. Il Marconi, che si è recato spontaneamente nella caserma dei carabinieri di Ponte San Pietro, è ora interrogato dal sostituto procuratore, dott. Battilà.

MONS. JANEZ JENKO HA PRESO IERI POSSESSO DELLA NUOVA DIOCESI

# Insediamento ufficiale del vescovo a Capodistria

## Affollato (specie da giovani) il Duomo per la cerimonia - Tra le autorità il console d'Italia Labbruzzo - Parte del messaggio pronunciata in italiano

DAL NOSTRO INVIATO

CAPODISTRIA — 11 settembre 1938 - 8 gennaio 1978: due date significative nella storia della diocesi di Capodistria: quasi quarant'anni fa faceva il suo ingresso, ufficialmente, attraverso le porte della Muda, nella cittadina istriana mons. Antonio Santin, vescovo di Trieste e Capodistria; ieri mons. Janez Jenko, già vescovo da vari anni, ha preso possesso della diocesi di Capodistria, ormai staccata da quella tergestina.

Come ha infatti letto il cancelliere mons. Kobal, da un documento papale risulta che Paolo VI ha deciso di restituire l'autonomia a quella diocesi; e dalla bolla pontificia si è appreso che mons. Jenko, anni 67, nativo di un villaggio presso Lubiana, finora amministratore apostolico, è stato nominato vescovo di Capodistria. Una diocesi che comprende la parte occidentale dell'attuale Repubblica di Slovenia e può contare su 210 parrocchie, 16 decanati e 185 sacerdoti; gli abitanti sono 240 mila, di cui 205 mila cattolici. E' da ricordare ancora che nel 1829 la diocesi di Trieste aveva conglobato quella di Capodistria, fino a quel tempo autonoma, tranne che per un periodo brevissimo prima dell'anno 1000. Ecco, quindi, che ora i confini delle due diocesi separate — in ossequio a quella diretta conseguenza dell'accordo italo-jugoslavo di Osimo — vengono praticamente a coincidere con quelli di Stato; infatti le parrocchie di Muggia e Caresana, già appartenenti a Capodistria, sono state ora incorporate in quella di Trieste.

La data di ieri per l'insediamento di mons. Jenko non è stata scelta a caso: l'8 gennaio 1809, infatti, moriva l'ultimo vescovo della diocesi autonoma di Capodistria, mons. Bonifacio da Ponte; e, strana coincidenza, essa cade esattamente un mese dopo l'ingresso di mons. Lorenzo Bellomi, successore di mons. Antonio Santin, nella cattedrale di San Giusto. La giornata di ieri, atmosfericamente splendida anche se fredda, ha visto un concorso eccezionale di fedeli (moltissimi i giovani) nel duomo di Capodistria; il grande portone principale, che dà sulla piazza, è rimasto per tutta la durata della cerimonia — due ore — sempre aperto, perché all'esterno altra folla sostava per seguire il sacro rito; vari pullman erano giunti pure da Nuova Gorizia, in quanto la giurisdizione del nuovo vescovo si estende pure alla parte jugoslava della diocesi isontina. Del resto, bisogna pensare che il mensile cattolico «Il focolare», redatto a Capodistria e stampato a Lubiana ha una tiratura di ben 85 mila copie.

Per l'occasione sono giunti ieri a Capodistria il Pronunzio apostolico a Belgrado e delegato dal Papa, mons. Michele Cecchini (che è stato il primo celebrante della solenne funzione liturgica); l'arcivescovo metropolita di Lubiana mons. Pogacnik, con l'ausiliario mons. Lenic; il vescovo di Maribor, mons. Drzecnik, con l'ausiliario mons. Grmic; il vescovo di Belgrado, mons. Bukatko; i vescovi di Fiume, mons. Paulisic (che rappresentava anche il presidente della Conferenza episcopale di Zagabria, Kuharic) e di Parenzo e Pola mons. Nezic. Per Trieste era presente mons. Luigi Skerl, vicario episcopale per i fedeli di lingua slovena. E' mancato all'appuntamento invece monsignor Bovdaz, della segreteria di Stato vaticana, che è stato derubato della borsa contenente documenti e denaro al momento di salire sul treno a Roma. Numerose pure le autorità civili (sia in duomo che alla colazione offerta in un ristorante alla periferia di Capodistria): il nuovo console generale d'Italia a Capodistria, Francesco Labbruzzo; il presidente della commissione della Slovenia per i rapporti con il clero ex ambasciatore presso la Santa Sede, Kolman; l'esponente della presidenza dell'Alleanza socialista, Pfeifer; il presidente del comitato cittadino di Capodistria, Mario Abram, con il presidente dell'esecutivo di Nuova Gorizia, Mosetic; e inoltre i presidenti dell'esecutivo di Capodistria, Valentic, e della commissione affari religiosi dei comuni costieri, Guzej.

L'ufficio divino, in lingua slovena, ha avuto una breve parentesi in italiano con la lettura dell'epistola. Quindi, dopo il saluto di mons. Jurca, preposito capitolare, a nome del clero e dei fedeli, nel corso dell'omelia il metropolita di Lubiana si è intrattenuto sulla storia di Capodistria città e diocesi, ed ha ricordato i primi vescovi.

Al termine della messa mons. Janez Jenko ha letto il suo messaggio, ripetendo — naturalmente all'incontrario — quanto aveva fatto a San Giusto mons. Bellomi: ad un certo punto, infatti, si è rivolto ai fedeli italiani nella loro madrelingua, dicendo che «con oggi, giuridicamente, la diocesi di Capodistria viene separata da quella di Trieste; e il Papa ha nominato me come primo vescovo della diocesi rinnovata e ampliata». «I nostri sacerdoti sloveni — ha proseguito mons. Jenko — da più di vent'anni amministrano i sacramenti, insegnano la dottrina cristiana e dicono messa nella vostra lingua materna. Vi esorto a rimanere fedeli alla Chiesa cattolica e ad educare i vostri figli alla vita cristiana con l'esempio e la parola: ciò vi porterà felicità e la benedizione divina».

**Ranieri Ponis**



(Italfoto)

**L'arcivescovo mons. Cecchini, pronunzio apostolico a Belgrado (al centro), affiancato dal metropolita di Lubiana mons. Pogacnik e dal vescovo della diocesi di Capodistria mons. Jenko**



**Il nuovo console generale italiano a Capodistria, Labbruzzo**

### Mostra in Duomo

**Nell'ambito delle manifestazioni per l'insediamento di mons. Jenko, nella parte superiore della sacrestia è stata allestita una mostra del tesoro del Duomo di Capodistria. La rassegna storica comprende il busto d'argento di San Nazario, testi miniati, calici dorati, ostensori, candelabri, registri parrocchiali dei secoli scorsi. La mostra può essere visitata, fino a domenica prossima, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.**

### Sorpasso azzardato: tre morti a Vigevano

VIGEVANO — Tre persone sono morte ed una è rimasta ferita in un incidente stradale causato da un sorpasso azzardato. E' accaduto alla periferia di Vigevano, in corso Novara, sulla strada che porta alla città piemontese. Le vittime sono Antonino Forte, di 23 anni di Vigevano, Santino Plebani, di 18 anni, di Gravellona Lomellina (Pavia) ed Enrico Battaglia, di 15 anni, di Cassolnovo (Pavia). I tre sono spirati a bordo delle autoambulanze che li stavano trasportando all'ospedale civile di Vigevano, dove è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni Gianni Noè di 16 anni di Cassolnovo. I quattro viaggiavano a bordo di una «Alfa Romeo GT 1300» e stavano rientrando nella corsia dopo aver fatto un sorpasso ad elevata velocità. Durante la manovra la vettura è uscita di strada schiantandosi contro un muro di cinta, a fianco della strada. Ad Antonino Forte che era alla guida, la polizia stradale aveva ritirato la patente alcuni giorni fa, in seguito a un provvedimento disposto dal prefetto di Pavia per via di alcuni precedenti penali.

# Roma città aperta al terrorismo






**Roma — Nella foto a destra i fiori deposti sul luogo dove l'altra sera è rimasto gravemente ferito Stefano Recchioni durante gli incidenti tra missini e carabinieri in via Evandro. A sinistra un'immagine dei disordini in via Tusculana: alcuni autobus utilizzati per un blocco stradale** (Telefoto Ansa)

Dalla prima pagina

### Aggressioni

*teo e di raggiungere il quartiere Appio. I leaders del MSI sono riusciti a bloccare l'iniziativa, ma circa duecento estremisti non ne hanno voluto sapere e sono partiti alla carica per dare l'assalto alle sezioni della zona dei partiti.*

*Contemporaneamente, nella zona limitrofa dell'Alberone, avveniva l'episodio più grave ai danni del giovane triestino. Alberto Codan, è stato accoltellato alle spalle ed è ora ricoverato in gravi condizioni per ferite al torace e alla regione lombare. Il Codan è conosciuto nel quartiere come militante dell'estrema sinistra. In uno scontro con alcuni avversari politici aveva la peggio anche un estremista di destra, Roberto Zappulà (frattura del setto nasale). In ospedale, tuttavia, veniva disposto il suo arresto in quanto il missino sarebbe stato riconosciuto come uno degli «ultrà».*

*Nel pomeriggio, infine, dopo il «pestaggio» di Roberto Morlacchetti, 19 anni, avvenuto a piazza Fiume (sembra che a scatenare la furia degli aggressori sia stato il fatto che il giovane — che non risulta avere simpatie politiche di sorta — indossasse una sciarpa rossa), alcune decine di estremisti di destra hanno dato vita a una vera e propria «guerriglia urbana» nel quartiere Prati.*

R. R.

# IL LUNEDÌ DELLE ARTI

## Giochi pericolosi

Ridente e silenzioso, Hermann Nitsch era seduto a capotavola nella saletta riservata del Caffè Tommaseo. Era circondato da una quarantina di persone, a vario titolo interessate dalla sua presenza fra di noi. Era simile al prete di campagna che, all'apparenza emarginato nella comitiva, attende paziente di essere il protagonista del rito — matrimonio, funerale, battesimo — per il quale ci si è dati convegno. In Italia i riti estetici vengono celebrati con scarsa convinzione. Si cade negli opposti estremismi. La predica deamicisiana dei tutori dell'ordine nuovo e delle lettere antiche si alterna all'ammicamento snob dell'intellettuale d'avanguardia. Invece il rito di Nitsch, il «Teatro delle Orge e dei Misteri», è pienezza di vita, ebbrezza di cultura, convinzione che riesce a comunicarsi ai 1200 spettatori presenti il 1.o giugno 1977 alla performance tenutasi nell'aula barocca di una chiesa sconsacrata di Bologna.

Nitsch non ha paura del kitsch: immerge le mani nelle viscere sanguinanti dell'agnello sacrificale e ne trae le budella con le quali copre i genitali del giovane nudo che impersona l'iniziando ai misteri. Silenzio di tomba rotto a tratti dal frastuono assordante dell'orchestra d'archi, della banda al gran completo, dei cento e cento fischietti distribuiti al pubblico. All'inizio tutto è già compiuto: l'agnello squarciato appeso al centro della sala, il giovane ricoperto dal candido sudario. Si dà il via alla sarabanda delle figurazioni orgiastiche: macchinismi sadici, versamento di sangue di animali, libagioni propiziatorie, gesti imperiosi e grida terribili del gran sacerdote Nitsch, ore e ore di spettacolo che termina nel corteo liberatorio, quando il giovinetto, ripulito dal sangue e inghirlandato di fiori, guida la fiaccolata finale. D'Annunzio aveva ragione.

Chi è Nitsch? Nato a Vienna nel 1938, residente a Prinzendorf, presso Vienna, si dedica dal 1957 a codeste celebrazioni (la Cavani e i mitteleuropei locali hanno tutto da imparare). Le chiama «Abreaktionenspielen», termine che si può tradurre all'incirca: «giochi spettacolari di azione reattiva che trae fuori». In sostanza Nitsch mette in scena la teoria di Nietzsche (nomen omen) circa l'origine religiosa del teatro greco, teoria formulata nel saggio sulla «Nascita della tragedia dallo spirito della musica». Nietzsche reagì all'interpretazione che la borghesia, dalla Rivoluzione francese in poi, aveva dato della grecità come modello irraggiungibile ma imitabile di armonia apollinea. A ciò il giovane Nietzsche contrappose il culto di Dioniso, rifiuto della razionalità, volontà di tirar fuori dal proprio avversario (e da se stessi) la violenza tragica, intima connessione di azione e conoscenza. Mettendo in scena la teoria di Nietzsche, Nitsch tende a dare uno scopo all'arte d'oggi (anche alla pittura nel senso tradizionale, essendo intriso il Teatro orgiastico di citazioni prese a piene mani: Rembrandt e il bue squarciato) che è la catarsi degli istinti aggressivi finalmente liberi nella finzione e quindi, secondo lui, non più stimolati nella realtà.

Nitsch ha realizzato 57 rappresentazioni in Europa e in America. In Italia ha esordito a Napoli nel '74 e dovrebbe presentare a Trieste la performance della quale è stata posta la premessa nell'incontro al Caffè Tommaseo. Perché Trieste? Dieci anni fa ebbimo modo di scrivere su queste colonne dell'Istituto per l'arte diretta di Otto Muehl e di Gunter Brus, Istituto che svolse a Vienna un'attività parallela a quella del Teatro di Nitsch, che venne conosciuta e documentata già allora nella nostra città. Non è un caso che Nitsch approdi presto o tardi a Trieste. Dal neoclassicismo settecentesco al neoilluminismo d'oggi s'è formato qui lo scenario architettonico esemplare per codesti giochi di «abreazione». Giochi pericolosi, poiché la delega all'estetismo può essere irreversibile. Ma censura e repressione mai sono il metodo di lotta della razionalità.

**Giulio Montenero**

### VENEZIA DEDICA IL '78 A PIRANESI

La Fondazione Cini di Venezia dedicherà la grande mostra grafica del '78 all'opera di Giovanni Battista Piranesi (Mogliano Veneto 1720 - Roma 1778). Saranno esposte quasi tutte le incisioni, oltre a numerosi disegni di raccolte italiane e straniere.

LE MOSTRE: OMAGGIO «FOTOGRAFICO» DI FIRENZE AL GRANDE ARCHITETTO

## Brunelleschi anticlassico?



**«Brunelleschi anti-classico» - Firenze, Refettorio e Chiostri di Santa Maria Novella, fino al 31 gennaio.**

*In occasione del sesto centenario della nascita di Filippo Brunelleschi hanno avuto luogo a Firenze varie manifestazioni. Poli di attrazione particolari il Convegno internazionale, che ha visto raccolti numerosi tra i più autorevoli specialisti italiani e stranieri, e la mostra «Brunelleschi anti-classico», organizzata nel Refettorio e nei Chiostri di Santa Maria Novella dal 16 ottobre '77 al 31 gennaio di quest'anno. Una nota posta a capo del catalogo da Giovanni Spadolini, presidente del comitato nazionale per la celebrazione della nascita del Brunelleschi, chiarisce bene quelli che si voleva fossero i fini della mostra: «Un'interpretazione critica e visiva che del linguaggio brunelleschiano enuclei nodi spaziali, peculiarità sintattiche ed esiti formali, considerati con il metro di un diretto confronto con i problemi dell'architettura e dell'arte contemporanea».*

*Questa prospettiva attualizzante, nella quale si è voluta considerare l'opera dell'architetto fiorentino, risulta chiara anche dalla serie di «interventi» sul tema Brunelleschi e noi, presentati all'interno della mostra da artisti contemporanei (quali Kounellis, Paolini, Pistoletto, Scialoja, Vedova, che nelle loro opere si sono proposti una libera interpretazione dell'autore).*

*Ancora più significativa la scelta dei curatori della mostra: Francesco Capolei e Piero Sartogo, «due giovani architetti», come sottolinea Bruno Zevi nell'introduzione al catalogo, «calati negli impegni progettuali e quindi inclini a privilegiare la comunicazione per immagini rispetto a quella verbale». E siamo qui ad un primo problema, che è forse quello più rilevante. Cosa significa, infatti, privilegiare la comunicazione per immagini rispetto a quella verbale e, nel caso in questione, cosa significa privilegiare il linguaggio fotografico (che, eccezion fatta per alcuni modelli tridimensionali, domina tutta l'esposizione) alla parola scritta? Vien da pensare a un'operazione complessa, che sfrutti la fotografia ad un duplice fine: da una parte come nuovo strumento d'indagine, capace di analizzare con un alto grado di precisione gli elementi strutturali del linguaggio architettonico, dall'altro come un mezzo di comunicazione in grado di tradurre con maggior evidenza ed immediatezza i risultati di analisi complesse e puntuali condotte dalla critica contemporanea.*

*Ora, proprio questo secondo obiettivo non sembra che parzialmente raggiunto dagli organizzatori dell'esposizione: proprio perché l'uso del mezzo fotografico risulta quasi sempre ambiguo e non corrisponde perciò a quelle esigenze di chiarezza e leggibilità che dovrebbero sempre venir rispettate in una comunicazione non «mistificante». Se, insomma, si vuole coinvolgere il visitatore, fornendogli, attraverso le immagini, gli strumenti per affrontare i problemi nodali del linguaggio brunelleschiano, per permettergli di individuare autonomamente i termini dell'antinomia Brunelleschi classico - Brunelleschi anticlassico, bisogna per lo meno chiarire di volta in volta secondo quali criteri e con quali finalità ci si è serviti della macchina fotografica.*

*Tanto più necessario era riuscire a sfruttare univocamente il mezzo fotografico, dal momento che la stessa definizione di anticlassico si presentava per certi versi ambigua: «Brunelleschi è anticlassico» perché «nega il codice istituzionalizzato prima di lui ma, allo stesso tempo, smentisce ed irride quello che sarà pretestuosamente formulato sulla base delle sue esperienze» (Zevi, nell'introduzione al catalogo). Brunelleschi, dunque, più che anticlassico è antiaccademico, rispetto però ad una accademia che è sorta dopo di lui. Ora, questo concetto trova la sua verifica più evidente nei problemi connessi alla costruzione di Santo Spirito, e più esattamente nel travisamento del progetto brunelleschiano attuato dall'azione accademica dei suoi continuatori: la muratura delle cappelle perimetrali, che avrebbero dovuto risultare leggibili anche all'esterno, la sostituzione delle quattro porte in facciata con le tre attuali e la conseguente rottura dell'asse centrale della chiesa, ora segnalato soltanto dalla colonna centrale del presbiterio.*

*La «ricostruzione critica degli interni di Santo Spirito per sovrapposizioni in trasparenza di piani visivi», una delle più interessanti sezioni della mostra (accanto alla quale è necessario ricordare il «modello della geometria della cupola» del Duomo, costruito sulla base degli studi condotti da Salvatore di Pasquale, o ancora la ricostruzione tridimensionale della struttura architettonica della «Trinità» di Masaccio, progettata da Piero Sanpaolesi), riesce a coinvolgere il visitatore grazie alla sua chiarezza «espositiva». Ma purtroppo, là dove il discorso si fa più complesso, ecco che di nuovo viene a mancare un sufficiente supporto di lettura (e sarebbero bastati, a volte, dei semplici pannelli di commento) e lo spettatore rimane sommerso dal flusso continuo di gigantografie, di suggestive «visioni», nelle quali il gioco degli effetti ottici creati dalle «deformazioni» del teleobiettivo e dalla scelta forzata del punto di vista prende il sopravvento: fino, quasi, ad identificarsi — nella sua mente — con lo stesso concetto di «anticlassico».*

*Qual è il rischio di una simile operazione? Quello — veramente negativo, soprattutto per una cultura, come quella italiana, fin troppo intrisa di «idealismo» — di veder riproposta una concezione estetizzante e astorica dell'opera «d'arte», di costruire una mostra che si riduca ad una in fin dei conti elitaria «promenade sensuosa e concettuale in un mondo poetico» (Zevi).*

**Vanja Strukelj**

I LIBRI: LA STORIA DEI «PIONIERI DEL GUSTO» AMERICANI FINO ALLA GUGGENHEIM

## Manie e grandezze dei collezionisti

**Aline B. Saarinen: «I grandi collezionisti americani. Dagli inizi a Peggy Guggenheim» - Einaudi editore, pag. 352, lire 15.000.**

Pubblicato in edizione originale a New York nel '58 e ora edito in italiano da Einaudi, il libro di Aline B. Saarinen (già critico d'arte del «New York Times» e famosa esperta di arte moderna) dedicato alle figure rappresentative del collezionismo americano — dalla fine dell'Ottocento agli anni Cinquanta — potrebbe sembrare a prima vista datato. Ma il procedere per contrappunti di monografie esemplari, dal piglio «avventuroso» e ricche di spunti aneddotici, è sorretto da una notevolissima capacità di sintesi e da una tale quantità di informazioni che lo rendono, ancor oggi, uno strumento estremamente utile e chiarificante. Primo importante spaccato sul maggior capitolo del collezionismo moderno, permette anche di sondare i meccanismi che regolano il mercato d'arte internazionale e di individuare i complessi ruoli che vi assumono gli operatori culturali.

La storia delle collezioni americane sembra iniziare da un antagonismo: l'epoca è la fine dell'Ottocento; i due poli geografici sono Boston e Chicago; le due protagoniste, Isabella Stewart Gardner e Mrs. Potter Palmer. Entrambe sposate a ricchissimi predoni dell'industria e della finanza, si contendono prestigio sociale e affermazioni mondane. Sono gli anni in cui in Europa si consolida ed incrementa il mito dell'America. Gli States, superata la guerra civile, si identificano con la terra promessa — «vitale» e «dinamica» — della «democrazia progressiva». E' l'immagine propagandata dal moderno capitalismo industriale: nel 1886 il magnate americano Andrew Carnegie, fondatore della Carnegie Steel Company, pubblica il suo «Triumphant Democracy».

Nel 1893 viene inaugurata a Chicago la «World's Columbian Exposition», che segna l'apoteosi mondana di Berthe Honoré Palmer. Nel Palazzo delle Belle Arti è aperta una sezione intitolata «Capolavori stranieri di collezionisti americani»: prima indicativa panoramica della storia del gusto statunitense. (I 126 quadri esposti sono quasi tutti di artisti francesi: Delacroix, i pittori della foresta di Barbizon, alcuni Renoir, dei Manet, dei Degas, un Pissarro, un Sisley).

Il desiderio dell'«avere» si trasferisce così sull'oggetto. I collezionisti americani tra fine Ottocento e inizi del Novecento sono ammalati di gigantismo. «Estasi» feticistica e desiderio di accumulazione quantitativa e qualitativa guidano le scelte dell'onnivoro J. Pierpont Morgan, modello assieme all'editore Hearst per l'avido magnate di «Quarto Potere».

Possedere opere d'arte è proiezione simbolica di prestigio sociale. Mediante i lasciti o le fondazioni il «segno» perdura nel tempo: il collezionista sacralizza se stesso. Nel 1904 Morgan diviene l'autocratico presidente del Metropolitan Museum; alla sua morte il Metropolitan ingloba circa il 40 per cento delle sue collezioni complessive. Al raffinato esteta Charles Lang Freer — ammalato di dandysmo, amatore dell'opera di Whistler e d'arte orientale — è dedicata la Freer Gallery di Washington, luogo di pellegrinaggio per gli studiosi d'arte e filosofia orientale. La Fondazione Guggenheim è ormai uno dei templi consacrati dell'arte moderna.

Ma il segno di maggiore distinzione e prestigio diviene l'inserimento nella ristretta élite del collezionismo internazionale: quello che Francois Duret-Robert chiama il clan dei «collezionisti avveduti». Iniziano le gare; il pezzo è tanto più prezioso quanto più agognato dai componenti della consorteria.

Il mercato ha le sue regole e i suoi mediatori. Per comperare bene o per diventare un «pioniere del gusto» il collezionista deve educarsi, diventare egli stesso un esperto: è il caso di Charles Lang Freer e di John G. Johnson; quest'ultimo giunge a sfatare i miti della firma e della «genealogia» di un'opera d'arte. Oppure è costretto ad avvalersi della competenza tecnica e valutativa di uno — o più — operatori culturali: mercanti, critici d'arte, specialisti, artisti stessi. Mrs. Potter Palmer e gli Havemeyer possono contare sulle mediazioni della pittrice Mary Cassatt; Morgan si abbina spesso con il famoso Joseph Duveen; Peggy Guggenheim agli inizi è assistita da Duchamp; Isabella Gardner istituzionalizza il mito di Berenson. Spesso proprio gli esperti si identificano con i pionieri del gusto e determinano fluttuazioni e indirizzi del mercato: Berenson «impone» i primitivi italiani, Duveen recupera la ritrattistica inglese del Settecento.

Dopo gli anni Dieci il collezionismo americano registra un'inversione di tendenza; il gusto e il mercato si appropriano dell'arte moderna. Per i collezionisti statunitensi si prospetta un periodo di particolare dinamismo; gli Stein, John Quinn, Katherine Sophie Dreier e Peggy Guggenheim diventano gli elementi propulsori di tale tendenza. L'«Armory Show» del 1913 («sondato» recentemente dalla mostra londinese della Hayward Gallery: «Lo Spirito Moderno. Pittura americana dal 1908 al 1935») fa da trait-d'union fra tradizione e avanguardia.

Ormai i centri del mercato internazionale e i suoi meccanismi distributivi cominciano a spostarsi dall'Europa all'America. Intorno al 1920 Katherine Dreier fonda un gruppo per esporre, divulgare, propagandare l'arte moderna, battezzato da Man Ray «Société Anonyme, Inc.: Museum of Modern Art 1920». Nel 1929, con l'ingente apporto del capitale Rockefeller, viene fondato il Museum of Modern Art. Dal 1937-38 la vulcanica Peggy Guggenheim inizia la sua attività di gallerista e di dea dionisiaca dell'arte moderna.

Con lei si chiude un capitolo della storia del gusto. Il mercato è alla ricerca di nuovi materiali; la raccolta si specializza, si perfeziona, si sposta sugli oggetti più comuni o più strani. La «diversità» diviene spesso elemento primario nella formazione di una collezione. In questo campo l'americana Electra Havemeyer è senz'altro una pioniera. Nel 1952 decreta il trionfo delle «cose americane» con l'apertura del museo all'aperto di Shelburne nel Vermont: arredi scolastici, diligenze, villaggi ricostruiti, case di bambola, puntaspilli, bouquet da sposa, vi si trova di tutto.

**Luisa Crusvar**

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 30 gennaio.

# IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

## discoclassico

### «FIATI» DA VIENNA E DALL'INGHILTERRA

*Due LP della Decca, due formazioni di «fiati» di natura diversa in un comune aspetto della musica contemporanea: «Die wiener Blaesersolisten» (Ace of Diamonds SDD 523) con brani di Ibert, Janácek, Hindemith e Ligeti, e la «Grimethorpe Colliery Band» diretta da Elgar Howarth in una singolare panoramica della ricerca fonica più aggiornata per «fanfara», comprendente pagine recentissime dello stesso Howarth, di Henze, del giapponese Takemitsu e del più tenace assertore di questa stratigrafia sonora che è Harrison Birtwistle (Head 14).*

*Dei due, è ovviamente il disco «viennese» il più gradevole e il più partecipe del clima concertistico abituale: la misura stilistica di Wolfgang Schulz (flauto), Gerhard Turetschek (oboe), Volker Altmann (corno), Peter Schmidl (clarinetto), Fritz Faltl (fagotto), ai quali si aggiunge il clarinetto basso di Horst Hajek in «Mladi» di Janácek, si esprime in un ordito e in un impasto strumentale di suggestiva finezza e di straordinaria ricchezza timbrica, specie nei «Dieci pezzi per quintetto» di Gyorgy Ligeti, vera e propria introspezione e verifica dell'individualità dei singoli strumenti e della loro giustapposizione. Ma la pagina più fragrante del disco — in anticipo, del resto, di oltre un quarantennio, su certi effetti tecnici (Flatterzunge) portati da Ligeti ad ulteriori scissioni — è la composizione di Janácek, in cui l'evocazione «nativa» si cristallizza nel diafano e delizioso bozzetto cameristico di «Mladi».*

*Anche il secondo disco merita, però, un'audizione attenta, se non altro per la nitida dimensione fonica nella quale si colloca questo atipico documento per «brass band» stimolato dalle esperienze di Birtwistle (la sua «Grimethorpe Aria», con la sua personalizzante gestualità degli strumenti e delle varie fasce sonore, quasi una dilatazione dello schema di Ligeti, dà anche il nome alla formazione di Howarth) ma sottoscritto anche da un compositore non sospetto di sperimentalismo, come Hans Werner Henze. Di Henze, si ascolta qui un'invenzione sinfonica che tiene fede gustosamente al titolo, «Ragtimes and Habaneras».*

### SUL TEMA DELLA GUERRA

*Nella collana «Musica Slovenica» la casa fonografica «Helidon» sta documentando con esemplare criterio culturale la produzione dei compositori sloveni del nostro secolo. Si tratta di incisioni tecnicamente molto accurate che assolvono un duplice compito: quello di una testimonianza esauriente della musica slovena, nei suoi valori più autentici, e quello di passare in rassegna, attraverso gli interpreti migliori (orchestre, direttori, cantanti, formazioni da camera, concertisti, ecc.) la vita musicale nella Jugoslavia d'oggi. La collana rispecchia fedelmente quella sfasatura cronologica che va generalmente registrata nello sviluppo del linguaggio musicale dei compositori slavi, quando lo si inserisca nel panorama europeo. E', questa, una condizione legittimata dalla giovinezza formativa nella nazione nel suo ambiente culturale e dalla svolta drammatica della guerra, per cui lo svolgimento della musica moderna in Slovenia sembra muovere, con un ritardo di almeno un ventennio, da presupposti non condizionati dal travaglio delle avanguardie storiche. D'altra parte la sommarietà di una tale considerazione può essere subito smentita da alcune straordinarie personalità, come Marij Kogoj, il cui segno creativo appare consonante, se non allineato, con quello schoenberghiano.*

*Questa prospettiva va tenuta presente, quando si ascolti, per esempio, il disco che oggi si segnala (Helidon FLP 10-023) per la tematica spirituale ed artistica comune a tre composizioni coeve (nate dalla provocazione della guerra e dalla resistenza) di Marjan Kozina, Demetrij Zebre e Blaz Arnic. Di Kozina, il pubblico triestino ha avuto modo di conoscere il lavoro teatrale del 1943, «Equinozio», ma questa sua «Ballata di Petrice Kerempuha» — breve composizione per basso e orchestra del 1946 — desunta dai versi di una delle più forti voci poetiche della Croazia, Miroslav Krleza, è forse più indicativa dell'essenzialità che il compositore di Novo Mesto ha intuito nel suo «espressionismo controllato», anche attraverso una sensibilità vocale originalmente innervata.*

*Questa sua «ballata sinfonica», intonata con vigoroso sbalzo dal basso Franjo Petrusanec, manifesta così caratteri ben più avanzati di quelli del più giovane Demetrij Zebre nella scrittura sinfonica del poema «Verso la libertà» (1944) e dell'ascendenza bruckneriana del naturalismo di Arnic («Cantano le foreste» del 1945). Nondimeno la sincerità disarmata di Zebre e di Arnic in queste composizioni dettate da dolorose esperienze di guerra (Arnic fu deportato a Dachau), configura uno sviluppo coerente, nutrito di fremiti vitali, di fermenti, che esercitano ancora una forza persuasiva sull'ascoltatore, in special modo quando l'esecuzione sia sostenuta da un'equivalente tensione, come avviene in questa registrazione dell'orchestra della radiotelevisione di Lubiana, diretta da Samo Hubad e da Lovren Arnic. Le note illustrative del disco sono di Ciril Cvetko.*




### LA FEBBRILE ARGERICH

*Chopin: «24 Preludes op. 28» - pianista Martha Argerich (D.G.G. 2530721). Un'ennesima edizione dei «Preludi» di Chopin? Diciamo meglio, un'ulteriore conferma dell'incessante illuminazione interpretativa, che un grande esecutore può esercitare su opere che sembrerebbero categoricamente acquisite, mentre in realtà sono mondi mai compiutamente penetrabili. E' il caso del ciclo chopiniano e dell'interpretazione che Martha Argerich ha consegnato ad una smagliante edizione della «Deutsche Grammophon». La Argerich ci offre una lettura quasi imprevedibile per la carica di eccitazione che riesce a liberare ed a trasmettere. La si direbbe un'interpretazione sconcertante ed episodica, mentre invece rivela la propria forza coesiva nella «febbre» emozionale fatta circolare nei preludi, dove i momenti lirici e cantabili non sono che provvisorie ed inappaganti zone di riposo.*

**G. Go**

## Il «Beethoven» di Riezler

Walter Riezler: «Beethoven» - Rusconi editore, pag. 438, lire 9500.

**Il consumismo che oggi coinvolge anche la cultura e segna, per principio, come «datato» quello che si è appena lasciato dietro l'angolo, escluderebbe fatalmente dal giro dell'editoria e degli interessi attuali una monografia beethoveniana scritta nel 1936. E invece Rusconi ha aperto addirittura con il «Beethoven» di Walter Riezler, storico della musica e dell'arte (fu allievo di Adolf Furtwängler, il padre di Wilhelm), una nuova collana di letteratura musicale diretta da Piero Buscaroli e Paolo Isotta. Un esordio coraggioso, pieno di legittime speranze, perché offre ai lettori italiani, in una bella edizione egregiamente curata, una monografia da tempo fondamentale nei paesi di lingua tedesca.**

**Il saggio del Riezler appare infatti solo adesso in versione italiana, nell'eccellente traduzione di Oddo Pietro Bertini; ma quel che più conta è che il libro non appare affatto in ritardo, sia alla luce delle condizioni non certo floride della letteratura critica dedicata in Italia a Beethoven, sia per la validità dell'opera del musicologo bavarese. Si colma così una lacuna con un libro ormai quarantenne, ma ancora insostituibile come impostazione d'ordine generale e «sistematico» nei confronti della personalità e delle problematiche beethoveniane.**

**In tal senso il «Beethoven» del Riezler è ben degno di aprire, con i migliori auspici, una collana musicale affidata a curatori scrupolosi; e scrupoloso si dimostra anche qui Piero Buscaroli, che lo ha chiosato con estrema attenzione, non solo puntualizzandone i contributi nella fitta appendice di note, ma anche prefigurandone la portata in uno scritto introduttivo quanto mai opportuno per chiarire lo stato attuale della critica beethoveniana.**

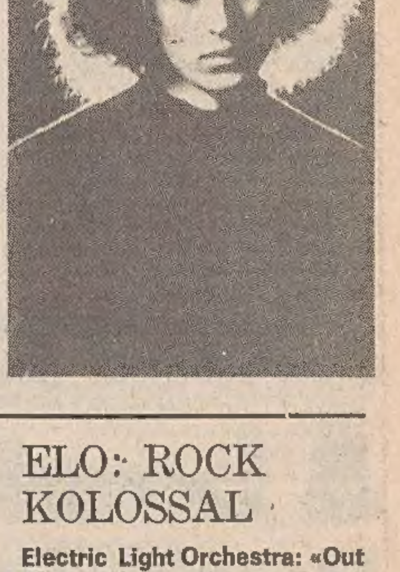
**Il saggio del Riezler, con una prefazione dell'autore ed una premessa di Wilhelm Furtwängler, si pone infatti come un preciso termine di confronto estetico — «sistematico», appunto —, nello studio della «forma organica» della «musica assoluta» di Beethoven, come è detto nel capitolo centrale, che prende le mosse, in profonda prospettiva storica, dai problemi sollevati, a questo proposito, dalla musica di Bach. Tutto lo studio del Riezler è proteso analiticamente alla rivendicazione del «classicismo» assoluto e autonomo della forma beethoveniana, ed al conseguente affrancamento dalle ipotesi postromantiche più avventurose.**

**Tuttavia il libro non è affatto un'analisi «sotto vuoto musicologico» di tipo anglosassone: si vedano non tanto le pagine biografiche, quanto le considerazioni sull'opera, dalle sinfonie agli ultimi quartetti. E' inevitabile che l'assunto del Riezler sposti l'asse sulla musica sinfonica e cameristica, ridimensionando la produzione vocale; ma questa sproporzione non altera l'equilibrio del classicismo di Beethoven, recuperato dalla metodologia del Riezler, il quale giustamente pone come sigla alla terza parte del suo saggio le parole dello stesso Maestro: «Questo si può dire solo con il pianoforte».**

**Il libro, riccamente illustrato, reca in appendice l'analisi approfondita ed estesa del primo movimento dell'«Eroica», come «tentativo di analisi della forma organica» sviluppato dall'autore.**

**Gianni Gori**

## discoleggero



### BRANDUARDI: UN PO' PIU' IN LA'

**Angelo Branduardi: «La pulce d'acqua» - 33 giri Polydor-Phonogram - 2448062.**

Lo chiamano «menestrello», e lui ci sta; ammette candidamente di essere un musicista fuori schema, che racconta antiche fiabe rivisitate con moderna sensibilità; è lontanissimo dall'esplicita dimensione politica in cui operano la maggior parte dei cantautori italiani d'oggi. E, sorprendentemente, tutti questi elementi, che sarebbero controproducenti per chicchessia, per Angelo Branduardi si orientano in senso positivo, divengono parte integrante di un personaggio accettato con interesse e rispetto da quegli stessi giovani che tirano uova marce in faccia a Venditti e De Gregori. Potenza dell'originalità ispirativa e stilistica, merce — ahinoi — oggi rarissima! Quando c'è — e in Branduardi, seppur in misura progressivamente più stanca, c'è — il successo è praticamente assicurato. Senonché, questo quarto LP del musicista di Cuggiono denota più chiaramente i sintomi di un appannamento, che deriva — quasi ineluttabilmente, diremmo — dallo sforzo di rimanere fedele a un certo schema espressivo, arricchendolo e approfondendolo, andando insomma «un po' più in là». Ma l'esperienza insegna che l'arricchimento e l'approfondimento quasi sempre si risolvono in una ricerca fine a se stessa di effetti e preziosismi, in arrangiamenti più elaborati e ridondanti: ed è quanto accade, appunto, ne «La pulce d'acqua», dove la raffinata sensibilità timbrica di Branduardi — che più emerge quanto più è marcato il richiamo alla musica medievale («Ballo in fa diesis minore», «Il ciliegio») — è ormai in odor di decadentismo. Il disco rimane di dignitosissimo livello, ed è facile prevedergli un successone. Ma non vorremmo che, prima o poi, Branduardi seguisse la parabola discendente già imboccata da un altro «menestrello» prodigo di dotti riferimenti alle danze e alle ballate dei «secoli bui»: il Fabrizio De André.

### I «FUOCHI» DI DALLA

**Lucio Dalla: «Come è profondo il mare» - 33 giri RCA PL 31321.**

Cosa poteva estrarre Lucio Dalla dal suo metaforico cappello a cilindro, dopo la deliziosa saga di «Automobili» e di Nuvolari? Un altro 33, forse non di tale livello per l'assenza di un filo rosso così robusto e singolare, ma ugualmente ammirevole sotto ogni aspetto, denso di musica corposa ma «facile», di testi intelligenti e scoppiettanti di gags e di trovate. Un nuovo fuoco artificiale, insomma, quale può far sprizzare la vulcanica personalità di quello che, secondo noi, rimane uno dei pochissimi cantautori italiani di classe europea (il che non toglie che sia anche uno dei più misconosciuti, almeno a livello di grosso pubblico: un nome che «non fa cassetta»). Questo arguto, originalissimo blues-singer all'italiana (anzi, alla bolognese) sciorina, in «Come è profondo il mare», un ideale campionario del suo talento: c'è rabbia e c'è dolcezza, c'è umanità e lacerante ironia, c'è realismo e surrealismo; o, meglio, c'è una sorta di realismo fantastico, visionario, che trae spunto dalla realtà quotidiana, ma che viene in qualche misura stravolto e, in tal modo, universalizzato, eretto a simbolo. Una tantum, nessuna citazione di merito per questo o quel brano della raccolta; li segnaliamo tutti, tutti raccomandandoli a un non distratto ascolto: «Come è profondo il mare», «Treno a vela», «Il cucciolo Alfredo», «Barcarola», «Disperato erotico stomp», «...E non andar più via», «Quale allegria», «Corso Buenos Aires».

### MONUMENTO ALLA «VOCE»

**Frank Sinatra: «The Reprise years» - quattro 33 giri Reprise-WEA - K 94003.**

E' un autentico monumento quello che Frank Sinatra si è autoeretto (la Reprise è la «sua» casa discografica) con questi quattro LP, racchiusi in un sobrio ma elegantissimo cofanetto «dorato». E' il monumento alla «Voce» per antonomasia, una «Voce» oggi appannata e arrugginita dagli anni (Frankie, ricordiamolo, ne ha 62!), ma che rimane il preciso, ineluttabile punto di



riferimento per tutti i cantanti-entertainers, di là e di qua dell'oceano. Ecco alcuni dei 50 brani compresi nella raccolta, e incisi tutti nel giro degli ultimi 15 anni: «All the way», «Fly me to the moon», «Strangers in the night», «I get a kick out of you», «My way», «Let me try again», «In the still of the night», «Moon love», «I've got you under my skin», «Night and day», «Something stupid». Basta così?

### ELO: ROCK KOLOSSAL

**Electric Light Orchestra: «Out of the blue» - due 33 giri United Artists-Ricordi - AUAL 224068.**

Ecco un big group inglese in cui molti critici si ostinano a credere, con l'avallo dei grossi successi commerciali del 45 «Roll over Beethoven» e dei 33 «Eldorado» e «Face the music». A parer nostro, però, il discorso di «rock orchestrale» avviato dal leader-factotum Jeff Lynne, riagganciandosi direttamente ai Beatles ultima maniera, è stato portato avanti dalla ELO con coerenza e originalità assai inferiori alle buone intenzioni, e anche al modello degli stessi Beatles, superati solamente in dovizia tecnica e in perfezionismo. Molta elettronica, moltissimi «effetti speciali», una buona dose di «SF music» (cioè di musica in qualche misura fantascientifica: per argomento, per atmosfere): c'è questo, e c'è molto ancora nei due LP di «Out of the blue», spettacolari e multicolori come l'enorme nave spaziale disegnata in copertina. Ma, sotto sotto, i giri di frase, e anche i luoghi comuni, sono quelli del rock beatlessiano: con la differenza che i Beatles avevano molto da dire e lo dicevano assai bene, mentre la ELO dice benissimo, con mezzi addirittura barocchi, quel poco che le viene in mente. Insomma, molto fumo e poco arrosto. Ma forse l'obiettivo di Lynne e dei suoi amici è ormai divenuto quello di un genere strumental-vocale da discoteca-kolossal degli Anni '80, tanto sfarzoso e luccicante nella forma quanto vacuo nella sostanza.

**Cur.**

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA DECINA DI IMPRESE CONCORRONO ALL'APPALTO DEI LAVORI

## Presto in Riva Traiana tre attracchi «ro-ro»



Uno scorcio della Riva Traiana, sullo sfondo il molo carboni (Italfoto)

Il nostro porto, che ha già in attività una decina di servizi marittimi del tipo «ro-ro», con scali nel Punto Franco Nuovo, disporrà tra non molto di tre nuovissimi attracchi per le navi di questa moderna tipologia che consente il diretto accesso a bordo dei camion. Sarà approntata per esse un'ampia area, dalla radice del Molo V (carboni e minerali) fino ad una trentina di metri dal bagno Ausonia. In totale, il traffico «ro-ro» in Riva Traiana potrà contare su una banchina di oltre 700 metri di lunghezza, lungo la quale verranno appunto sistemate tre rampe di accesso alle navi, di cui due per unità fino a 165 metri di lunghezza ed una per unità superiori, aventi la lunghezza fuori tutto di 195 metri. Ci sarà inoltre un posto d'attracco ausiliario.

La commissione ministeriale che esaminerà i progetti presentati da una decina di ditte appaltatrici, si riunirà quanto prima, per decidere sull'aggiudicazione dei lavori.

Aspetto di rilievo è l'agibilità dei fondali: le navi «ro-ro» potranno contare su un tirante medio di 13 metri, che permetterà l'accosto di unità di notevole portata. Successivamente, con un secondo appalto, verrà dato inizio alla costruzione di un capannone che servirà per la manutenzione degli impianti al servizio di questo traffico «sofisticato».

### Disponibilità dei beni nell'ex Zona B

In base all'art. 4 del trattato italo-jugoslavo di Osimo del 10 novembre 1975, i cittadini italiani possono chiedere la libera disponibilità dei loro beni immobili situati nella ex zona B, che siano già stati affidati in uso o in amministrazione ai membri vicini della loro famiglia o in casi simili.

A tale scopo, il ministero degli esteri informa che gli interessati dovranno presentare domanda, corredata dalla necessaria documentazione, entro il prossimo 31 marzo, al ministero degli affari esteri, direzione generale affari economici, ufficio 2, in Roma. Eventuali informazioni o chiarimenti in materia potranno ottenersi presso le competenti prefetture, le ambasciate e i consolati.

PER I COMMERCIANTI E GLI ARTIGIANI

## Alleviati dalla Regione i danni del nubifragio

**Entro sabato le domande per i risarcimenti**

Con la pubblicazione, sul n. 104 del «Bollettino ufficiale della Regione», del decreto del presidente della Giunta regionale, si è perfezionato il primo adempimento per la concessione di contributi da parte dell'Amministrazione regionale alle imprese che hanno subito danni in conseguenza dei nubifragi abbattutisi nelle zone di Trieste e Muggia il 20 e il 21 agosto 1977. Il decreto si riferisce, infatti, al riconoscimento di «eccezionali avversità atmosferiche» degli eventi calamitosi di quei due giorni, nonché alla delimitazione dell'area colpita, delimitazione cha comprende l'intero ambito dei comuni di Trieste e di Muggia: esso costituisce il presupposto indispensabile per la concessione delle provvidenze contemplate dalla legge regionale n. 33, del 29 dicembre 1965, (e successive modificazioni e integrazioni), istitutiva di un «fondo di solidarietà regionale» per interventi diretti a ripristinare l'efficienza produttiva delle aziende danneggiate, appunto, da calamità e da eccezionali avversità atmosferiche.

Ai sensi dell'art. 5 di tale legge, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese industriali e commerciali (individuali o sociali) e alle imprese artigiane colpite, contributi in conto capitale nelle spese occorrenti per la riparazione e la ricostruzione, o per il rinnovo delle attrezzature e degli impianti, distrutti o danneggiati, e per il ripristino delle materie prime, danneggiate o distrutte. Potranno fruire dei contributi anche gli operatori turistici danneggiati.

Per la concessione di detti contributi, le imprese interessate potranno presentare la relativa domanda, corredata dalla documentazione necessaria, entro, e non oltre, sabato 14 gennaio. La domanda dovrà essere inoltrata, a seconda del settore, presso i seguenti uffici regionali: Assessorato dell'industria e del commercio, via Trento 2, per le imprese industriali, commerciali e della pesca; Assessorato del turismo, via Vidali 1, per le aziende turistiche e alberghiere; Servizio dell'artigianato, via San Francesco 37, per le imprese artigiane.

IN VIA CORONEO MENTRE ATTENDEVANO IL BUS

## Aggressione politica contro tre giovani

**Anche mascherati fra i picchiatori, tutti fuggiti Sono esponenti della sinistra (uno è sindacalista)**

Tre giovani mentre erano in attesa del bus in via Coroneo, sono stati circondati e aggrediti ieri sera da una decina di altri giovani, in un ennesimo episodio di violenza politica. I tre infatti sono militanti nella sinistra ed uno di essi sindacalista della Cgil. Evidentemente sono stati riconosciuti dagli aggressori, di opposta tendenza politica. Uno dei tre aggrediti è riuscito a sottrarsi allo scontro, mentre gli altri due, Ezio Plenizio, di 23 anni, abitante in via Ghirlandaio 22/3, membro del consiglio direttivo provinciale della Cgil e Giacomo Candotto, disoccupato, pure di 23 anni, abitante in salita di Gretta 30, sono stati colpiti selvaggiamente dagli aggressori, alcuni dei quali — secondo testimonianze — avevano il volto mascherato.

Soccorsi e trasportati all'Ospedale maggiore, il Plenizio è stato ricoverato per un trauma cranico con la prognosi di dieci giorni; il Candotto è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana, per aver riportato un lieve trauma cranico, contusioni alla fronte e altre ferite.

All'arrivo di una «Giulia» della Volante, chiamata telefonicamente sul posto da alcuni passanti, gli aggressori erano già fuggiti. Il dirigente dell'ufficio politico dott. Volpe, ha iniziato immediatamente le indagini per identificare i responsabili della grave aggressione politica.

Note di condanna per la vile aggressione sono state diffuse nella serata dal sindacato Fillea-Cgil, del cui direttivo fa parte il Plenizio, nonché dalla Federazione provinciale di Democrazia proletaria, che annovera i tre aggrediti fra i propri iscritti.

### L'agitazione sindacale degli autoferrotranvieri

Nel corso di un incontro tra l'assessore regionale Cocianni e una delegazione regionale di categoria della Cgil, Cisl e Uil, sono stati affrontati i problemi dell'applicazione del contratto unitario nazionale ai lavoratori delle autolinee e quelli regolamentati con la Fenit. La federazione sindacale, a fronte di una situazione ancora complessivamente negativa, conferma le azioni di lotta programmate per oggi, domani e mercoledì.

**Atto di onestà** — Un giovane disoccupato di 23 anni, che preferisce rimanere anonimo, ieri sera si è presentato in Questura e ha consegnato un portamonete contenente 48 mila lire che aveva trovato poco prima su una colonnetta del distributore di benzina Agip di via dell'Istria.

**I soliti ignoti** — Ladri sono penetrati nel negozio «Emporio al mare» di riva Nazario Sauro 10 e hanno vuotato il contenuto della cassa: 700 mila vecchi dinari, marchi tedeschi, lire turche e italiane per un valore complessivo di quasi mezzo milione. Il furto è stato denunciato alla Volante.

COLTO SUL FATTO IN VIALE MIRAMARE

## Arrestato un ragazzo sciacallo di motorette

**Stava smontando a pezzi uno scooter ed ha tentato di scappare in bicicletta**

Mentre tentava di scappare in bicicletta, uno sciacallo di motorette è stato rincorso dai carabinieri ed arrestato. Si tratta di un ragazzo di 17 anni, Roberto D., il quale è stato tradotto al Coroneo e denunciato per furto aggravato.

L'arresto è avvenuto l'altra notte, in viale Miramare. Il ragazzo, appoggiata la propria bici ad un albero, stava smontando un pezzo di motore di un «mini-scooter» che si trovava parcheggiato sul marciapiede e che era assicurato al palo dell'illuminazione pubblica con due catene e due lucchetti. Dal momento che era impossibile rubare il veicolo intero, il Roberto aveva pensato di asportarlo a pezzi e ricostruirlo da qualche altra parte. Ma è sopraggiunta una pattuglia di carabinieri che hanno sorpreso lo... [illegible] opera. Il ragazzo, balzato sulla bici, ha tentato la fuga verso Barcola, ma la corsa è finita dopo qualche centinaio di metri.

IERI IN VAL ROSANDRA

### Ritrovato morto l'uomo scomparso

Ieri pomeriggio, in un bosco sovrastante la strada che porta da San Lorenzo a Bottazzo, in Val Rosandra, è stato rinvenuto il corpo senza vita di Emilio Micolaucich, 42 anni, nativo di Pinguente, che abitava nella nostra città in via Pagano 13.

Il Micolaucich era scomparso il 3 gennaio con la sua auto, una «Fiat 128» ritrovata sabato scorso a San Lorenzo. Dopo il ritrovamento della macchina le ricerche della polizia si erano accentrate in Val Rosandra e ieri il maresciallo Cozzuto e il dott. D'Onofrio, unitamente al personale del commissariato di PS di Muggia, hanno rinvenuto il corpo senza vita del Micolaucich. C'è ancora da accertare la causa del decesso, avvenuto, secondo il dott. Loiacono della Croce Rossa, giovedì scorso.

SUBITO RIAPERTA LA «CONTROVERSIA» DI VIA GAMBINI

## A colpi di piccone rioccupata l'ex mensa

**Una quarantina di giovani ha abbattuto la barriera di mattoni che era stata eretta alle porte dopo lo sgombero**

L'ex mensa comunale di via Gambini è stata rioccupata ieri mattina da una quarantina di ragazzi e ragazze, extraparlamentari di sinistra. A colpi di piccone i giovani hanno sfondato il muro che gli operai del Comune avevano alzato dietro le porte d'accesso, proprio per impedire un'altra occupazione dello stabile. Sulla facciata che gli stessi dipendenti comunali avevano dipinto di grigio per coprire gli slogan vergati a spray dagli «extra», sono subito apparse nuove scritte: «Il potere è grigio», «I mattoni non ci fermeranno». Sui muri delle case di fronte sono inoltre apparse scritte che invocano la libertà per i dieci giovani che sono stati arrestati nel corso dell'irruzione fatta dalla polizia nei locali dell'ex mensa. Vi appaiono tutti i nomi. Bandiere rosse e drappi con la falce e il martello sono state nuovamente esposte sopra e a fianco del portone assieme ai «Tazebao». Tutto ciò sotto gli occhi della polizia.

Gli inquirenti hanno dichiarato di attendere una denuncia da parte del Comune per intervenire, anche se l'articolo 633 del Codice penale che si occupa appunto di «invasioni di terreni o di edifici» stabilisce che «si procede d'ufficio se il fatto è commesso da più di 5 persone, di cui una almeno palesemente armata, ovvero da più di dieci persone anche senz'armi». Il vicequestore dott. Savastano, al quale abbiamo richiamato tale norma, ci ha risposto: «Queste sono valutazioni nostre».

I giovani extraparlamentari, dopo la «riapertura del Centro sociale» hanno organizzato ieri pomeriggio una festa all'interno dell'edificio rioccupato, invitando la gente del quartiere a partecipare, come si legge su un manifesto ciclostilato dai «compagni del Centro sociale».

Nello stesso manifesto i giovani spiegano il perché della rioccupazione, sottolineando che «murare le porte di locali che dovrebbero servire a servizi sociali, è una nuova e lampante dimostrazione di quella che è la politica dei nostri enti locali».

«Nella nostra città — prosegue il manifesto — ci sono migliaia di persone che cercano casa, che sono in coabitazione o in subaffitto; migliaia di appartamenti abitati sono senza servizi igienici. Mancano tutti i tipi di servizi sociali, mancano le mense popolari».

La segreteria provinciale del PLI, venuta a conoscenza della nuova occupazione, «esprime la propria protesta contro questo ennesimo atto di provocazione. I liberali triestini auspicano un energico e sollecito intervento delle autorità che serva a porre un freno al sempre maggiore dilagare della violenza politica a Trieste».




«Non saranno i mattoni a fermarci» proclama la scritta tracciata ieri sulla facciata della rioccupata mensa di via Gambini (Italfoto)

INIZIATIVE DEI SINDACATI E DEL CIRCOLO ARTIGIANI

## A bambini e anziani il sorriso della Befana

*Epifania spodestata nel calendario e festeggiata ieri con varie manifestazioni.*

*Nel corso della mattinata, con la proiezione al cinema Aurora di un film per ragazzi organizzata dalla Ccdl-Uil e riservata ai figli dei metalmeccanici, si sono concluse le iniziative predisposte dal sindacato, che avevano avuto l'avvio giorni addietro con la distribuzione di oltre 1.600 pacchi natalizi. Alle centinaia di bambini che hanno partecipato allo spettacolo sono stati distribuiti all'ingresso del cinema, bambole e soldatini di cartone da ritagliare oltre a sacchettini di caramelle.*

*Un'altra significativa iniziativa è stata predisposta in occasione dell'Epifania nella nuova sede dell'Unione famiglie artigiane di via Cologna 9, dove a venti artigiani anziani è stato offerto un pranzo che è stato preceduto dalla messa officiata all'interno del circolo, inaugurato poco più di un mese fa, da don Giorgio Petrarcheni. Con questa manifestazione si è voluto rinsaldare quel legame che unisce da sempre i rapporti di amicizia che legano i vecchi maestri del lavoro a quanti sono invece ancora inseriti nel mondo produttivo.*

*A colazione ultimata, sempre nella sede del circolo, ha avuto luogo uno spettacolo musicale nel corso del quale sono state eseguite musiche e brani d'opera. Erano presenti fra gli altri il segretario dell'Associazione degli artigiani, Ciani e il presidente dell'Associazione stessa, Franco.*



La «tavolata» degli anziani imbandita al Circolo artigiani (Italfoto)

### Rassegna goldoniana in via Imbriani

In concomitanza con le recite all'Auditorium de «Le donne gelose», nelle sale del civico museo di Storia patria in via Imbriani 5 (I p.) è aperta una mostra sugli allestimenti goldoniani realizzati dai Teatri Stabili in Italia.

La rassegna, parte della quale è già stata esposta al pubblico triestino nella scorsa primavera, ha ottenuto un ottimo successo a Verona, nell'ambito dell'Estate teatrale veronese alla quale il nostro Teatro Stabile ha partecipato con «La famiglia dell'antiquario», messa in scena al Teatro Romano di quella città.

La mostra comprende documenti fotografici, progetti, disegni, modellini, mobili di scena, costumi, cimeli storici e maschere. L'ingresso è libero. Per le scuole e i gruppi che ne faranno richiesta verranno organizzate visite guidate nelle mattinate. Basta telefonare al 567201 e chiedere dell'ufficio stampa.

Per il pubblico non organizzato, Claudio Martelli, responsabile dell'ufficio stampa e allestitore della mostra, guiderà due visite rispettivamente il martedì e il venerdì (ore 17.30) di ogni settimana fino alla chiusura della rassegna che è prevista in marzo.

### Incidente notturno sulla strada di Opicina

Drammatico incidente notturno sulla strada per Opicina, alla curva di Conconello, dove un'«Alfa Romeo» (TS 128226) è uscita di strada per cause imprecisate ed è andata a schiantarsi contro il muro che delimita la carreggiata. La macchina ha subito ingenti danni e il conducente ha riportato un trauma cranico, ferite lacero-contuse alla fronte e sospette lesioni vertebrali postraumatiche. Il ferito, Dario D'Italia, di 20 anni, operaio, abitante in via Colarich 1, è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore.

I PARCHEGGI ALLA MERCÈ DEI TEPPISTI

## Strage di auto da S. Giusto a S. Giacomo

Un'autentica ecatombe di deflettori è stata provocata l'altra notte lungo tutta la via Capitolina e la via del Monte: decine di automobili, lasciate in parcheggio in quelle strade, sul colle di San Giusto, sono state prese di mira dalla solita banda di teppisti che da tempo ormai opera in quella zona, estendendone le scorrerie fino a San Giacomo. Perché di atti di autentico vandalismo si tratta: infatti nulla risulta sia stato asportato dalle macchine, e addirittura un apparecchio radio, invece di venir tolto dal suo abitacolo come sempre avviene in questi casi, è stato preso a martellate e lasciato sul posto, reso ormai inservibile.

Più volte — a quanto ci è stato assicurato — la polizia è stata avvertita di quanto sta accadendo nella zona di via Capitolina, ma evidentemente il servizio di pattugliamento notturno è insufficiente alle necessità o non viene svolto con quella periodicità e quella frequenza che il caso invece reclamerebbe. In questi ultimi tempi, infatti, episodi di vandalismo — e non soltanto di notte ma alla piena luce del sole — hanno interessato le gomme di numerose automobili, che sono state tagliate e completamente rovinate da colpi di trincetto. Addirittura all'auto di un magistrato, che ventiquattr'ore prima aveva avuto le gomme forate, ieri è stato spaccato il deflettore: e all'interno non c'erano né apparecchi radio né borse; assolutamente nulla che potesse attirare l'attenzione di un ladro.

Sui parabrezza di alcune macchine colpite da questa nuova ondata di teppismo sono stati apposti dei biglietti, con la data di ieri, con i quali si invitava l'automobilista a rivolgersi alla squadra mobile, presso la questura; la firma, illeggibile, era preceduta da un «brig.». Autentico messaggio lasciato dalla polizia o suprema irrisione alle forze dell'ordine?

### Riunione al MSI

In seguito ai gravi fatti di sangue accaduti a Roma, la Federazione triestina del MSI-DN indice per domani un'assemblea degli iscritti, alle ore 19, nella sede di via S. Lazzaro 5.

### CALENDARIETTO

**Oggi: San Giuliano.** — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.40; la luna si leva alle 7.29 e cala alle 17.29.

**Maree Oggi:** alta alle 9.00 con cm 52 e alle 22.24 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 3.15 con cm 20 e alle 15.47 con cm 70 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 9.39 con cm 49 e alle 23.00 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 3.56 con cm 22 e alle 16.21 con cm 68 sotto il livello medio.

**Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16):** piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Bepoggio 4, te. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), te. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

**Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30):** piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

**Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi):** via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

**Vigili urbani:** telefono 31111.

CONVOCATO PER QUESTO POMERIGGIO A VILLA MANIN DI PASSARIANO

# Incontro con gli industriali sulle prospettive economiche

**Alla ribalta della riunione odierna che si svolgerà a dimensione regionale vengono portati concetti informatori e direttive dell'«Operazione sviluppo»**

La linea degli industriali italiani nell'attuale momento economico verrà illustrata questo pomeriggio nel corso di un incontro con le rappresentanze imprenditoriali della regione che si terrà con inizio alle 15.30 nella villa Manin di Passariano. Alla riunione, cui sono invitati a partecipare i parlamentari, la Giunta e i consiglieri regionali, gli esponenti delle province, nonché delle forze politiche e sociali, saranno presenti il presidente della Giunta regionale, Comelli, l'assessore all'industria, Stopper e il presidente della Camera di commercio, Modiano. La relazione introduttiva sarà fatta dal presidente regionale degli industriali, Lamberto Mazza. L'odierno incontro riveste notevole rilievo in quanto si svolge alla vigilia della presentazione del «programma economico» della Confindustria che avverrà domani a Roma ad opera del presidente Guido Carli.

Contenuto in una ventina di pagine, peraltro dense di schematiche analisi e di motivate considerazioni e proposte, il documento presentato al governo e ai sindacati lo scorso 20 ottobre, viene ora riproposto dalla Confindustria con un'ampia premessa che aggiorna — e comprova — la rispondenza del piano all'andamento dell'economia italiana nel riscontro con le risultanze di fine anno. Risultanze che purtroppo hanno confermato la tendenza ancora negativa e che perciò rendono più urgenti gli interventi correttivi sollecitati dagli industriali con il piano significativamente denominato «Operazione sviluppo». Non cioè una proposta mirante a un momentaneo sollievo delle difficoltà, ma il concreto suggerimento di operazioni necessarie e possibili, atte a riportare l'economia italiana, con la corresponsabile partecipazione di tutte le forze sociali, sulla via maestra del progresso economico duraturo.

Rispetto al documento di ottobre, le note di aggiornamento fanno in particolare rilevare due situazioni frattanto deterioratesi oltre le previsioni: in primo luogo l'erosione dei livelli occupazionali, ma soprattutto l'ampliamento del disavanzo pubblico, salito vertiginosamente verso i 30 mila miliardi. Altre situazioni, anche di indiretto riflesso, concorrono ad appesantire il bilancio del 1977. Più difficili appaiono quindi le prospettive di ripresa, ma l'«Operazione sviluppo» le rende stimolanti, purché ci sia volontà politica per promuoverli e fattiva partecipazione per attuarli.

Le linee di azione della politica economica che gli imprenditori ritengono indispensabili per il superamento della crisi congiunturale poggiano su precise condizioni da realizzare con prontezza di interventi. Esse riguardano in particolare la relazione di mercato esistente tra un tasso interesse nullo in termini reali e l'accumulazione di scorte; l'effetto moltiplicativo della spesa nell'edilizia (che coinvolge più di trenta settori d'attività produttiva); l'effetto dovuto al supero di ben cinquemila miliardi nel disavanzo pubblico nell'ultima parte del 1977; l'effettuazione di investimenti che le disponibilità del sistema consentono di incrementare del 5 per cento rispetto il 1977. Sono poi elencate altre sedici condizioni che equivalgono ad altrettanti punti di impegno, per i comportamenti del governo e delle parti sociali, in una dettagliata indicazione dei presupposti per la riuscita dell'«Operazione sviluppo». Di fatto gli industriali puntano all'incremento dell'attività produttiva, per accrescere l'occupazione e perseguire l'obiettivo anti-inflazionistico senza sacrificio dello sviluppo economico, che è l'unico in grado di portare a compimento l'opera di modernizzazione sociale del Paese. Accorti interventi sulla bilancia dei pagamenti; contenimento dell'aumento del costo del lavoro in misura non superiore al tasso di inflazione; abbassamento del costo del denaro a livelli pari al tasso stesso; accrescimento del credito al settore produttivo sono altrettante condizioni auspicate nel documento degli industriali, con l'individuazione delle disponibilità e degli strumenti per realizzarle.

L'«Operazione sviluppo» in concreto propone di spingere subito sul ciclo delle scorte e di intervenire con immediatezza sull'edilizia, in modo da espandere la base produttiva senza determinare effetti inflazionistici. L'obiettivo — ritenuto possibile — è il rapido aumento della produzione industriale nella misura almeno del 4,5 per cento, che consentirà di creare centomila posti di lavoro (non in forma assistenziale, ma con stabilità e qualificazione professionale). A questo punto l'attuazione del piano si completerà con un'appropriata politica dei redditi e la contemporanea spinta agli investimenti, con l'offerta di credito. Rifacendosi a un'immagine sportiva, insomma, il piano propone che nella corsa per la ripresa, nel momento adatto la staffetta passi dai consumi agli investimenti. Determinante sarà la scelta dei tempi di intervento e quindi decisiva diventa la tempestiva predisposizione degli strumenti adatti per portare avanti l'operazione.

L'accordo Confindustria-Sindacati di un anno fa — si rileva — ha già consentito di raggiungere taluni risultati, quali il migliore utilizzo degli impianti, l'attenuazione delle pressioni inflazionistiche, l'aumento delle ore lavorate (con il dimezzamento di quelle perdute per gli scioperi). Non tutte le finalità di quell'intesa hanno potuto essere perseguite, anche perché implicavano interventi politico-legislativi, come ad esempio la ristrutturazione del costo del lavoro e i connessi problemi contributivi e fiscali. Ad ogni modo — si osserva — è una strada aperta e sulla quale si può e si deve procedere: si tratta di «esplorare» le nuove prospettive e su questa via gli industriali intendono ora coinvolgere anche il governo, per una congiunta ricerca dei modi in cui sospingere il livello dell'attività produttiva e adeguare la produttività ai costi, due obiettivi che soli possono rendere effettiva la ripresa e duraturi i suoi sviluppi.

**Circolo Che Guevara** — Venerdì 13, con inizio alle 20, nella sala di via Madonnina 19, Vittorio Vidali parlerà sul tema «60.o anniversario della Rivoluzione d'Ottobre». Il Canzoniere Triestino presenterà uno spettacolo.

**Pitture naïves** — Opere su vetro di stile naïf della pittrice serba Katarina Dabich Moggi saranno esposte nella sala d'arte moderna di Galleria Rossoni, da mercoledì prossimo.

# Le ultime strenne




**Ultime strenne a conclusione del tempo delle feste nel nome della Befana celebrate ieri con due giorni di ritardo. Ecco la simpatica consegna a cura della Camera del Lavoro, al cinema «Aurora», di sacchetti di dolciumi ai figli dei metalmeccanici. Un'analoga distribuzione per iniziativa della Cisnal è avvenuta, sempre nella giornata di ieri, al cinema Lumière** (Italfoto)

*KACIATURIAN AL TEATRO «VERDI»*

# Spartacus: bazar di reminiscenze varie

***Una partitura tra virtuosismo e Kitsch Ammirata prova del balletto magiaro***

La musica russa del Novecento ha saputo offrirci tutta una serie di opere memorabili, dall'«Angelo di fuoco» di Prokofiev alla «Katerina Ismailova» di Sciostakovic. Purtroppo dalla Russia, nella realizzazione dell'eccellente Balletto dell'Opera di Stato di Budapest, ci è giunto anche questo «Spartacus» di Aram Kaciaturian, incredibile «pot-pourri» di reminiscenze, imprestiti e citazioni: Respinghi e Gershwin, la grande orchestra di «Shéhérazade» e le orchestrine termali di Salsomaggiore. Un «bazar» di vecchi ricordi, un «circo Barnum» di seduzioni tipiche del gusto degli anni staliniani, fra il «realismo socialista» e le strizzatine d'occhio al «musical». Musica untuosa o stentorea, tutta giocata su effetti facili, su contrasti dinamici spinti all'estremo, di una chiassosità che non ammette riparo.

Laszlo Seregi, sul piano dell'invenzione coreografica, è riuscito spesso a riscattare il frusto armamentario lessicale della musica di Kaciaturian (compositore georgiano di origine armena, autore nel 1938 di un «Poema a Stalin» e poi del popolare balletto «Gajaneh»), tanto che sono venute ben presto fuori le straordinarie qualità dei solisti Viktor Rona, protagonista di spavalda autorevolezza, Adel Orosz, Vera Szumrak e Imre Dozsa. Di bel rilievo, di sicura omogeneità la prova di tutto il complesso ungherese, che ha in repertorio «Spartacus» da un decennio e che raggiunge sempre un notevole «standard» tecnico e artistico.

L'orchestra del Teatro Verdi ha fatto miracoli (la partitura di Kaciaturian, a parte il grande strepito di ottoni e percussione, presenta qualche difficoltà, soprattutto se affrontata con pochi giorni a disposizione per le prove) e il maestro Janos Sandor — che si alternerà nella direzione con Gedeon Frater — si è mostrato musicista di salda esperienza. Le scene erano di Gabor Forray, i costumi di Tivadar Mark. L'accoglienza del pubblico è stata molto cordiale.

La stagione lirica, dopo la pausa riservata al balletto, riprenderà il 24 gennaio con la «Vedova scaltra» di Wolf-Ferrari, opera affidata al direttore stabile Gianfranco Masini e alla regista Vera Bertinetti, con le scene e i costumi di Giulio Coltellacci.

E. G.

## Cinque repliche da domani al Verdi

Domani riprenderanno al Teatro Verdi le rappresentazioni di «Spartacus» di Kaciaturian-Seregi. Il calendario prevede cinque repliche che si concluderanno domenica: domani la terza (ore 20, Turni C/F), mercoledì la quarta (ore 20, Turni E/C), giovedì la quinta (ore 20, Turni F/B), sabato la sesta (ore 18, Turni S), domenica la settima ed ultima rappresentazione (ore 16, Turni D).

## Suona per la SdC il Quartetto Melos

Questa sera con inizio alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti il Quartetto d'archi «Melos» di Stoccarda che giunge a Trieste per la prima volta, eseguirà un programma comprendente il quartetto op. 95 di Beethoven, il n. 2 di Janacek (Lettere intime) e per omaggio a Schubert l'op. 125 (La morte e la fanciulla).

**Circolo «Carso»** — Al Circolo culturale «Il Carso» è in programma un ciclo di lezioni curate dal prof. Sergio Molesi sul tema «Lettura visiva dell'opera d'arte». Le iscrizioni si ricevono seralmente nella sede di via Mazzini 12, da martedì 10 a martedì 17. I posti disponibili sono limitati.

## Touring Club Italiano '78

Rinnovo quote sociali per il 1978 con immediato ritiro dell'interessante pacco dono.

Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità 6 - tel. 62621

## QUESTA SERA SUL VIDEO

«Questa specie d'amore» (Rete 1, ore 20.40 - colore) — E' la risposta sul piccolo schermo d'un film diretto da Alberto Bevilacqua nel 1972 con Ugo Tognazzi, Jean Seberg, Ewa Aulin, Marisa Belli e Fernando Rey. Bevilacqua racconta uno squarcio di vita di un antifascista di Parma che si sente in certo qual modo «rifiutato» dal figlio, il quale si è sposato a Roma con un'ereditiera. L'uomo ritrova il giovane al suo fianco quando nella sua città rimane vittima di un agguato fascista.

* * *

«Bontà loro» (Rete 1, ore 22.30) — Maurizio Costanzo porta questa sera alla ribalta dei suoi «incontri con i contemporanei» in diretta dallo studio il presidente del CNEL, Bruno Storti, la regista Rina Wertmüller e l'operaio Nunzio Visentin.

* * *

«Il Trovatore» (Rete 2, ore 20.40 - colore) — Uno dei capolavori di Giuseppe Verdi viene presentato nell'interpretazione di Matteo Manuguerra, Gilda Cruz Romo, Carlo Cossutta, Fiorenza Cossotto. Direttore Riccardo Muti, orchestra e coro del Maggio musicale fiorentino. Regia di Luca Ronconi.

# LE ORE DELLA CITTA'

## A Borgo San Mauro

La Consulta regionale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia comunica che per questa sera alle 18.30 è in programma nella sede DC di Sistiana (g.c.) un incontro con gli abitanti del Borgo San Mauro. Il consigliere regionale Mario Del Conte svolgerà una relazione sul problema del riscatto degli alloggi gestiti dall'Ente Nazionale Lavoratori Rimpatriati e Profughi e sull'applicazione del canone sociale e l'avv. Piero Pon... interverrà sulla questione del risarcimento dei beni.

## Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Ettore Campailla parlerà sul tema «La chirurgia ortopedica oggi», corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

## Saldi Argia

Non comperate prima di vedere i «saldi» alle pelletterie *Argia!* Borse coccodrillo con il 20-30% di sconto. Via Gallina 1.

## Gioielleria Dante

Orologeria, oreficeria, argenteria, Largo Santorio, 5. Gennaio: mese di svendite e di occasioni. Vogliamo partecipare anche noi offrendovi tutti i nostri favolosi articoli di gioielleria con lo sconto del 10%.

## Poesie alla «Sal»

L'incontro della «Società artistico letteraria» in programma per questa sera, alle 19.15, nelle sale del caffè «Tommaseo» è dedicato all'ultimo numero del «Quaderno degli scrittori giuliani» uscito in questi giorni. Della pubblicazione che esce dal 1953 e raccoglie in forma antologica contributi di numerosi scrittori delle nostre terre, parlerà il dott. Ennio Emili, intrattenendosi in modo particolare sulle prove poetiche del «Quaderno». Copie del numero 14-15 del «Quaderno» saranno distribuite nell'occasione ai collaboratori e soci.

## Triestini a Bolzano

Mariuccia Comite Coretti ha presentato recentemente a Bolzano il suo ultimo volume di liriche «La nuova stagione», introdotta da Cesare Guglielmo, direttore della rivista «Adige-Panorama». Graziano Comite ha quindi riferito sulla situazione letteraria e culturale di Trieste mettendo in risalto il proficuo «gemellaggio» tra le due zone di confine. Gli scrittori triestini, ospiti dell'Associazione Scrittori del Trentino-Alto Adige, hanno in tal modo chiuso l'anno sociale con questa manifestazione cui la stampa bolzanina ha dato ampio risalto. Nello stesso tratto di tempo Mariuccia Comite Coretti, assieme alla presidente di sezione Giusy Bradaschia di Trieste e a numerose dirigenti nazionali, hanno fatto da madrine alla neocostituita sezione della Fidapa di Bolzano.

## Al VAL

Questo pomeriggio alle 16.30 nella sede di via San Carlo 2 del OCA prende l'avvio il nuovo anno sociale del VAL con una manifestazione dedicata a Giulio Mauri e Valeria Bombaci di cui verranno proiettate alcune delle più recenti opere cinematografiche. Saranno presentate: «Trieste, città diversa», realizzato per conto dell'Azienda di Soggiorno, e i tre documentari «Prima che sia troppo tardi», «Dietro le spiagge, sopra le colline» e «Friuli un anno dopo», girati per conto della Regione.

## Sci escursionismo

L'Escai XXX Ottobre organizza, dal 22 gennaio al 26 febbraio, un corso di sci-escursionismo, la nuova specialità che entusiasma gli sciatori nordici: gite con gli sci di fondo nelle valli alpine. Il corso si svolgerà in diverse località montane. Le iscrizioni si accettano nella sede del Cai XXX Ottobre di via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

## Alpina delle Giulie

S'inizierà il 22 gennaio, sulle nevi di Tarvisio, il ciclo delle «Sei domeniche sulla neve» per discesisti e fondisti principianti e provetti. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, telef. 60317, seralmente, dalle 19 alle 21.

## Gita XXX Ottobre

Domenica prossima, 14, con partenza alle 8 da piazza Oberdan, gita a Marcossina con visita alla Grotta del Fumo e al castello di Primano; la comitiva degli escursionisti salirà il Taiano (m 1028) da Scandauscina, per scendere a S. Pietro di Madrasso. Programma dettagliato in sede, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

## Carnevale: trucchi e ceroni

*Profumeria Rosa*, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

## Mary Queen «sconti»

Boutique, via Settefontane 36. Telefono 795764.

## Fermatevi e fate attenzione!

Le occasioni non vanno sprecate! *Beltrame* in corso Italia 25 ha iniziato la vendita della «Settimana del Vestito». Sono capi da uomo appena usciti dalla lavorazione per questa vendita di gennaio che, in collaborazione con le più importanti industrie nazionali, vengono offerti a lire 58.000 in tutte le misure e conformazioni. Attendere vuol dire perdere un'occasione.

## Cohen Rosjo

*Galleria Tergesteo*, abbigliamento e calzature di lusso, informa la Gentile Clientela che mercoledì 11 gennaio inizia una vendita straordinaria di fine stagione dei modelli delle più prestigiose Case italiane e straniere con *sconti del 20-30-40-50%*.

## MOSTRE D'ARTE

**GALLERIA CORSIA STADION**
Motivi istriani di
**BRUNO FACHIN**

**Galleria Rettori Tribbio 2**
Piazza Vecchia o del Rosario
Opere grafiche di:

| | |
|---|---|
| AIMONE | GENTILINI |
| ANNIGONI | GUTTUSO |
| CANTATORE | MARINO |
| CASSINARI | MESSINA |
| CASCELLA | MORLOTTI |
| CAZZANIGA | RADICE |
| DORA | SANTOMASO |
| TAMBURI | |

**ALLA GALLERIA TOMMASEO**
oggi s'inaugura
la mostra personale di
**FRANCO ROSSO**

**KENYA**
**28 gennaio/11 febbraio**
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

## RISTORANTI E RITROVI

**DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana**
Tutte le sere dalle 21 in poi.

**DISCOTECA RENDEZ VOUS — GORIZIA**
Ore 21 con il D. J. Maurizio - American Bar.

# I programmi RAI-TV

## TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Dietro lo schermo», (replica).*
13.00 *«Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *«Il laboratorio dello storico», 4.a trasmissione.*
17.00 *Alle cinque con Romina Power.* **
17.05 *«Teen», appuntamento del lunedì.*
18.00 *Argomenti: «Visitare i musei», 2.a puntata.* **
18.30 *«Le piccole ore tra ieri e oggi».*
18.50 *L'ottavo giorno - «A tu per tu» - Don Claudio e Pierluigi Marzorati.* **
19.20 *Happy Days: «Eccesso di fiducia», telefilm.* **
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* **
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Questa specie d'amore», film, con Tognazzi.* **
— *Cinema domani.*
22.30 *«Bontà loro», in studio Maurizio Costanzo.*
— *Telegiornale* * *— Che tempo fa.*

## TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo: «L'uomo e il motore».*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* *
13.30 *Educazione e regioni: «Infanzia e territorio».*
**TV 2 RAGAZZI**
17.00 *«Omaggio alle mani».*
17.30 *«Paradiso degli animali: Babuini e guereza».* **
18.00 *Laboratorio 4: «Schede - Etnologia», (replica).*
18.25 *TG2 - Sportsera.* **
18.45 *«Gli indiani delle pianure», di Daniel Dubois.* **
19.05 *«Dribbling», settimanale sportivo.* **
— *Previsioni del tempo.* **
19.45 *TG2 - Studio aperto.* *
20.40 *Stagione di opere e balletti: «Il Trovatore».* **
— *TG2 - Stanotte.* *

** *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

## RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.50: Asterisco musicale; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11.30: Polikuschka; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: I primi del jazz; 14.30: Il tagliacarte; 15.05: Lo spunto; 15.45: Primo Nip; 17.10: Jazzincontri; 17.30: Dermuche; 18: Discoroso; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.38: 160 canzoni per un secolo; 20.30: Lo spunto (2); 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Dottore buonasera; 22: Jazz dall'A alla Z; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

## RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: «Secondo voi»; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Storie di genii; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: Settantottissimo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.32: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.55: Pomeriggio con; 19.50: Musica a Palazzo Labia; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.35: Bollettino del mare.

## RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 24. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Serata e battaglie futuriste; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Strawinsky; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Fare teatro; 17.30: Spazio tre; 21: Itinerari beethoveniani; 22.20: Nuovi libri; 22.30: Concerto della sera; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

## LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi di Radio Trieste; 12.15: Grafologia oggi - A cura dell'Istituto italiano di grafologia (2); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

## Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

## Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.20: Canta Tom Jones; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Ascoltiamoli insieme; 11.30: Notiziario; 11.32: Free show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Nada Zgur; 14.45: Edig Galletti; 15: Vita a scuola; 15.20: L'orchestra Frank Pleyer; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

## TV Svizzera

9.25: In Eurovisione da Les Mosses - Sci. Slalom gigante femminile 1.a prova (diretta); 10.25: Da Zwiesel: Sci - Slalom maschile 1.a prova (diretta); 12.55: Da Les Mosses - Sci: Slalom gigante femminile 2.a prova (diretta); 13.25: Da Zwiesel - Sci: Slalom maschile 2.a prova (diretta); 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: «Paddington tappezziere», realizzazione di Michael Bond; 18.10: Per i ragazzi: «Il cielo a merenda» sceneggiato di Ingemar Leijonborg con Ninna Lindstroem (2.a puntata); 18.35: Sulla strada dell'uomo - Rivista di scienze umane a cura di Guido Ferrari, regia di Enrica Roffi; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport - Commenti e interviste del lunedì; 19.55: Tracce appunti di vita sociale e istituzionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV - Come imparare a giocarsi la camicia — III le bocce - Realizzazione di Valerio Riva e Alberto Sironi; 21.25: Yehudi Menuhin «Il tempo di una pausa» un film di Hubert Le Campion e Bruno Mausaingeon; 22.15: Lunedì sport — In Eurovisione da Les Mosses - Sci: Slalom gigante femminile (sintesi) - Da Swiesel - Sci: Slalom maschile (sintesi); 22.45: Telegiornale.

## TV Capodistria

18.30: Telesport - Sci - Coppa del mondo - Zweisel: Slalom gigante maschile; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Paklenica, documentario del ciclo «I parchi nazionali jugoslavi»; 21.05: «Tena», sceneggiato televisivo; 22.25: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

## TV Lubiana

10.25: e 13.25: Telesport - Sci - Coppa del mondo - Zweisel: Slalom gigante maschile; 15.20: L'uomo e la terra; 16.20: Telesport - Sci - Coppa del mondo - Zweisel: Slalom gigante maschile; 17.20: Notiziario; 17.25: TV dei ragazzi; 17.35: Film; 18: Orizzonti; 18.10: Tecniche grafiche; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Giulia a casa nostra», dramma; 21.35: Diagonali culturali; 22.20: Telegiornale; 22.30: Commento scacchistico.

## TV Zagabria

9.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Il centro per l'attività sociale; 18.45: Schermo giovanile: I giovani e la religione; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La grande ombra», dramma; 21.30: Panorama; 22.15: Telegiornale; 22.30: Documentario; 22.50: Commento scacchistico.



# TEATRI E CINEMATOGRAFI







**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»** — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 terza rappresentazione (turni C-F) di «Spartacus». Balletto dell'Opera di Stato ungherese.
**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»** — Stagione lirica 1977-78. Mercoledì alle ore 20 quarta rappresentazione (turno E-C) di «Spartacus». Balletto dell'Opera di Stato ungherese.
**TEATRO STABILE - AUDITORIUM** — Riposo. Domani ore 20.30: «Le donne gelose» di Goldoni, (turno primo martedì). In abbonamento. Tagliando n. 5. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.
**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI** — Venerdì 13 il Teatro SNG Drama di Lubiana in «I giganti della montagna» di Pirandello. Abbonati teatri stabili sconto 30%. — Prezzi ridotti per giovani e studenti. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti e Kulturni Dom di via Petronio.
**TEATRO CRISTALLO.** 17-18 gennaio 1978 — Sylva Koscina nella rivista musicale: «Un lenzuolo per sognare» con Enzo Garinei, Mady Signorelli, Aldo Ralli, Lilly Rogers, Carla Greco, Jannette Biyou, Sandra Sardone, Ivonne Bozzet, Sandro Mangione, Carlo Cosolito, Franco Razzi, Chuck Wider, Aldo Trivella. Coreografie di Tony Ventura. I settore L. 7.000, II settore L. 5.000, III settore L. 3.000.
**TEATRO STABILE SLOVENO** (via Petronio 4) — Ore 16, turno di abbonamento C e G la compagnia del Teatro nazionale di Lubiana replica la farsa in tre atti di Johanna Nestroy «Il talismano». Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.
**SALA MAGGIORE DEL C.C.A.** Domani sera alle ore 20.45 per la Gioventù musicale concerto del duo Marco Fornaciari, Ines Scalino, violino e pianoforte.

**ARISTON - I.N.C.** (telefono 741093). 16.30, 19.20, 22: «I lautari» di Emil Loteanu, con D. Hebesescu, O. Cimpeanu, D. Mocanu. Technicolor.

**EDEN.** 16, 18, 20, 22.15: «Gran bollito». Un film di M. Bolognini con Pozzetto, A. Lionello, L. Antonelli, S. Winters. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.
**EXCELSIOR.** 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Guerre stellari» con Mark Hammil, Carrie Fischer.
**FENICE.** 16, 18, 20, 22.15: «L'orca assassina» con Richard Harris, Charlotte Rampling. Technicolor.
**FILODRAMMATICO.** 16, ultima 22: «Ninfomania casalinga». Severam. v.m. 18 anni. Domani dalle 15: «La mondana felice».
**GRATTACIELO.** 15.30, ult. 22.15. Il film più divertente dell'anno: «I nuovi mostri» con un cast formidabile: A. Sordi, U. Tognazzi, O. Muti, V. Gassman. Technicolor. Diretto da Monicelli, D. Risi, E. Scola.
**MIGNON.** 16; ult. 22.15: «La grande avventura». Secondo mese.
**NAZIONALE.** 15.30, 17, 18.30, 20.10, 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie» di Walt Disney.
**RITZ.** 16, ultima 22.15: «Il bel paese». Un film di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio, Pino Caruso e Anna Mazzamauro. Sospese tutte le tessere.

**AURORA.** 16.30. Dato l'eccezionale successo proseguono per la seconda settimana le repliche dell'ultimo film di E. Scola: «Una giornata particolare» con S. Loren e M. Mastroianni.

**CAPITOL.** 16. Simpatico e divertente l'ultimo film comico di J. Dorelli, interprete assieme ad Agostina Belli del technicolor: «Cara sposa». Uno dei maggiori successi della corrente stagione. Per tutti.
**CRISTALLO.** 16.30. Un'indimenticabile storia d'amore dei nostri tempi: «Bilitis». Un film di D. Hamilton con P. D'Arbanville, N. Kristensen, B. Giraudeau che la rubrica Tv Odeon ha così definito: «Non è erotismo... è molto di più». Technicolor. V.m. 14 anni.. Domani riposo.
**MODERNO.** 16.30. Maurizio Merli è il simpatico interprete del travolgente e interessantissimo technicolor Titanus: «Poliziotto sprint». Grande successo.

IMMINENTE AL GRATTACIELO




**VITTORIO VENETO.** 16.30. Technicolor. Franco Cristaldi presenta Laura Antonelli, Marcello Mastroianni, Leonard Mann, William Berger, Elsa Vazzoler e Gastone Moschin nell'ultimo grande successo: «Mogliamante». V.m. 18 anni.
**IMPERO.** 16.30. Matte risate con E. Montesano in: «Pane, burro e marmellata» interpretato anche da C. Auger, R. Podestà e R. Tushingham. Technicolor per tutti. Domani riposo.
**ABBAZIA.** Riposo. Domani: «La mala ordina».
**ALCIONE** (tel. 796162). 16.30: «Oh, Serafina». Alberto Lattuada ha tradotto in riuscitissimo film un godibile racconto di Giuseppe Berto. Renato Pozzetto, la splendida Dalila Di Lazzaro e Angelica Ippolito, autentica Venere Callipigia (avida e fedifraga) ne sono gli eccellenti interpreti. Film di grande successo. V.m. 18 anni. Technicolor.
**ALDEBARAN.** 16.30, ult. 21.30: «Nuda dietro la siepe». Colori con Silvia Kristel. V.m. 18 anni.
**ASTRA.** Riposo. Domani: «Cassandra Crossing».
**IDEALE.** 15.45, ultima 21.45. Ritorna nel suo ultimo film Bud Spencer assieme a Herbert Lom e James Coco in «Charleston». Technicolor divertentissimo.
**LUMIERE.** 14.30, ult. 22: «Kakkientruppen». Tutto da ridere con tanten attoren comichen. Coloren.
**RADIO** (tel. 793008). 16. In seconda visione assoluta «Il cibo degli dei». Un capolavoro di fantascienza tratto dal famoso romanzo di H. G. Wells. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto. — Se non primo giorno, di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

## MUGGIA

**VERDI.** 17: «Il mondo dei sensi di Emy Wong» (Yellow Emanuelle) con Chai Lee, Giuseppe Pambieri, Ilona Staller e Rick Battaglia. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMMINENTE AL GRATTACIELO



CELEBRAZIONI E FESTEGGIAMENTI PER LA PRIMA VOLTA SPOSTATI DAL 6 GENNAIO

# Questa «povera Befana profuga»

**La frase è del Pontefice il quale ha parlato davanti a 5 mila fedeli - I tradizionali riti in Friuli**



Milano — Due immagini dell'Epifania lombarda: la tradizionale sfilata nel centro cittadino (qui sopra) e l'arrivo dei paracadutisti della «Folgore» sul sagrado del Duomo (Telefoto Ansa)

CITTA' DEL VATICANO — «Povera Befana profuga, si rifugia nella prima domenica successiva alla ricorrenza che le era propria, ora secolarizzata, e per amore di pace, anche per la chiesa». Lo ha detto il Papa parlando a cinquemila fedeli in piazza San Pietro dell'Epifania che, anziché il 6 gennaio, si festeggia oggi. Per un improvviso guasto al microfono la voce del Papa si è interrotta per alcuni secondi mentre Paolo Sesto stava dicendo che l'Epifania tuttavia «conserva intatto il suo valore liturgico e con esso il suo profondo significato spirituale».

Quando poi il microfono ha ripreso a funzionare il Papa ha spiegato che l'Epifania «rimane come celebrazione del mistero della rivelazione di Cristo al mondo, alla storia, alla civiltà», e «rimane una festa universale troppo significativa per la spiritualità religiosa e per la mentalità religiosa del mondo perché noi ne possiamo trascurare la ricorrenza, anche se questa è rimossa dal suo alveo cronologico tradizionale».

«E venga poi ancora l'Epifania — ha detto ancora il Papa — con i suoi doni ed i suoi lumi, a rallegrare i nostri focolai, i nostri bambini e i nostri malati. E' una festa non solo mistica e teologica, ma anche per tutti; è una festa popolare del cuore».

■ INVERNALISTI — Si è rinnovata la tradizione del «bagno degli invernalisti» da parte dei soci di un circolo nautico napoletano. Quarantacinque persone, tra le quali numerose donne, nonostante la temperatura piuttosto rigida e l'acqua gelida, si sono tuffate nello specchio d'acqua davanti alla spiaggetta di Posillipo, dove hanno fatto il bagno alla presenza di un centinaio di curiosi in cappotto.



## A Milano tre magi paracadutisti

MILANO — Hanno cambiato il classico cammello con il paracadute i tre «re magi» piovuti stamani dal cielo in Piazza del Duomo. Sono stati tre ufficiali della brigata «Folgore» che, indossati sui vestiti dei «re magi» paracadute di precisione si sono lanciati da un elicottero atterrando felicemente al centro del sagrato. Sono stati accolti dall'arciprete mons. Majo che li ha accompagnati nel Duomo, dove hanno assistito alla messa pontificiale celebrata dall'arcivescovo cardinale Giovanni Colombo, al quale hanno offerto i tradizionali doni, oro, incenso e mirra, oltre ad un messaggio di pace.

L'arciprete del duomo ha donato ai tre ufficiali-re magi, guidati dal col. Rossi, la medaglia commemorativa del quarto centenario della dedicazione del Duomo ed una artistica riproduzione della «Madonnina» montata su un tronco originale di guglia. La Madonnina è destinata alla cappella della brigata «Folgore» a Livorno.

Fra le altre manifestazioni milanesi per l'Epifania si è rinnovato il corteo in costume che dalla Basilica di San Lorenzo si è recato a quella di Sant'Eustorgio, dove la tradizione indica che furono sepolti i re magi. Ditte ed enti cittadini hanno provveduto a consegnare doni a figli degli operai di fabbriche occupate. Distribuzioni di questi doni sono in particolare avvenute negli stabilimenti Unidal di viale Corsica, via Silva e Cornaredo.

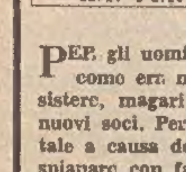
## In Friuli

UDINE — Riti religiosi e manifestazioni popolari, con la presenza di centinaia di friulani, si sono avuti a Cividale, Gemona e Tarcento per la festa dell'Epifania. A Cividale, le celebrazioni sono state impperniate sulla nota messa dello spadone nella quattrocentesca basilica di Santa Maria Assunta. E' seguita la cerimonia della riapertura al pubblico del «tempietto longobardo», recentemente restaurato. L'edificio, il principale monumento storico di Cividale, era stato chiuso in seguito ai danni provocati dalle scosse sismiche del '76.

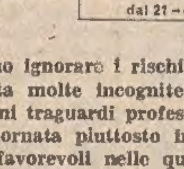
A Gemona si è celebrata invece la messa del tallero, secondo una tradizione che risale al 1300 e che non fu interrotta neppure lo scorso anno.

A Tarcento, sono stati assegnati i premi dell'Epifania a tre benemeriti friulani, l'architetto Ottorino Aloisio, uno dei protagonisti della architettura razionale del '900, lo storico e studioso d'arte friulana prof. Giancarlo Menis, e il maestro Gino Piemonte.

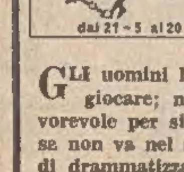
## OROSCOPO DI OGGI




UOMINI: il momento sentimentale è delicato e richiede da parte vostra ogni comprensione: una parola in più potrebbe rovinare irreparabilmente qualsiasi intesa. Donne: intraprendete pure una nuova attività per incrementare le entrate ma dovete fare il possibile per non trascurare la famiglia.




PER gli uomini gli affari non saranno vantaggiosi come era nelle previsioni. Pazienza. Bisogna insistere, magari cambiando strategia e immettendo nuovi soci. Per le donne grane in campo sentimentale a causa del loro orgoglio che non consente di spianare con facilità le varie incomprensioni.




GLI uomini non dovranno ignorare i rischi di un'iniziativa che presenta molte incognite e che potrebbe pregiudicare alcuni traguardi professionali. Per le donne sarà una giornata piuttosto irritante dato le circostanze poco favorevoli nelle quali dovranno operare. E' necessaria la calma.



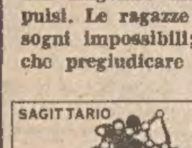

GLI uomini hanno in mano delle ottime carte da giocare; non lascino sfuggire un'occasione favorevole per sistemare gli affari. Donne: se qualcosa non va nel senso da voi desiderato non è il caso di drammatizzare; presto il corso dei vostri affari cambierà itinerario e voi starete meglio.



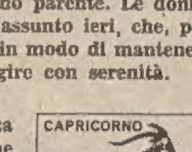

GLI uomini non firmino nulla se non sono ben convinti della bontà dell'impegno che stanno per assumere: domani potrebbero rimpiangere la loro leggerezza. Le donne dovranno tenere gli occhi bene aperti su una questione importante iniziata giorni orsono; in questo caso la concorrenza è spietata.



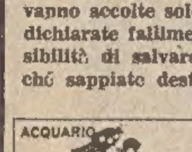

PER gli uomini la giornata sarà piena di preoccupazioni e di ansie; dovranno cercare di reagire perché l'ottimismo è ancora il modo più sicuro per far fronte alle avversità. Per le donne la giornata si apre con una bella notizia: un affare, cui tenevano molto, è andato felicemente in porto.



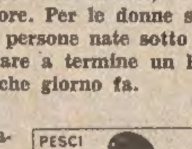

UOMINI: se finora la fortuna aveva guardato altrove, da oggi girerà dalla vostra parte; particolarmente favorite le imprese finanziarie. Le donne non dovranno reagire sotto l'impulso di una cocente delusione; potrebbero sbagliare bersaglio senza avere poi la possibilità di poter rimediare.



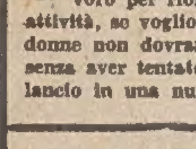

AGLI uomini un banale bisticcio nell'ambiente di lavoro potrebbe compromettere l'attuazione di una singolare iniziativa: occorre contenere gli impulsi. Le ragazze in amore non dovranno inseguire sogni impossibili; agendo così non farebbero altro che pregiudicare la non rosea situazione.



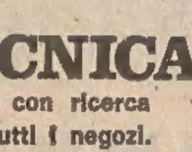

UOMINI: fidatevi del vostro infallibile fiuto per realizzare un grosso colpo nel campo degli affari; probabile aiuto di un lontano parente. Le donne non dimentichino un impegno assunto ieri, che, per quanto gravoso, dovranno fare in modo di mantenerlo scrupolosamente. Occorre agire con serenità.




UOMINI: oggi dovrete difendere con fermezza una vostra iniziativa professionale; le critiche vanno accolte solo se sono costruttive. Ragazze: non dichiarate fallimento prima del tempo: avete la possibilità di salvare il vostro amore dalle altre, purché sappiate destreggiarvi con abilità.




GLI uomini dovranno accantonare per il momento un progetto troppo difficile a realizzarsi; conviene attendere il tempo migliore. Per le donne sarà conveniente collaborare con persone nate sotto il segno del Capricorno per portare a termine un lavoro impegnativo iniziato qualche giorno fa.




GLI uomini dovranno affrontare oggi un duro lavoro per riorganizzare sistematicamente la loro attività, se vogliono che si sviluppi come merita. Le donne non dovranno lasciar trascorrere la giornata senza aver tentato di imporre la loro iniziativa o il lancio in una nuova impresa. Fortuna in vista.



*IN AVARIA L'«ANGELINA ASCIONE» PARTITA DA TRIESTE PER MALTA*

# Salvataggio di un mercantile nel basso Adriatico in tempesta

**BRINDISI — Si è conclusa felicemente nella tarda mattinata l'operazione di salvataggio della nave mercantile «Angelina Ascione», di 486 tonnellate di stazza, trovatasi in difficoltà alla vigilia al largo di Brindisi nel mare in burrasca e con le macchine ferme per un'avaria. Due rimorchiatori del porto brindisino hanno agganciato con cavi la nave, che era ferma all'ancora a circa un miglio e mezzo dalle secche delle isole Pedagne, e l'hanno trainata in rada.**

**L'«Angelina Ascione», iscritta al compartimento marittimo di Torre del Greco, proveniva da Trieste ed era diretta a Malta con un carico di merci varie. A bordo vi sono sette uomini di equipaggio ed una passeggera, moglie di uno di essi. Il messaggio di soccorso, lanciato dal comandante poco prima che anche la radio di bordo cessasse di funzionare, è stato captato dalla stazione radio costiera delle poste e telegrafi di San Giorgio (frazione di Bari), i cui operatori hanno dato l'allarme alle autorità marittime.**

**Da Brindisi sono uscite in mare, che raggiungeva forza sei-sette, una pilotina della capitaneria di porto ed i rimorchiatori «Maestoso» e «Coraggioso», che hanno prestato assistenza per tutta la notte al battello in difficoltà. Nel frattempo il comandante dell'«Angelina Ascione» aveva calato entrambe le ancore mettendosi con la prua alle onde. Dato un inizio di sbandamento della nave, inclinatasi di cinque-sei gradi, il comandante ha preferito non muoversi sino a ieri mattina, quando i rimorchiatori hanno lanciato i cavi di traino. Durante la notte il «Maestoso» è stato sostituito dallo «Strepitoso» poiché aveva subito un'avaria al timone.**

■ BONZO — Un impiegato di 33 anni, Vincenzo Quirito, esasperato perché i rapporti con la moglie, Nunzia Esposito di 29 anni dalla quale è separato, si sono inaspriti, ha tentato di uccidersi alla maniera dei bonzi. L'uomo è stato subito soccorso. E' grave.

## Incendio al largo di Augusta

AUGUSTA — Una nave indiana, la «Jagat Pandmini», ha lanciato il segnale di S.O.S. per un incidente a bordo mentre stava navigando a settanta miglia a Est della costa siciliana al largo di Augusta. La nave, che trasporta un carico di fertilizzanti e fosfati, ha 48 uomini di equipaggio. Il messaggio radio è stato captato dalla capitaneria di porto di Augusta, che ha rilanciato la segnalazione a tutte le navi in navigazione nella zona. In soccorso della nave in difficoltà è intervenuto l'incrociatore nucleare statunitense «South Carolina» della Sesta flotta americana. Nella richiesta di soccorso il telegrafista della «Jagat Pandmini» segnalava che a bordo era divampato un incendio di grosse proporzioni, molto probabilmente nel reparto macchine.

L'incrociatore nucleare americano ha in seguito raggiunto la nave intervenendo nell'operazione di soccorso e di spegnimento delle fiamme. Ha preso a bordo 43 uomni dell'equipaggio della «Jagat Pandmini»; sulla nave indiana in difficoltà sono rimasti il comandante e quattro ufficiali, ai quali si sono uniti diciotto militari americani che sono stati fatti trasbordare dal «South Carolina». L'incrociatore, quando è stato spento l'incendio a bordo della nave indiana, ha ripreso la navigazione dirigendosi verso Augusta dove l'arrivo è previsto per domani mattina.

Secondo una notizia non confermata, l'incrociatore nucleare americano avrebbe preso a bordo anche un marittimo della «Jagat Pandmini» morto a causa dell'incendio. Il cargo indiano ha una stazza lorda di 13.311 tonnellate, ed era in transito nello Jonio non essendo atteso in nessun porto siciliano. Della sua presenza nelle vicinanze della Sicilia non era informata neppure l'agenzia marittima Cardile, di Augusta, alla quale si appoggia l'armatore indiano. Non è stato possibile apprendere altri particolari sulle cause e sulle conseguenze del sinistro. E' molto probabile che oggi il cargo, non essendo presumibilmente in condizioni di riprendere la navigazione con i propri apparati propulsori, venga rimorchiato fino ad Augusta.

## EVASO MODENESE arrestato a Lignano

LIGNANO — I carabinieri hanno tratto in arresto l'altra notte, nel centro balneare friulano, un pericoloso evaso. Trattasi di Enzo Talami, 44 anni, di Modena. L'uomo era evaso dal carcere di Regina Coeli di Roma nel novembre del 1975; da allora era sempre stato ricercato dalle forze dell'ordine. E' riuscito a farla franca per oltre due anni vivendo a Lignano, dove esercitava un'attività commerciale sotto il falso nome di Ermanno Casalgrandi di Bazzano, in provincia di Bologna.

Al momento della sua evasione il Talami doveva ancora scontare diciannove mesi di carcere per detenzione di valori bollati falsi e altri reati. Oltre al resto, è stato denunciato alla procura della Repubblica di Udine per sostituzione di persona e false generalità.

## Smontata «Bussoladomani»




Camaiore — Ecco cosa resta del tendone di «Bussoladomani», il noto locale della Versilia che deve lasciare il posto al verde pubblico (Telefoto Ansa)

RIVELAZIONI SUGLI STUDI NUCLEARI NIPPONICI DURANTE L'ULTIMA GUERRA

# Un'atomica giapponese? Sì, ma fu soltanto un'idea

**Gli scienziati di Tokio non riuscirono mai a isolare l'isotopo 235 - Quattro centri lavorarono al problema - Nel marzo 1943 fu deciso che l'impresa era impossibile**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO — Un autorevole fisico giapponese ha dichiarato ieri che la sua nazione aveva studiato, durante la seconda guerra mondiale, lo sviluppo dell'energia atomica, ma dovette sospendere le ricerche quando, nel maggio 1945, un'incursione aerea distrusse le attrezzature. Il professor Eizo Tajim, dell'Università di Rikkyo, faceva parte dell'équipe che, durante il conflitto, compì le ricerche sull'energia nucleare, e ha deciso di parlare in seguito alle recentissime rivelazioni, fatte in merito da due studiosi californiani.

Tajim, che ha oggi 65 anni, ha detto che le ricerche non miravano alla costruzione di bombe atomiche. Ma, ha aggiunto, dopo la guerra trapelò qualche notizia sugli studi atomici fatti e il Giappone decise di non smentire «questo aspetto della cosa» per rendere la decisione più facilmente accettabile per il contribuente. A San Diego il professor Herbert York, storico alla «University of California», ha dichiarato sabato che sono emerse le prove delle ricerche fatte dai giapponesi per fabbricare la bomba atomica «ma decisero di rinunciare, ritenendo impossibile la realizzazione dell'impresa». «Non hanno fatto molta strada, non sono mai stati vicini al successo».

Il prof. York e il suo collega Weiner, dell'«MIT» («Massachusetts Institute of Technology») hanno esposto l'esito dei loro studi sull'ultimo numero della rivista «Science». Secondo York e Weiner, i giapponesi rinunciarono alla realizzazione delle armi nucleari in quanto non riuscirono a isolare l'isotopo 235 dell'uranio, che innesca la reazione a catena da cui si produce uno scoppio atomico. Il prof. York afferma che i giapponesi hanno tenuto segrete le ricerche fatte nel campo della guerra nucleare, sia durante, sia dopo il conflitto, e che le prove in merito sono emerse soltanto meno di tre anni fa. «Quando la guerra è finita, i nipponici hanno preferito dimenticare tutto, e ciò è stato facile durante i caos del dopoguerra».

I due storici californiani hanno interpellato numerosi scienziati nipponici, e hanno esaminato numerosi documenti, che non erano stati ancora tradotti. Hanno così appreso che nelle università nipponiche, per l'esattezza in tre atenei, si fece ricorso a ben cinque ciclotroni per svolgere le ricerche sulla fisica delle armi atomiche. Alle università di Tokio e di Kioto in particolare, si cercò più volte, senza successo, di separare l'«U-235» con il sistema della diffusione termica: «Ciò fu probabilmente dovuto al fatto che la diffusione termica è il più arduo dei quattro sistemi finora noti ai fisici per ottenere l'isolamento dell'uranio necessario per le bombe».

Secondo l'articolo pubblicato su «Science», le ricerche sulle bombe atomiche giapponesi furono guidate dal professor Yoshio Vnishina. York, che prima di dedicarsi alla storia era scienziato e lavorava per il dipartimento della difesa degli Stati Uniti, ha detto: «Nel marzo 1943, gli scienziati giapponesi giunsero alla conclusione che era impossibile costruire una bomba atomica». E' un documento, che riferisce di uno degli incontri fra gli scienziati giapponesi, dice: «Costruire una bomba atomica sarebbe impossibile anche per gli Stati Uniti. Gli scienziati ritengono che nella più ottimistica delle ipotesi, debba trattarsi di un progetto a termine estremamente lungo». Il documento porta la data del 1943.

Dopo la guerra, l'esercito americano di occupazione smantellò i cinque ciclotroni giapponesi, e ne fece affondare i pezzi nella baia di Tokio. Secondo York e Weiner, il lavoro non fu mai portato a compimento «per la inadeguatezza della manodopera, dei fondi, dei quantitativi di uranio, e per la disorganizzazione dei gruppi militari che avevano voluto dare il via alla cosa». «Science» aggiunge: «Mentre gli americani erano davvero preoccupati per l'eventualità che i tedeschi mettessero le mani sulle armi atomiche, i tentativi giapponesi di realizzare la fissione nucleare furono, a quanto pare, ignorati o ignoti. Tuttavia è possibile che i servizi segreti abbiano avuto sentore dell'iniziativa, e forse furono essi a esigere la controversa distruzione dei ciclotroni nipponici».

«Dal punto di vista storico, l'iniziativa è importante, non perché i giapponesi non sono riusciti, ma perché i giapponesi si hanno tentato di dotarsi dell'arma nucleare. Ciò significa che non è esatto quanto il Giappone ha detto: che è l'unica nazione rimasta vittima delle bombe atomiche, e che è sempre stata al di sopra della tentazione di procurarsene».

U.P.I.

LA «LOC» HA SCELTO A BOLOGNA LA SUA LINEA POLITICA

# Obiezioni alla violenza

**Contro le armi, le centrali nucleari, lo stato, la polizia la catena di montaggio ecc. - Forse divorzio dai radicali**

BOLOGNA — *«Davanti alla violenza delle armi, delle tecnostrutture nucleari, dello stato, della polizia, della catena di montaggio, alla violenza del lavoro salariato dei ghetti metropolitani, della politica di partito, della distruzione di tutto, della violenza del sistema e dei disperati che produce, la via rivoluzionaria passa per noi soltanto, dalla non violenza che è l'unico linguaggio globale alternativo in tutto alla società dominante»: con tale «messaggio», parte integrante della mozione finale, si è concluso ieri a Bologna il sesto congresso della lega degli obiettori di coscienza (LOC), dopo tre giorni di lavori cui hanno partecipato cinquecento delegati giunti nel capoluogo emiliano da tutta Italia.*

*Il documento conclusivo è stato approvato a netta maggioranza (122 sì, 20 no, 8 astensioni), raccogliendo i voti di due correnti contrapposte e concordi soltanto nel non tracciare per ora linee politiche precise sui problemi maggiori che si trova ad affrontare la lega. Secondo, infatti, la stessa mozione finale si «demanda a un congresso straordinario la discussione sulla legge 883 (regionalizzazione del servizio civile) ed il dibattito per meglio individuare se è preferibile un'apertura a realtà popolari di base (comitati operai, gruppi di quartiere, realtà contadine emarginate e comunità di base) o un rapporto politico privilegiato con i partiti istituzionali».*

*La fase conclusiva del congresso è stata caratterizzata dalla definizione di due mozioni attorno alle quali si sono riuniti a sostegno i gruppi maggiormente identificatisi nella segreteria uscente e, di contro, gli appartenenti all'«area non violenta» della lega. Mentre per i primi, in sintesi, era importante l'istituzionalizzazione del movimento con l'apertura ai partiti della sinistra, per gli altri l'obiettivo più immediato era continuare, in una rinnovata e più impegnata fase, nella battaglia «contro l'industria della morte» (centrali nucleari e fabbriche d'armi) e nella «costituzione di un servizio civile autogestito» che si opponga allo «sfruttamento» degli obiettori di coscienza per mansioni che devono essere coperte da impieghi remunerati. Le due tesi e le due mozioni non trovando una maggioranza qualificata sono state così riunite in quella finale, approvata poi con lo «scontento» degli stessi votanti, uniti in pratica solo nel rimandare lo scioglimento dei «nodi politici».*

*L'accordo per evitare la rottura del movimento si è avuto così su una serie di obiettivi «operativi» da realizzare nell'immediato futuro. La LOC — indica lo stesso documento conclusivo — si propone: seminari e convegni sulle centrali nucleari; l'impegno dei collettivi a lavorare sulla sperimentazione e ricerca di energie alternative; il coordinamento dell'informazione sulle lotte antinucleari e per le energie alternative; il coordinamento, infine, con il MIR (movimento internazionale riconciliazione) e il movimento non violento, sulla difesa popolare non violenta. «La LOC — indica ancora la mozione — riafferma di essere l'organismo politico di quegli obiettori che riconoscono nella non violenza l'unica strada coerente e giusta verso la società senza classi».*

*Necessita, inoltre, «battere ogni tentativo da parte del ministero di burocraticizzare e militarizzare l'esercito del servizio civile, nonché ogni tentativo da qualunque parte venga di ridurre il servizio civile a semplice surrogato del servizio militare, privo di impegno e politicamente delegato a grossi centri di potere incontrollati». Infine «il sesto congresso nazionale della LOC prende atto della politica del Partito radicale, politica scissionistica contrapposta a quella della base, e pertanto chiede la «sfederazione» col Partito radicale. Indica, tuttavia, come ulteriore obiettivo l'appoggio ai referendum con particolare risalto ai due antimilitaristi».*

## Presidente del Palermo rinviato a giudizio

PALERMO — Il presidente del Palermo Renzo Barbera e l'ex assessore comunale al traffico Giuseppe Pergolizzi (DC) sono stati rinviati a giudizio per permessi di libero accesso ad automobilisti nello spiazzo davanti alla «Favorita». Secondo il giudice istruttore Rocco Chinnici i permessi rilasciati tra il 1975 e il 1976 erano illegali e pertanto Barbera e Pergolizzi dovranno essere processati per abuso.

L'inchiesta è seguita ad un esposto-denunzia di un giornalista che, andato allo stadio per servizio, l'8 febbraio 1976 era stato bloccato dai vigili urbani che gli impedirono di proseguire con l'automobile.

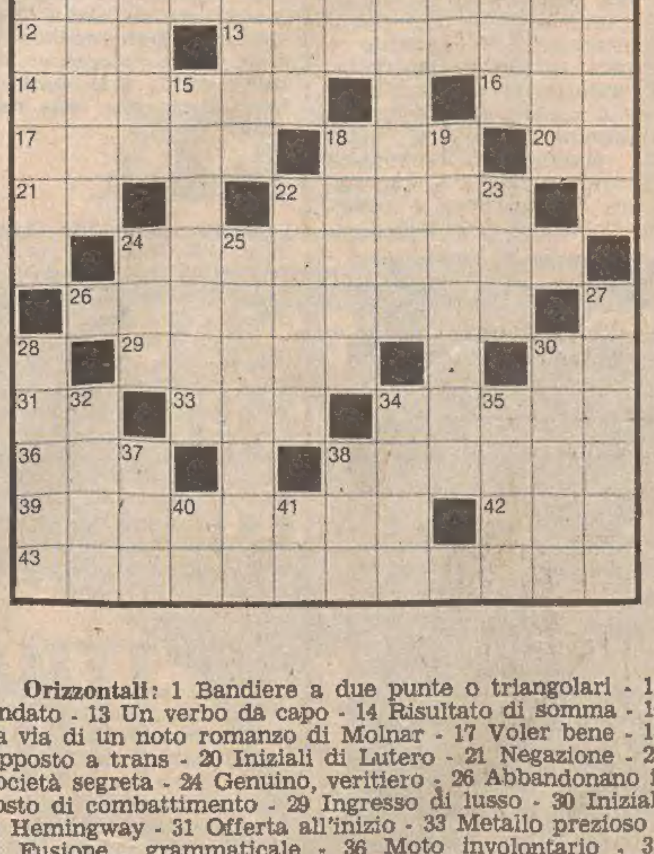
## ALLA FENICE trionfo di Nureyev

VENEZIA — Già da parecchie settimane si era registrato il «tutto esaurito» per le quattro rappresentazioni del balletto «Giselle» di Adam, varato al teatro La Fenice di Venezia. Eccezionale attesa, in modo particolare, per la presentazione di Rudolf Nureyev, il più famoso ballerino vivente che di recente ha accresciuto la notorietà con il film «Valentino» e che aveva accanto a sé — come partner e protagonista — Elisabetta Terabust, a sua volta reduce da notevoli affermazioni a Londra.

Nureyev si è perfettamente inserito nello spettacolo rivelandosi ancora un insuperabile «principe», per magnetismo scenico, tecnica strepitosa, forza espressiva. Nei passi a due con la Terabust (una dolce e valida «Giselle») nel modo particolare nelle variazioni del secondo atto, ha portato la platea all'entusiasmo.

Regia firmata da Eugenji Polyakov che ha riprodotto con assoluta fedeltà la famosa coreografia di Petipa.

## CRUCIVERBA



**Orizzontali**: 1 Bandiere a due punte o triangolari - 12 Andato - 13 Un verbo da capo - 14 Risultato di somma - 16 La via di un noto romanzo di Molnar - 17 Voler bene - 18 Opposto a trans - 20 Iniziali di Lutero - 21 Negazione - 22 Società segreta - 24 Genuino, veritiero - 26 Abbandonano il posto di combattimento - 29 Ingresso di lusso - 30 Iniziali di Hemingway - 31 Offerta all'inizio - 33 Metallo prezioso - 34 Fusione... grammaticale - 36 Moto involontario - 38 Riposo pomeridiano - 39 Venduta - 42 Dopo il bis - 43 Mettere al... fresco.

**Verticali**: 1 Zingaro della Spagna - 2 Ha il nucleo - 3 Parte tenera del viso - 4 Lancia a remi - 5 Antichi altari - 6 Perder in centro - 7 Scienza per avvocati - 8 Sigla di Enna - 9 Con tip in un ballo - 10 Veicolo che circola su rotaie - 11 Sfortuna - 15 Lo è anche il mirto - 18 Mille meno... zero - 19 Si coniuga con il ferro caldo - 22 Bagna Crema - 23 Ha soci automobilisti (sigla) - 24 Spiazzo tra i campi - 25 Beni immobili - 27 Tutt'altro che scure - 28 Fanno le deleghe - 30 Nome di donna - 32 Viene proiettato al buio - 34 Un saluto - 35 Vendita con il banditore - 37 Voce di passero - 38 Questi in breve - 40 Articolo romanesco - 41 Poco agile.

**Soluzione del cruciverba pubblicato l'8-1-78**

**Orizzontali**: 1 enciclopedia; 11 Sean; 12 eremo; 13 contraccolpi; 16 hn; 17 Eolie; 18 cin; 19 Prato; 20 cent; 21 brina; 22 pezza; 23 suono; 24 senza; 25 pomo; 26 sarta; 28 eno; 29 Pamir; 30 oh; 31 castigamatti; 34 sonar; 35 Tarn; 36 eliminatoria.

**Verticali**: 1 esche; 2 neon; 3 Can; 4 interino; 5 lealtà; 6 orcio; 7 pece; 8 Emo; 9 dolcezza; 10 Aminta; 14 roano; 15 pinza; 19 promossi; 20 centrato; 21 buona; 22 Perim; 23 specie; 24 Samara; 26 Sagan; 27 china; 29 pini; 30 otri; 32 Tom; 33 tar.

IL PICCOLO SPORT

### MENTRE IL MILAN E' COSTRETTO A PAREGGIARE IN CASA DAL VERONA DI VALCAREGGI

# Juve: dopo l'aggancio arriva il sorpasso

## Mancano Virdis e Boninsegna? Ci pensa il «sostituto» Fanna

### Juventus - Pescara 2-1 (1-1)

**MARCATORI:** al 5' Bettega, al 38' Nobili (su rigore), al 51' Fanna.
**PESCARA:** Piloni; Motta, Mosti (al 78' De Biasi); Zucchini, Andreuzza, Galbiati; Santucci, Repetto, Orazi, Nobili, Bertarelli. (12 Pinotti, 14 La Rosa).
**JUVENTUS:** Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Fanna (dall'89' Cabrini), Benetti, Bettega. (22 Alessandrelli, 13 Spinosi).
**ARBITRO:** Ciacci di Firenze.
**NOTE:** Angoli 8-4 per il Pescara. Cielo sereno; terreno in buone condizioni; temperatura mite; spettatori 16 mila paganti più 7438 abbonati per un incasso di 160 milioni più 38 milioni di quota abbonamento.

PESCARA — Una Juventus sorniona ma estremamente pratica è passata a Pescara imponendosi per 2-1 al termine di una partita condotta su ritmi abbastanza modesti. Il successo dei torinesi (che per effetto di questa vittoria restano soli in vetta alla classifica) è maturato al 51' quando Fanna, approfittando di una indecisione della difesa abruzzese, ha raccolto un cross di Scirea ed ha «fulminato» Piloni con un violento diagonale.

In precedenza i pescaresi erano riusciti a pareggiare con un rigore trasformato da Nobili, la prima rete messa a segno dai torinesi al 5' di gioco con un guizzo di Bettega, gol questo molto contestato per un fuorigioco non rilevato da Ciacci e dal segnalinee. E' stato proprio questo vantaggio, forse troppo sollecito, a condizionare la condotta di gara dei campioni che, credendo di aver già in tasca i due punti, hanno mollato sul piano psicologico limitandosi ben presto a controllare il gioco. Pensavano insomma che bastasse loro quel punto per amministrare il risultato. Ed è stato proprio questo il miglior periodo del Pescara che ha premuto a lungo con azioni ficcanti e sempre condotte in velocità.

I pescaresi hanno colto il pareggio al 38' con un rigore decretato dall'arbitro Ciacci per un atterramento di Bartarelli ad opera di Morini. A trasformare la massima punizione ha provveduto Nobili che, spiazzato Zoff con una finta, ha infilato di precisione all'angolino sinistro.

Galvanizzati dal pareggio, gli abruzzesi, sospinti da un Nobili in grande giornata e dal solito Orazi, sono andati anche vicino al raddoppio con una serie di mischie createsi davanti alla porta juventina. L'occasione migliore per i pescaresi è capitata con Andreuzza il cui tiro è finito di poco alla sinistra di Zoff. Quella per la Juventus è stata di Causio in contropiede. Il vantaggio bianconero comunque è arrivato in apertura di ripresa con Fanna. Da quel momento la Juventus ha tirato i remi in barca lasciando il gioco agli abruzzesi.

Sul finire è stato un vero e proprio assedio alla porta bianconera con lo stesso Bettega retrocesso nella propria metà campo per appoggiare la difesa. Una pressione costante che tuttavia non ha sortito il risultato sperato dai pescaresi, visto che Zoff soltanto raramente è stato chiamato ad interventi di un certo impegno.

P. I.

### Bologna 2 - Genova 1

**RETI:** 26' Garuti, 82' Pruzzo e 88' Massimelli.
**BOLOGNA:** Mancini; Roversi, Cresci; Bellugi, Garuti, Maselli; Fiorini, Paris, Viola, Massimelli, Chiodi (64' Mastalli). (12 Adani, 13 Valmassoi).
**GENOA:** Girardi; Ogliari, Silipo; Onofri, Berni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti (64' Rizzo), Basilico. (12 Tarocco, 13 Maggioni).
**ARBITRO:** Bergamo di Livorno.
**ANGOLI** 9-2 per il Bologna.
**NOTE:** giornata fredda con cielo sereno; terreno in buone condizioni.

BOLOGNA — L'auspicata e tanto attesa vittoria è finalmente giunta per il Bologna che così, superando il Genoa, è riuscito a guadagnare due preziosi punti che gli permettono di agganciare il Pescara in classifica, ad un solo punto dalla Fiorentina. Era esattamente dal 15 maggio dello scorso anno, quando superando la Sampdoria per 4-1 nella penultima partita di campionato, che i rossoblù non riuscivano a vincere in casa. Le vicende poi di questo campionato avevano relegato la squadra nel ruolo di fanalino di coda con un solo successo esterno e tre pareggi, due interni con Atalanta e Roma e uno esterno con il Verona. Durante la settimana addirittura gli ambienti cittadini si erano stretti attorno ai colori sociali promuovendo iniziative per far accorrere al «Comunale» il maggior numero possibile di sostenitori, e così infatti è stato. La squadra è stata accompagnata da un caldo incitamento che a lungo ha avuto i suoi frutti. Andato in vantaggio con una rete del difensore Garuti, dopo aver sfiorato il gol con Chiodi (un palo), il Bologna ha sfiorato il raddoppio, ma si è fatto sorprendere a otto minuti dalla fine da Pruzzo che, dopo lungo periodo di ombra, ha ottenuto il pareggio. Un Bologna degli ultimi tempi avrebbe senza dubbio risentito dello choc, ma i rossoblù, oggi quanto mai vivaci, hanno saputo rimediare mettendo a segno, a due minuti dal termine, la rete del successo con Massimelli.

La squadra di casa ha dimostrato una notevole volontà di vittoria e, nonostante alcuni errori commessi specie in difesa, è riuscita a concretare finalmente queste sue aspirazioni. Non che il Genoa abbia subito passivamente le offensive dei locali; anzi, gli uomini di Simoni hanno risposto puntualmente agli attacchi bolognesi dando vita a trame anche pericolose non andate a termine per l'incapacità, specie di Ghetti, di dare il colpo di grazia. Il migliore dei rossoblù è stato senza dubbio Viola, sempre in movimento e in grado di dare suggerimenti concreti ai compagni.

| SQUADRE | PUNTI | G. | In casa V. | In casa N. | In casa P. | Fuori V. | Fuori N. | Fuori P. | RETI F. | RETI S. | Media inglese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 19 | 13 | 4 | 2 | 0 | 3 | 3 | 1 | 23 | 8 | = |
| Milan | 18 | 13 | 3 | 3 | 0 | 3 | 3 | 1 | 21 | 12 | —1 |
| Torino | 17 | 13 | 6 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 | 14 | 8 | —3 |
| L.R. Vicenza | 17 | 13 | 3 | 3 | 1 | 3 | 2 | 1 | 22 | 15 | —3 |
| Perugia | 16 | 13 | 4 | 2 | 1 | 2 | 2 | 2 | 21 | 15 | —4 |
| Napoli | 14 | 13 | 4 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 | 19 | 10 | —5 |
| Inter | 14 | 13 | 2 | 2 | 3 | 3 | 2 | 1 | 11 | 10 | —6 |
| Lazio | 13 | 13 | 2 | 4 | 0 | 1 | 3 | 3 | 14 | 15 | —6 |
| Verona | 13 | 13 | 0 | 5 | 1 | 2 | 4 | 1 | 11 | 13 | —6 |
| Foggia | 12 | 13 | 4 | 2 | 1 | 0 | 2 | 4 | 8 | 18 | —8 |
| Genoa | 11 | 13 | 3 | 2 | 1 | 0 | 3 | 4 | 13 | 18 | —8 |
| Atalanta | 11 | 13 | 0 | 6 | 1 | 1 | 3 | 2 | 10 | 13 | —9 |
| Roma | 11 | 13 | 3 | 2 | 2 | 0 | 3 | 3 | 14 | 17 | —9 |
| Fiorentina | 8 | 13 | 1 | 1 | 4 | 1 | 3 | 3 | 10 | 20 | —12 |
| Bologna | 7 | 13 | 1 | 2 | 3 | 1 | 1 | 5 | 8 | 17 | —12 |
| Pescara | 7 | 13 | 1 | 3 | 3 | 0 | 2 | 4 | 9 | 19 | —13 |

| I RISULTATI | | LE PARTITE DEL 15-1-78 |
|---|---|---|
| *Bologna - Genoa | 2-1 | Atalanta - Torino |
| *Foggia - Atalanta | 1-0 | Fiorentina - Pescara |
| *L.R. Vicenza - Napoli | 0-0 | Inter - Genoa |
| *Milan - Verona | 1-1 | Juventus - Roma |
| *Perugia - Lazio | 4-0 | Lazio - Milan |
| Juventus - *Pescara | 2-1 | Napoli - Bologna |
| Inter - *Roma | 2-1 | Perugia - L.R. Vicenza |
| *Torino - Fiorentina | 1-0 | Verona - Foggia |

## Ha provveduto Turone



MILAN - VERONA 1-1 — Nella foto: Turone (destra) segna il gol del pareggio milanista (Telefoto Ansa)

### DI MISURA SULLA FIORENTINA

## Al Torino basta la testa di Pulici

### Torino - Fiorentina 1-0 (0-0)

**MARCATORE:** al 63' Pulici.
**TORINO:** Terraneo; Danova, Salvadori; Gorin, Santin, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici. (22 Rottoli, 13 Mozzini, 14 Garritano).
**FIORENTINA:** Galli; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo, Orlandini; Braglia, Zuccheri (dal 60' Gola), Casarsa, Antognoni, Desolati. (12 Carmignani, 13 Marchi).
**ARBITRO:** Casarin di Milano.
**NOTE:** Angoli 12-3 per il Torino. Giornata serena e piuttosto fredda; terreno in alcune zone scivoloso; spettatori 35 mila. Ammoniti Braglia e Rossinelli per scorrettezze, Tendi per ostruzionismo.

TORINO — Conoscere i propri limiti e tentare di adattarvisi con grande umiltà non è cosa da poco, soprattutto per chi sulle spalle porta il peso di un grande passato e di un blasone illustre.

E' quel che ha cercato di fare ieri la Fiorentina: consapevoli della scarsità dei mezzi disponibili, i gigliati non hanno cercato a Torino il risultato prestigioso, ma — individuato in un possibile pareggio il massimo loro consentito al «Comunale» — hanno predisposto un piano tattico ad hoc: centrocampo rinforzato, ritmo blando, alleggerimenti frequenti sul portiere, ed ogni altro expediente adatto a far trascorrere il tempo. Un colpo di testa di Pulici — una via di mezzo fra il meglio dell'abilità e il massimo della fortuna — ha mandato in fumo i piani ed i propositi della squadra toscana, lasciando al Torino, ancora una volta, quella fama di totale intransigenza interna che i granata si sono costruiti concedendo, negli ultimi trenta mesi, sul loro terreno, in campionato, quattro soli punti in tutto (frutto di altrettanti pareggi).

Un gran tiro di Galdiolo a dieci minuti dalla fine ha mandato la palla contro la traversa della porta subalpina; non si tratta però di un credito aperto con la sorte perché, dieci minuti prima, anche i granata avevano colpito un palo. L'exploit del loro «stopper», caso mai, è servito a rendere ai viola ancor più amara una sconfitta che, d'altra parte, è la giusta conclusione di un incontro che si è snodato obiettivamente a senso unico.

### I marcatori

11 reti: Paolo Rossi (L. Vicenza);
10 reti: Savoldi (Napoli);
7 reti: Speggiorin (Perugia);
6 reti: Graziani (Torino); Rivera (Milan); Pruzzo (Genoa);
5 reti: Maldera (Milan); Damiani (Genoa); Garlaschelli (Lazio); Mascetti (Verona); Di Bartolomei (Roma);
4 reti: Amenta (Perugia), Altobelli e Scanziani (Inter); Guidetti (L. Vicenza), Giordano (Lazio, Pulici (Torino);
3 reti: Ugolotti (Roma), Luppi (Verona), Bettega, Causio, Boninsegna e Tardelli (Juventus), Libera (Atalanta), Pin (Napoli), Pecci (Torino), De Ponti (Bologna);
2 reti: Benetti, Gentile (Juventus), Vannini e Bagni (Perugia), D'Amico (Lazio), Pirazzini (Foggia), Zucchini (Pescara), Tavola e Rocca (Atalanta), Capello, Buriani e Turone (Milan); Antognoni, Rossinelli e Caso (Fiorentina), Nobili e Bertarelli (Pescara), B. Conti (Roma), Juliano (Napoli).

### TENNIS «MASTERS»

Il primo titolo del torneo dei «masters» — quello del doppio — è stato assegnato la notte scorsa nel Madison Square Garden di New York. I sudafricani Bob Hewitt e Fred McMillan hanno avuto la meglio sugli statunitensi Stan Smith e Bob Lutz in tre partite, col punteggio di 7-5, 7-6, 6-3.

### RIVERA SI RIPETE E FALLISCE UN ALTRO RIGORE

## Nuovo inciampo dei rossoneri

### Milan - Verona 1-1 (0-0)

**MARCATORI:** al 56' Mascetti, all'87' Turone.
**MILAN:** Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Collovati, Turone; Antonelli, Capello, Bigon, Rivera, Calloni (dal 67' Tosetto). (12 Rigamonti, 13 Boldini).
**VERONA:** Superchi; Logozzo Spinozzi; Esposito, Bachlechner, Negrisolo; Trevisanello, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni. (12 Pozzani, 13 Fiaschi, 14 Antoniazzi).
**ARBITRO:** Reggiani di Bologna.
**NOTE:** Angoli 10-4 per il Milan. Tempo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori 50 mila. Ammoniti Trevisanello, Spinozzi e Luppi. Espulso al 78' Zigoni per aver minacciato con un pugno Bigon. Al 77' Superchi ha parato un rigore calciato da Rivera.

MILANO — *Il Milan ha inciampato ancora ed ormai sta vedendo sfumare le ambizioni che aveva cominciato a nutrire dopo il brillante inizio di campionato. Con il pareggio casalingo contro il Verona, è stato scavalcato in classifica dalla Juventus. Ed è stata quella odierna una battuta di arresto che seguiva altre: in quattro partite la squadra rossonera infatti ha colto tre pareggi ed una sconfitta. Troppo poco per sperare di mantenere il primato.*

*Contro il Verona è stato ribadito che gli schemi del Milan risentono ormai in maniera sempre più drammatica della mancanza di attaccanti capaci di andare a rete. E' una carenza che costringe la squadra ad elaborare azioni molto complesse, fitte di passaggi e di conseguenza lente, per dar modo a qualche centrocampista o difensore di sganciarsi in avanti ed andare a concludere. Non per niente il migliore realizzatore del Milan rimane sempre il terzino Maldera. Ma questi schemi, proprio per la loro lentezza, sono anche facilmente intercettabili da una squadra più scattante e che sappia chiudere accuratamente i varchi alle proprie spalle.*

*Niente è valso oggi sostituire Calloni con Tosetto: i due si equivalgono allo stesso livello di insufficienza.*

*In tale situazione Liedholm è costretto a non potere rinunciare neppure ad un Bigon che ha una caviglia in disordine da tempo. Per di più oggi è tornato a pesare sul Milan il complesso che Rivera da qualche tempo ha cominciato a nutrire nei confronti dei rigori. Dopo averne fallito uno decisivo a Torino, se ne è fatto parare un altro oggi, altrettanto determinante, da Superchi.*

*Il Verona ha confermato la sua pericolosità in trasferta. E' una squadra che rende al meglio quando è premuta: può così fruire di ampi spazi per il suo contropiede, ben condotto da Luppi e Zigoni ed in cui sa inserirsi anche il capitano Mascetti, che è stato il migliore in campo unitamente a Superchi. Diverso il discorso quando deve assumere l'iniziativa: per questo il Verona in casa rende di meno.*

### Perugia 4 - Lazio 0

**RETI:** 46' Speggiorin, 65' Speggiorin, 81' Goretti, 87' Bagni.
**PERUGIA:** Grassi (46' Malizia); Amenta, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Dal Fiume; Bagni, Biondi (47' Goretti), Novellino, Vannini, Speggiorin. (13 Matteoni).
**LAZIO:** Garella; Pighin (78' Martini), Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez Badiani. (12 Avagliano, 14 Boccolini).
**ARBITRO:** Michelotti di Parma.
**ANGOLI** sei per parte.
**CIELO** sereno, temperatura rigida, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila.
**NOTE:** ammonito Manfredonia, per fallo su Biondi; al 4' Manfredonia è stato fuori campo per circa quattro minuti, a causa di un mortaretto tirato in campo dalla curva Sud, riservata di solito ai tifosi ospiti e occupata appunto anche da un nutrito gruppo di laziali.

PERUGIA — Il Perugia ha vinto, anzi ha stravinto l'incontro che lo opponeva alla Lazio, una squadra che fuori casa, fino a ieri, aveva sempre dimostrato un certo ruolo di impegno e di tenuta; e anche come tradizione con il Perugia il bilancio degli incontri sino ad ora dimostrava un equilibrio assoluto. E infatti la Lazio, per gran parte del primo tempo, ha tenuto testa ai grifoni rispondendo colpo su colpo fino a quando la rete di Speggiorin, un bellissimo gol al volo, ha sbloccato il risultato. Si era nel tempo di recupero perché il gioco era rimasto fermo per circa quattro minuti (dal 4' all'8') a causa di un petardo — lanciato in campo dal settore della curva ove si ammassavano i tifosi laziali — che è esploso vicino a Manfredonia che sembra sia rimasto colpito. Comunque lo stopper, rimasto ai bordi del campo per circa quattro minuti, è poi rientrato giocando regolarmente tutta la partita.

Era, appunto, il 46', in tempo di recupero, quando, in un'ennesima offensiva, il Perugia ha segnato con Speggiorin, oggi indemoniato nonostante la lieve indisposizione che aveva resa insicura la sua presenza fino a pochi minuti prima dell'incontro. Bagni, conquistata la palla, ha passato a Vannini e questi, con un preciso cross, ha servito Speggiorin quasi al limite dell'area. La punta perugina, colpendo la palla sul rimbalzo, l'ha infilata a mezza altezza in rete, prevenendo l'accorrente Garelli e sorprendendo Pighin che aveva il compito di bloccare lo stesso Speggiorin.

Nel secondo tempo, mentre si attendeva la controffensiva degli ospiti, che nei primi 45 minuti avevano fatto vedere cose egregie soprattutto per merito di Cordova e Giordano, c'è stato lo «straripamento» dei grifoni. La Lazio, evidentemente perso il centrocampo, ha esaltato — con la sua testardaggine di inseguire il pareggio — il contropiede del Perugia ed è stato così che al 65' lo stesso Speggiorin, dopo aver vinto a centrocampo un contrasto con Cordova, ha cominciato una fuga verso l'area laziale infilando per la seconda volta Garelli che gli si era fatto incontro e che si è fatto passare il pallone tra le gambe.

Le altre due reti del Perugia: all'81' con Goretti che, alla sua seconda partita in serie «A» (aveva debuttato contro il Napoli dopo la morte di Curi), ricevuto un pallone da Novellino, ha superato Martini segnando al fil di traversa. All'87' Bagni ha completato il successo: tiro di destro dell'onnipresente Speggiorin, Garelli ha respinto corto e Bagni, bene appostato, riusciva a mettere in rete.

### Foggia 1 - Atalanta 0

**RETE:** 44' Colla.
**FOGGIA:** Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Gentile, Fabbian; Nicoli (70' Ripa), Bergamaschi, Iorio, N. Scala, Bordon. (12 Benevelli, 13 Bruschini).
**ATALANTA:** Pizzaballa; Andena, Vavassori; Mastropasqua, Marchetti, Tavola; Manueli, Rocca, Paina, Festa, Bertuzzo. (12 Dodini, 13 Cavasin, 14 A. Scala).
**ARBITRO:** Barbaresco di Cormons.
Angoli 10-5 per il Foggia.
**CIELO** parzialmente coperto, temperatura rigida, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila.
**NOTE:** ammonito Bergamaschi per ostruzione.

FOGGIA — Il Foggia è tornato alla vittoria contro l'Atalanta. Ci sono voluti però 44' di insistente pressione per sbloccare il risultato con una sventola del terzino Colla proprio nel «sette» della porta di Pizzaballa. L'Atalanta ha confermato la solidità del suo impianto difensivo: un autentico «bunker» contro il quale invano si era proiettato il Foggia che Puricelli aveva modificato lasciando in tribuna il regista Del Neri e Braglia, per dare fiducia al giovanissimo Iorio come punta e a Fabian quale mediano di spinta, avanzando a mezz'ala Nevio Scala. Il Foggia non ha brillato eccessivamente per incisività, anche se Bordon e Iorio non hanno demeritato, ma il suo successo può ritenersi legittimo.

Un primo tempo quasi per intero a senso unico ha fruttato al Foggia sette angoli, e sul finire un gol ampiamente meritato. La supremazia dei pugliesi è stata soltanto raramente interrotta dall'Atalanta con rapidi contropiede tutti ispirati da un ottimo Tavola ma non sfruttati a dovere da Paina e Bertuzzo. Una sola volta, verso la mezz'ora, Paina è andato via verso Memo costringendo Gentile a un vistoso sgambetto per fermarlo al limite. La conseguente punizione di Rocca ha sfiorato la traversa.

Il pericolo corso ha spronato maggiormente il Foggia che al 44' è giunto al gol. Iorio ha manovrato al limite dell'area: inesorabilmente chiuso da Marchetti e Andena, il centravanti ha passato verso Colla, proiettato in attacco. Stop di sinistro del terzino e fiondata di destro che ha portato il Foggia in vantaggio.

L'Atalanta ha reagito nella ripresa e per tutto il secondo tempo ha avuto una netta supremazia. Il Foggia si è trovato qualche volta in difficoltà ed è stato molto bravo Memo in alcuni interventi a salvare questa vittoria scaccia-crisi. Al 15' il portiere foggiano ha respinto di pugno su tiro improvviso di Manueli; al 19' si è ripetuto su fiondata di Paina e al 30' è stato Bergamaschi a salvare di testa sulla linea una girata al volo di Bertuzzo.

### BAGNATE LE POLVERI DEL CAPOCANNONIERE ROSSI

## Il Napoli è riuscito a fermare la rivelazione del campionato

### L. Vicenza - Napoli 0-0

**L. VICENZA:** Galli; Lelj, Marangon (dal 73' Vincenzi); Guidetti, Prestanti, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi. (12 Piagnarelli, 14 Cailloni).
**NAPOLI:** Mattolini; Bruscolotti, Restelli; Vinazzani, Ferrario, Stanzione; Massa, Juliano, Savoldi, Pin (dall'82' La Palma), Capone. (12 Favaro, 24 Masella).
**ARBITRO:** Menegali di Roma.
**NOTE:** Angoli 8-2 per il L. Vicenza. Giornata di sole; temperatura rigida; terreno in buone condizioni; spettatori 12 mila. Ammoniti Cerilli per proteste, Capone per fallo su Filippi, Pin per fallo su Guidetti, Restelli e Juliano per ostruzionismo. Espulsi Capone e Cerilli per reciproche scorrettezze.

VICENZA — Il Lanerossi Vicenza, provinciale-rivelazione di questo campionato, ha pareggiato in casa con un Napoli deciso a non perdere. Di Marzio, l'allenatore partenopeo, dopo la grave sconfitta di Firenze, voleva assolutamente un risultato positivo e questo pareggio gli ha dato ragione. Per fermare Rossi, Cerilli e compagni ha costruito a centrocampo un'autentica barriera con Juliano e Pin, ai quasi si aggiungevano Ferrario, Vinazzani e il tornante Massa. Sul cannoniere Rossi ha messo Bruscolotti, che oggi è stato particolarmente duro con il centravanti avversario, e in seconda battuta, lo stesso libero Stanzione. La partita, comunque, è stata parzialmente falsata dalla doppia espulsione, al 19', del napoletano Capone e del veneto Cerilli: due giocatori essenziali nella economia del gioco delle due squadre.

Sul primo Di Marzio faceva affidamento come spina dentro la difesa biancorossa e come spalla al cannoniere Savoldi; il secondo, invece, era determinante per i «lanci» a Paolo Rossi. Espulsi questi due per reciproche e gravi scorrettezze (una decisione quella di Menegali che ha rovinato la partita sul piano tecnico, ma che però è servita a riportare in campo un clima di maggiore serenità) il confronto ha preso subito una diversa fisionomia.

Il Napoli, perse le speranze di poter superare agevolmente l'ostacolo vicentino, ha lasciato il solo Savoldi in avanti, rinforzandosi a centro campo e in difesa e, di conseguenza, il L. Vicenza, anche se con un gioco meno brillante del solito, ha dovuto impegnarsi maggiormente per cercare la via del gol.

La gara è cominciata normalmente nonostante una contestazione attuata da un gruppo di dipendenti del «Cotorossi», un'azienda tessile in crisi da alcuni mesi per mancanza di disponibilità finanziare. Solo all'ultimo momento, infatti, i dimostranti hanno liberato l'accesso alla tribuna centrale che avevano occupato pochi minuti dopo l'apertura dei cancelli.



ROMA - INTER 1-2 — La rete della vittoria dell'Inter: Scanziani, a terra, supera con un pallonetto Conti (Telefoto Ansa)

## Inter all'ultimo respiro

### Inter - Roma 2-1 (1-1)

**MARCATORI:** al 35' Marini, al 46' Di Bartolomei (su rigore), al 90' Scanziani.
**ROMA:** P. Conti; Chinellato, Menichini; Boni, Santarini, De Nadai; B. Conti, Di Bartolomei, Casaroli, De Sisti, Sperotto (dal 38' Maggiora). (12 Tancredi, 13 Peccenini).
**INTER:** Bordon; Canuti, Baresi; Oriali, Gasparini, Bini; Scanziani, Roselli, Anastasi, Marini (dal 77' Fedele), Altobelli. (12 Cipollini, 14 Pavone).
**ARBITRO:** Agnolin di Bassano del Grappa.
**NOTE:** Angoli 8-7 per l'Inter. Giornata di sole; terreno in buone condizioni; spettatori 55 mila. Ammoniti Marini per scorrettezze e proteste, Boni, Roselli e Scanziani per scorrettezze, Bruno Conti per proteste.

ROMA — Roma-Inter all'Olimpico, una di quelle sfide che tenevano il cartellone quando la squadra milanese viaggiava nelle prime posizioni della classifica e la Roma era una delle antagoniste non di maggior rango, ma che a volte si permetteva il lusso di farle lo sgambetto. Scontro di mezza classifica, invece, quello di oggi con entrambe le squadre alla ricerca di un rilancio, di un risultato che permettesse loro di dare maggior senso ad un campionato nato sotto una cattiva stella.

E' toccato all'Inter lasciare l'Olimpico con una vittoria che, da come si erano messe le cose, non rientrava più nelle sue ambizioni. Bersellini ha avuto dai suoi giocatori la prova di carattere che aveva chiesto dopo la giornata nera di Pescara. Giagnoni deve invece rinviare quel «salto di qualità» che un successo sull'Inter avrebbe fatto scattare. E la Roma non può che recriminare ancora una volta, come spesso in questo campionato, sulle proprie ingenuità, sui momenti di impreparazione psicologica che inficiano la prestazione di tutta la squadra. Malauguratamente per giallorossi, uno di questi momenti è venuto proprio allo scadere dei 90 minuti quando la difesa romanista ha preteso di tenere la palla più del necessario. Un errore in tali occasioni è sempre possibile e di questo, aiutati anche dalla buona sorte, hanno approfittato i nerazzurri.

### Sassate al pullman bianconero

PESCARA — Al termine della partita Pescara-Juventus, alcuni teppisti hanno preso a sassate il pullman della squadra torinese che stava riportando in albergo i giocatori in attesa dell'orario di partenza del treno. Un vetro dell'automezzo è stato rotto ma non ci sono stati feriti. Un po' di confusione si è avuta anche prima dell'incontro. Ad uno degli ingressi uno spettatore, Nino Lacchè, 19 anni, di Padova, è stato arrestato per oltraggio, resistenza, lesioni e minacce a pubblico ufficiale.

### Mortaretto senza riserva

PERUGIA — La Lazio ha lasciato lo stadio di Perugia senza presentare alcuna riserva all'arbitro per il mortaretto lanciato in campo al 4' del primo tempo e che ha costretto Manfredonia ad uscire per circa quattro minuti.

I dirigenti biancazzurri, comunque, hanno tempo fino alla mezzanotte di oggi per preannunciare reclamo da presentare poi, eventualmente, entro martedì. In ogni caso, Manfredonia, quando ha ripreso a giocare, non ha mostrato di avere subito serie conseguenze per l'episodio.

# Stenmark stavolta batte anche se stesso

UNA FAVOLOSA PROVA SIGLA IN BAVIERA LA NONA VITTORIA CONSECUTIVA IN COPPA DEL MONDO

## In mezza manche lo svedese scava un abisso di due secondi

**Dopo il primo turno Ingemar era solo quinto - In poche battute ha recuperato tutto lo svantaggio trionfando sull'americano Mahre - Noeckler, Gros e Thoeni: tutti in gruppo oltre il quinto posto**



**Zwiesel — Stenmark durante la sua favolosa seconda manche** (Dpa - Upi)

ZWIESEL — «Non c'è proprio niente da fare. E' un mostro che riesce a fare cose incredibili, pazzesche». Sono parole di Pierino Gros dedicate ad Ingemar Stenmark, che ha nuovamente vinto a Zwiesel, nella foresta bavarese, il terzo gigante di Coppa del Mondo. Così fatalmeìnte, Stenmark raggiunge quota 125 in classifica generale aggiudicandosi tutti e cinque gli slalom sinora disputati, primato che sale a nove vittorie ininterrotte considerando che lo svedese aveva vinto anche tutti e quattro gli ultimi slalom della passata stagione.

Eppure, in questo incredibile gigante di Zwiesel, al termine della prima manche erano in molti — e tra questi lo stesso Stenmark e il suo allenatore Nogler — a credere che lo svedese questa volta, finalmente, non avrebbe vinto, ridando un po' di fiato a questa edizione della Coppa diventata ormai monotona nel susseguirsi di vittorie scontate. Alla fine della prima manche, Stenmark era infatti solamente quinto, alle spalle di Phil Mahre, Heidegger, Wenzel e Fournier, con un secondo e trenta centesimi di distacco dall'americano.

Un distacco che pareva incolmabile lungo una pista breve, con quasi tutta la seconda parte del tracciato avvolta da una nebbia densa ed umida che aveva allentato la neve favorendo il formarsi di buche e avvallamenti dopo ogni passaggio, trasformando completamente il bel tracciato battuto che si era visto alla vigilia. Invece Stenmark ha compiuto il miracolo nella seconda manche, nella prima parte del percorso, quella più ripida, attaccando come un forsennato, perfetto come un cronometro, riuscendo in una trentina di porte a rimontare il distacco e dare 42 centesimi allo sbigottito Phil Mahre. Fin qui quello che riguarda lo svedese, per il quale c'è sempre più da dire che fa gare a sè.

Quanto agli azzurri, finita la gara, si sono ritrovati al sesto, settimo e ottavo posto rispettivamente con Noeckler, Gros e Thoeni, e ancora con un favoloso Mally al dodicesimo e un altrettanto bravo Bernardi al quindicesimo. Come dire che ci sono tre atleti tra i primi dieci e cinque tra i primi quindici. Per Mario Cotelli questo «è un buon risultato di squadra, il migliore rispetto agli altri paesi, la dimostrazione che gli azzurri attaccano e che c'è stata una adeguata preparazione».

Gros, Thoeni e gli altri — che evidentemente continuano a considerare lo sci come uno sport individualista — non sono di questo parere: «Le cifre parlano chiaro e dicono che abbiamo preso più di tre secondi e mezzo a testa, di distacco da Stenmark. Tempi che hanno dell'incredibile». Gros aggiunge: «Io sono andato bene, ed anche Gustav ha fatto delle manche che parevano perfette da un punto di vista stilistico, nonostante la nebbia, la neve allentata e le buche, nonostante uno sci scheggiato da un sasso nella prima manche. Meglio di così non credi di poter andare, eppure tre secondi e mezzo sono tanti».

Noeckler invece, tutto sommato è soddisfatto: è stato il migliore degli azzurri in tutte e due le discese conquistando nella prima e mantenendo nella seconda la sesta posizione. «Bruno è sceso ottimamente, facendo scivolare gli sci, proprio lui che in genere si comporta nel gigante come nello speciale — dice Cotelli — evidentemente il pensiero dei mondiali e la voglia di entrare in squadra gli hanno messo quel certo non so che». E' proprio la formazione della squadra per i mondiali la considerazione da tenere sempre presente nel valutare per tutti gli atleti, azzurri compresi, le prestazioni di ieri e di oggi, con lo speciale in programma sempre alle pendici del monte Arber, a due passi dalla Cecoslovacchia.

E' questa infatti in larga misura la spiegazione delle ottime prove del diciannovenne meranese Peter Mally, autore di una favolosa seconda manche, e del gardenese Mauro Bernardi, che avrebbe potuto conquistare altre posizioni se nella seconda manche, nel tratto avvolto dalla nebbia, non fosse andato contro il palo di una porta vista in ritardo, rimanendo sbilanciato. Fausto Radici, ventiduesimo, è stato come sempre dignitoso in una specialità che non è sua, mentre Erwin Stricker, che ama le piste dure e non quelle allentate lungo le quali le spigolature terminano inevitabilmente in scivolate, è finito fuori pista dopo l'intermedio della prima manche. Bisognerà ora attendere i risultati di domani, nello speciale, per conoscere poi la formazione, almeno nei suoi tratti essenziali, che andrà a Garmisch. E c'è da ritenere che anche domani, magari con maggior fortuna, ogni azzurro darà il meglio.

Con lo speciale di oggi, ipotizzando con molta fondatezza una ennesima vittoria di Stenmark, la Coppa del Mondo si avvia a virtuale conclusione. Lo svedese raggiungerebbe infatti quota 150 e sarebbe imprendibile: oggi con la seconda manche, ha dimostrato ancora una volta di essere di gran lunga al di sopra dei suoi avversari. La cattiva posizione al termine della prima manche non è infatti dovuta a suoi errori, quanto piuttosto al cattivo stato della pista, dato che Stenmark — fatto del tutto eccezionale — è partito con il pettorale numero sedici. Un pettorale alto dovuto al sorteggio e dovuto al fatto che nel gigante ci sono sedici atleti nel primo gruppo, dato che Thoeni e Stricker sono a quota quindici con lo stesso punteggio FIS.

A Zwiesel è mancato forse l'unico avversario degno dello svedese nel gigante: lo svizzero Heini Hemmi. Dolori ai muscoli dorsali — ha ventotto anni e un fisico mingherlino — gli hanno impedito di essere al via. Oltre all'americano Phil Mahre, chi sperava molto in questo gigante era l'austriaco Heidegger. Secondo al termine della prima manche, pensava forse di avere la vittoria in pugno. Invece si è fatto sorpassare da Stenmark, da Mahre, da Andreas Wenzel e da Jean Luc Fournier. Se avesse ottenuto uno dei primi tre posti, l'austriaco si sarebbe forse messo a gareggiare anche nella libera nel tentativo di fare punti per ostacolare in qualche modo Stenmark. Gli è andata male, ed è andata male anche alla Coppa che ha perso, in questa monotonia, forse un possibile elemento di vivacità. Così Heidegger farà forse la libera dopo Garmisch per non rischiare grosso ora compromettendo magari i mondiali.

### Classifiche

ARRIVO — 1) Ingemar Stenmark (Sve) 2'34"00; 2) Phil Mahre (USA) 2'34"42; 3) Andreas Wenzel (Lic) 2'35"36; 4) Fournier (Svi) 2'35"73; 5) Heidegger (Au) 2'35"79; 6) Noeckler (It) 2'36"57; 7) Gros (It) 2'37"51; 8) Thoeni (It) 2'37"65; 9) Hinterseer (Au) 2'37"71; 10) Krizaj (Jug) 2'37"75; 11) Stock (Au) 2'37"80; 12) Mally (It) 2'37"86; 13) Hemmi (Svi) 2'38"04; 14) Frommelt (Lic) 2'38"09; 15) Bernardi (It) 2'38"54.

COPPA DEL MONDO — 1) Stenmark, 125 punti; 2) Herbert Plank, 70; 3) Heidegger, 65; 4) Mahre, 57; 5) Franz Klammer, 43; 6) Heine Hemmi, 40; 7) Peter Wirsnberger, 35; 8) Wenzel, 34; 9) Jean Luc Gournier, 32; 10) Piero Gros e Bojan Krizaj, 24.



### A Renzo Chiocchetti la «Galopera» di fondo

TRENTO — Renzo Ciocchetti, delle Fiamme Gialle di Predazzo ha dominato l'ottava edizione della «Galopera», svoltasi ieri mattina al passo di Lavazè, in Val di Fiemme.

Più di mille concorrenti, dai più agguerriti ai dilettanti puri, hanno animato questa gara.

La vittoria di Chiocchetti era data per scontata. Fin dalla partenza è scattato in testa e vi è rimasto fino alla conclusione dei 30 chilometri che ha percorso in 1 ora 26'32".

Secondo classificato, Mario Varesco, una guardia forestale, e terzo Sergio Antoniacomi dello S. C. Cortina. Ceguono Ausermüller del G. S. Castello di Fiemme e Tullio Costa della Nordica Sport Full.

Una settantina le donne concorrenti: su tutte si è imposta, dopo i 15 chilometri del percorso loro riservato, Silvana Giaccone dello Sci Club Lavazè.

CICLOCROSS

### Domina sempre Marangone

SAMMERDENCHIA — 46 corridori hanno preso parte alla gara di ciclocross svoltasi a Sammerdenchia di Pozzuolo, davanti a un buon numero di spettatori. Ha vinto Denis Marangone con un distacco di 1'50" dal secondo arrivato Franco Novelli. La gara, giunta alla tredicesima edizione, valida per il campionato provinciale udinese è stata vinta per la decima volta da Denis Marangone che veste la maglia di campione regionale.

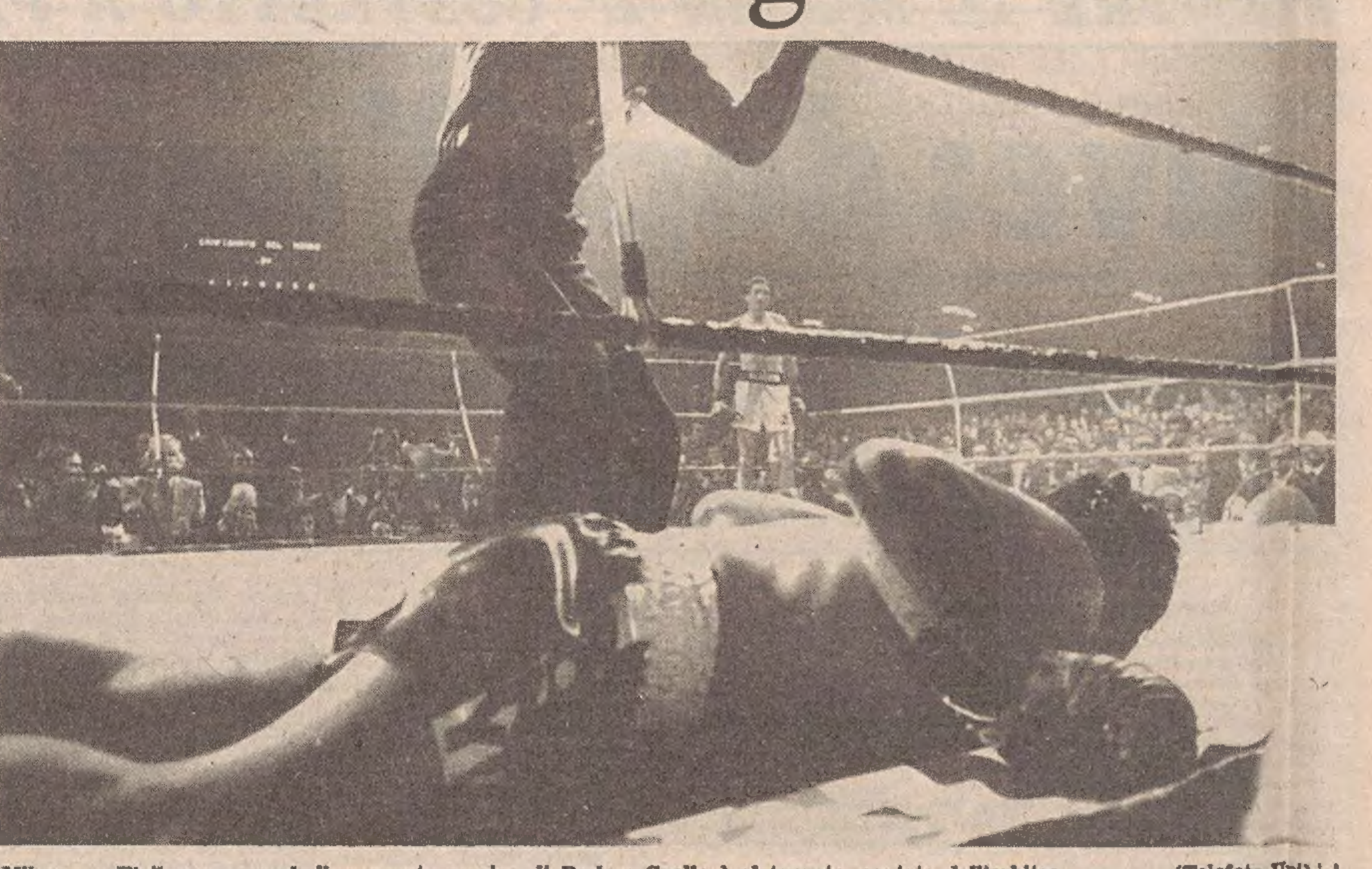
ORDINE DI ARRIVO:

1) Denis Marangone (GS Doni) che percorre i km 24 in 53'; 2) Franco Novelli (SC Goriziana); 3) Francesco Casari (Ciclo De Franceschi); 4) Pettorosso (UC Cividalese); 5) Casarin (Sport Rovigo); 6) Delpino (U. C. Cividalese); 7) Del Negro (Pedale Treviso); 8) Sinigallia (Ciclo De Franceschi); 9) Bon (UC Cividalese); 10) Salvador (GS Doni).

### Austria europea di bob a quattro

INNSBRUCK — L'Austria ha conquistato davanti ai campioni uscenti della Germania Est, il titolo europeo nel bob a quattro. La svolta decisiva si è registrata nelle ultime due prove: l'equipaggio di Austria 1 si è comportato in maniera egregia, scavalcando in classifica i forti avversari che si sono dovuti accontentare dell'argento. I tedeschi dell'Est hanno ottenuto anche il bronzo. Disastroso il comportamento di Italia 1, finita al ventitreesimo posto.

## Il momento magico di Mate



**Milano — E' il nono round, il momento magico di Parlov: Cuello è al tappeto, contato dall'arbitro** (Telefoto Upi)

CONFERMA DI UN ASTRO CHE RICALCA LA CARRIERA DI MUHAMMAD ALI'

## Come Parlov in nove round ha demolito l'ex campione

**Il colpo del k.o. non è stato il più duro: lo jugoslavo ha fiaccato progressivamente le velleità di Cuello - Prossima tappa il mondiale versione WBA detenuto da Galindez**

*Quando nel maggio scorso incontrammo a Lipiza Nello Barbadoro prossimo alla partenza, insieme a Parlov, per una breve tournée in Svizzera, manifestammo le nostre riserve su una futura grande carriera del pugile spalatino anche alla luce dell'incontro che egli aveva combattuto a Trieste contro il negro americano Franklin. Barbadoro ci rassicurò svelandoci che Parlov aveva trascurato la sua preparazione nonostante si rendesse conto che l'americano — dopo il match di Milano che lo vide perdente — rappresentava la «bestia nera» della sua carriera. Comunque Barbadoro ci disse che quello non era il vero Parlov e che la sua fiducia nel pugile slavo rimaneva intatta perché nessuno meglio di lui conosceva il reale valore del suo pupillo quando questi si presentava sul ring nella forma migliore.*

*E difatti le parole dell'allenatore triestino hanno trovato conferma sabato notte quando Parlov, con sorprendente autorità, ha messo fuori combattimento alla nona ripresa l'argentino Cuello conquistando il titolo mondiale dei mediomassimi nella versione W.B.C. Cercheremo ora di commentare, sulla base di quando abbiamo avuto la fortuna di vedere e di rivedere in TV, prima da Lubiana e poi dalla seconda rete italiana, le fasi salienti di quest'incontro e gli ultimi minuti al rallentatore. Per poter meglio vagliare i colpi abbiamo voluto escludere l'audio onde non essere influenzati.*

*Il primo e il secondo round sono stati di studio per entrambi i pugili, ma si è visto subito Parlov impostare con intelligenza e freddezza la tattica più congeniale a lui. Aiutato da 11 centimetri di maggior statura, lo jugoslavo ha tenuto sempre a distanza l'avversario con il destro portato avanti a stantuffo, conscio che non gli conveniva lasciarsi avvicinare a media o a corta distanza da Cuello, notoriamente generoso combattente e velocissimo a portare i colpi, anche se non sorretto da una limpida tecnica pugilistica.*

*Queste due riprese sono trascorse piuttosto monotamente con Cuello avanzante ma assolutamente inefficace. Ad ogni tentativo di Cuello di accorciare le distanze, Parlov ha risposto punzecchiando l'avversario di destro e subito retrocedendo per riprendere quella distanza che Cuello desiderava annullare. Il buon vantaggio di Parlov nei due primi round non ha subìto variazioni nel terzo quando Cuello si è reso più audace abbozzando qualche attacco che Parlov immediatamente rintuzzava. Ripresa in parità. La quarta ricalcava l'andamento delle prime due portando un altro punto in favore di Parlov.*

*Durante il minuto di riposo Cuello ha compreso (forse anche su suggerimento del suo manager Branchini) che non poteva continuare un combattimento a distanza che lo avrebbe portato sicuramente alla sconfitta e che non sarebbe stato certo Parlov a variare la tattica che si era prefissato, sicché l'argentino ha iniziato la quinta ripresa portando immediatamente un attacco a fondo. Abbassandosi sul tronco ha cercato di avvicinarsi all'avversario evitando il destro di Parlov messo fuori misura, tanto che due volte ha colpito la nuca di Cuello. La fiammata dell'argentino non è stata questa volta senza effetto perché Parlov ha dovuto incassare diversi colpi al viso e al corpo. Lo jugoslavo si è difeso da questi ultimi abbassando i gomiti per arginare, se non l'offensiva, almeno l'efficacia dei pugni al bersaglio grosso e ai fianchi.*

*La fine del quinto round ha trovato Cuello in vantaggio per la prima volta ma le energie spese per conseguirlo devono essere state notevoli perché il campione del mondo non ha potuto continuare ad attaccare con il ritmo di prima. Nella sesta ripresa, quindi, una fase di tregua con Parlov intento a filare tutta una ragnatela di allunghi di destro al viso che tenevano sempre a distanza Cuello, lo innervosivano e lo segnavano con vistosi arrossamenti al volto ed escoriazioni al naso. A mano a mano che il tempo passava, si evidenziava il freddo calcolo di Parlov e la sua precisione nel portare i colpi, che la tecnica piuttosto grezza di Cuello non riusciva ad arginare.*

*La settima ripresa vedeva la seconda offensiva tentata dall'argentino. Cuello si portava sotto, prendeva l'iniziativa anche se disordinatamente, ma questa volta Parlov reagiva sorprendentemente con una precisione ed efficacia sbalorditive. Questa volta era il sinistro dello jugoslavo a spegnere le fiammate dell'avversario, quel sinistro portato finora poche volte ma che evidentemente aveva una potenza distruttrice.*

*Il minuto di riposo ridava un po' di ossigeno a Cuello che decideva di rischiare il tutto per tutto nell'ottava ripresa. E nello scorcio finale del round l'argentino dava fondo, con rabbia, alle restanti energie colpendo due volte duro con ganci accusati da Parlov, ora sulla difensiva. Ma questo sforzo per rovesciare le sorti del combattimento costerà caro al campione che crede di poter impunemente continuare l'offensiva anche nella nona ripresa. Cuello ha fatto male i suoi conti perché Parlov non si lascia intimidire. Reagisce a sua volta con destri e sinistri che scuotono l'argentino ormai al limite delle energie. Siamo alle battute finale. Parlov al centro del ring trova spazio per piazzare un destro immediatamente doppiato con un sinistro al viso di Cuello che, ormai offuscato, abbassa la guardia e retrocede portandosi in angolo. Parlov, sempre lucido, non si lascia sfuggire l'occasione propizia e sferra un diretto sinistro che si abbatte inesorabile, lateralmente all'altezza dello zigomo e che fa crollare Cuello al tappeto. Un k.o. senza discussioni.*

*Abbiamo detto zigomo e non mascella o punta del mento, che sono i punti più vulnerabili per il k.o. Difatti rivedendo il colpo al rallentatore ci siamo convinti che ormai Cuello era già «suonato» dal sinistro-destro precedenti, e lo dimostra la guardia bassa e il mancato riflesso di alzarla nel momento che Parlov ha sferrato il colpo finale, un colpo duro sì, ma che non avrebbe avuto il suo disastroso effetto qualora Cuello fosse stato in buone condizioni fisiche.*

*Da oggi per Mate Parlov si apre un destino radioso, tanto sportivo quanto finanziario. Il titolo mondiale WBC ed i 40 milioni della borsa di sabato sono soltanto il prologo di una carriera che dovrebbe portarlo al titolo assoluto incontrando Galindez dopo aver domato i propositi dell'inglese Conteh (suo prossimo avversario) che poche ore fa a Milano ha seguito il match ai bordi del ring e che ha ben poche probabilità di battere un Parlov ormai lanciato fors'anche al titolo dei «massimi».*

*Unico appunto da fare allo jugoslavo è quello di avere una boxe poco spettacolare, fatta di una limitata varietà di colpi, che a volte confina con la monotonia. Per contro i suoi pugni arrivano precisi ed efficaci in maniera da demolire progressivamente l'avversario. Egli sacrifica il fantasmagorico ed arriva al sodo con il minor danno possibile; il suo — anche se non entusiasmante — è un «modo» intelligente di boxare.*

**Tullio Stabile**

### SERIE B

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Ascoli - Monza | 1-0 |
| *Avellino - Sambenedettese | 2-1 |
| *Bari - Ternana | 1-1 |
| *Brescia - Cesena | 3-1 |
| *Como - Modena | 1-1 |
| *Cremonese - Lecce | 1-1 |
| *Palermo - Catanzaro | 1-1 |
| *Pistoiese - Varese | 2-2 |
| *Rimini - Cagliari | 3-1 |
| *Sampdoria - Taranto | 4-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ascoli | 17 | 14 | 3 | 0 | 32 | 9 | 31 |
| Ternana | 17 | 7 | 6 | 4 | 17 | 12 | 20 |
| Avellino | 17 | 6 | 8 | 3 | 13 | 10 | 20 |
| Lecce | 17 | 7 | 5 | 5 | 13 | 10 | 19 |
| Brescia | 17 | 6 | 7 | 4 | 19 | 17 | 19 |
| Sampdoria | 17 | 7 | 5 | 5 | 17 | 15 | 19 |
| Taranto | 17 | 6 | 7 | 4 | 17 | 16 | 19 |
| Bari | 17 | 6 | 5 | 6 | 19 | 16 | 17 |
| Palermo | 17 | 4 | 9 | 4 | 16 | 14 | 17 |
| Sambened. | 17 | 5 | 6 | 6 | 15 | 15 | 16 |
| Monza | 17 | 5 | 6 | 6 | 15 | 16 | 16 |
| Rimini | 17 | 4 | 8 | 5 | 15 | 18 | 16 |
| Catanzaro | 17 | 5 | 6 | 6 | 20 | 22 | 16 |
| Varese | 17 | 4 | 8 | 5 | 13 | 18 | 16 |
| Cesena | 17 | 5 | 5 | 7 | 13 | 18 | 15 |
| Cagliari | 17 | 5 | 4 | 8 | 24 | 25 | 14 |
| Como | 17 | 3 | 8 | 6 | 9 | 15 | 14 |
| Cremonese | 17 | 4 | 6 | 7 | 13 | 19 | 14 |
| Modena | 17 | 3 | 6 | 8 | 11 | 15 | 12 |
| Pistoiese | 17 | 3 | 4 | 10 | 10 | 24 | 10 |

LE PARTITE DEL 15.1.78

Brescia - Ternana
Cagliari - Avellino
Catanzaro - Rimini
Cesena - Como
Cremonese - Palermo
Lecce - Taranto
Modena - Bari
Monza - Pistoiese
Sambenedettese - Varese
Sampdoria - Ascoli

### Totocalcio

| | | |
|---|---|---|
| BOLOGNA - GENOA | (2-1) | 1 |
| FOGGIA - ATALANTA | (1-0) | 1 |
| L. R. VICENZA - NAPOLI | (0-0) | X |
| MILAN - VERONA | (1-1) | X |
| PERUGIA - LAZIO | (4-0) | 1 |
| PESCARA - JUVENTUS | (1-2) | 2 |
| ROMA - INTER | (1-2) | 2 |
| TORINO - FIORENTINA | (1-0) | 1 |
| PALERMO - CATANZARO | (1-1) | X |
| PISTOIESE - VARESE | (2-2) | X |
| SAMPDORIA - TARANTO | (4-0) | 1 |
| PRATO - GIULIANOVA | (3-0) | 1 |
| CROTONE - NOCERINA | (1-1) | X |

Il monte premi è di due miliardi 802 milioni 952.432 lire.

### La schedina di domenica prossima

ATALANTA - TORINO
FIORENTINA - PESCARA
INTER - GENOA
JUVENTUS - ROMA
LAZIO - MILAN
NAPOLI - BOLOGNA
PERUGIA - L. R. VICENZA
VERONA - FOGGIA
CAGLIARI - AVELLINO
LECCE - TARANTO
SAMPDORIA - ASCOLI
RICCIONE - LUCCHESE
SALERNITANA - REGGINA

### totip

| | | |
|---|---|---|
| 1.a CORSA: | 1) Baulado | 2 |
| | 2) Bischero | 1 |
| 2.a CORSA: | 1) Vultera | 2 |
| | 2) Syren | 1 |
| 3.a CORSA: | 1) Giubilo | 2 |
| | 2) Garcia | 2 |
| 4.a CORSA: | 1) Matout | 2 |
| | 2) Ibisco | 1 |
| 5.a CORSA: | 1) Dixiland | X |
| | 2) Sourlaq | 1 |
| 6.a CORSA: | 1) Cutino | 1 |
| | 2) Cagliostro | 2 |

Nella zona si sono registrati 2 dodici, 3 undici e 88 dieci. Un dodici, su scheda ottupla è stato realizzato alla Birreria Sport di Gorizia. Nelle altre province del Friuli - Venezia Giulia si sono avute solo vincite con punti dieci. In tutta Italia 3 dodici, 28 undici e 647 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 7.886.395, a quelli con punti undici lire 844.900, a quelli con punti dieci lire 35.300.

### TONEATTO: DIMISSIONI

L'allenatore del Cagliari, Lauro Toneatto, ha rassegnato le dimissioni dalla guida tecnica della squadra sarda nelle mani del presidente, avvocato Mariano Delogu. La decisione di Toneatto è maturata al termine della partita che il Cagliari ha perduto a Rimini.

SERIE D: SEMPRE PIU' CONFUSA LA SITUAZIONE IN TESTA ALLA CLASSIFICA CON QUATTRO SQUADRE NELLO SPAZIO DI DUE PUNTI

# Cade la Mestrina, carnici a ridosso

## Una mano inopportuna

### CMM San Michele - Pordenone 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Bosdaves (su rigore); nel s.t. al 37' Peressin.

CMM SAN MICHELE: Grigollo; Tricarico, Zelesnich; Marini, Acquavita, Varnier; Piotto (dal 34' s.t. Lenarduzzi), Degli Innocenti, Peressin, Ravalico, Bosdaves.

PORDENONE: Da Pieve; Catto, Del Frate; Rizzuto, Zampa, Rossi; Pavan, Antoniazzi, Girol, Dreolini, Muiesan.

ARBITRO: Tarantola di Genova.

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Belluno - Abano Terme | 2-0 |
| *Clodiasottomarina - Mestrina | 1-0 |
| *Conegliano - Monfalcone | 3-2 |
| Montello - *Legnago | 3-2 |
| Pro Tolmezzo - *Mira | 2-0 |
| *Monselice - Dolo | 0-0 |
| *Montebelluna - Adriese | 2-1 |
| *CMM S. Michele - Pordenone | 2-0 |
| *Venezia - San Donà | 2-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Mestrina | 16 | 8 | 4 | 4 | 22 | 13 | 20 |
| Monselice | 16 | 7 | 6 | 3 | 18 | 11 | 20 |
| Pro Tolmezzo | 16 | 6 | 7 | 3 | 14 | 12 | 19 |
| Dolo | 16 | 7 | 5 | 4 | 17 | 15 | 19 |
| Montebelluna | 16 | 5 | 8 | 3 | 18 | 14 | 18 |
| Mira | 16 | 5 | 7 | 4 | 15 | 13 | 17 |
| Adriese | 16 | 6 | 4 | 6 | 14 | 14 | 16 |
| San Donà | 16 | 5 | 6 | 5 | 15 | 15 | 16 |
| Venezia | 16 | 5 | 6 | 5 | 16 | 16 | 16 |
| Abano Terme | 16 | 5 | 6 | 5 | 13 | 14 | 16 |
| Montello | 16 | 4 | 8 | 4 | 12 | 17 | 16 |
| Conegliano | 16 | 3 | 9 | 4 | 16 | 16 | 15 |
| Monfalcone | 16 | 4 | 7 | 5 | 20 | 21 | 15 |
| CMM S. Michele | 16 | 5 | 4 | 7 | 14 | 20 | 14 |
| Belluno | 16 | 3 | 7 | 6 | 21 | 20 | 13 |
| Pordenone | 16 | 3 | 7 | 6 | 14 | 19 | 13 |
| Legnago | 16 | 3 | 7 | 6 | 17 | 23 | 13 |
| Clodiasottom. | 16 | 3 | 6 | 7 | 15 | 18 | 12 |

LE PARTITE DEL 15.1.78

Abano Terme - Montebelluna
Adriese - Belluno
Dolo - Conegliano
Mestrina - Legnago
Monfalcone - Mira
Montello - CMM S. Michele
Pordenone - Monselice
Pro Tolmezzo - Venezia
San Donà - Clodiasottom.

MONFALCONE — «Quei giornalai» di Pordenone la finiranno di chiamarmi «senatore» ci ha detto alla fine dell'incontro l'ex pordenonese Bosdaves, senza dubbio il miglior atleta visto nel derby al «Cosulich». «Mi dispiace soltanto — ha proseguito l'attaccante monfalconese — per il d.t. Comuzzi e per i giocatori, che ora si trovano in una delicata posizione.

La partita, forse contrariamente alle previsioni, è stata sempre in mano ai monfalconesi, i quali forse avrebbero potuto concludere con un vantaggio più cospicuo, qualora avessero pigiato maggiormente sull'acceleratore. Ma Nardin, giustamente, ha preferito infoltire il centrocampo e marcare molto da vicino il sempre pericoloso Girol. Le poche volte che gli ospiti si sono trovati vicini al gol, si sono visti tra i pali un Grigollo letteralmente strepitos.

Ma tutti gli atleti locali si sono espressi su buoni livelli, sia la difesa ben orchestrata da Varnier, sia il centrocampo e le punte.

Ma torniamo alla partita. Dopo pochi minuti di gara, Bosdaves, liberatosi a tre quarti di campo di un avversario, crossa al centro, dove nessun attaccante è pronto a ricevere. E' però Del Frate a toccare malauguratamente con la mano e l'arbitro indica il dischetto. Lo stesso Bosdaves realizza due volte, sulla sinistra di Da Pieve: il tiro è infatti stato ripetuto, per la posizione irregolare di un attaccante monfalconese. Nel finale del tempo, Peressin, a conclusione di un veloce e preciso scambio con Bosdaves, potrebbe raddoppiare, ma spreca il tiro.

Nella ripresa, gli ospiti premono senza troppa incisività. Nel finale, il C.M.M. San Michele raddoppia. I pordenonesi avevano rimediato in corner una pericolosa azione di contropiede. Dalla bandierina Bosdaves calcia per Peressin, il quale, aiutato da un «buco» di Zampa, centra il palo. La palla, deviata dal portiere, torna in campo; è però lo stesso Peressin che non perdona, questa volta. Da segnalare ancora, al 45' del secondo tempo, l'espulsione per gioco falloso di Marini.

**Roberto La Rosa**

## Emozioni a valanga

### Conegliano - Monfalcone 3-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Ferrari, al 34' Soldo, al 41' Fogar; nel s.t. al 9' Villanova (su rigore), al 31 Villanova.

CONEGLIANO: Borin; Turchetto, Da Ros; Viola, Zambon, Lisotto; Villanova, Da Re, Inferrera, Ferrari, Busatti.

MONFALCONE: Magris; Kuk, Pugliese, Barichello, Fabris, Minigutti; Germani, Fogar, Bertogna, D'Alessi, Soldo.

ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.

CONEGLIANO — Una valanga di gol, e il Monfalcone, a dieci minuti dal termine, sbagliava il rigore del pareggio. Invece, ha vinto questo strano Conegliano, che pur dimostrando un gioco altrettanto strano, per non dire poco convincente, è riuscito nell'arco di 20' a raggiungere l'avversario, che fino a quel momento era in vantaggio, e poi addirittura a superarlo. Il Monfalcone è stato degno dell'avversario e se Fogar non avesse sciupato quel calcio di rigore, il risultato di 3-3 non avrebbe creato scandalo.

Invece, al fischio finale dell'arbitro, scoramento e gioia si sono invertiti. I gialloblù sono esplosi in campo e sugli spalti, quasi increduli della vittoria, quando la maggior parte non ci credeva più; i biancocelesti sono ammutoliti, non rendendosi conto del perché e del per come fossero riusciti a perdere la partita che avrebbero meritato perlomeno di pareggiare. Il Monfalcone era sceso in campo senza catenacci, ma con un centrocampo ben nutrito. Solo Bertogna, infatti, restava avanti come punta, sostenuto di volta in volta da Soldo, Minigutti e dagli altri attaccanti.

Sul fronte Coneglianese, si è rispettato l'ordine di attaccare senza sosta, ma il primo brivido giungeva al 15' da parte degli ospiti, su cross di Soldo e gran tiro di Bertogna, che da pochi metri colpiva la traversa. Il pericolo corso scuoteva il Conegliano e pochi minuti dopo giungeva la prima rete, su gran tiro da fuori area di Ferrari, che lasciava di stucco Magris e tutta la difesa. Il gol del vantaggio sembrava avesse rilassato i gialloblù, e di questo approfittava il Monfalcone, che al 34' raggiungeva il pareggio con Soldo, su passaggio di Bertogna. Non erano trascorsi sette minuti che il Monfalcone andava addirittura in vantaggio per merito di Fogar che fulminava la rete di Borin su cross di Soldo.

La ripresa avvampava subito e dopo nove minuti il Conegliano pareggiava su rigore per atterramento di Busatti in area. Il tiro di Villanova non perdonava. A quel momento il pareggio sembrava accettabile per tutti; ma al 31' un traversone del terzino Da Ros pescava tutto libero Villanova, che di testa portava a tre le reti del Conegliano. Le emozioni non erano finite. Al 32' su tiro di punizione dal limite, il pallone ha colpito il braccio di un gialloblù e l'arbitro concedeva il rigore. Il tiro di Fogar terminava fuori, con disperazione dei biancocelesti monfalconesi.

**Bruno Bortolotti**

## Bel colpo dei carnici a Mira

### Pro Tolmezzo - Mira 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Giorgiutti; nel s.t. al 40' Fanutti.

PRO TOLMEZZO: Toniut; Lazzara, Jesse; Fanutti, Zearo, Menegon; Di Lena, D'Orlando, Campana (43' s.t. Beltrame), Giorgiutti, Braida. (Hiede, Donda).

MIRA: Magrin; De Cesaro, Stevanato; Rizzo, Traverso (11' s.t. Gabrielli), Dalle Carbonare; Bonato, Gallina, Barchinelli, Zennaro, Gazzitta. (Tramonte, Niero).

ARBITRO: Baldini di Piacenza.

NOTE: Giornata discreta; spettatori 200 circa. Ammoniti Zearo per ostruzionismo, Stevanato e Bonato per scorrettezze.

MIRA — Sorprendente ma meritata vittoria dell'Icci Pro Tolmezzo, che su questo ostico campo, dove era passato soltanto il Dolo, ha conquistato con pieno merito una giusta vittoria. Il Mira, dal canto suo, pur potendo accampare una certa sfortuna che lo ha perseguitato nel primo tempo, non ha nulla da ridire sul risultato che, in effetti, viene a premiare la compagine apparsa più quadrata e più insidiosa sul campo.

L'undici carnico ha dimostrato di valere la classifica che occupa, mettendo in luce uno splendido Di Lena che è stato ancora una volta il migliore in campo, insieme all'insidioso Braida, a Fanutti, a Zearo e poi via via tutti gli altri.

Una certa fortuna ha assistito gli ospiti quando sono andati in vantaggio a freddo, al 5' di gioco, con un rasoterra di Giorgiutti, invano toccato prima da Dalle Carbonare e poi dal portiere Magrin (anzi per molti è stata autorete di quest'ultimo). Per tutto il resto della gara, comunque, la Pro Tolmezzo ha legittimato questo vantaggio, reggendo molto bene alle confusionarie offensive dei locali e colpendoli in contropiede a 5' dal termine. E' stato quando un'irresistibile azione di Braida, che ha saltato due avversari, si è conclusa con un cross per l'accorrente Fanutti, il cui destro a mezza altezza trafiggeva irrimediabilmente Magrin.

**Gigi Bevilacqua**

SERIE «C»

### I FRIULANI RIESCONO A RAGGIUNGERE LA CAPOLISTA CHE NON PASSA A VALMAURA

# Udinese: grazie, cugini alabardati

### ANCHE SE LA TRIESTINA HA GIOCATO IN CRESCENDO

# Un pari e tutti contenti

**Degno di rispetto lo Juniorcasale, che non ha destato però troppi entusiasmi
Franca ha perduto un'ottima occasione per ottenere un risultato clamoroso**

**Triestina - Juniorcasale 0-0**

**TRIESTINA:** Bartolini; Berti (dal 38' s.t. Franca), Lucchetta; Mitri, Pezzopane, Salvadori; Andreis, Fontana, Dri, Trainini, Marcolini. (Valsecchi, Marcato).

**JUNIORCASALE:** Anzolin; Aimone, Dainese; Tormen, Fait, Serena; Basili, Legnani, Schincaglia (dal 33' s.t. Della Monica), Palladino, Ascagni. (Bobbo, Tumellero).

**ARBITRO:** Colasanti di Roma.

**NOTE:** Angoli 6-4 (3-1) per la Triestina. Giornata non eccezionalmente fredda, senza vento; terreno in buone condizioni; spettatori 8000 per un incasso di quasi 13 milioni. Lievi incidenti a Marcolini, Salvadori, Ascagni e Legnani. Ammoniti per fallosità Marcolini e Fontana.

E' passato questo spauracchio Juniorcasale ed ha lasciato un punto al «Grezar». La Triestina ha conquistato un pareggio che obiettivamente va accolto bene, come lo hanno accolto bene i nerostellati, specie dopo avere saggiato nel secondo tempo le velleità aggressive di una compagine che è parsa rendersi più consapevole delle proprie possibilità con il trascorrere dei minuti.

La Triestina ha disputato una partita in crescendo. Forse impercettibile ai più, ma molto evidente se si dovessero riportare fedelmente le note di cronaca. Nella ripresa Anzolin è stato minacciato ripetutamente dagli alabardati, che hanno avuto diverse occasioni buone, non sfruttate forse per mancanza di convinzione oppure perché la giornata era storta, quanto a conclusioni. Così è rimasto questo pareggio, accolto in silenzio dal pubblico locale, che del resto non si era riscaldato molto nemmeno durante la partita, disputatasi in un ambiente più freddo dal punto di vista umano che atmosferico.

Un punto da non respingere, sia da parte della Triestina sia da quella dello Juniorcasale, perché il risultato deve ritenersi equo, anche se le occasioni più propizie le ha costruite la Triestina. Con le punte più abili o semplicemente più fortunate, ci sarebbe scappata una vittoria rotonda. Invece alla Triestina è rimasto solo un punto, che tuttavia, ripetiamo, non va preso male, anche perché la squadra ha mostrato di essere viva, ben più lucida di quella che era stata osservata contro il Mantova l'ultimo San Silvestro.

Questo Juniorcasale, presentatosi al «Grezar» con credenziali di tutto rispetto (nove partite utili consecutive, tutte vittoriose fuorché l'1-1 di Udine e la posizione di capoclassifica che le conferiva indiscutibile prestigio) non ha deluso ma non ha nemmeno entusiasmato. Certo è una bella squadra, di taglio classico, con numerosi giocatori dal gioco pulito, veloce, pratico, ficcante, ma le è mancata forse la decisione, la convinzione di poter fare risultato pieno, osando di più, almeno in quelle fasi della partita che erano risultate ad essa più favorevoli (sul finire del primo tempo). Si è chiaramente accontentata del pareggio nella ripresa, e in modo addirittura sfacciato nel finale, quando la Triestina, alzata la cresta, ha effettuato un «forcing» apprezzabile, rimasto sterile... solo perché la partita è finita troppo presto.

All'inizio dunque lo Juniorcasale parte sicuro, i suoi Basili e Ascagni intrecciano pericolose incursioni nell'area alabardata, che costringono Tagliavini a mutamenti continui di marcature, finché esse si stabilizzano in questo modo: Berti controlla da lontano le avanzate di Tormen, Lucchetta marca Basili, Pezzopane controlla Ascagni, Schincaglia è tenuto d'occhio da Fontana. Due punte e mezza gli ospiti, tre gli alabardati, che avevano peraltro Marcolini oppure Andreis pronti al ripiegamento, mentre Trainini ha fatto il regista in posizione quasi costantemente arretrata, salvo nel finale quando il capitano ha tentato anche le conclusioni da fuori area.

L'inizio promette brividi al pubblico locale (diversi anche i tifosi al seguito degli ospiti, sugli spalti), con una palla imbizzarrita che Bartolini controlla a stento e più tardi con una imperfetta intesa tra Fontana e Bartolini, che aveva creato una situazione di pericolo per l'incustodita porta alabardata, con salvataggio conclusivo di Lucchetta. Ma fra questi due episodi c'era stato l'inserto tranquillizzatore di Andreis che, servito di testa da Dri, aveva costretto alla prima parata il vecchio Anzolin (sempre più magro e tirato: quanti anni ancora giocherà l'ex juventino?).

L'iniziale titubanza della Triestina, sorpresa dalle folate del resto innocue di Ascagni e Schincaglia, è stata presto trasformata in sicurezza, anche perché la compagine, con un buon argine a centro campo, creava lo sbarramento alle offensive avversarie e le rampe di lancio per quelle proprie. Così verso il 20' è stata costruita una bella azione, partita dal piede di Trainini, proseguita da un cross di Marcolini e conclusa (peraltro a lato) dall'irrompente Andreis, rientrato in formazione in condizioni fisiche pressoché perfette.

Ascagni si è provato poco dopo per la prima volta a centrare il bersaglio, ma la mira era sbagliata. Successivamente Pezzopane si è trasformato con alquanta imprudenza in cestista, bloccando a due mani un pallone giuntogli nei pressi, entro l'area di rigore. Cosa era accaduto? C'era Ascagni nei pressi in fuori gioco, e il guardalinee aveva prontamente sventolato. L'arbitro infatti ha fischiato l'irregolare posizione del giocatore ospite, ordinando la punizione in favore della Triestina, ma è chiaro che interventi del genere sono piuttosto rischiosi e sempre sconsigliabili.

Serena, schierato quale libero al posto di Marella, ha mostrato le sue doti fin dall'inizio, con un disinvolto manovrare nella propria area. Al 28' ha tolto l'occasione di andare a rete a Dri, che per un fortunato rimpallo si era trovato dinanzi, prima del portiere, appunto soltanto Serena. L'unica occasione da rete che gli ospiti possono ricordare è quella maturata da un invitante centro di Palladino, sul quale si è buttato in spaccata Basili. Con la punta del piede l'ex udinese è riuscito a deviare la palla, ma la conclusione è stata imprecisa, perché il pallone è uscito sul fondo.

Mentre la partita si avviava verso il riposo, con un rapido cambiamento di fronti d'attacco, nell'area nerostellata non si andava per il sottile negli interventi, decisi ma non cattivi. Di uno di essi hanno fatto simultaneamente le spese Andreis e Marcolini, finiti assieme a terra in area di rigore, ma l'arbitro Colasanti (bravo, tutto sommato, e dal piglio signorile) non ne ha preso nota. Come ha sorvolato (perché non lo aveva visto) su un vistoso fallo di mani di Fait, che aveva così potuto annullare la minaccia di Dri, scattato di testa sul traversone di Berti. Proprio sul finire del primo tempo la più grande occasione per Dri, che non è riuscito a controllare con il petto un pallone d'oro ed ha mancato la segnatura.

Tagliavini «raddrizza» gli schemi e la tattica negli spogliatoi, e la Triestina si ripresenta più ardita alla ripresa del gioco. Marcolini subisce un fallo e Trainini batte la punizione, dalla posizione di calcio d'angolo. Si accende una mischia davanti ad Anzolin, Dri si eleva di testa, schiaccia bene ma lo stesso Anzolin non si fa sorprendere.

Ieri era la giornata buona di Salvadori, che in una decisa avanzata è arrivato fino nell'area di Anzolin, guadagnando un angolo. Più tardi lo stesso Salvadori, frenato da Ascagni, ai bordi del terreno di gioco, è finito a terra picchiandosi uno zigomo. Abbraccio cavalleresco fra i due e tutto passato, come si dice ai bambini dopo la botta in testa.

Una spettacolare rovesciata di Dri provoca più sensazione che effetti pratici, data la traiettoria elevata del pallone, e così si arriva alla mezz'ora, Marcolini spara alto, poi Dri di testa su calcio d'angolo non riesce a centrare il bersaglio: il pallone esce di poco a lato, facendo stizzire l'autore della prodezza incompiuta.

A questo punto i due «napoleoni» della panchina studiano la mossa risolutrice. Mentre Vincenzi manda a riscaldarsi Dalla Monica, un piccolotto robusto, età 17 anni, Tagliavini per confondere «more solito» le idee all'avversario manda nella «lunetta» Franca e Marcato, optando poi per il primo dopo l'ingresso di Della Monica. Applausi per Berti all'uscita.

Della Monica vivacizza l'attacco ospite, in verità piuttosto addormentato nella ripresa, e vien da chiedersi perché sia stato sacrificato in panchina un elemento così intraprendente. Dal canto suo Franca, appena entrato, ha la palla gol sul piede. Ma la sua conclusione, volutamente perentoria, è anche imprecisa, e così sfuma a pochi minuti dalla fine la possibilità di battere questo Juniorcasale, apparso tutt'altro che insuperabile nella ripresa.

La Triestina avrebbe desiderato vincere, ovviamente, ma il punto guadagnato ieri fa classifica ed è da considerare prezioso, visto il ruolino di marcia della sua contendente. La pagella degli alabardati per la prestazione di ieri affida buoni voti a Salvadori, come si è detto, più grintoso e intraprendente del solito, allo stesso Pezzopane che ha disputato un buon secondo tempo, alle prese con un Ascagni rimasto all'asciutto stavolta, come lo stesso Basili, cannonieri del girone. E ciò significa voto positivo per gli addetti alle marcature. Così è ancora da ricordare la prestazione di un Trainini infaticabile anche se talvolta impreciso, di un Fontana che non molla mai e difende ed appoggia come nessuno riesce a fare in questa compagine. Degli altri si è parlato facendo scivolare il commento della partita, Mitri ha avuto spunti da applauso, alternati a periodi di ombra. La sua intelligenza calcistica è sempre in evidenza, comunque.

**Dante di Ragogna**



Nel primo tempo, su traversone di Marcolini, Andreis di testa impegna il portiere avversario: ma la palla uscirà a lato (Italfoto)

## Anzolin paratutto



Una volta di più Anzolin riesce a sventare la minaccia (Italfoto)

### VOCI DAGLI SPOGLIATOI E SOTTO LA DOCCIA

# «Avremmo anche potuto vincere senza rubare assolutamente nulla»

*Un pareggio, quello con la capolista Juniorcasale, che ha fatto molto discutere nello spogliatoio alabardato. E' un punto guadagnato, oppure abbiamo sprecato un punto? Questo l'interrogativo che si ponevano un po' tutti: tecnico, giocatori e dirigenti.*

*«Se fino a due ore fa — dice il presidente dott. Belrosso — sostenevo che alla Triestina mancavano tre punti che invece le spettavano di diritto, ora dovrei dire che siamo in credito di quattro punti. Un pareggio con la capolista — conclude — ci sta comunque bene, non fosse altro perché abbiamo dato ai primi della classe una lezione di bel gioco».*

*«Meritavamo di vincere — sostengono Politti e Dri — perché abbiamo giocato meglio degli avversari, e abbiamo creato tre-quattro occasioni da gol». Politti, che deve riacquistare ancora un paio di centimetri di tono muscolare prima di fare rientro in squadra, concorda con quanti sostengono che «la Triestina ha disputato la miglior partita casalinga della stagione».*

*«I ragazzi — dice Tagliavini — sono stati veramente meravigliosi. La squadra ha messo in vetrina un buon football, hanno rivaleggiato in bravura con i piemontesi uscendo a testa alta dal confronto. Fossimo stati solo un po' più fortunati, a quest'ora i punti sarebbero stati due, non uno solo. Personalmente comunque mi va bene anche così: l'importante era non perdere».*

*«Si sarebbe potuto vincere — dice "capitan" Trainini — senza rubare assolutamente nulla. Abbiamo giocato una grossa partita, la più bella forse fra quante disputate in casa. La squadra ha dimostrato di possedere un suo gioco ed ha eseguito degli schemi diversi che hanno messo in difficoltà i primi della classe. Peccato per quell'occasione sprecata da Franca a pochi minuti dal termine...».*

*Già, era un pallone d'oro, il pallone che avrebbe condannato lo Juniorcasale alla sconfitta. Certo, la gioia e la soddisfazione, se Franca avesse fatto centro, sarebbero state enormi e non si discuterebbe più sul punto guadagnato o sul punto sprecato. «Una palla così — dice lo sconsolato Franca — uno la sogna tutta la settimana: poi, quando ti capita e la sprechi in modo così banale hai la sensazione che tutto ti crolli addosso. Perché ho voluto calciare di forza invece di toccare piano e accompagnare in rete? Ho preso paura quando ho visto con la coda dell'occhio che un avversario stava per mettere la gamba e in quella piccolissima frazione di secondo ho deciso di optare per la gran botta. Ho fatto proprio un gran affare...».*

*Anche Dri ha avuto due palle preziose da trasformare in rete: «Quella allo scadere del primo tempo — dice il centravanti — era indubbiamente la più facile. Sul cross dalla sinistra mi sono allargato in quanto avevo intuito che era un po' troppo lunga per la posizione in cui mi trovavo. Al momento di fermare la palla però non l'ho vista più in quanto sono stato accecato dal sole; il pallone insomma era scomparso, e quando l'ho rivisto me lo sono trovato un po' sul petto e un po' sul braccio, ma come facevo a controllarlo? Nell'altra occasione, su angolo di Trainini al 33' della ripresa, ho cercato di indirizzare la palla di testa sull'angolino alla sinistra di Anzolin; ho fatto male però i miei calcoli in quanto la sfera è uscita sfiorando il montante». «Abbiamo... graziato lo Juniorcasale — dice scherzosamente l'accompagnatore De Vito — ma il punto non conquistato oggi andremo a prendercelo domenica a Novara».*

*Un brivido ha... gelato i quasi tredicimila presenti al «Grezar» quando Pezzopane, al 28' del primo tempo, ha fermato in presa alta un traversone dalla destra dopo che il guardalinee aveva sbandierato il fuorigioco che l'arbitro non aveva però ancora fischiato. Il direttore di gara ha comunque ordinato la punizione per la Triestina ma nel momento in cui ha fischiato tutti temevano che accordasse la massima punizione. «Mi sono accorto solo dopo — dice lo stopper — dell'errore commesso e del grosso rischio che ho fatto correre alla squadra. Il fatto è che ero di fronte al guardalinee quando ha alzato la bandiera per cui non ho avuto il minimo dubbio che si trattava di fuorigioco. Certo che dalle urla dei compagni mi sono reso conto che quello scherzo poteva costarci la partita».*

**Claudio Nordio**

**GIRONE B**

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Empoli - Arezzo | 1-1 |
| *Forlì - Reggiana | 3-1 |
| *Grosseto - Pisa | 0-0 |
| *Livorno - Fano Alma Juventus | 3-2 |
| *Lucchese - Chieti | 0-0 |
| *Massese - Siena | 0-0 |
| *Parma - Spezia | 1-1 |
| *Prato - Giulianova | 3-0 |
| *Spal - Riccione | 3-1 |
| *Teramo - Olbia | 2-0 |

**LA CLASSIFICA** — Spal punti 25; Lucchese 24; Spezia 22; Reggiana e Arezzo 21; Parma e Pisa 20; Chieti e Teramo 18; Riccione, Empoli, Livorno e Grosseto 17; Fano Alma Juve 16; Siena e Forlì 14; Giulianova e Prato 12; Massese 9.

**GIRONE C**

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Brindisi - Siracusa | 0-0 |
| *Campobasso - Salernitana | 1-1 |
| *Catania - Benevento | 0-0 |
| *Crotone - Nocerina | 1-1 |
| *Paganese - Matera | 1-1 |
| *Pro Cavese - Marsala | 3-0 |
| *Ragusa - Pro Vasto | 1-0 |
| *Reggina - Turris | 6-1 |
| *Sorrento - Latina | 1-0 |
| Barletta - *Trapani | 3-1 |

**LA CLASSIFICA** — Benevento e Nocerina punti 23; Catania 22; Campobasso 21; Reggina 20; Pro Cavese e Barletta 19; Turris, Salernitana e Sorrento 18; Matera 17; Paganese e Ragusa 15; Latina, Pro Vasto, Siracusa e Crotone 14; Marsala 13; Brindisi 12; Trapani 11.

CICLISMO

## Barattin per distacco nel G.P. Giovanni Cottur

Vittoria per distacco di Graziano Barattin nel «G. P. Giovanni Cottur» di ciclocross che si è disputato ieri a Domio di fronte a una lusinghiera cornice di pubblico che ha consistentemente dimostrato di gradire il ritorno sulle nostre strade, dopo tanti anni, di questa interessante disciplina sportiva.

La gara (alla partenza 37 corridori) è stata dominata fin dall'inizio dal veneto Barattin (il quale quest'anno correrà con i colori del G. S. Chiesavecchia di Monastero di Treviso) che ha battuto in progressione il leader della classifica generale Luigi Del Bianco, giunto al traguardo con 40" di distacco dal vincitore. A 3'40" il triestino della «Stefanutti» Riccardo Tarlao, ieri in giornata decisamente negativa.

Successo organizzativo degno di rilievo e premi in abbondanza. Giuria composta da Bertogna (presidente), Miani e Sclausich.

**Luciano Golinelli**

## Ciclocross: Vagneur resta campione

VOLPIANO — L'aostano Franco Vagneur ha vinto per distacco il campionato italiano di ciclocross disputato oggi a Volpiano. Alle sue spalle si sono classificati nell'ordine De Capitani, Di Spano, Antonio Saronni e Benato.

### PARTITA ESTERNA PREZIOSA AGLI EFFETTI DELLA CLASSIFICA

# Contro un'autentica squadra fantasma i friulani non hanno difficoltà a passare

**Udinese - Pro Vercelli 2-0 (0-0)**

**MARCATORE:** nel s.t. al 13' e al 19' Pellegrini.

**PRO VERCELLI:** Castellazzi; Marli (dal 25' s.t. Broggio), Sadocco; Tarchetti, Davanzo, Balocco; Verde, Scandroglio, Roda, Magrini, Maruzzo. (Bonatti, Masoero).

**UDINESE:** Della Corna; Bonora, Osti; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi (dal 35' s.t. Palese), Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Ulivieri. (Paleari, Soro).

**ARBITRO:** Patrussi di Arezzo.

**NOTE:** Tempo bello; terreno gelato; spettatori 3500 circa. Ammoniti Sadocco e Verde. Espulso Leonarduzzi, già ammonito in precedenza.

VERCELLI — L'Udinese ha regolato il conto con la Pro Vercelli nella ripresa. Un punteggio secco che non si discute. Le «zebrette» friulane che ieri sera sono tornate nuovamente in vetta alla classifica con il Casale, hanno dominato alla grande una Pro Vercelli che è apparsa spenta e che, incassati i due gol, non ha trovato la forza necessaria per rimontare lo svantaggio. Non si toglie però nulla al merito dell'Udinese allorché si dice che i friulani hanno lottato contro una squadra fantasma priva di una impalcatura di gioco e soprattutto di mordente.

L'Udinese è apparsa equilibrata in ogni reparto ma ha dimostrato la sua forza nel centrocampo che ha avuto la spinta determinante di Riva, mentre i suoi punti più pericolosi sono stati Ulivieri e Pellegrini due autentiche spine nel fianco della difesa vercellese che ha sofferto parecchio il contropiede avversario. Una Udinese fresca, veloce e combattiva con un gioco fatto di fantasia. I padroni di casa inizialmente erano partiti bene, avevano contratto a centrocampo le forti punte dell'Udinese ma il loro gioco si è andato gradatamente spegnendo.

I friulani, che avevano seminato bene (anche se fino al momento delle segnature il loro gioco non era stato appariscente) partivano nella ripresa a tutto vapore e riuscivano al 13' a sbloccare il risultato con una prodezza di Pellegrini pronto a girare al volo e a rete un pallone calciato da Ulivieri e che era stato respinto. Castellazzi saltava in ritardo e nulla poteva fare. L'udinese allora saliva in cattedra. Riva orchestrava il gioco a suo piacimento e Ulivieri e Pellegrini erano sempre in agguato. Puntuale al 19' all'appuntamento con il gol era ancora Pellegrini che, partito sulla linea di un dubbio «fuorigioco», faceva secco Castellazzi. I padroni di casa accennavano a una debole reazione ma era ancora l'Udinese a creare i pericoli più seri. L'allenatore dell'Udinese Giacomini, al termine dell'incontro, ha dichiarato:

«Non è stata certo una partita brillante se si tiene conto soprattutto delle condizioni del terreno. Qualcosa di buono lo si è visto a sprazzi, specie nella ripresa, e il successo conseguito dall'Udinese, a mio avviso, è stato ampiamente meritato perché abbiamo giocato meglio degli avversari».

**Ezio Canali**

**GIRONE A**

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Alessandria - Biellese | 1-1 |
| *Audace - Treviso | 2-1 |
| *Bolzano - Novara | 1-1 |
| *Mantova - Piacenza | 0-0 |
| *Omegna - Lecco | 1-0 |
| Trento - *Padova | 3-1 |
| Udinese - *Pro Vercelli | 2-0 |
| *S. Angelo Lod.-Pro Patria | 0-0 |
| Pergocrema - *Seregno | 2-0 |
| *Triestina - Juniorcasale | 0-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juniorcasale | 17 | 10 | 5 | 2 | 26 | 10 | 25 | = |
| Udinese | 17 | 8 | 9 | 0 | 20 | 7 | 25 | = |
| Piacenza | 17 | 9 | 6 | 2 | 22 | 13 | 24 | - 1 |
| Novara | 17 | 6 | 9 | 2 | 19 | 13 | 21 | - 4 |
| Treviso | 17 | 8 | 4 | 5 | 23 | 16 | 20 | - 4 |
| Biellese | 17 | 7 | 6 | 4 | 21 | 19 | 20 | - 5 |
| Mantova | 17 | 5 | 8 | 4 | 16 | 11 | 18 | - 8 |
| S. Angelo L. | 17 | 5 | 8 | 4 | 18 | 14 | 18 | - 8 |
| Triestina | 17 | 5 | 8 | 4 | 14 | 14 | 18 | - 8 |
| Trento | 17 | 7 | 4 | 6 | 16 | 18 | 18 | - 8 |
| Padova | 17 | 6 | 4 | 7 | 20 | 21 | 16 | -10 |
| Lecco | 17 | 6 | 4 | 7 | 17 | 18 | 16 | - 9 |
| Pergocrema | 17 | 5 | 6 | 6 | 13 | 16 | 16 | - 9 |
| Bolzano | 17 | 3 | 9 | 5 | 15 | 18 | 15 | -11 |
| Alessandria | 17 | 4 | 6 | 7 | 14 | 15 | 14 | -11 |
| Pro Vercelli | 17 | 3 | 7 | 7 | 11 | 15 | 13 | -12 |
| Pro Patria | 17 | 1 | 11 | 5 | 6 | 10 | 13 | -12 |
| Omegna | 17 | 3 | 6 | 8 | 11 | 20 | 12 | -13 |
| Audace | 17 | 3 | 3 | 11 | 11 | 26 | 9 | -16 |
| Seregno | 17 | 2 | 5 | 10 | 7 | 25 | 9 | -16 |

**LE PARTITE DEL 15.1.78**

Biellese - Seregno
Juniorcasale - Mantova
Lecco - Pro Vercelli
Novara - Triestina
Padova - Piacenza
Pergocrema - Audace
Pro Patria - Bolzano
Trento - Omegna
Treviso - Alessandria
Udinese - S. Angelo Lod.

«PRIMAVERA»

**Bologna - Udinese 2-0 (1-0)**

**MARCATORI:** Cervellati al 34; Bergossi al 65'.

**BOLOGNA:** Zinetti; Manutti, Rossi; Secchi, Colombari, Tagliaferri; Solbiati, Torregiani, Bergossi, Lucido, Cervellati.

**UDINESE:** Modolo (Rizzotti dal '76); Macuglia, Nicoloso; Billia, Vivian, Furlan; Bertoia, D'Andrea, Rien, Peressani, Florean.

**ARBITRO:** Bechelli di Lucca.

BOLOGNA — L'Udinese ha opposto una tenace difesa ma non è riuscita a bloccare un Bologna aggressivo e costantemente all'attacco. I rossoblù hanno avuto il sopravvento nella zona centrale del campo, dove Lucido e Tagliaferri hanno fatto il bello e cattivo tempo.

Gli udinesi hanno subito il primo gol al 34', quando Cervellati ha risolto una mischia in area con una rovesciata. Poi, dopo alcuni tentativi degli ospiti, soprattutto con dei calci piazzati, i rossoblù hanno raddoppiato al 65' con Bergossi che è entrato in area e ha piegato le mani a Modolo.

Billia e Furlan i migliori dell'Udinese. Nel Bologna, oltre ai citati Tagliaferri e Lucido, in evidenza Solbiati e Cervellati.

**S. S.**

*LA TRIESTINA NEL CAMPIONATO PRIMAVERA*

# Brillante come il pulviscolo sui cappotti e berretti dei tifosi

**Triestina - Verona 2-1 (2-0)**

**MARCATORI:** nel p.t. al 1' Glereani, al 12' Rossi; nel s.t. al 40' Calligaris (autorete).

**TRIESTINA:** Calligaris; Cheber, Basiaco (dal 29' s.t. Schiavon); Varglien, Zanutel, Clemente; Glereani, Scarel, Francini, Vicini, Rossi. (Bisioli, Sau).

**VERONA:** Benassuti; Battistella, Begali; Girardi, Colombino, Righetti; Quarella, Ianes, Barco, Leso (dal 29' s.t. Tiziani), Zambonin. (Barban, Sbaiz).

**ARBITRO:** Malaspin di Chiavari.

Una Triestina brillante, quasi come il pulviscolo metallico che non ha risparmiato nessuno dei molti tifosi presenti in via Flavia i quali se ne sono andati con cappotti e berretti che luccicavano, ha iniziato nel migliore dei modi il girone di ritorno del campionato «Primavera». I ragazzi di Fulvio Varglien hanno disputato una gran bella partita costringendo molto spesso il Verona in trincea. Con un gioco scarno ma molto essenziale, che in fase offensiva si affidava alle velocissime sgroppate di Glereani (una grossa prestazione la sua), di Rossi (molto attivo nelle conclusioni) e di Francini, gli alabardati sono andati molto spesso vicino al gol riuscendo ad entusiasmare i tifosi con alcuni ficcanti contropiede. Ottimamente impostata anche a centrocampo (Scarel e Vicini sono risultati buoni rifinitori e hanno avuto in Varglien un'ottima spalla) e ben registrata in difesa, la Triestina ha concesso pochi spazi agli scaligeri.

Passiamo alla cronaca, limitandoci naturalmente a segnalare gli episodi più importanti. La Triestina va in gol quando non è trascorso ancora il primo minuto di gioco. Vicini batte una punizione dalla bandierina e il suo tiro ad effetto sembra venga accompagnato in rete dal portiere (gol, autogol? I protagonisti poi diranno di no) il quale cerca di rimediare allontanando come può con le mani. La respinta viene ribattuta dal corpo dell'accorrente Glereani e l'arbitro fischia il gol. Il Verona sfiora il pareggio all'8' (calcio d'angolo e colpo di testa di Barbo che manda sulla traversa), poi all'11' Calligaris ferma un tiro dello stesso Barbo a conclusione di un pericoloso contropiede, e quindi al 12' la Triestina raddoppia. L'azione parte dal piede di Scarel che chiama in causa Francini il quale aggancia, supera il portiere e mette al centro per Rossi la cui gran botta non perdona.

Nella ripresa gli alabardati vanno altre due volte vicinissimi al gol nel giro di pochi secondi: al 25' il portiere si salva miracolosamente in angolo su tiro ravvicinato di Glereani e subito dopo si ripete su forte tiro di Zanutel. Il Verona accorcia le distanze al 40' in modo un po' inconsueto. Quarella effettua una rimessa con le mani molto lunga mandando la palla a spiovere ad un metro dalla linea di porta; Clemente, troppo intento a controllare lo spilungone Colombino, non interviene ostacolando parzialmente Calligaris il quale schiaffeggia la palla mandandola in rete: classico autogol del portiere e 2-1.

**C. N.**



Nuovamente Dri a tu per tu con l'estremo difensore: la sfera andrà fuori di poco (Italfoto)

**Promozione**

### IL FONTANAFREDDA E IL SAN GIOVANNI SCAVALCATI DALLE DUE FORMAZIONI ISONTINE

# Pro Gorizia e Cormonese al comando

NUMEROSI E DISCUSSI PROVVEDIMENTI DEL DIRETTORE DI GARA

## Dopo una serie di espulsioni i triestini costretti a cedere

### Lignano - San Giovanni 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 18' Troja (su rigore).
LIGNANO: Prez; Pavan, Chiarotti; Tavani, Maran, D'Antoni; Battistella, Buran, Castellarin (da 30' p.t. Movio), Troja, Bivi II.
SAN GIOVANNI: Malinverno; Francini, Venier; Ravalico, De Belli, Marchiò; Ramani, Del Negro (dal 30' s.t. Pian), La Vecchia, Lebani, Coronica.
ARBITRO: De Gasperi di Treviso.

LIGNANO — Mancavano ancora pochi minuti allo scadere del tempo regolamentare e non si sapeva quante potevano essere le espulsioni e le ammonizioni ufficiali da parte del direttore di gara De Gasperi di Trento, che nell'ultima mezz'ora ha rovinato completamente l'incontro innervosendo tutti gli atleti rimasti sul rettangolo. Si era al 21' della ripresa, quando per banali proteste espelleva il capitano della squadra ospite, Ravalico. Si avvicinava a protestare per la decisione Marchiò, al quale spettava analoga fine. Gli ospiti, con due uomini in meno e con altri ammoniti, si scagliavano all'attacco, senza lasciare un attimo di tregua ai locali. Al 36' della ripresa veniva espulso Bivi II del Lignano, perché nel raccogliere la palla da un fallo laterale andava lentamente. A due minuti dalla fine, analoga sorte toccava a Venier del San Giovanni, per proteste.

Gli ospiti così erano stati privati di tre atleti; in più erano stati ammoniti Francini e Pian. Precedentemente anche Venier era stato ammonito.

Tra le file gialloblù, invece, gli ammoniti sono Tavani e Maran. Un consuntivo di ammonizioni e espulsioni mai registrato fin'ora al Polisportivo comunale di Lignano.

Una partita iniziata all'insegna dell'agonismo, ma di quell'agonismo sportivo, conclusa, a causa del direttore, in un flagello. Nell'apprendere il numero delle espulsioni e delle ammonizioni, si penserà che si sia trattato più di un incontro di pugilato che di una gara di calcio. Invece, possiamo affermare, che la maggior colpa va attribuita, al direttore di gara, che non ha saputo tenere in pugno una normale partita di calcio.

Si è visto un Lignano migliorato dopo la pausa natalizia, che ha saputo svolgere una gran mole di gioco. Verso la mezz'ora è stato privato, per un banale incidente di gioco, del validissimo Castellarin, sostituito dal giovane Movio.

Nel primo tempo i due portieri sono stati chiamati in causa poche volte. Le azioni di entrambe le squadre sono state neutralizzate nelle rispettive aree dalle difese.

Al 18' Battistutta del Lignano viene atterrato in area rossonera da Venier. Il direttore di gara non esita a concedere la massima punizione, che Troja trasforma. I padroni di casa, passati in vantaggio, cercano fino allo scadere del primo tempo di consolidare l'effimero vantaggio, ma gli ospiti si fanno sempre più pericolosi con continue azioni in area gialloblù.

La ripresa si inizia con gli ospiti scatenati all'attacco, tanto che riescono a inchiodare il Lignano nella propria metà campo. Al 21' le sorti della partita sono completamente degenerate. Dopo le espulsioni dei due giocatori rossoneri, il direttore di gara cercava di equilibrare le sorti, concedendo agli stessi falli e punizioni dal limite. Gli ospiti, coi nervi a fior di pelle, sono apparsi imprecisi. Insomma una gara da dimenticare.

**Enzo Fabrini**

PUNITI I BIANCOROSSI CHE PERDONO LE OCCASIONI

## Doppietta cervignanese negli ultimi cinque minuti

### Pro Cervignano - Sacilese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 40' Tarlao, al 43' Zorzetto.
PRO CERVIGNANO: Donda; Tibald, Pelos; Morlacco, Del Piccolo, Pettarin; Medeot, Simonetti, Tarlao, Schivo, Zorzetto.
SACILESE: Canese; Da Re, Borin; Pignat, Sonego, Netto; Pessot, Basso (Tomasella), Zofrea, Migotto, Marzocchi.
ARBITRO: Toneatto di Udine.

SACILE — Con due reti messe a segno negli ultimi cinque minuti, la Pro Cervignano ha conquistato l'intera posta in palio sul campo sacilese, punendo la squadra biancorossa, perché colpevole di aver fallito troppe occasioni da gol e di aver giocato con molta confusione, soprattutto nel finale, quando sarebbe stata invece necessaria la massima concentrazione. E' stata una grossa delusione per il pubblico presente a questa nuova battuta d'arresto dei locali, che all'inizio avevano dimostrato di essere in buona giornata.

Infatti, dopo una prima sfuriata degli ospiti, i padroni di casa hanno preso gradatamente quota, fino a costringere gli avversari sulla difensiva. L'inizio è tutto degli ospiti, i quali sfiorano la marcatura dopo pochi minuti, quando Tarlao spara al lato di poco. Con il passare dei minuti i locali si riprendono e passano decisamente al contrattacco e al 35' Zofrea lancia bene Migotto, il quale però spreca.

Nella ripresa i sacilesi incominciano con grande determinazione e per gli ospiti non rimane altro che difendersi. I padroni di casa manovrano con decisione e al 20' potrebbero passare con Marzocchi, su passaggio di Zofrea, ma l'ala sinistra mette al lato da posizione favorevole. Altra grossa occasione per i locali al 35': la palla, giocata bene sulla sinistra da Migotto, viene rimessa al centro, ma Marzocchi, solo a due passi dalla rete, mette alto sulla traversa.

Le due occasioni fallite innervosiscono i biancorossi, che nel tentativo di passare si sbilanciano in avanti e vengono così puniti dai sornioni cervignanesi, pronti a cogliere l'occasione favorevole. La prima rete giunge al 40': la palla dalla destra viene nettamente fallita dallo stopper Sonego; Tarlao, bene appostato a dieci metri da Canese, controlla la sfera e spara forte, senza che il portiere possa intervenire. I locali si spingono all'attacco, alla ricerca del pareggio, ma vengono trafitti in contropiede. Zorzetto riceve la palla da Tarlao, evita Tomasella e mette in rete.

**Memo Scarabellotto**

CROLLO DEGLI OSPITI DOPO UNA BELLA PROVA INIZIALE

## L'imprevedibile Gradese mette a terra la capolista

### Gradese - Fontanafredda 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 17' Cossar, al 23' Cracovia.
GRADESE: Cappelletti; Camuffo, Ulliani; Clemente, Moro, Soldat; Cracovia, Degrassi, Vadori, Bernabei, Cossar.
FONTANAFREDDA: Visintin; Ferri, Perlin; Dolcetti, Vendramin, Pozzecco; Piva (12' s.t. Buffa), Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin.
ARBITRO: Gasparini di Vicenza.

GRADO — Ormai questa Gradese non ci stupisce più; nemmeno quando affronta e batte nettamente le squadre più quotate o addirittura le capolista di turno. Questa volta a lasciare le penne o meglio i due punti sul sempre più micidiale campo lagunare, è stato il temutissimo Fontanafredda, imbattuto dalla seconda giornata di campionato. Il bello è che il 2-0 gli sta giusto ed almeno sul piano delle occasioni da rete create, il punteggio avrebbe potuto essere ancora più favorevole alla squadra di casa. Il Fontanafredda (che a dire il vero nel primo tempo aveva lasciato un'ottima impressione collettiva) è letteralmente crollato dopo la bella prova iniziale, rischiando una «débâcle» clamorosa. La Gradese, da parte sua, ha alternato sprazzi irresistibili con qualche sbandamento difensivo.

L'assenza del «libero» Merluzzi indubbiamente si è fatta sentire nelle retrovie.

L'avvio è tutto lagunare. Dopo un bel colpo di testa di Cossar al 7' è Cracovia a rendersi pericolosissimo, con un pallonetto in diagonale che supera Visintin e picchia sulla traversa, rimbalzando sulla linea con Bernabei in ritardo per la deviazione.

Segue una lunga fase di prevalenza fontanese con Ulcigrai, Pivetta e Castellarin in evidenza. La superiorità dei pordenonesi, peraltro, non crea eccessivi pericoli. Gli unici brividi sono dati da qualche svarione difensivo dei locali, di cui però nessuno sa approfittare.

Molto più insidiosa la Gradese quando si porta all'attacco. Al 43' Vadori, lanciato in contropiede è anticipato di un soffio col piede da Visintin. Sulla respinta, tenta il pallonetto Clemente, ma Pozzecco salva di testa sulla linea. Vadori cerca di mandare a rete, ma il portiere con uno spintone poco ortodosso riesce a correggere la traiettoria.

Al 17' della ripresa, dopo un buon inizio fontanese, la svolta della partita: calcio d'angolo dalla destra di Bernabei e la testa del piccolo Cossar svetta in area, beffando gli atletici difensori rossoneri. La palla finisce sull'angolino. Il vantaggio è come una droga per i lagunari, che si scatenano. Al 21', su punizione, Bernabei riceve la palla e saetta a rete. Visintin, con la punta delle dita devia sulla traversa, il pallone rimbalza sui piedi di Degrassi che tira con prontezza, ma addosso al portiere fontanese, che si salva affannosamente.

Due minuti dopo il raddoppio al termine di una prolungata e confusa azione in area pordenonese; Vadori cerca vanamente un varco per il tiro e la palla, dopo un furioso batti e ribatti, finisce sul piede di Cracovia, che astutamente da terra riesce a sospingere la sfera in rete. La partita è virtualmente conclusa. Ai fontanesi non riesce nemmeno di cogliere il punto della bandiera perché al 34' Cappelletto è bravissimo a deviare il tiro di Ulcigrai, smarcatosi abilmente al centro dell'area.

**Ezio Marocco**

*SUCCESSO DI MISURA DEI GORIZIANI FUORI CASA*

## Gran mole di gioco ma soltanto una rete

### Pro Gorizia - Brugnera 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 34' Favero.
PRO GORIZIA: Zuttiochini; Tonut, Ranocchi; Chiarvesio, Acquavita, Cirello; Bertogna (Favero), Bartussi, Urizzi, Blasig, Zanetti.
BRUGNERA: Marocchi; Pessotto, Basso; Bran, Furlan, Bortolin; Maccan, Bortoluzzi, Peressutti, Del Ben (15' p.t. Corazza), Francescutto.
ARBITRO: Lepre di Aquileia.

BRUGNERA — *Una tra le squadre più forti del campionato, almeno per quanto si è visto fino a oggi al Comunale di Brugnera, ha vinto con pieno merito, ma approfittando di un infortunio arbitrale. Gli ospiti goriziani sono veramente quadrati, e la loro forza non deriva tanto dai singoli, ma dal collettivo.*

*Tutti i giocatori, compresi i terzini, partecipano alla manovra, le azioni vengono impostate e condotte collettivamente, sempre volute, mai per caso; l'unica pecca riguarda l'attacco. Infatti, in fase conclusiva, non abbiamo visto nessun elemento che puntasse con decisione a rete. Quindi, grande mole di gioco, ma poco come realizzazioni tecniche. I locali si sono battuti bene e, specialmente nel primo tempo, sono stati anche in più di un'occasione pericolosi. La malasorte, però, si è un po' accanita contro i gialloblù, ed al 15' del primo tempo si è infortunato Del Ben, sostituito da Corazza, anch'egli reduce da un infortunio.*

*Questo handicap si è fatto sentire subito, ma tuttavia i locali avrebbero potuto portare in porto un risultato positivo, se non fosse stato per un malinteso arbitrale. Al 34' l'arbitro ha concesso un calcio piazzato agli ospiti; è stato effettuato un cross, e Favero ha realizzato.*

**Luigino Covre**

### Torviscosa-Tarcentina 0-0

TORVISCOSA: Marcatti; Finatti, Regeni; Malisan, Scaini, Filipputti; Corso, Cescutti, Cimenti, Zanello, Battiston IV (Moretto).
TARCENTINA: Fior; Picco, Missera; Bernardis, Patat, Piasentin; Scandiuzzi, Moro, Frucco, Comuzzi, Vuanello.
ARBITRO: Pinto di Trieste.

TORVISCOSA — Dopo un primo tempo equilibrato, il Torviscosa ha disputato una ripresa generosa ma non è riuscito a passare per mancanza d'ordine e carenza in fase conclusiva. Questa, in sintesi, la partita, nel complesso accettabile sotto il profilo tecnico e lodevole sul piano agonistico, per quel forsennato attaccare del Torviscosa e per l'ordinata, anche se fortunata, resistenza della Tarcentina.

La metamorfosi del Torviscosa è avvenuta nella ripresa, grazie ad una migliore impostazione di gioco e a una visuale tattica più ampia.

Nonostante la maggiore consistenza della manovra, il Torviscosa non è riuscito a segnare. Forse ha commesso l'errore, pur impostando lodevolmente l'azione, di ammassarsi troppo nell'area della Tarcentina, favorendo in tal modo il gioco degli avversari, i quali sono vissuti di rinvii disperati ma alla fine hanno raggiunto il risultato di 0-0 al quale miravano.

E' stato dunque il Torviscosa a fallire l'obiettivo.

La Tarcentina è apparsa ieri più di quanto non dica la classifica; si è fatta viva in maniera perentoria nel primo tempo, sfiorando persino la marcatura, con un'azione apprezzabile ma neutralizzata con stile e tempismo dall'ottimo Marcatti.

**Tommaso Ciccolo**

INCONTRO DISPUTATO CON DETERMINAZIONE DA ENTRAMBE LE PARTI

## Equa spartizione anche dei rigori

### Isonzo Turriaco - Palmanova 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Zoff, al 39' Blason; nel s.t. al 20' Pontel (su rigore), al 23' Lepre (su rigore).
ISONZO TURRIACO: Bon; De Fabris, Lepre; Anut I, Mascarin, Passon; Biondin, Bergamasco, Blason, Feresin, Anut II, (Villalta).
PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Mansutti, Milocco, Liussi, Furlani, Sindero, Zoff, Zucco, Mattiussi, Pontel.
ARBITRO: Pavan di Fiume Veneto.

TURRIACO — Pari e patta tra due squadre attese alla verifica della loro condizione dopo la forzata sosta del campionato nel recente fine anno.

L'Isonzo Turriaco era chiamato a dimostrare ciò che sa esprimere dopo le ultime partite disputate con puntiglio e tecnica apprezzabile. Il Palmanova, invece, doveva dar prova che la sua posizione in classifica è bugiarda e di essere in grado quindi di dare la scalata alle prime piazze.

Con queste premesse ci si attendeva quindi un incontro valido e anche un discreto spettacolo. E così è stato. Una partita molto bella, giocata con determinazione e gran ritmo da ambedue le parti, e il risultato finale le premia in egual misura. L'inizio era tutto dei locali, che asserragliavano gli amaranto nella loro area, creando qualche pericolo per Visintin, ma il primo ad andare in vantaggio era il Palmanova con Zoff, che con un gran tiro concludeva a rete una bella azione in linea.

Il pareggio dei biancoazzurri giungeva pochi minuti più tardi per merito di Blason, lesto a deviare in porta un bel cross di Biondin.

Nella ripresa ancora i locali da segnalare, con Passon che per un soffio non giungeva in tempo per deviare in rete un altro bel cross di Biondin.

Dal 20' al 23' era l'arbitro il protagonista, concedendo ben due calci di rigore, uno per parte, che solo lui aveva visto. Il primo per il Palmanova, era strasformato da Pontel; il secondo, per i biancoazzurri, da Lepre.

In definitiva, un giusto pareggio che ha visto protagonisti nell'Isonzo Turriaco, Biondin, Blason, Lepre e Anut II, nel Palmanova, Zoff, Zucco e Furlani.

**G. M.**

### Triangolare di salto il 12 a Tarvisio

TARVISIO — Facendo immediato seguito al torneo dei «Quattro trampolini» che si svolge sulle nevi della Germania, il 12 gennaio prossimo il torneo «Salto speciale tre regioni» vedrà il «via» sul trampolino «Fratelli Nogara» di Tarvisio. La manifestazione, organizzata dalle tre regioni confinanti della Slovenia, della Carinzia e del Friuli, ma aperta a tutte le nazioni, prevede tre prove, rispettivamente a Maribor (quest'anno spostata a Planica per mancanza di neve), a Villaco e a Tarvisio appunto, che laureeranno la nazione vincitrice.

La competizione, la più importante dopo quella già citata dei «Quattro trampolini» che annovera nel suo albo d'oro nomi prestigiosi tra i quali fa spicco quello del campione olimpionico Karl Schnabl, vincitore delle ultime due edizioni, inizierà appunto a Tarvisio, presentando alla partenza i concorrenti di otto nazioni e cioè Francia, Svezia, Svizzera, Russia, Cecoslovacchia, Austria, Jugoslavia, Italia che si contenderanno il trofeo, il quale da ben cinque edizioni è monopolio austriaco.

**E. S.**

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| Pro Gorizia - *Brugnera | 1-0 |
| *Torviscosa - Tarcentina | 0 0 |
| Pro Cervignano - *Sacilese | 2-0 |
| *Isonzo T. - Palmanova | 2-2 |
| Medea - *Sangiorgina | 2-0 |
| *Lignano - San Giovanni | 1-0 |
| *Cormonese - Maniago | 1-0 |
| *Gradese - Fontanafredda | 2-0 |

**LA CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pro Gorizia | 15 | 6 | 8 | 1 | 14 | 6 | 20 |
| Cormonese | 15 | 9 | 2 | 4 | 14 | 7 | 20 |
| San Giovanni | 15 | 7 | 5 | 3 | 14 | 8 | 19 |
| Fontanafredda | 15 | 6 | 7 | 2 | 11 | 8 | 19 |
| Pro Cervignano | 15 | 5 | 7 | 3 | 16 | 10 | 17 |
| Palmanova | 15 | 4 | 8 | 3 | 18 | 16 | 16 |
| Lignano | 15 | 3 | 10 | 2 | 9 | 8 | 16 |
| Brugnera | 15 | 4 | 7 | 4 | 11 | 10 | 15 |
| Gradese | 15 | 5 | 5 | 5 | 15 | 16 | 15 |
| Medea | 15 | 5 | 4 | 6 | 15 | 15 | 14 |
| Sacilese | 15 | 4 | 5 | 6 | 13 | 13 | 13 |
| Isonzo T. | 15 | 3 | 7 | 5 | 11 | 12 | 13 |
| Tarcentina | 15 | 3 | 6 | 6 | 9 | 15 | 12 |
| Maniago | 15 | 2 | 7 | 6 | 7 | 11 | 11 |
| Torviscosa | 15 | 2 | 6 | 7 | 8 | 15 | 10 |
| Sangiorgina | 15 | 3 | 4 | 8 | 8 | 20 | 10 |

**LE PARTITE DEL 15.1.78**

Sacilese - Pro Gorizia
Palmanova - Brugnera
Tarcentina - Sangiorgina
Cormonese - Lignano
Maniago - Medea
Torviscosa - Gradese
Isonzo T. - Fontanafredda
Pro Cervignano - San Giovanni

### I marcatori

7 reti: Di Blas (Palmanova).
6 reti: Bacillieri (Medea).
5 reti: Tarlao (Cervignano); Cracovia (Gradese); Troja (Lignano); Cencig (Medea).
4 reti: Del Ben (Brugnera); Ulcigrai (Fontanafredda); Blason (Isonzo Turriaco).

### Si riunisce domani il CONI regionale

Si riunirà domani a Trieste, nella sede di via del Teatro 2, il Consiglio regionale per il Friuli - Venezia Giulia del CONI. La seduta, che avrà inizio alle ore 18, sarà presieduta dal dott. Mario Pescante, segretario generale del massimo ente sportivo. All'ordine del giorno figurano numerosi argomenti interessanti la vita delle varie Federazioni e i rapporti con i Comuni, le Province e la Regione. Il segretario generale del CONI sarà accompagnato da alcuni funzionari, i quali intratterranno i convenuti su vari argomenti di interesse generale, fra cui impianti sportivi e «Giochi della gioventù».

In serata il dott. Pescante interverrà alla riunione del Panathlon Club Trieste e tratterà il tema: «CONI e realtà politica nel Paese».

SCAMBETTO DELLA MATRICOLA ALLA SQUADRA NOGARESE

## «Nobile decaduta» non riesce a rialzarsi

### Medea - Sangiorgina 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Cencig; nel s.t. al 18' Bacillieri.
SANGIORGINA: Cecconi, Del Frate, Rosso; Zabeo (Tonasso), Favalessa, Longaretti; Sangion, Sabot, Beltrame, Nali, Piccolo.
MEDEA: Politti; Perusin (Francescon II), Margherita; Francescon I, Cristin, Kaus; Cencig, Sciauzero, Zambon, Gavassi, Bacillieri.
ARBITRO: Miani di Pordenone.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Gli avversari vanno tenuti tutti nella medesima alta considerazione, indipendentemente dal loro passato calcistico e dalla loro attuale posizione in classifica. Questa regola, non rispettata dalla Sangiorgina, ha compromesso ancor di più la propria disperata situazione in classifica. E così il Medea, la modesta matricola, ha punito la squadra locale, che aspettava l'occasione buona per guadagnare punti e rimontare la china.

Lo sgambetto della matricola appaia all'ultimo posto della classifica la Torviscosa e la Sangiorgina, due nobili decadute, e mette in crisi il «clan» biancocremisi. Continua così il calvario della Sangiorgina.

Il risultato, per quanto inatteso, deve tuttavia considerarsi esatto, in quanto la squadra di Pacco ancora una volta ha dato una prestazione deludente sul piano del gioco se non dell'agonismo, ed è stata superata dal Medea che, al contrario, è apparsa manovriera e in perfetta efficienza, cosa che sicuramente non ci si aspettava considerata la sua situazione in classifica.

RUGBY CADETTI

### Cus Trieste - Petrarca 10-16 (4-10)

MARCATORI: nel p.t. al 5' meta Rinaldo trasf. Borgato, al 20' meta Franzina, al 32' meta Miccoli; nel s.t. al 7' Borgato trasf. Piovan, al 15' meta Gambale trasf. Miccoli.
CUS TRIESTE: Leber (Krecic); Penco, Vascon; Birtino, Fabbris; Coruboio, Giacomin, Accettulli; Miccoli, Gambale; Pagani L., Prat, Petelin, Pagani M.; Rigo.
PETRARCA: Battipaglia, Boschello, Franzina; Borgato, Soffiato; Aggio, Fusaro, Canova; Limena, Rinaldo (Braghetti); Schiavon, Belluomo, Piovan G., Piovan P.; Bossato.
ARBITRO: Tosatto di San Donà.

Il Cus Trieste esce a testa alta dal confronto con il Petrarca, capolista del girone triveneto del campionato Cadetti di rugby. I patavini, nelle cui file militano numerosi azzurrini, hanno dovuto faticare molto più del previsto per ridurre alla ragione i triestini che si sono battuti caparbiamente su ogni pallone mettendo in mostra un gioco molto piacevole.

E' stata una gran partita che forse con un pizzico di fortuna in più il Cus Trieste avrebbe potuto chiudere anche in parità. Sarebbe bastato che nel primo tempo, sul punteggio di 10-4 per il Petrarca, la rabbiosa reazione dei gialloblù avesse fruttato almeno una delle tre mete fallite solo per un soffio. E' andata invece come è andata senza che il Cus abbia nulla da rimproverarsi. I migliori fra i locali: Fabbris, Miccoli, M. Pagani e Gambale.

UN RINVIO DEL PORTIERE SFRUTTATO BENE DALL'ATTACANTE CORMONESE

## I grigiorossi si impongono per il tempismo di Barbetti

### Cormonese - Maniago 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 38' Barbetti.
CORMONESE: Medeot; Canesin, Cattarin (30' s.t. Federicis); Spessot, Milotti, Sgubin; Sachet, Furlani, Tabai, Mazzolo, Barbetti.
MANIAGO: Geremia; D'Andrea, Danelli; Roveredo, Marcolin, Centazzo; De Pol (32' s.t. Truant), Mazzoli, Pittoni, Muzzin.
ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

CORMONS — La corsa per il titolo di campione d'inverno si è conclusa sul filo di lana con il balzo della Cormonese e della Pro Gorizia, che hanno scavalcato il Fontanafredda e il San Giovanni, castigate rispettivamente a Grado e a Lignano. L'affermazione dei grigiorossi si è concretizzata sul finire del primo tempo, grazie al tempismo di Barbetti, che ha sfruttato un rinvio del portiere, il quale aveva deviato sulla traversa un tiro di Sachet. In precedenza il gioco è stato piuttosto equilibrato, anche se i grigiorossi hanno saputo controllare meglio la situazione. Tuttavia il Maniago, che era sceso a Cormons con l'intento di dividere la torta, aveva creato due buone occasioni con Truant e De Pol, fallite di un soffio.

In seguito un tiro di Tabai è stato fermato sulla linea bianca da un difensore. Quindi, una pericolosa discesa di Muzzin ha permesso a De Pol di ricevere la sfera, che è stata scaraventata di poco a lato. Un quarto d'ora dopo la rete della Cormonese.

La ripresa ha registrato un monologo del Maniago, spinto alla disperata ricerca del pareggio. Nonostante l'enorme pressione, gli ospiti hanno costruito solamente due azioni pericolose: la prima che è stata conclusa a lato da D'Andrea, la seconda, cesellata da Roveredo, che è stata neutralizzata dal portiere Medeot con una deviazione sopra la traversa. Il terzino D'Andrea, dei coltellinai, è stato l'uomo che si è dimostrato più falloso; un suo intervento a gioco fermo, ai danni di Barbetti, avrebbe comportato l'espulsione: per sua fortuna non è stato «pescato» dall'arbitro.

Del Maniago sono piaciute soprattutto le ali e il mediano sinistro Centazzo. La Cormonese, priva di Petruz, ha messo in mostra un eccellente Milotti, una spanna al di sopra di tutto l'impianto difensivo, ed il centrocampo.

**Franco Piccardi**

### DILETTANTI DI PRIMA CATEGORIA GIRONE «A» - UNA TROIKA SI TROVA ALLE SPALLE DELLA CAPOLISTA

# La Pro Aviano si consolida in vetta alla classifica

### Bertiolo-Sanvitese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 44' Molinari.
BERTIOLO: Schiff; Rossi, Nicolella; Franzolini, Zanchetta (Molinari dal 43' p.t.), Maiero; Rambaldini, Pavan, Meneguzzi, Livon, Puzzoli.
SANVITESE: Sedran; Caporusso, Cesco; Cau, Infanti, Toneguzzo; Dal Molin, Iacuzzi, Morassut (24' s.t. Tesolat), Driusso, Campagnolo.
ARBITRO: Sanzi di Maniago.

BERTIOLO — Con la vittoria anche se di misura sulla Sanvitese, il Bertiolo ha iniziato nel migliore dei modi il '78. La conquista dei due punti da parte dei bertiolesi non è stata facile, dal momento che gli ospiti non hanno mai mollato, contrastando tenacemente i padroni di casa per tutto l'arco della gara, soprattutto con il ben impostato centrocampo, composto da Cau, Iacuzzi e Driusso.

La rete bertiolese è giunta quasi allo scadere del primo tempo con Molinari, che un minuto prima aveva sostituito Zanchetta infortunato. L'attaccante bertiolese era lesto a infilare Sedran.

Nella seconda parte dell'incontro, gli ospiti riuscivano a imbrigliare i padroni di casa. Schiff, però, ben protetto da Franzolini e compagni, non doveva che sbrigare che il lavoro di ordinaria amministrazione.

**Renzo Calligaris**

### Trivignano-Spilimbergo 1-0 (0-0)

MARCATORE: Petrello al 36' s. t.
TRIVIGNANO: Corazza; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin, Pastorutti; Moras, Cettolo, Stabile, Nadalutti, Buttazzoni.
SPILIMBERGO: Colussi; Diem, Cimarosti; Longhero, Savoldo, Bortolussi; Rossi (al 34' s. t. Perazzi), Dosso, Bassani, Tosoni, Napolitano.
ARBITRO: Bonutto di Pordenone.

TRIVIGNANO — Ancora una vittoria del Trivignano, ottenuta a spese di una compagine che aveva cercato tutto il possibile per chiudere la partita con un risultato in bianco. Ne sono una prova le ottime parate del portiere Corazza, che ha più volte salvato la rete.

Con questa tattica i trivignanesi hanno conquistato la settima vittoria consecutiva. I migliori in campo trivignanese sono stati il portiere Corazza e lo «stopper» Contin. In campo ospite da segnalare l'ottima prestazione di Bortolussi.

**Mauro Mazzilli**

### Buiese-Azzanese 2-0 (0-0)

MARCATORI: n.s.t. al 2' Lancini, al 44' Siega.
BUIESE: Duca; Milocco, Frassinetti; Rizzi, Turri (Piemonte), Bertoni; Morocutti, Ursella, Siega, Crivellini, Lancini.
AZZANESE: Zanchetta; Del Bel, Cañton; Giacomin, Della Bianca, Travani; Peres, Venturelli, Mazzon, Zanotto, Geremia.
ARBITRO: Concina di Trieste.

BUIA — Grossa prestazione della Buiese e nulla da fare per la pur tenace Azzanese. Il risultato forse non indica chiaramente la superiorità dimostrata dai padroni di casa, dominatori del centrocampo, incisivi nelle punte che, oltre a siglare due splendide reti con Siega e Lancini, ne hanno sfiorato altrettante. Senza dimenticare poi il calcio di rigore fallito al 43' della ripresa sull'1-0 dal bravo Crivellini.

### Union Nog.-Gemonese 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' D'Odorico II, al 12' Cappellaro, al 13' D'Odorico II.
UNION NOGAREDO: Bon; Bernava, Bellig; De Cecco, Cuttini (dal 1' s.t. Leita), Squizzato; D'Odorico II, Butazzi, Martino, Dreussi, D'Odorico I.
GEMONESE: Canci (dal 1' s.t. Perin); Cappellaro, Baldassi; Signini, Venturini, Dordolo; Baldassi II, Straulino, Serafini (dal 1' s.t. Di Gallo II), Nascimbeni, Di Gallo I.
ARBITRO: Marconi di Trieste.

NOGAREDO — L'Union Nogaredo, la terribile matricola, non finisce più di stupire. Ieri, opposta alla lanciata Gemonese, è riuscita nell'intento di conquistare i due punti, che le permettono ora di portarsi al secondo posto in classifica unitamente alla stessa Gemonese e al Trivignano.

Diciamo subito che la vittoria dei locali non fa una grinza ed è stata ottenuta grazie ad una prova volitiva e ad un ritmo notevole, che hanno disorientato gli ospiti. La partita dal lato tecnico è stata buona, soprattutto nel primo tempo.

### Flumignano-Basiliano 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 15' Deana, nel s. t. al 5' Pravisani, all'8' Pagotto (autorete), al 25' De Gregoris.
FLUMIGNANO: Più; Zanello, Baron; De Paoli, Sgrazzutti, Bazzoli; Cumin, Deana, De Gregoris, Bulfon, Mazzon.
BASILIANO: Sotgiù (al 5' s. t. Nobile); Polo, Benedetti; Pagotto, Fabris I, Fabris II; Toppano, Di Benedetto, Felace, Mansi, Pravisani.
ARBITRO: Boschin di Latisana.

BASILIANO — Anche il Flumignano è riuscito nell'impresa, se di impresa si può parlare, di espugnare il campo del Basiliano. Gli ospiti, con una condotta di gara molto accorta e sfruttando soprattutto gli errori della difesa locale, hanno segnato tre reti, ma avrebbero potuto arrotondare di più il loro bottino se i vari Deana e Mazzon non avessero sbagliato facili occasioni. Per contro, il Basiliano ha retto fino al 5' della ripresa, quando è pervenuto al pareggio con Pravisani. Poi è crollato di schianto.

**G. G.**

### Pro Aviano-Percoto 0-0

PRO AVIANO: De Luca; Zigagna, De Biasio; Gava, Antoniazzi, Patrizio; Sabino, Todesco, Bortolin, Bola, Zorzetto.
PERCOTO: Filigoi; Pertoldi, Doardo; Tami, Pinzini, Tedeschi; Paolin, Novello, Chiarandini, Piccin, Kravanja.
ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

AVIANO — E' stata la più brutta partita giocata dall'Aviano. Mancavano Costa, infortunato, Castagna e Vatta squalificati, Patrizio rientrava ma ancora in condizioni di salute precarie. Non si poteva pretendere di vincere in tali condizioni e bene accetto è stato il pareggio, ottenuto con molta fatica. E, se gli ospiti avessero avuto delle punte all'altezza della difesa e del centrocampo, avrebbero senz'altro portato via i due punti.

Il gioco è risultato buono a centrocampo, forte nelle due difese, inconcludente nella fase finale. Il migliore è stato Bortolin dell'Aviano, che ha macinato chilometri. Discutibilissimo l'arbitraggio.

**Beniamino Redolfi**

### Vivai Rauscedo-Casarsa 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p. t. al 16' Palmiero, nel s. t. al 26' Fornasier III, al 42' D'Agnolo.
RAUSCEDO: Borgobello; Giacomello, Fornasier I; Fornasier III, Bianco, D'Andrea I; Biancato, Fornasier II, Leon, Lenarduzzi, D'Agnolo.
CASARSA: Comand; Colussi I, Nobile; Colussi II, Lenarduzzi, Quarin; Palmiero, Morello, Gollino, Re, Serafini.
ARBITRO: Godeas di Cormons.

RAUSCEDO — Vittoria in extremis dei vivaisti su un Casarsa coriaceo e molto pericoloso, specie nel primo tempo. Gli ospiti hanno spadroneggiato nei primi 45' di fronte a un Rauscedo disastroso. La loro rete è venuta al 16' con Palmiero, ben smarcato da Gollino.

Nella ripresa, i vivaisti sono risorti e dopo che Comand si era salvato con bravura ripetutamente al 26', Fornasier III, con un bel tiro al volo, agguantava il pari; a 3' dalla fine la vittoria, grazie a un colpo di testa di D'Agnolo.

**Luigi D'Andrea**

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| *Trivignano - Spilimbergo | 1-0 |
| *Buiese - Azzanese | 2-0 |
| Flumignano - *Basiliano | 3-1 |
| *Pro Aviano - Percoto | 0-0 |
| *Bertiolo - Sanvitese | 1-0 |
| Cordenonese - *Palazzolo | 2-1 |
| *Union Nog. - Gemonese | 2-1 |
| *Vivai Rausc. - Casarsa | 2-1 |

**LA CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pro Aviano | 15 | 7 | 7 | 1 | 15 | 5 | 21 |
| Gemonese | 15 | 6 | 6 | 3 | 19 | 11 | 18 |
| Un. Nogaredo | 15 | 7 | 4 | 4 | 17 | 14 | 18 |
| Trivignano | 15 | 8 | 2 | 5 | 14 | 12 | 18 |
| Bertiolo | 15 | 7 | 3 | 5 | 14 | 14 | 17 |
| Azzanese | 15 | 6 | 4 | 5 | 19 | 15 | 16 |
| Flumignano | 15 | 6 | 4 | 5 | 10 | 9 | 16 |
| Palazzolo | 15 | 6 | 4 | 5 | 14 | 16 | 16 |
| Cordenonese | 15 | 7 | 1 | 7 | 15 | 13 | 15 |
| V. Rauscedo | 15 | 4 | 6 | 5 | 15 | 15 | 14 |
| Buiese | 15 | 4 | 6 | 5 | 13 | 15 | 14 |
| Percoto | 15 | 4 | 5 | 6 | 8 | 13 | 13 |
| Sanvitese | 15 | 3 | 6 | 6 | 8 | 12 | 12 |
| Spilimbergo | 15 | 3 | 5 | 7 | 15 | 23 | 11 |
| Basiliano | 15 | 2 | 4 | 9 | 13 | 26 | 8 |

**LE PARTITE DEL 15.1.1978**

Basiliano - Spilimbergo
Percoto - Trivignano
Azzanese - Bertiolo
Union Nog. - Palazzolo
Gemonese - Sanvitese
Buiese - V. Rauscedo
Pro Aviano - Casarsa
Flumignano - Cordenonese

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

CONCLUSA L'ANDATA - IL PAREGGIO NON GUASTA LA FESTA A MANZANO - CAPITOMBOLO DEL PONZIANA

# Ai «seggiolai» lo scettro d'inverno

PRESSIONE CONTINUA E GROSSE OCCASIONI PER I PADRONI DI CASA

## Manzanese - Buttrio 1-1

**MARCATORI:** nel p. t. al 3' Bidoggia, al 10' Persoglia (su rigore).
**MANZANESE:** Ruffini; Ceccotti, Grazzolo; Pagnutti, Clocchiatti, Fabbro; Colombo, Passone, Pellizzari, Bidoggia (al 35' s. t. Berini), Fedele.
**BUTTRIO:** Tami; Lavaroni, Pontoni; De Bernardo, Segatto, Bibalo; Puntin, Sabot, Persoglia, Mestroni, Fontanini.
**ARBITRO:** Bonazza di Monfalcone.

MANZANO — La Manzanese, con 22 punti in classifica, si è laureata campione d'inverno al termine del girone d'andata. Nell'incontro col Buttrio anticipato a sabato la Manzanese non è andata più in là di un pareggio per non aver osato con maggior determinazione e per l'aver trovato sulla sua strada un arbitro forse troppo magnanimo nei confronti degli ospiti che hanno fatto notare solo una gran buona volontà. E ciò nonostante alcune grosse occasioni avute dai padroni di casa.

Il Buttrio ha giocato più che altro sull'anticipo e con rare puntate in avanti. Gli ex manzanesi Puntin e Di Lena hanno iniziato con foga ma col trascorrere del tempo si sono sfuocati. La Manzanese ha giocato troppo al risparmio, pur facendo notare un bel gioco. Le azioni sono state costruite quasi esclusivamente dalla compagine di Manzano, mentre gli ospiti hanno badato più che altro a rompere le triangolazioni così ben sviluppate in special modo dal centrocampo manzanese.

Dobbiamo dire anche che gli attaccanti manzanesi hanno trovato sulla loro strada un portiere che ha superato sè stesso per le pregevoli parate. Se Tami è stato salvato per ben due volte dai pali della porta, in altre quattro occasioni ha risposto di no ai tiri scoccati da Peuzzari, Bidoggia, Passone e Pagnutti. Il primo tempo (a parte il rigore concesso con troppa magnanimità a favore del Buttrio) poteva concludersi con almeno tre reti a favore della Manzanese. La difesa del Buttrio in più circostanze non è riuscita a contenere le bordate offensive degli arancioni locali e il derby avrebbe potuto risolversi in verità in favore della Manzanese.

Già al 3' di gioco la capolista è andata in vantaggio con una superba azione di Bidoggia che ha scagliato la sfera dal basso verso l'alto nell'angolino alla sinistra dell'esterrefatto Tami. A questo punto l'incontro si è dimostrato ormai in mano dei manzanesi che con azioni su azioni hanno collezionato varie occasioni da gol. Ma al 10' di gioco, è avvenuto il «fattaccio» del rigore e il Buttrio ha avuto l'opportunità di pareggiare. Così in questi primi 10' si è risolto il tanto atteso derby dei Colli Orientali.

A 5' dal termine è ancora il direttore di gara a sorvolare un fallo evidente su Passone nell'area del Buttrio. Da un po' di tempo, per la verità la Manzanese trova sulla sua strada direttori di gara ...non troppo benevoli. Da segnalare in conclusione, l'esordio del giovane manzanese Berini che nei dieci minuti finali ha fatto notare buoni numeri.

Roberto Braida

### Questa sera a Gorizia riunione delle società

Le società dilettantistiche di calcio della provincia di Gorizia si riuniranno questa sera alle 20 presso l'Associazione Stella Matutina di via Nizza n. 36. All'ordine del giorno, oltre ad un esame sull'andamento dei campionati, una relazione del Comitato Regionale che tratterà i seguenti temi: studio limiti età campionati di Seconda e Terza categoria, organizzazione campionati Amatori, limiti età campionati Cadetti e torneo delle Province a base regionale.

Mercoledì si riuniranno per discutere lo stesso ordine del giorno le società della provincia di Pordenone. L'incontro avrà luogo presso l'Ente provinciale per il turismo di via Mazzini 12/p.

### CALCIO: III CATEGORIA

I due gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria, che ieri hanno dato vita all'ultima giornata di ritorno, rimarranno nuovamente a riposo per due settimane nel corso delle quali verranno disputati alcuni recuperi. Il torneo riprenderà il 29 gennaio con la prima giornata di ritorno.

### CALCIO: RAPP. DILETTANTI

La Rappresentativa regionale dilettanti di calcio riprenderà giovedì la preparazione sul campo del Bertiolo. Il selezionatore Giancarlo Bassi ha convocato diciotto giocatori. L'allenamento avrà inizio alle ore 19.

TRAVOLGENTE RINCORSA E MERITATO SORPASSO NELLA RIPRESA

## PRIMORJE - PIERIS 3-1

**MARCATORI:** nel p.t. al 29' Recchia; nel s.t. al 5' Montenesi, al 31' Peri, al 38' Franch.
**PRIMORJE:** Stocca; Blazina, Suligoi; Angileri, Race, Tomizza; Vascotto, Valente (s.t. Franch), Montenesi, Bortolotti, Peri.
**PIERIS:** Bonaldo; Grimaldi, Pasquali; Visintin, Fedel, Giordani; Recchia, Clemente, Bala, Sgubin, Trombone.
**ARBITRO:** Fusaz di Udine.

Con un secondo tempo superlativo il Primorje ha riscattato la scialba prestazione fornita nella prima parte della gara, che ha visto gli ospiti granata chiudere il tempo meritatamente in vantaggio, grazie alla bella rete di Recchia, a conclusione di una travolgente azione personale.

Nella ripresa, Giovannini richiamava negli spogliatoi Valente, apparso lontano dallo standard abituale, per innestare un'altra punta, Franch, e la mossa è risultata azzeccata, in quanto la squadra giallorossa ha ritrovato d'incanto la via della rete. Il Pieris ha destato un'ottima impressione solamente nel primo tempo, quando ha tenuto saldamente nelle proprie mani le redini dell'incontro, ma è apparso alquanto vulnerabile una volta sottoposto ad una massiccia offensiva, come quella operata appunto dal Primorje per tutta la ripresa.

Breve cronaca, limitata alle fasi salienti: sfiora il gol Peri al 18' con un tiro dal limite che il portiere ospite respinge con l'ausilio del montante. Passano invece gli ospiti. Recchia si libera di un paio di avversari al limite dell'area. Stocca gli si fa incontro alla disperata, ma viene infilato dall'ala granata con un preciso rasoterra. La reazione del Primorje si fa attendere ed il tempo si chiude senza altre emozioni.

Di altra marca la ripresa. Al 5' Vascotto si destreggia abilmente sul settore sinistro e lascia partire dal suo piede un calibratissimo centro per Montenesi, che, al volo, coglie spettacolarmente l'incrocio dei pali. Sulle ali dell'entusiasmo i locali insistono, ma si deve attendere il 31' per assistere all'azione del raddoppio: Peri raccoglie di testa un angolo bat[illegible] Bortolotti e trova lo spiraglio giusto.

Ancora Peri in bella evidenza al 38' ed il suo servizio trova prontissimo Franch allo scatto. Il giovane attaccante giallorosso prosegue da solo, vanamente ostacolato dai difensori avversari, entra in area e batte l'incolpevole Bonaldo per la terza volta. Finalmente in luce nelle file giallorosse gli attaccanti, con Montenesi, galvanizzato dalla prodezza che ha fruttato il pari alla sua squadra, in bella evidenza; degli ospiti, tutti in palla durante i primi quarantacinque minuti di gioco, ma crollati inspiegabilmente nella ripresa, citeremo il solo Bala.

Luciano Zudini

BIANCOAZZURRI MOLTO SFASATI

## Aquileia - Ponziana 2-0

**MARCATORI:** nel p.t. al 21' Porcari; nel s.t. al 13' Montico.
**AQUILEIA:** Berti; Benvenuto, Carbone; Porcari, Stabile, Binatti; Gon, Padovan, Montico, Pasquali, Polo.
**PONZIANA:** Colautti; Bembo, Rigoni; Cattonar, Coclancich, Gerin; Starc, Maranzina, Mejacco, Sulcich, Vivoda.
**ARBITRO:** Medeot di Cormons.

AQUILEIA — Il 2-0 ci dà tutto in questa partita fra l'Aquileia e il Ponziana. L'«11» azzurro, galvanizzato dalla parentesi natalizia, ha letteralmente schiacciato l'altro «11» triestino. Il Ponziana poteva infatti uscire dal Comunale di via Gemina con un passivo più alto se capitan Gon non avesse sbagliato un rigore e qualche azione sottoporta avesse avuto una conclusione diversa. Un'Aquileia insomma alla grande che da tempo i tifosi aspettavano di vedere e che vorrà dire ancora la sua nella seconda parte del campionato, che avrà inizio domenica prossima.

Bene si sono comportati Porcari e Polo, lucido e tempestivo Berti, attento Stabile, mobile Gon, su un buon livello anche Montico. Le azioni salienti prendono il via al 16' per un atterramento di Pasquali in area avversaria. L'arbitro concedeva la massima punizione all'Aquileia senza esitazione. Gon, deconcentrato, spara però alto sulla traversa con grande gioia dei tifosi della squadra ospite giunti in gran numero ad Aquileia con striscioni inneggianti alla formazione triestina.

Al 21' Porcari effettua una lunga sgroppata tallonato da un avversario. Dalla media distanza, con un'intuizione non comune, lascia partire un bolide che s'insacca alle spalle dell'esterrefatto Colautti ed è l'1-0. Al 13' della ripresa Montico, a porta sguarnita, approfitta di un'indecisione nell'uscire del numero «uno» ospite ed insacca proprio nello stesso istante in cui sopraggiungono sulla linea due difensori.

Al 21', grazie ad un calcio dal limite, l'Aquileia si portava vicina alla terza realizzazione. Polo effettua un'abile finta, passa a Stabile che spedisce un preciso rasoterra, bloccato abilmente da Colautti. La gara cala di tono negli ultimi minuti, ed il risultato non cambia.

Giorgio Milocco

MEZZ'ORA DI GIOCO ALTERNO POI GLI OSPITI IMPONGONO LA LORO CLASSE

## Portuale - Fortitudo 3-0

**MARCATORI:** nel p.t. al 45' De Bernardi; nel s.t. al 13' Lenardon, al 29' Novel (su rigore).
**PORTUALE:** Scabar; Gotti, Doz; Dilica, Penco, Tesevic; Di Benedetto, De Bernardi, Gloria, Lenardon, Novel.
**FORTITUDO:** Scarcia; Ciacchi, Umek; Covacich (14' s.t. Zugna), Pintus, Cociani; Predonzani, Braico, Schipizza, Prestifilippo, Jannuzzi.
**ARBITRO:** Fantin di Casarsa.

*E' fuori discussione: il Portuale appartiene ad un altra dimensione, pratica gioco che è possibile riscontrare solo a livello di categorie superiori. Va a rete come e quando vuole, sa superare i momenti difficili con estrema decisione e compostezza e, quel che più conta, al primo errore punisce la squadra che gli si trova di fronte in maniera inesorabile. E' quanto di meglio si è potuto vedere in questo campionato sul campo di Muggia e, giustamente, a fine gara, il riconoscimento è venuto anche dal folto pubblico che ha applaudito lungamente la squadra vittoriosa.*

*Lo spettacolo offerto dalle due compagini nel corso del primo tempo è stato davvero bello anche perché la Fortitudo si è battuta da pari a pari, dando il meglio di se stessa soprattutto dal lato dinamico poi, nella ripresa, lo spettacolo è scaduto leggermente, pur rimanendo a livelli accettabili. Nei secondi 45' non vi è stata partita, tanto agevolmente i triestini controllavano il match, insomma la Fortitudo è riuscita ad impegnare strenuamente il quotato Portuale solo nella prima mezz'ora di gara, lo ha impegnato al punto di far dire a Scabar che mai avversario aveva saputo rispondere in quella maniera sul piano del gioco e della pericolosità sotto rete.*

*Infatti, non solo la Fortitudo in quel periodo ha avuto la palla del vantaggio (con Braico che si vedeva respingere la sfera sulla linea di porta da Doz, con il portiere Scabar fuori causa) ma ha pure sfiorato in un paio di circostanze il vantaggio, costringendo ad affannosi recuperi una delle migliori difese del campionato.*

*Ecco tutta qui la storia della partita: la Fortitudo non ha saputo approfittare degli sbandamenti accusati per qualche minuto dai triestini, poi appena i ragazzi di «Toio» Russo si sono riorganizzati, sono stati subito dolori, e si è visto che per i muggesani difficilmente ci sarebbe stato scampo. Novel, Lenardon e Gloria risultavano inafferrabili per i loro diretti avversari. I tre, con l'aiuto di Tesevic e Di Benedetto, creavano tali tourbillon nei pressi dell'area muggesana, da ubriacarne letteralmente la retroguardia che, per altro, doveva sopportare la giornata negativa di Covacich e il riacutizzarsi di un vecchio malanno di Cociani.*

*I triestini sono in grado di sfruttare, grazie al gran movimento, ogni angolo libero del terreno di gioco e diventa davvero improbo per qualsiasi difesa arrestarne l'azione. Comunque, andati in vantaggio, hanno cercato di controllare la gara non spingendo il piede sull'acceleratore, mentre la Fortitudo, nel momento in cui più avrebbe dovuto tentare il tutto per tutto, si è ritrovata con un Predonzani evanescente e uno Schipizza svuotato e Jannuzzi e Prestifilippo pasticcioni; il solo Braico si dimostrava all'altezza della situazione. Forse sarà il caso di dire che la Fortitudo nella ripresa si è sfaldata sotto i colpi di un Portuale in taluni momenti irresistibile.*

*Brevemente la cronaca. Si parte con lo stadio gremito di spettatori, lo spettacolo fin dalle prime battute si rivela degno di quell'eccezionale cornice di folla. La prima autentica palla gol è stata costruita dalla Fortitudo all'8' con Schipizza che fa filtrare per Jannuzzi, ben appostato all'altezza del dischetto del rigore, questi, al momento del tiro, viene anticipato da Dilica. Due minuti più tardi, la Fortitudo potrebbe passare in vantaggio con Braico che indirizza a rete ma, sulla linea, è bravo Doz a respingere in angolo.*

*Ancora qualche minuto per la Fortitudo (tiro alto di Prestifilippo, dopo uno slalom ubriacante) e poi Russo dà la carica ai suoi ragazzi; inizia così il monologo biancoceleste. Dopo aver sfiorato la marcatura con Novel al 35', con Lenardon al 42', il Portuale arriva al gol al 45' con De Bernardi che di testa sigla la prima rete su angolo battuto da Lenardon.*

*Al 13' della ripresa Di Benedetto serve Lenardon che, con un rasoterra dal limite porta a due le reti per la propria squadra. Al 29' De Bernardi, lanciato da Tesevic, entra in area, viene affrontato da Umek e, il centravanti cade. L'arbitro «vede» il fallo e decreta forse affrettatamente la massima punizione che Novel trasforma alla destra di Scarcia. Infine al 42' Lenardon imbecca Novel che, a tu per tu con Scarcia, con un allungo mette fuori di poco.*

Livio Carboni

### Conferenza di Nuciari per gli allenatori

Questa sera alle 20.30, nella sala conferenze del Jolly Hotel, avrà luogo la consueta riunione degli allenatori triestini di calcio. Nel corso dell'incontro il dott. Antonio Nuciari tratterà il tema: «Legislazione moderna sulla tutela sanitaria dell'attività sportiva e responsabilità professionale; difficoltà politica e amministrativa all'attuazione dei disposti di legge».

### CALCIO: «PRIMAVERA»

Il campionato nazionale «Primavera» di calcio proseguirà domenica con la seconda giornata di ritorno. La Triestina sarà impegnata in trasferta sul campo del Brescia: l'Udinese giocherà in casa ospitando la Reggiana.

IN FORMAZIONE INEDITA

## San Canzian 1
## Corno 0

**MARCATORE:** nel s. t. al 42' Vittor.
**SAN CANZIAN:** Masin; Galizia, Vittor; Del Zotto (Donzar), Zorzenon, Minin; Coghetto, Ferro, Stabile, Trevisan, Piemonte.
**CORNO:** Bosco; Cattarossi, Bon; Tomat II, Montina, Zuanella; Bernardis, Zucco, Giorgiutti, Luchitta, Bidese (Costantini).
**ARBITRO:** Frausin di Cervignano.

SAN CANZIAN — Presentatisi in campo con una formazione inedita a causa di diverse assenze per malattia, i locali hanno raggiunto la meritata vittoria quasi allo scadere del 90' con uno strano tiro di Vittor che dalla metà campo faceva partire una palla alta in parabola che il pur bravo Bosco pasticciando malamente, lasciava cadere dietro di sé, in rete. Questo gol, seppure raggiunto così fortunosamente è la logica conseguenza della continua e costante pressione esercitata dagli avanti rossoneri verso la porta avversaria.

Già al 14' Del Zotto mancava tirando a lato una clamorosa occasione per segnare, dopo essersi trovato solo davanti a Bosco, su un ottimo suggerimento di Coghetto. Al 25' era Luchitta che, con una bella girata al volo, impegnava Masin in una difficile parata. Al 35' da registrare ancora una bella azione dei locali che Trevisan concludeva però alto.

Nella ripresa la supremazia dei rossoneri aumentava e numerose erano le azioni da rete, che però non trovavano la giusta conclusione. Appena al 42' Vittor segnava invece la rete della vittoria con lo strano tiro descritto all'inizio. Da segnalare l'ottima prova del debuttante Galizia e di Vittor per i locali e per il Corno, Bernardis e Bosco.

G. M.

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Pro Romans - Torriana | 2-1 |
| *Mossa - Muggesana | 3-3 |
| *Primorje - Pieris | 3-1 |
| *Stock - Ronchi | 0-0 |
| *San Canzian - Corno | 1-0 |
| Portuale - *Fortitudo | 3-0 |
| *Manzanese - Buttrio | 1-1 |
| *Aquileia - Ponziana | 2-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Manzanese | 15 | 9 | 4 | 2 | 16 | 5 | 22 |
| Stock | 15 | 7 | 6 | 2 | 14 | 7 | 20 |
| S. Canzian | 15 | 7 | 5 | 3 | 15 | 9 | 19 |
| Portuale | 15 | 7 | 5 | 3 | 23 | 10 | 19 |
| Ponziana | 15 | 6 | 6 | 3 | 22 | 13 | 18 |
| Buttrio | 15 | 3 | 11 | 1 | 14 | 12 | 17 |
| Aquileia | 15 | 5 | 6 | 4 | 13 | 13 | 16 |
| Pieris | 15 | 4 | 8 | 3 | 15 | 17 | 16 |
| Ronchi | 15 | 2 | 11 | 2 | 12 | 11 | 15 |
| Primorje | 15 | 5 | 4 | 6 | 13 | 14 | 14 |
| Muggesana | 15 | 5 | 3 | 7 | 16 | 15 | 13 |
| Corno | 15 | 4 | 5 | 6 | 9 | 13 | 13 |
| Fortitudo | 15 | 3 | 6 | 6 | 12 | 20 | 12 |
| Torriana | 15 | 1 | 8 | 6 | 10 | 18 | 10 |
| Mossa | 15 | 3 | 5 | 8 | 16 | 27 | 10 |
| Pro Romans | 15 | 1 | 4 | 10 | 8 | 24 | 6 |

LE PARTITE DEL 15.1.1978

Primorje - Torriana
Ronchi - Pro Romans
Muggesana - S. Canzian
Manzanese - Fortitudo
Buttrio - Corno
Mossa - Aquileia
Stock - Ponziana
Pieris - Portuale

*UNA RIMONTA IMPENSABILE*

## Mossa - Muggesana 3-3

**MARCATORI:** nel p.t. al 15' Di Lena, al 25' Berloso; nel s.t. al 4' Di Lena, al 7' Olivo, al 9' e al 27' Chelleri.
**MOSSA:** Chiarvesio; Zamar, Balson; Tollon, Bressan, Bevilacqua; Berloso, Princic, Olivier, Vidoz, Di Lena (15' s.t. Crasnich).
**MUGGESANA:** Datola; Oliosi (40' p.t. Dana), Varin; Vichi, Borroni, Busatto; Pugliese, Verbich, Mendella, Olivo, Chelleri.
**ARBITRO:** Santarossa di Maniago.

MOSSA — Da uno 0-3 al finale 3-3: questa è l'impresa che è riuscita a portare a termine la Muggesana, che ha confermato, con tale rimonta, che il male del Mossa sta principalmente nella difesa e, causa maggiore, nel voler insistere nella tattica difensiva quando non si hanno le doti necessarie per tale impegno. E' bastato infatti qualche colpo di acceleratore alla Muggesana per constatare la fragilità della retroguardia del Mossa che puntualmente ad ogni affondo avversario ha avuto sbandamenti palesando un'incredibile affanno.

L'incontro: al 12' Pugliese da due passi non fa centro per la troppa precipitazione; al 15' Vidoz raccoglie di testa un lungo traversone di Olivier e schiaccia a rete, Di Lena con un tocco quasi sulla linea si prende la paternità del gol. Si fa sotto la Muggesana, ma il libero Tollon trova sempre una pezza per risolvere molte insidie. Al 25', contropiede veloce del Mossa con Bevilacqua che, dopo una galoppata, serve Di Lena il quale intelligentemente smista all'accorrente Berloso che spara immediatamente a rete: 2-0.

La Muggesana cerca di replicare facendosi a volte pericolosa con mischie e traversoni. Al 43' su cross di Berloso, una deviazione di testa di Di Lena finisce sul palo.

Nella ripresa al 4' pregevolissima azione di Di Lena che liberatosi in slalom scambia con Princic e conclude in gol con un'applauditissima rovesciata. Al 7' la Muggesana, senza strafare, va in rete con Olivo che corregge bene in rete un traversone basso di Mendella. Al 9' Chelleri approfitta di un mancato intervento di Zamar e castiga di destro 3-2. Al 27' il pareggio: testa di Chelleri, che in mischia mette dentro.

Franco Feresin

### Coppa «Mamma Braico»: successo del Baiamonti

Si è concluso felicemente ieri mattina sul campo di via Umago il torneo di calcio riservato alla categoria «pulcini» e valido per la prima coppa «Mamma Braico». Il successo è arriso al Baiamonti che ha concluso imbattuto le sei partite in calendario.

CALCIO FEMMINILE

### Radici sempre in testa nel «Città di Trieste»

Il Radici è sempre al comando della classifica del torneo di calcio femminile «Città di Trieste» con due punti sul Bar Silvano. Sabato, nella seconda giornata del girone di ritorno, le due battistrada hanno superato largamente le avversarie. I risultati: Radici-Chiarbola 8-1, Bar Silvano - Inter San Sergio 8-3, riposava il Ragal.

### CALCIO «MOTORIZZATO»

Le rappresentative calcistiche del Motoclub Trieste «G. Parlotti» e dell'APT Jolly Club si incontreranno oggi alle ore 21 sul campo di Villa Carsia, dietro la chiesa di Opicina.

*PERSA UNA BUONA OCCASIONE*

## Stock - Ronchi 0-0

**STOCK:** Dambrosi; Savron, Zarattini; Podgornik, Tremul, Puntar; Lanza, Vidonis, E. Punis, C. Punis (25' p.t. Manzon), Naldi. (12 Ellero, 13 Muiesan).
**RONCHI:** Pin; Novelli, Demeio; Furlan, Ghermi, Melloni; Longo, Boscarol, Fabris, Potasso, Suligoi. (12 Formenton, 13 Biasiol, 14 Sfiligoi).
**ARBITRO:** Ditta di San Daniele.

La Stock ha perso una buona occasione per diminuire il distacco che la separava dalla capolista Manzanese bloccata sul pareggio, nell'anticipo di sabato, dal Buttrio. I ragazzi di Del Bianco, nonostante un martellare quasi continuo nella metà campo avversaria, non hanno saputo trovare la via del gol, lasciando a bocca asciutta i propri tifosi, che hanno sofferto per tutti i novanta minuti sfidando un freddo pungente in attesa della fiammata del gol.

Analizzando la prova di ieri, si può dire che, come sempre, la Stock ha espresso un ottimo calcio, con manovre lucide, ficcanti, a tratti spettacolari, alle quali hanno partecipato anche i difensori con inserimenti dettati da un'accorta scelta tattica, ma per coronare questa fatica occorre che le azioni si traducano in gol. Bisogna anche considerare fra l'altro l'uscita di Claudio Punis, causa uno stiramento, dopo neanche mezz'ora di gioco; tale infortunio ha privato la squadra di casa dell'uomo che solitamente funge da faro, limitando così il potenziale offensivo della Stock. Quando la compagine di Del Bianco sfrutterà a dovere il volume di gioco creato non ci saranno comunque più avversari in grado di frenarne la marcia.

Il Ronchi, dal canto suo, non ha deluso le aspettative; gli amaranto si sono disposti molto guardinghi in difesa, marcando attentamente gli attaccanti avversari più pericolosi e rintuzzando con decisione, talvolta anche eccessiva, le folate offensive di Naldi e soci. Il reparto avanzato della compagine di Cergoli è assurto poche volte a protagonista, ma nelle situazioni in cui si sono visti all'opera i vari Fabris e Longo, si è potuto constatare che il Ronchi è squadra di notevoli possibilità.

Si inizia con un «pressing» marcatissimo della Stock che si porta vicina alla rete di Pin più volte. Al 18' l'occasionissima: c'è un batti e ribatti in area con tre tiri consecutivi di Edi Punis e di Vidonis respinti a stento sulla linea dai difensori. Al 24' si fa vivo il Ronchi con Fabris, che mette sopra la traversa su cross di Boscarol. Alla mezz'ora l'unica occasione per gli ospiti: Potasso, in tuffo di testa, sfiora il palo su corner.

La ripresa si apre con un tiro dal limite di Manzon che Pin neutralizza con notevole difficoltà. All'8' il Ronchi usufruisce di una punizione dal limite che Fabris calcia alta sulla traversa. Identica sorte tocca a una conclusione da lunga distanza di Edi Punis al 35'. Al 41' l'ultima possibilità per la Stock: su corner dalla destra respinge corto un difensore e Naldi, da buona posizione, mette sul fondo.

Ugo Salvini

### I marcatori

9 reti: Chelleri (Muggesana).
7 reti: Novel (Portuale).
6 reti: Polo (Aquileia); Fabris (Ronchi); Jannuzzi (Fortitudo).
5 reti: Starc (Ponziana); Pobega (Portuale); Stabile (San Canzian).

*PRIMO (MA CONTESTATO) SUCCESSO*

## Pro Romans - Torriana 2-1

**MARCATORI:** nel p.t. al 42' Donda; nel s.t. al 23' Zollia II, al 28' Zanolla.
**PRO ROMANS:** Postir; Todescato, Tomasin; Zorzin, Martellos, Zanolla; Minut, Donda, Boaro (34' s.t. Sersale), Bolzan, Clemente.
**TORRIANA:** Valente; Grion (Frandolich), Pizzo; Visintin, Tessari, Giraldi; Zollia II, Turus, Zollia I, Mazzucchin, Roppa.
**ARBITRO:** Caporal di Aviano.

ROMANS — La Pro Romans ha festeggiato con una vittoria la ripresa del campionato: prima vittoria stagionale quindi per i romanesi e ennesima grossa delusione per la Torriana. Il successo dei padroni di casa ha fatto discutere, e farà discutere molto, in quanto è venuto grazie ad una rete contestata dai gradiscani. E' accaduto, infatti, dopo che la Torriana aveva pareggiato e stava bellamente premendo, che la Pro Romans, al 28' della ripresa, si sia trovata ad usufruire di un calcio d'angolo.

La palla, battuta da Zanolla direttamente in porta con un effetto a rientrare, è stata deviata dal portiere Valente e, dopo aver sbattuto sotto la traversa, è rimbalzata a terra. Dentro o fuori? Questo il problema. L'arbitro lo ha visto dentro e a nulla sono valse le proteste dei torrianini, tutti piuttosto arrabbiati per essersi visti «beffare» in quel modo.

Nel restante quarto d'ora, la Pro Romans ha difeso con grinta questo suo primo successo e per la Torriana non c'è stato proprio niente da fare, nonostante i molti tentativi, tutti per altro scarsamente pericolosi. La partita non è stata bella ed ha avuto pause addirittura eccessive, anche se tutti i giocatori in campo non hanno mancato di impegnarsi al massimo.

Nel primo tempo la formazione gradiscana è andata in svantaggio su l'unica vera azione dei padroni di casa e poi ha trovato il modo di fallire un paio di grosse occasioni o, meglio, è stato bravissimo il portiere Postir a dire di no alle punte Torrianine. Nella ripresa, dopo un inizio in sordina, la partita si è accesa e la Torriana è andata a rete al 23' con Zollia II, al termine di una furiosa mischia. La squadra gradiscana sembrava avviata a vincere, quando al 28' è venuta la seconda, già descritta, rete romanese.

Risultato a parte, c'è da dire che sia la Pro Romans che la Torirana hanno rivelato grosse lacune nel gioco e nell'impostazione. C'è da sperare (la speranza è sempre l'ultima a morire) che nel girone di ritorno le cose vadano un po' meglio, anche se per le due squadre la situazione sembra ormai gravemente compromessa.

L. A.

INIZIO D'ANNO NEGATIVO PER LA LIBERTAS, RIACCIUFFATA DAL CAMPANELLE

*Dilett. II Cat.*
*Gir. F*

# Prima sconfitta dei biancoscudati

## San Marco - Costalunga 2-1

**MARCATORI:** nel s.t. all'8' Savi, al 30' Pison, al 46' Furlani.
**SAN MARCO DUINO:** Ciacchi; Candusso, Pacor; Minca, Stradi, Bartole: Pison, Zugnan, Saule, Lanza, Savi. (12 Pellis).
**COSTALUNGA:** Seppini; Druzina (30' s.t. Milcenich), Coloni; Bartole, Tulliani, Sciarrone; Palcini, Bussi, Furlani, Carcangiu, Chiodini. (12 Furlani).
**ARBITRO:** Braida di Monfalcone.

Il San Marco Duino ha ottenuto una vittoria di prestigio a spese del Costalunga, una delle grandi del campionato, disputando una buona gara. La partita è stata avvincente con belle conclusioni da una parte e dall'altra. Dopo un primo tempo condotto al piccolo trotto, è subentrata una ripresa densa di emozioni. Il San Marco Duino ha risposto alla sfuriata iniziale dei gialloneri, culminata con un palo, con la rete di Savi, e uscendo alla distanza con il secondo gol di Pison. Il Costalunga si è reso ancora pericoloso ma la rete è giunta quando ormai non c'era più nulla da fare.

DECISIVO VASCOTTO

## Opicina 3
## Gaja 1

**MARCATORI:** al 15' Visintin su rigore, al 25' Vascotto ed al 35' del p.t. Privileggi su rigore; nel s.t. al 30' Vascotto.
**OPICINA:** Papandrea, Gaeta, Stradi; Tuntar, Celigoi, Di Stasio; Colonna, Valenti Clari, Privileggi, Pestrin (dal 10' Vascotto), Verh. Beldrin.
**GAJA:** Olivieri, Krizmancic, Oleni; Cermeli, Viviani, Botti; Gregori, Zuzich, Zippo, Visintin, Calzi. Cante. Bolcich.

Preziosa vittoria dei ragazzi di Colotti e Zanon, che hanno ancora diminuito, grazie a questo successo, il divario dal vertice della classifica. Il Gaja, in vantaggio al quarto d'ora di gioco per il rigore trasformato da Visintin, recrimina per la massima punizione concessa agli avversari quando le sorti dell'incontro erano in perfetto equilibrio. Ma la sorpresa più piacevole è stato l'esordio di Vascotto II che, al 10' di gioco, ha sostituito l'infortunato Pestrin. Dal suo piede sono giunti i punti del pareggio prima e della sicurezza poi, quando il Gaja stava producendo il suo maggior sforzo per raggiungere il pari.

SUCCESSO INSPERATO

## Primorec 1
## Zarja 0

**MARCATORE:** al 4 del s.t. Denich.
**PRIMOREC:** Maglica, Milkovic A., Stoka; Carli M., Carli M. II, Kralj; Milkovic W., Mozina, Denich, Crissani, Carli M. I. Pavatich, Kralj I.
**ZARJA:** Puzzer, Krizmancic, Grgic I.; Samese, Krizmancic U., Zagar; Iacopino, Tercon, Metlica, Razeni, Grgic D. Saul, Marc.
**ARBITRO:** Sirotti di Trieste.

Un derby improntato sulla cavalleria, quello di Trebiciano, dove ha vinto la squadra che più ha osato nell'arco dei novanta minuti di gara. Un perfetto stacco di Denich, su tiro dalla bandierina, con conseguente colpo di testa vincente, ha battuto inesorabilmente il bravo Puzzer, regalando ai propri sostenitori un sucesso forse insperato.

L. Z.

PRODEZZE DI PAROVEL

## Flaminio 0
## Rosandra 0

**FLAMINIO:** Parovel; Gladrossi, Di Pasquale; Bitti, Pangher, M. Gallinotti; De Paoli, P. Gallinotti, Piccolo, Terpin, Pellegrini.
**ROSANDRA:** Rossetti; Gulich, Hlaca; Taddeo, Mauri, Grezar; Perlangeli, Corbatti, Tommasi, Sodomaco, Kirchmeyr.
**ARBITRO:** Zilli di Monfalcone.

Pareggio a reti inviolate fra Flaminio e Rosandra. Il Flaminio, assetato di punti, ha difeso con i denti la propria porta grazie soprattutto al solito Parovel. Il Rosandra ha attaccato quasi costantemente ma le manovre orchestrate da Corbatti e Kirchmeyr non hanno prodotto il risultato voluto, anche per l'imprecisione degli attaccanti. Da segnalare la prestazione positiva del giovane Mauri (classe 1959). Buono l'arbitraggio.

## Aurisina - Libertas 1-0

**MARCATORE:** nel s.t. al 32' Ulcigrai.
**AURISINA:** Tortolo: Furlani, Peressutti; Andreani, S. Braico, C. Braico; Zaharia (25' s.t. Doglia), Madalen, Zaccaria, Casagrande, Ulcigrai.
**LIBERTAS:** Ulcigrai; Mottica, Francolla; Ellini, Cozman, Cadelli; Brainich, Lacota, Cigliani, D'Aloia, Corsi.
**ARBITRO:** Del Fabbro di Cervignano.

La Libertas ha iniziato l'anno nuovo perdendo l'imbattibilità ma conservando il primo posto in graduatoria. I ragazzi di Cernivani hanno dovuto soccombere davanti ad un'Aurisina molto quadrata in difesa e accorta a centrocampo. Gli uomini di Cimador hanno sfruttato abilmente il momento non eccellente della prima della classe cogliendo, con merito, due punti molto importanti. Sul rendimento dei padroni di casa ha comunque influito l'espulsione di D'Aloia, avvenuta quando la squadra stava producendo il massimo sforzo.

Sal.

REAZIONE INFRUTTUOSA

## Zaule 1
## Op. Supercaffè 0

**MARCATORE:** al 20' autorete di Maranzana.
**ZAULE:** Pauschè, Fonda, Legovich; Chirsich, Budicin, Caffueri; Bologna, Righer, Millo, Solinas (dal 25' del s.t. Babich), Savron, Paniconi.
**OP. SUPERCAFFE':** Quercini, Volturno, Creso; Maranzana, Mafrici, Mezzalira; Biagi, Bretti, Gardoz, Macchi, Porro, Ferfoglia.
**ARBITRO:** Vignanelli di Trieste.

Lo Zaule ha superato l'ostacolo Supercaffè grazie ad un tiro di Bologna, scoccato al 20' di gioco, e deviato da Maranzana nella propria rete. I viola hanno legittimato il successo con un buon inizio di gara.

FINITA ANZITEMPO

## Breg 1
## Edera 0

**MARCATORE:** Sterni al 40' del s.t.
**BREG:** Ghersinich, Rodella, Crevatin; Cadenaro, Dagri, Melon; Berzan (dal 1' della ripresa Chermaz), Krizman, Samez, Perossa, Sterni.
**EDERA:** Pintarelli, Basez, Pagnut; De Marchi, Gardel, Oldani; Starace, Denich, Vattovani, Petagna, Bonnes, Carbonara, Velo, Rossone.
**ARBITRO:** Sarti.

E' finito in un modo imprevisto l'incontro di S. Dorligo, fra due squadre, il Breg e l'Edera, entrambe bisognose di punti ai fini di una classifica non troppo felice. Al 40' della ripresa, dopo una rete siglata da Sterni — tiro di Chermaz, respinto dal portiere e ripreso dall'estrema mancina azzurra — l'arbitro espelleva il rossonero Basez e quindi inaspettatamente rimandava tutti anzitempo negli spogliatoi.

## Edile Adriatica - Campanelle 1-1

**MARCATORI:** nel p.t. al 35' Pascon; nel s.t. al 18' Prada
**EDILE ADRIATICA:** Toppan; Russian, Stagni; Zucca, Zacchigna, Paoli; Smrekar, Ribezzo (s.t. Città), Villini, Vascotto, Pascon.
**CAMPANELLE:** Ferluga; Ribarich, Del Piano; Castellano, Fanigliuolo, Raguso; Babuder, Bon, Prada, Zulich, Vascotto.
**ARBITRO:** De Ros di Cormons.

Pubblico delle grandi occasioni sabato in viale Sanzio per assistere al big-match dell'ultima giornata dell'andata del torneo di seconda categoria. L'importanza della posta in palio ha influito comunque sullo spettacolo in maniera negativa obbligando le squadre ad assumere una tattica guardinga. Il risultato premia maggiormente i ragazzi di Florio che nella ripresa in particolare sono stati pressati a lungo dai biancoazzurri. Fra i padroni di casa hanno destato buona impressione Smrekar e Pascon autori di buoni spunti in contropiede, sull'altro fronte ottime le prestazioni di Castellano, molto efficace nel tamponare le offensive degli avversari e di Prada, giunto alla quarta rete in tre partite. Arbitraggio positivo.

U. S.

### I marcatori

10 reti: Privileggi (Opicina).
8 reti: Carli M. (Primorec); Perlangeli (Rosandra).
6 reti: Zaccaria (Aurisina); Zorzut (Campanelle); Pascon (Ed. Adriatica); Zollia (San Marco).
5 reti: Savi (San Marco); Gardoz (Opicina Sup.); Carli P. (Primorec).
4 reti: Babuder e Prada (Campanelle); Bussi (Costalunga); Smrekar (Edile Adr.); Bolcich (Gaja); Pison (San Marco); Savron (Zaule).

## Girone «D»

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Gonars - Ronchis | 1-1 |
| *Tisana - Campoformido | 5-1 |
| *Castionese - Maranese | 2-0 |
| *Marter - Muzzanese | 2-1 |
| *Romans V. - Sedegliano | 0-0 |
| Mortegliano - *Rivolto | 2-1 |
| Rivignano - *Codroipo | 1-0 |
| L. Variano - *Pocenia | 1-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rivignano | 15 | 6 | 8 | 1 | 17 | 9 | 20 |
| Codroipo | 15 | 7 | 6 | 2 | 10 | 4 | 20 |
| Sedegliano | 15 | 6 | 6 | 3 | 18 | 9 | 18 |
| Gonars | 15 | 6 | 5 | 4 | 20 | 16 | 17 |
| Mortegliano | 15 | 5 | 7 | 3 | 12 | 9 | 17 |
| Castionese | 15 | 6 | 5 | 4 | 12 | 11 | 17 |
| Maranese | 15 | 6 | 5 | 4 | 12 | 12 | 17 |
| Tisana | 15 | 6 | 4 | 5 | 21 | 12 | 16 |
| Ronchis | 15 | 3 | 10 | 2 | 13 | 12 | 16 |
| Pocenia | 15 | 3 | 9 | 3 | 15 | 14 | 15 |
| L. Variano | 15 | 6 | 3 | 6 | 14 | 13 | 15 |
| Muzzanese | 15 | 2 | 10 | 3 | 14 | 15 | 14 |
| Romans V. | 15 | 2 | 10 | 3 | 10 | 13 | 14 |
| Marter | 15 | 3 | 5 | 7 | 12 | 19 | 11 |
| Campoformido | 15 | 2 | 3 | 10 | 8 | 28 | 7 |
| Rivolto | 15 | 1 | 4 | 10 | 6 | 19 | 6 |

LE PARTITE DEL 15.1.1978

Castionese - Ronchis
Muzzanese - Gonars
Campoformido - Romans V.
Codroipo - Rivolto
Rivignano - Sedegliano
Tisana - Pocenia
Marter - L. Variano
Maranese - Mortegliano

## Girone «E»

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Moraro - S. Marco Gr. | 0-0 |
| *Itala - Lucinico | 1-1 |
| Torre Tap. - *Juventina | 1-0 |
| Terzo - *Staranzano | 2-0 |
| *Villesse - Malisana | 0-0 |
| *Isonzo - Mariano | 1-0 |
| *Pro Fiumicello - Aiello | 1-1 |
| *Ruda - Sagrado | 0-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Itala | 15 | 8 | 6 | 1 | 18 | 8 | 22 |
| Lucinico | 15 | 7 | 7 | 1 | 22 | 10 | 21 |
| Torre Tap. | 15 | 8 | 5 | 2 | 22 | 14 | 21 |
| Staranzano | 15 | 8 | 3 | 4 | 15 | 9 | 19 |
| Terzo | 15 | 8 | 3 | 4 | 21 | 16 | 19 |
| S. Marco Gr. | 15 | 5 | 6 | 4 | 18 | 11 | 16 |
| Malisana | 15 | 5 | 6 | 4 | 11 | 7 | 16 |
| Ruda | 15 | 4 | 7 | 4 | 11 | 11 | 15 |
| Villesse | 15 | 4 | 6 | 5 | 7 | 11 | 14 |
| Pro Fiumicello | 15 | 3 | 7 | 5 | 13 | 13 | 13 |
| Isonzo | 15 | 5 | 2 | 8 | 16 | 22 | 12 |
| Moraro | 15 | 4 | 4 | 7 | 9 | 16 | 12 |
| Mariano | 15 | 2 | 7 | 6 | 7 | 15 | 11 |
| Sagrado | 15 | 3 | 4 | 8 | 11 | 18 | 10 |
| Juventina | 15 | 2 | 6 | 7 | 10 | 19 | 10 |
| Aiello | 15 | 1 | 7 | 7 | 8 | 17 | 9 |

LE PARTITE DEL 15.1.1978

Juventina - S. Marco Gr.
Terzo - Moraro
Lucinico - Villesse
Pro Fiumicello - Isonzo
Aiello - Malisana
Itala - Ruda
Staranzano - Sagrado
Torre Tap. - Mariano

## Girone «F»

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Zaule - Opicina Sup. | 1-0 |
| *Opicina - Gaja | 3-1 |
| *Flaminio - Rosandra | 0-0 |
| *Edile Adriatica - Campanelle | 1-1 |
| *Breg - Edera (sosp. al 40' s.t.) | 1-0 |
| *Primorec - Zarja | 1-0 |
| Aurisina - *Libertas | 1-0 |
| *San Marco - Costalunga | 2-1 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Libertas | 15 | 7 | 7 | 1 | 22 | 11 | 21 |
| Campanelle | 15 | 7 | 7 | 1 | 26 | 13 | 21 |
| Ed. Adriatica | 15 | 7 | 6 | 2 | 22 | 13 | 20 |
| Opicina | 15 | 7 | 5 | 3 | 22 | 14 | 19 |
| Primorec | 15 | 7 | 3 | 5 | 20 | 15 | 17 |
| Costalunga | 15 | 5 | 7 | 3 | 14 | 10 | 17 |
| S. Marco | 15 | 6 | 5 | 4 | 22 | 20 | 17 |
| Aurisina | 15 | 5 | 5 | 5 | 16 | 16 | 15 |
| Zaule | 15 | 5 | 4 | 6 | 11 | 16 | 14 |
| Rosandra | 15 | 4 | 5 | 6 | 12 | 15 | 13 |
| Opicina Sup. | 15 | 4 | 5 | 6 | 18 | 22 | 13 |
| Gaja | 15 | 4 | 5 | 6 | 15 | 24 | 13 |
| Zarja | 15 | 5 | 2 | 8 | 11 | 15 | 12 |
| Breg | 14 | 3 | 5 | 6 | 11 | 14 | 11 |
| Edera | 14 | 2 | 5 | 7 | 10 | 18 | 9 |
| Flaminio | 15 | 1 | 4 | 10 | 6 | 23 | 6 |

LE PARTITE DEL 15.1.1978

Flaminio - Opicina Sup.
Campanelle - Zaule
Gaja - Breg
Libertas - Primorec
Aurisina - Edera
Opicina - S. Marco
Edile Adriatica - Costalunga
Rosandra - Zarja

SOLTANTO L'HURLINGHAM - TRA LE «REGIONALI» - RIESCE A SUPERARE GLI AVVERSARI

# Cede la Pagnossin nei tempi supplementari

INCREDIBILMENTE SFUMATA UNA VITTORIA A 1" DALLA FINE DEI TEMPI REGOLAMENTARI

## Tre zeri di Antonucci dalla lunetta condannano gli sfortunati goriziani

La partita punteggiata da risse, infrazioni, urla dalle panchine e imprecazioni

### Alco - Pagnossin 84-76 (46-38 70-70)

**ALCO BOLOGNA:** Valenti 9, Raffaelli 9, Biondi 2, Benelli 23, Cummings 35; Casanova 2, Arrigoni 4. Non entrati Orlandi, Ferro, Serra.
**PAGNOSSIN GORIZIA:** Savio 20, Ardessi 12, Bruni 4, Laing 22, Garrett 12, Sero 2, Fortunato, Antonucci 2, Fiebus 2. Non entrato Poletti.
**ARBITRI:** Maggiora e Picco di Roma.
**NOTE.** Tiri liberi: Alco 16 su 24; Pagnossin 12 su 16. Usciti per cinque falli Garrett, Arrigoni, Antonucci, Savio. Spettatori 3500 circa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Un secondo alla fine, tre tiri liberi per Antonucci, 70-70 sul tabellone luminoso, quattromila persone in piedi col fiato sospeso. Ma l'euforia sulla panchina goriziana si smorza in fretta e la disperazione sparisce tra Cummings e compagni. Antonucci, tradito dall'emozione, fa zero su 3 in lunetta, il rimbalzo è preda dei padroni di casa e si passa ai suplementari, dove, godendo dello sconforto psicologico dei goriziani e di una miglior situazione falli, l'Alco conquista la sua terza vittoria di campionato, anche con un buon bottino (84-76).

L'episodio saliente, decisivo, al palasport bolognese va in onda quando i quaranta minuti regolari sono quasi scaduti. Prima e dopo la partita continua ad offrire emozioni a ripetizione, ma un gran brutto basket in fatto di tecnica, concentrazione e mentalità vincente. L'Alco prova a impostare il gioco sul piano della razionalità, dell'ordine mentale, della velocità che non significhi follia; e ci riesce per buona parte del primo tempo, quando accumula punti su punti su una Pagnossin incapace di connettere.

Poi però sui cervelli in campo cala la nebbia: e il basket diventa catch, rissa, in un mare di palle perse, infrazioni, sussurri e grida dalle rispettive panchine, litigi in campo, imprecazioni sulla testa degli arbitri, che ovviamente non sono mai andati bene del tutto agli uni e agli altri. Invece proprio l'arbitraggio di Maggiora e Picco, due che non sono nomi di spicco, è la nota migliore della partita, insieme alla superprestazione di Jeff Cummings, confermatosi campione di razza (35 punti e 25 rimbalzi, 45 minuti sempre in campo di corsa) e grosso personaggio, che alza il pugno al cielo per chiedere l'incitamento de la folla, applaude i suoi sostenitori, si butta con coraggio (magro come un lungo chiodo) nella zuffa.

Dunque brutta partita, anche se i quattromila spettatori la vivono come una lunga inesauribile emozione; come dire che a volte, anche quando di gioco collettivo non si vede l'ombra, il basket sa tenersi addosso occhi appassionati. Difficile stabilire in retta se è un male o un bene. Fatto sta che la Pagnossin torna a Gorizia con un morale ben diverso di quello con cui è partita; perché a Bologna poteva vincere e la gara l'ha ampiamente dimostrato. Però, per maturo che sia, il team di Benvenuti non ha ancora quella spinta che permette ad una squadra di subire la beffa e la batosta di un successo già assaporato e poi sparito, come successo coi «personali» di Antonucci, e poi ricominciare in pompa magna a giocare.

Savio, impeccabile regista, e Laing, costretto a reggere molti scontri sottocanestro da solo, dopo l'uscita per falli di Garrett a metà ripresa, non hanno tradito il coach; gli altri invece si sono un po' persi, a cominciare da Garrett, un ariete sotto i tabelloni, però troppo impulsivo e litigioso. Dall'altra parte, dopo l'americano, c'è l'ottimo primo tempo di Benelli, poi scomparso di scena, e gli slalom di Raffaelli.

**Silvano Stella**

**CINZANO - XEROX 105-95**

Cinzano: D'Antoni 4, Boselli D. 9, Ferracini 8, Hansen 26; Vecchiato 7, Bianchi 18, Silvester 33; n.e. Gallinari, Boselli F., Fritz. Xerox: Rodà 17, Maggiotto, Guidali 6, Farina Macheroni 2, Jura 30, Serafini 10, Rancati 2, Laurinski 10; n.e Pampana.

### SERIE «A-1»

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Mobilgirgi - Fernet | 75-74 |
| *Perugina - Prill | 89-83 |
| Gabetti - *Emerson | 88-82 |
| *Alco - Pagnossin | 84-76 |
| Sinudyne - *Canon | 101-82 |
| *Cinzano - Xerox | 105-95 |

LA CLASSIFICA

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Mobilgirgi | 14 | 11 | 3 | 22 |
| Gabetti | 14 | 11 | 3 | 22 |
| Sinudyne | 14 | 11 | 3 | 22 |
| Cinzano | 14 | 8 | 6 | 16 |
| Xerox | 14 | 8 | 6 | 16 |
| Perugina | 14 | 8 | 6 | 16 |
| Pagnossin | 14 | 7 | 7 | 14 |
| Canon | 14 | 6 | 8 | 12 |
| Fernet | 14 | 5 | 9 | 10 |
| Brill | 14 | 4 | 10 | 8 |
| Alco | 14 | 3 | 11 | 6 |
| Emerson | 14 | 2 | 12 | 4 |

LE PARTITE DEL 15.1.78

Fernet - Alco
Gabetti - Canon
Pagnossin - Perugina
Brill - Emerson
Cinzano - Mobilgirgi
Sinudyne - Xerox

### SERIE «A-2»

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Mecap - Jolly | 74-73 |
| *Hurlingham - Eldorado | 89-66 |
| *Althea - Pinti Inox | 100-85 |
| Sapori - *Mobiam | 82-76 |
| Chinamartini - Scavolini | 95-80 |
| Vidal - *Gis | 88-86 |

LA CLASSIFICA

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Althea | 14 | 13 | 1 | 26 |
| Sapori | 14 | 10 | 4 | 20 |
| Mecap | 14 | 10 | 4 | 30 |
| Pinti Inox | 14 | 8 | 6 | 16 |
| Jolly | 14 | 8 | 6 | 16 |
| Chinamartini | 14 | 7 | 7 | 14 |
| Mobiam | 14 | 6 | 8 | 12 |
| Hurlingham | 14 | 6 | 8 | 12 |
| Eldorado | 14 | 6 | 8 | 12 |
| Scavolini | 14 | 5 | 9 | 10 |
| Vidal | 14 | 3 | 11 | 6 |
| Gis | 14 | 2 | 12 | 4 |

LE PARTITE DEL 15.1.78

Vidal - Althea
Eldorado - Gis
Chinamartini - Hurlingham
Sapori - Mecap
Jolly - Pinti Inox
Scavolini - Mobiam

E' TORNATO ALTO IL MORALE DEI NEROVERDI DOPO UNA MERITATA E SONANTE VITTORIA

## I triestini piegano la resistenza dei rimaneggiati romani

Cole febbricitante - Gran partita di Oeser e Paterno

### Hurlingham - Eldorado 89-66 (43-37)

**HURLINGHAM:** Ritossa, Forza 7, Paterno 16, Scolini 9, Oeser 18, Baiguera 10, Meneghel 6, Iacuzzo 2, De Vries 17, Zorzenon 4.
**ELDORADO:** Antonelli 2, Iannone, Menichetti 8, Cole 23, La Guardia, Bandiera, Enrico 20, Manzotti 5, Sforza, De Angelis 8.
**ARBITRI:** Soavi di Bologna e Ardone di Pesaro.
**NOTE.** Tiri liberi: Hurlingham 9 su 16: Eldorado 6 su 9. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 2500 circa.

*Una vittoria che potrà servire per il morale. Il «sugo» della partita può essere così condensato anche perché il rotondo successo dell'Hurlingham è maturato nei 10' conclusivi quando la resistenza dell'Eldorado si è disciolta — è proprio il caso di dire — come un gelato sotto il sole per l'evidente differenza di qualità e per la logica conseguenza del fatto che la squadra romana era rimaneggiata e con il fuoriclasse Cole febbricitante.*

*Non c'è ombra di dubbio che i due punti conquistati dai neroverdi sono più che meritati, frutto di una supremazia costante, di una maggior precisione e, soprattutto, di un più spiccato spirito combattivo. C'è da aggiungere, tuttavia, che quell'Eldorado vista ieri al palasport non era certo la formazione vimpante che aveva espugnato campi quali Torino e Mestre. Infatti l'allenatore ospite Asteo, che allena part-time e che lavora abitualmente in una società cinematografica, si è trovato a dover gettare nella mischia anche alcune comparse visto che due attori principali (il play Tassi e il pivot Vitale) sono infortunati.*

*Così, almeno in partenza, la squadra romana doveva essere una specie di armata Brancaleone da mettere sotto senza timore. Invece i laziali hanno tirato fuori ancora le ultime stille di coraggio e nonostante disponessero di un Cole al 50 per cento, sono stati capaci di dare dei grattacapi ai locali. Fare un distinguo di meriti e demeriti, in casi del genere, è sempre difficile perché sul fronte opposto Petazzi potrebbe obiettare che pure De Vries e Meneghel non erano al meglio.*

*Non è stata una partita da spellarsi le mani, poiché in troppe fasi si è assistito a un gioco nervoso e sconclusionato, però i tifosi neroverdi, accorsi in buon numero (e ciò sta a dimostrare vero affetto per la squadra del cuore anche se gli avversari non sono dei «mostri») hanno salutato con piacere questo ritorno alla vittoria. D'altronde l'Hurlingham di questi tempi è una formazione da... esperimento; Petazzi ne ha dato una dimostrazione sin dall'inizio.*

*Il tecnico, infatti, ha presentato un quintetto inedito e pure una disposizione tattica diversa. Lo starting five comprendeva Scolini, Forza, Paterno, Zorzenon e De Vries e in difesa l'Hurlingham presentava una zona «uno-tre-uno» con una guardia (Forza) sotto canestro, secondo certi canoni tecnici che «vanno». Questa scelta ha fatto sì che Cole rimanesse imprigionato dal trio Zorzenon-De Vries-Paterno, ma nello stesso tempo ha permesso a Menichetti ed Enrico in particolare di spaziare da altre parti.*

*Così dopo un inizio vertiginoso di Forza (il giocatore si è poi disunito per voler strafare), sorretto da un generosissimo Paterno, questa volta nell'inconsueta veste di abilissimo suggeritore, gli uomini di Petazzi dovevano subire i canestri dei romani che al 14' si portavano addirittura in vantaggio di sei lunghezze (31-25). Il tecnico dei padroni di casa ordinava la difesa individuale (Meneghel, che aveva rilevato Zorzenon, andava su Cole, poi era Paterno a guardia dell'atleta di colore) e le cose andavano meglio per quanto i padroni di casa stentassero incredibilmente contro l'asfissiante pressing dell'Eldorado. Una «schiacciata» in contropiede di Oeser (era entrato per Forza), una conclusione di Baiguera permettevano all'Hurlingham di andare al riposo con un vantaggio che non dava certo tranquillità.*

*Il «break» veniva nelle prime battute della seconda frazione di gioco con un Oeser ancora prontissimo a sfruttare gli svarioni degli avversari e con un Baiguera più convinto. Sul 59-43 Petazzi avvicendava De Vries e Oeser (Zorzenon e Forza) e l'Eldorado con Manzotti, Enrico e Cole colmava parte del ritardo (60-50). A questo punto ci pensava Bil Paterno, ancora una volta grande per carattere e precisione, a realizzare da sotto e da fuori e a Cole e soci non rimaneva altro che arrendersi, nonostante una fiammata di Cole il quale però sbagliava un canestro importante sul 64-56.*

*Oeser scatenatissimo si permetteva di concedere il bis in fatto di schiacciate e De Vries poteva divertirsi (finalmente) dalla distanza. Un tonico, dunque, per l'Hurlingham che comunque deve ritrovare ancora un volto più preciso. Squadre perseguitate dalla jella come l'Eldorado (non va dimenticato che quella romana sta giocando con un solo americano dopo la tragica morte di Elmore) sarà difficile trovare e quindi per la seconda fase parecchi «nei» dovranno essere eliminati. Il tempo per cambiare e rimediare c'è: questa vittoria può anche essere un augurio per la seconda fase, visto che la rimanente parte di campionato servirà per le «manovre».*

**Severino Baf**



(Italfoto)
Oeser schiaccia in canestro eludendo la vigilanza di Manzotti

**Mecap-Jollycolombani 74-73 (42-39)**

**MECAP:** Iellini 4, Males 6, Delle Vedove, Franzin 2, Crippa 5, Solman 22, Malagoli 31, Zanello 4. N.E. Tognazzo, Brogi.
**JOLLYCOLOMBANI:** Cordella 6, Solfrizzi 25, Zonta 12, Fabris, Lasi, Dal Seno 2, Anderson 24, Mitchell 4. N.E. Bonora, Dalla Costa.
**ARBITRI:** Bottari e Guglielmo di Messina.
**NOTE:** tiri liberi Mecap 14 su 17; Jollycolombani 7 su 10. Usciti per cinque falli: Anderson 20' del s. t.

I SENESI BUCCI E DOLFI FAUTORI DELLA RIMONTA

## Brillante inizio udinese offuscato nel corso della ripresa

### Sapori - Mobiam 82-76 (40-45)

**MOBIAM UDINE:** Andreani 12, Savio 2, Giomo 12; Cagnazzo 12, Hanson 21, Wilkins 17. Non entrati Luzzi Conti, Pettarini, Nobile, Fuss.
**SAPORI SIENA:** Quercia 12, Ceccherini 2, Giustarini 12, Bucci 20, Bovone 4, Dolfi 16, Fernstein 10. Non entrati Ranuzzi, Bacci, Manneschi.
**ARBITRI:** Montella di Napoli e Ugatti di Salerno.
**NOTE.** Tiri liberi: Mobiam 14 su 18; Sapori 8 su 11. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 2500 circa.

UDINE — Alla Mobiam questa volta il miracolo non è riuscito, ma nei primi 20' anche il pubblico sembrava convinto della vittoria scaccia-crisi degli udinesi. Il primo tempo si è infatti sviluppato su un tema ben definito, con la Mobiam avanti nel punteggio e il Sapori ad inseguire senza nemmeno tanta convinzione nei tentativi di attacco e scarsa determinazione in difesa.

Partiti a zona 2-3 che al 16' è stata trasformata nella «combination» (difesa ancora da registrare purtroppo), gli udinesi hanno contenuto facilmente uno spento Bovone, mentre dalle linee esterne i tiratori senesi non sono riusciti a realizzare con continuità. Soltanto Quercia e talvolta Fernstein da sotto hanno bucato la difesa dei padroni di casa nelle prime fasi di gioco, mentre sull'altro fronte tutto sembrava facile per Cagnazzo (12 punti nel primo tempo), Hanson (16 punti) e Wilkins, peraltro incerto e alterno nel rendimento.

Il Sapori, dopo un'iniziale zona 2-1-2, già al 7' ha sostituito il pivot Bovone, inserendo Dolfi, mentre due minuti dopo l'allenatore Brenci ha deciso di passare alla difesa individuale. In questo frangente ha suscitato perplessità la scelta di Bucci, quale guardiano di Hanson, poiché l'italo americano per tutto il primo tempo si è dimostrato rinunciatario nel tiro.

Bucci, nel giro di pochi minuti ha raggiunto il terzo fallo, mentre la Mobiam con un allungo si è trovata a condurre per 11 lunghezze 43-32. Grazie a Dolfi (4 su 4 nel primo tempo) e al canestro di Quercia all'ultimo secondo, gli ospiti sono però riusciti a contenere il distacco alla fine del primo tempo, scendendo in campo con diverse determinazioni nella ripresa.

Nel giro di cinque minuti la Mobiam è stata superata (50-48) con due canestri consecutivi di Dolfi, nonostante Quercia avesse commesso il quarto fallo. Anche Dolfi raggiungeva il quarto fallo pochi secondi dopo, ma mentre i senesi traevano maggiore energia dalla situazione di equilibrio i cestisti udinesi sono crollati di schianto, sotto i colpi di uno scatenato Bucci. Lo straniero del Sapori, regista di gran classe, ha cominciato a «sparare» bordate dalla lunga distanza, superando la difesa a zona dei padroni di casa. Neanche passando a uomo gli udinesi sono riusciti ad arginare l'offensiva senese e la maggior velocità di Giustarini. Ceccherini e Bucci, oltre alla concretezza e al movimento di Fernstein sotto i tabelloni per creare varchi ai compagni, hanno in breve deciso definitivamente la gara. Bucci, in particolare, è emerso alla distanza con cinque canestri consecutivi nella sua tipica sospensione all'indietro che ha lasciato di sasso la difesa friulana.

Soltanto Giomo facendo leva sull'orgoglio, ha tentato di opporsi alle realizzazioni di Bucci, infilando alcuni tiri da media distanza, ma ciò non è stato sufficiente a raddrizzare una gara, che dal momento del sorpasso del Sapori aveva imboccato una strada ben definita.

A nulla è valsa la generosità di Andreani, autore di tre assist ai compagni, mentre Hanson e Wilkins hanno realizzato soltanto 12 punti complessivamente nei secondi 20'. Comprensibili quindi le contestazioni che il pubblico ha riservato alla Mobiam nel finale di gara, dirette principalmente ai tre americani (due giocatori più l'allenatore Mullaney). Anche uno strano oggetto (forse un manico di ombrello) è stato gettato in campo ricadendo proprio ai piedi dell'arbitro Montello che non ha però ritenuto di fermare il gioco quando mancava un minuto alla sirena finale.

**Gianfranco Napolitano**

**VIDAL BATTE GIS 88-86**

Gis: Scodavolpe 6, Pepe 6, Johnson 24, Rossi 18, Abate 4, Tallone 2, Errico 2, Holcomb 24; n.e. Di Tella e Valentino. Vidal: Pistollato 2, Campanaro 20, Bolzon 7, Generali 9, Facco 8, Gracis 3, Moretuzzo 18, Darnell 21; n.e. Maguolo e Rossi. Arbitri: Totaro e Romano di Palermo.

SERIE B MASCHILE - PREZIOSA AFFERMAZIONE GIULIANA

## Due punti meritati dei friulani a Torino

### Pordenone-Teksid Torino 78-70 (50-33)

**POSTALMOBILI PORDENONE:** Mellilla 4, Schober 2, Masini 11, Grisafulli 22, Cecco, Sambin 16, Fantin 10, Paleari 13; n. e. Tubia, Marella.
**TEKSID TORINO:** Stagni, Piccone 8, Tonutti 10, Cortinovis 4, Cervina 11, Antonioli 16, Damico 13, Frucco 2, Mitton 6; n. e. Carbone.
**ARBITRI:** Martolini e Forcina di Roma.
**NOTE:** spettatori 100 circa; tiri liberi 14 su 21 per la Teksid, 12 su 20 per la Postalmobili. Usciti per cinque falli Fantin (Postalmobili) 13'27" del secondo tempoetaoi etaoin tao del s. t., Tonutti (Teksid) 18'32" del s. t.

TORINO — La Postalmobili comincia bene la seconda fase del torneo cogliendo una preziosa affermazione a Torino. I friulani hanno giocato quasi tutta la partita a zona 2-1-2, i piemontesi hanno incominciato a uomo per un quarto d'ora poi, fino alla fine del primo tempo, hanno mantenuto la stessa tattica. Anche nel secondo tempo hanno continuato a uomo per poi giocare in pressing sul finire. La Postalmobili ha accumulato a poco a poco il suo vantaggio senza mai essere raggiunta dai volonterosi ma imprecisi torinesi.

Il migliore in campo per i friulani è stato Grisafulli che è stato precisissimo sia al tiro sia nei collegamenti e ha segnato ben 22 punti nel solo primo tempo fallendo un solo tiro; i migliori per i torinesi sono stati Piccone e Tonutti.

L'arbitraggio è stato incerto e in alcuni frangenti ha favorito la Postalmobili: questo ha scatenato una forte protesta verbale del pubblico che ha rumoreggiato a lungo con il risultato di indisporre gli arbitri che non si sono fatti intimidire. Comunque vittoria netta dei pordenonesi che particolarmente nel primo tempo hanno preso le distanze, lasciandosi poi avvicinare dai torinesi nella ripresa.

**Antonio Calandra**

**BASEBALL: ALPINA**

L'Alpina di baseball riprenderà giovedì la preparazione invernale nella palestra della scuola media di Opicina. Gli allenamenti, che si svolgeranno due volte alla settimana, saranno diretti dal prof. Mari.

SERIE B FEMMINILE - PARTITA INCERTISSIMA FINO ALLA FINE

## Spettacolare la Ginnastica con Longo e Ricci preziose

### S.G.T. - Edelweiss 66-63 (32-32)

**S. G. TRIESTINA:** Klobas 10, Bubinch 2, Ricci 10, Ustolin, Bernetti 6, Leprini, Pegan 9, Longo 23, Marini 6, Maier.
**EDELWEISS:** Carrara L. 8, Galizzi, Carrara Angela 10, Birolini 10, Carrara Alda 12, Bombardiedi, Carrara M. 17, Pulcini, Pezzoli 6, Pegurri.
**ARBITRI:** Sgarbi di Modena e Mazza di Bologna.
**NOTE.** Tiri liberi: S.G.T. 8 su 15; Edelweiss 9 su 16. Uscite per cinque falli Carrara L. e Pezzioli

Gran bella partita, incerta, spettacolare, vivacissima e gran bella vittoria della Ginnastica Triestina che ha dimostrato grinta, precisione, carattere.

L'Edelweiss, virtualmente qualificata per la poule promozione, ha giocato come si trattasse di uno spareggio tirando fuori la combattività dei giorni migliori e ricorrendo in alcune occasioni a qualche fallo di troppo. Le biancocelesti di Ghietti non si sono certo smontate per il ritmo e la carica agonistica sfoderati dalle bergamasche; hanno controllato molto intelligentemente la gara, ora comandando il gioco, ora adeguandosi alla velocità delle ospiti.

La Ginnastica ha forse giocato la sua miglior partita offrendo pure degli spunti spettacolari. L'allenatore Ghietti, data la scarsa preparazione delle sue giocatrici, temeva... l'andatura dell'Edelweiss e all'inizio a fianco delle lunghe Pegan e Longo ha schierato le tre piccolette, vale a dire Ricci, Bernetti e Marini. E' stata una soluzione valida anche se in qualche frangente del primo tempo, nonostante il buon lavoro della Pegan, sonoramente sostenuta dal simpatico «clan» personale, Milvia e Lucia Carrara (quattro in squadra ma nemmeno lontante parenti) si sono inserite pericolosamente nella zona «tre-due».

La partita è filata tuttavia in perfetto equilibrio e ai centri della Lucia Carrara e della Birolini hanno risposto egregiamente Marini, Pegan e poi Klobas che aveva sostituito la Longo.

Nella seconda frazione di gioco, con lo stesso quintetto presentato al fischio d'inizio la Ginnastica subiva le conclusioni dalla lunga distanza di una scatenatissima Alda Carrara (questo Edelweiss si potrebbe davvero chiamare Carrara, visto che una quinta giocatrice dello stesso cognome era assente), che permetteva alle ospiti di reggere una Longo superlativa.

La «professoressa» Chiara realizzava due volte in entrata, serviva un assist alla Ricci, quindi concludeva da sotto. L'Edelweiss, però, non si scoraggiava e rispondeva con la Pezzoli e poi con la Alda Carrara. La partita, accesissima, proseguiva sul filo dell'incertezza e dopo quello della Longo ecco lo «show» di Patrizia Ricci, precisa dal centro e dall'angolo, e bravissima in entrata con un cambio di mano pregevolissimo. Ancora la Longo da sotto e si passava sul punteggio di 66-61 con la Ricci che dopo due tiri liberi della Milvia Carrara era capace di recuperare un prezioso pallone. Buona, infine, la percentuale nel tiro da parte delle biancocelesti con un eloquente 29 su 59.

**S. B.**

**UFO Schio - Rovigo 58-57 (28-30)**

### Calendario Coppe europee di basket

ROMA — Dopo alcune settimane di sosta, le coppe europee di basket ricominceranno questa settimana. Ecco il calendario:

**Coppa Korac** (10 gennaio): Girone «A»: Partizan Belgrado - Atene; Nizza - Emerson. Girone «B»: Bratislava - Sarajevo; Scavolini - Berck (Fr.). Girone «C»: Xerox - Belgrado; Hagen (RFT)-Badalona (Sp.). Girone «D»: Resovia (Pol.) - Le Mans (Fr.); Zagabria - Cinzano.

**Coppa dei Campioni** (12 gennaio): Mobilgirgi - Stoccolma; Maccabi Tel Aviv - Real Madrid; Jugoplastika Spalato - Villeurbanne (Fr.).

**Coppa dei Campioni femminile** (12 gennaio): Girone «A»: Budapest - Clermont Ferrand; Belgrado - Pernik (Bul.). Girone «B»: Praga - Vogo (Sp.); Geas - Bucarest. Prossimo turno: 19 gennaio.

PROMOZIONE MASCHILE

### Jeans Corner-Edera GO 88-66 (30-31)

**JEANS CORNER:** Ricatti, Kaucich, Depase (18), Zurch (11), Sabadin, Rupena (18) Carlin (n.e.), Pece (3), Tomadin (18), Comici (20). Allenatore: Rossini.
**EDERA GORIZIA:** Ermacora (4), Cocco, Bressan (6), Benci, Del Vesco (6), Qualti (22), Leon (11), Culot (4), Colla, Venturini (13). Allenatore: Venturini.

MUGGIA — I muggesani hanno penato fino a 5' della ripresa per venire a capo di un'Edera tutto sommato modesta. Imprecisi e nervosi in fase offensiva, con il solo Comici capace di centrare il canestro avversario con una certa continuità, solo negli ultimi 15', con l'ingresso di Rupena, da 36 a 43 per i goriziani, con un parziale di 52 a 23, gli uomini di Rossini hanno fatto propria la gara.

Oltre ai già citati Comici e Rupena, buonissima la prestazione di Tomadin (9 su 14 al tiro) e De Pase. Dei goriziani da salvare Qualti e Venturini. Ottimo l'arbitraggio dei signori Franco e Papazzi.

SERIE «C» FEMM. - MARINARETTE IN TESTA

## Difficile fermare le «folate» del CMM

### C.M.M. - Dueville 77-49 (38-25)

**CMM TRIESTE:** Bartolini 12, Buonfine 7, Riccesi, Riccardi 16, Ginanneschi 27; Cragnolin 1, Gemmari 13, Ravalicò, Stocco 1, Salvador.
**DUEVILLE:** Panozzo 12, Cazzola 2, Ventagli 8, Serbato 6, Muraro, Fabris, Meneghini 17, Bosetti4, Politi.

DUEVILLE — Sconfitto il Cus Padova dal Casaviva a Pordenone, il Circolo Marina Mercantile, a sua volta vittorioso a Dueville, si trova nuovamente solo in testa alla classifica della «C» femminile.

Il successo sul Dueville, una squadra che ha saputo far penare sia Cus sia Casaviva, è stato conseguito in virtù di una superiore preparazione fisica e di un'ammirevole rispondenza tra giocatrici e panchina. Le marinarette hanno infatti giostrato secondo alcuni semplici ma efficaci schemi eseguendo quasi alla lettera le indicazioni fornite dall'allenatore Orlando.

Dopo un inizio in cui le padrone di casa sono riuscite a tener testa alle ospiti, il ritmo delle triestine ha stroncato ogni resistenza. Così si è delineato dapprima un piccolo vantaggio di cinque-sei punti, poi incrementato verso la fine della prima parte, grazie alle notevoli prestazioni sotto canestro della Riccardi e. nell'impostazione e nella conclusione, dalle scatenate Ginanneschi e Bartolini.

Nella ripresa le padrone di casa, nonostante gli ammirevoli sforzi della Meneghini e della Ventagli, non hanno potuto far altro che contenere le folate in contropiede del CMM. Squadra questa che, dimostrando una condizione invidiabile, molta grinta e una grossa determinazione, ha insistito nella sua azione ruotando, senza apparenti sfasamenti, altre giocatrici.

Al termine della partita il dirigente del Dueville, Martinello, ha detto: «Il Dueville, purtroppo, non si esprime ancora come potrebbe. Per quanto riguarda invece la lotta di testa, devo dire che tra le tre "grandi" di questo campionato, il Cus Padova sembra una squadra compatta ma battibile; il Casaviva è una buona formazione abbastanza equilibrata; il CMM ha un grosso gioco corale, ha una difesa "impossibile" e macina il gioco con grande ordine e padronanza, il che è molto importante».

Per la squadra del presidente Ernesto Piani, dunque, il futuro potrebbe proprio voler dire ritorno in serie «B».

**A. Q.**

**Grinta Sport - Interclub Muggia non disputata**

SERIE C - IMPOSSIBILE LA RIMONTA

## Il Monfalcone tiene soltanto otto minuti

### Diadora - Monfalcone 95-81 (48-34)

**DIADORA LIDO:** Guadagnino 3, Costa 14, Ballarin 15, Furlan 4, Carlon, Cossaro 11, Sfriso 8, Lovadina 10, Bartolozzi 15, Costantini 15.
**MONFALCONE:** Paschini 23, Bonn, Soranzo 14, Campestrini 11, Milotti 2, Michelutti 11, Ursic 8, Valentinsig 2, Kersevan 10, Russi.
**ARBITRI:** Pellicioli di Bergamo e Salmoiraghi di Castellanza.
**NOTE.** Tiri liberi: Diadora 9 su 26; Monfalcone 20 su 34. Usciti per cinque falli Soranza e Kersevan. Un tecnico alla panchina del Monfalcone.

VENEZIA — Nella vittoria dei lidensi di Vianello su un Monfalcone che nulla ha potuto per contrastare in qualche modo gli avversari in giornata veramente di ottima vena. Il punteggio è rimasto in equilibrio praticamente soltanto fino all'8' di gioco, quando il Monfalcone conduceva per 22 a 20; poi la Diadora, guidata in regia da un ottimo Costantini, ha rovesciato le sorti del tabellone andando in vantaggio per 30 a 24 poi per 38 a 26 e 48 a 30. All'intervallo 14 lunghezze dividevano i lidensi dai loro avversari.

Nella ripresa la gara ha assunto lo stesso andamento. Nel Monfalcone l'esperto Paschini ha cercato di organizzare una discreta rimonta, assecondato da Soranzo e nel finale da Ursic; però per gli ospiti, come si è detto, non c'è stato più nulla da fare.

**Gigi Bevilacqua**

SERIE D

### Montebelluna-Don Bosco 100-83 (54-38)

**MONTEBELLUNA:** Donetto 16, Rugolo G. 16, Rugolo S., Pelizzari 5, Loschi 31, Bressan 3, Boaro 6, Laurenti 15, Lamberti, Zanatta 8.
**DON BOSCO:** Comici 18, Baccheli 5, Del Ben, Zonta 6, Olivo 4, Poloniato 8, Peretti 6, Perin 2, Pozzecco 2, Metlica 32.
**ARBITRI:** Malus e Palermo di Milano.
**NOTE:** tiri liberi: Montebeluna 21 su 32; Don Bosco 20 su 42. Usciti per 5 falli: Comici, Poloniato, Metlica, Pozzecco, Donnetto e Pellizzari.

MONTEBELLUNA — Il Don Bosco ha dovuto cedere a un Montebelluna più concentrato e deciso nella prima partita valida per la poule che darà diritto alla promozione in serie C. I salesiani di Pozzecco hanno compromesso tutto nel primo tempo, quando troppo hanno concesso ai padroni di casa. I veneti, infatti, sono stati agevolati dai numerosi errori degli ospiti che hanno accusato subito un passivo gravoso.

In ritardo di 16 punti, alla fine del primo tempo i triestini hanno avuto una bella reazione nei secondi 20'. Sospinta da Poloniato e Metlica, apparsi i migliori del Don Bosco, la squadra giuliana si è portata a ridosso del Montebelluna (63-59) ma l'uscita per falli degli stessi Poloniato prima e Metlica poi, ha fatto sfumare ogni speranza di vittoria. I veneti hanno avuto via libera e Loschi, Donnetto e Rugolo G. dalla distanza e Laurenti da sotto hanno potuto arrotondare il bottino.

ALLUNGA LA COLLANA IL CAMPIONCINO DI QUADRI

## Barclay spazia alla distanza

*Matout con Corelli si aggiudica la corsa Totip sui due giri*

Pomeriggio freddo leggermente ventilato, questa la cornice, pur confortata da un sole appena tepido, che ha inquadrato i 3 anni protagonisti del Premio della Befana. Si voleva un ulteriore conferma delle possibilità di Barclay, e questa si è avuta puntuale con un'ennesima dimostrazione di grande superiorità da parte del sauro di Quadri. Il campioncino in divenire ha nuovamente convinto la platea non concedendo scampo ai rivali dei quali l'ex compagna di allenamento Provence, che era al rientro, è stata l'ultimo ad arrendersi alla sua straripante superiorità. Ha corso bene Provence, dosando le forze in corsa d'avanguardia, però, quando Barclay ha premuto sull'acceleratore, ha dovuto tirarsi in disparte salvaguardando comunque chiaramente un bel posto d'onore davanti a Neisiang la quale sulla prima curva aveva mandato a gambe all'aria Apecchio che figurava al suo interno. Poi, Apecchio ha tentato una mossa un po' bislacca al passaggio finendo nuovamente addosso a Neisiang ed estromettendosi del tutto; una giornata contraria per il grigetto di Roberto Iuliano.

Provence si è dimostrata la più sollecita allo stacco della macchina prendendo in contropiede Apecchio e Barclay mentre si disuniva subito Bulgara e sulla prima curva Neisiang, dall'esterno, veniva giù costringendo all'errore Apecchio, e sistemandosi in seconda posizione. Di fronte c'è un primo strappo di Barclay, che costringe Provence ad allungare, per mettersi secondo, poiché Neisiang non riesce a tenere il passo. Dopo un giro, Apecchio tenta di forzare in un pertugio all'interno di Neisiang ricadendo nell'errore e finendo squalificato. Al paletto dei 600 conclusivi Quadri richiama energicamente Barclay che scatta ai fianchi di Provence. Dura un centinaio di metri la difesa della femmina, poi Barclay passa di forza e sullo slancio guadagna diverse lunghezze che poi amministra saggiamente sin sul palo. Media del vincitore, ormai in serie di vittorie (sei consecutive), 1'24" secchi.

* * *

Piuttosto caotico lo svolgimento della corsa gentlemen che Hidalgo d'Ausa faceva sua con un buon ricupero dopo avvio contrario. In cedimento alla distanza il fuggitivo Dero e l'attaccante Montopoli, pasticcione oltre misura Dolzago, che era riuscito a trovare una buona posizione all'inizio, dietro a Hidalgo d'Ausa concludeva Lupow davanti a Focherello proveniente da lontano.

Avuta via libera da Rival di Iesolo dopo mezzo giro, Belfleur è stata avvicinata da Codiverno, nella cui scia si portava Letkiss, al mezzo giro finale. Belfleur replicava a tutti i tentativi del favorito ma non poteva opporsi allo slancio conclusivo di Letkiss. Fra i 3 anni a vendere riuscita corsa di testa di Patrik (per un ritorno in evidenza dei colori della Scuderia Isonzo) con Acerbetta seconda di misura su Russia; fallosa la favorita Petagna.

Buona velocità nel Premio dei Giocattoli. Frangia, subito in testa su Bitinia, non ha potuto opporsi nel finale allorché Bitinia, anticipando l'avanzata di Sagittarius (buono il suo recupero dopo un fallo balzano ai 400 iniziali) è scattata di forza per vincere chiaramente in 1'24"4 davanti allo stesso Sagittarius. Terzo Cacino, falloso al via Barzache.

Con azzeccato percorso in avanti, Matout ha intitolato la Totip dopo essersi liberato di Parix piuttosto rudemente. Scomparso di scena Regulus, in momento negativo, la lotta per il secondo posto si è risolta in favore di Ibisco che in un arrivo coreografico si è imposto a Brindisina, Dirham, Pedrosola ed Evulsa.

**Mario Germani**

**Premio del Carbone** (metri 1660): 1) Hidalgo d'Ausa (U. Gobbato). 2) Lupow. 7 part. Tempo al km 1'25". Tot. 30; 30, 36 (205). **Premio dei Magi** (metri 2060): 1) Letkiss (F. Bertoli). 2) Belfleur. 5 part. Tempo al km 1'22"7. Tot. 50;15, 19 (57). **Premio dei doni** (metri 1660): 17) Patrik (C. Cossar). 2) Acerbetta. 3) Russia, 9 part. Tempo al km 1'25"4. Tot. 65; 25, 82, 24 (728) 380. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 1.064.700 per 500 lire. **Premio dei giocattoli** (metri 1660): 1) Bitinia (N. Esposito). 2) Sagittarius. 6 part. Tempo al km 1'21"4. Tot. 45; 21, 14 (57) 420. **Premio dei Comignoli** (metri 1660) corsa Totip: 1) Matout (B. Corelli). 2) Bisco. 3) Brindisina. 10 part. Tempo al km 1'22"8. Tot. 77; 35, 30, 45 (307) 239. **Premio della Befana** (metri 1660): 1) Barcla (A. Quadri). 2) Provence. 6 part. Tempo al km 1'24". Tot. 16; 15, 16 (28) 76. **Premio dei tetti** (metri 2060): 1) Virgulto (N. Esposito), 2) Fisima. 3) Mastergin. 9 part. Tempo al km 1'25"4. Tot. 35; 13, 15, 15 (53) 45. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 95.810 per 500 lire. **Premio dell'Epifania** (metri 2080): 1) A-onrosso (A. Quadri). 2) Piquillo. 3) Milleperché. 8 part. Tempo al km 1'23"7. Tot. 67; 23, 16, 16 (181) 278.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESPERIMENTI SOVIETICI NELLO SPAZIO

## Caccia aperta per i satelliti

I satelliti-killer sovietici hanno colpito di nuovo. L'ottavo collaudo del sistema anti-satelliti messo a punto dall'Unione Sovietica è avvenuto il 21 dicembre. La conferma non è venuta da Mosca, naturalmente, bensì da Washington, per bocca del portavoce del Pentagono Tom Lambert, che l'altro giorno, di fronte alle insistenti domande dei giornalisti, ha ammesso che gli americani sono a conoscenza del nuovo esperimento sovietico: una conferma della strada presa dall'URSS nel settore delle nuove armi spaziali.

Ma si è creata una situazione a dir poco singolare. Il portavoce del Pentagono, pur ammettendo che il 21 dicembre la rete di avvistamento statunitense ha segnalato una manovra di avvicinamento tra due satelliti Cosmos, non ha voluto confermare o meno la riuscita del «test». Questa ambiguità ha dato il via a numerose illazioni, dividendo il fronte degli esperti militari americani tra coloro che ritengono si sia trattato di un fallimento e coloro che non ne sono affatto sicuri.

Secondo alcune voci, il satellite-cacciatore non si è avvicinato più di 60-80 chilometri al satellite-bersaglio, messo in orbita alcuni giorni prima. Troppo lontano, quindi, per distruggere l'obiettivo mediante esplosione o lo sparo di proiettili. Altre voci sostengono, invece, che il satellite-killer ha superato il satellite-bersaglio ed è quindi esploso. Fallimento per mancanza di precisione, oppure esplicita volontà di non distruggere il satellite-bersaglio, ma di limitarsi a collaudare le manovre di accostamento e il sistema esplosivo?

Ma perché, poi, il Pentagono si è mostrato, nell'occasione, tanto restio a dire quanto è a sua conoscenza, come invece fece in ottobre, quando confermò la virtuale distruzione di un Cosmos per opera di un satellite-killer? Allora si trattava del sesto esperimento del genere — almeno stando alle informazioni americane — portato a termine dall'Unione Sovietica. Oggi siamo all'ottavo, nell'arco di un paio d'anni: la metà, secondo le prove in mano a Washington, sono riusciti, l'altra metà sono falliti.

Accostare un satellite a un altro con la finezza di precisione necessaria poi a distruggerlo o danneggiarlo mediante un'esplosione, implica, infatti, problemi raffinati di teleguida e di meccanica celeste, quali i sovietici non pare abbiano ancora dimostrato di saper padroneggiare con sufficiente sicurezza. Ne sono prova i frequenti fallimenti nelle operazioni di attracco (l'ultimo dei quali, in ottobre, vide protagonista la Soyuz 25) tra astronavi e laboratori orbitali.

Ma, evidentemente, il solo fatto che metà degli esperimenti anti-satelliti sovietici siano andati a buon fine non può che preoccupare gli americani. Mentre già diverse industrie hanno ricevuto finanziamenti per la messa in opera di armi di offesa e di difesa nello spazio, in novembre Carter ha detto chiaro e tondo che «sarebbe spiacevole se USA e URSS entrassero in competizione in tale settore». Analoghe preoccupazioni sono state espresse dal ministro della difesa Harold Brown.

C'è da rilevare che tali esperimenti non violano — almeno per ora — gli accordi militari USA-URSS. Il trattato spaziale del 1967 proibisce il lancio di satelliti con armi nucleari a bordo, e i Cosmos hanno fin qui impiegato esplosivi di tipo tradizionale. Il trattato Salt del 1972, pur vietando l'impiego operativo di armi anti-satelliti — perché potrebbero distruggere i satelliti da ricognizione con i quali si controlla l'applicazione degli accordi sulla limitazione degli armamenti strategici — non ne proibisce, tuttavia, la messa a punto e il collaudo. Riprova delle sottigliezze e finzioni giuridiche con cui tali trattati vengono redatti, in modo da consentire ugualmente di realizzare ciò che gli accordi stessi hanno l'aria di vietare. Una volta messo a punto un satellite anti-satellite di elevata affidabilità, chi potrà vietare — all'una o all'altra megapotenza — il suo impiego con armi nucleari a bordo?

**Fabio Pagan**

### E' morto François-Poncet ex ambasciatore francese

PARIGI — André François-Poncet, ex ambasciatore e membro dell'accademia francese, è morto ieri a Parigi all'età di 91 anni.

Ambasciatore di Francia a Roma dal 1938 al 1940, dopo essere stato ambasciatore a Berlino nei sette anni precedenti, François-Poncet ha svolto un'attiva opera, dopo la guerra, nell'ambito della costruzione europea ed è stato dal 1949 al 1965 presidente della sezione francese del Movimento europeo.

Fu eletto all'Accademia francese nel 1952, prendendo il seggio che era stato del maresciallo Pétain.

### Marinai indiani in salvo al largo della Sicilia

WASHINGTON — Due unità della Sesta flotta americana nel Mediterraneo hanno tratto in salvo i 43 membri dell'equipaggio del mercantile indiano «Jagat Padmini», avvistato in fiamme prima di mezzogiorno di ieri 30 miglia al largo delle coste siciliane.

La nave incendiata è stata avvistata da due ricognitori decollati dalla portaerei «Nimitz», che dirigevano il cacciatorpediniere «Bigelow» e l'incrociatore a propulsione nucleare «South Carolina» sul luogo del disastro. Le squadre di soccorso delle due unità hanno spento l'incendio, trasferendo l'intero equipaggio indiano sulle navi americane.

MONITO DI AMMIRAGLI

### Minaccia russa alle rotte Usa

**New York — Tre ammiragli a riposo della marina USA hanno fatto presente che le capacità navali sovietiche si sono rafforzate al punto da mettere in pericolo il controllo americano delle vie marittime, particolarmente quelle lungo le quali si muovono le petroliere che portano il grezzo in USA e quelle dei rifornimenti all'Europa in caso di conflitto.**

**I tre ammiragli sono Elmo Zumwalt, ex capo delle operazioni navali, Worth Bagley, già comandante in capo delle forze navali in Europa, e John Shanahan, ritiratosi come comandante della Seconda flotta. In scritti e dichiarazioni separate, tutti hanno fatto un quadro pessimistico della situazione navale statunitense attuale e futura in rapporto a quella sovietaica.**

**In caso di conflitto con l'Unione Sovietica — aggiunto Zumwat — «dovremo abbandonare i nostri alleati nel Pacifico occidentale e concentrarci nella difesa delle Hawaii e dell'Alaska, dislocando la maggior parte delle nostre navi in Atlantico in un disperato sforzo di salvare l'Europa».**

SARANNO INVECE POTENZIATI QUELLI ATTUALMENTE ESISTENTI

## Israele rinuncia a creare altri insediamenti nel Sinai

### Begin esclude però lo smantellamento delle colonie già create nella penisola

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha deciso di sospendere la creazione di nuovi insediamenti ebraici nei territori egiziani sotto occupazione e di consolidare, invece, quelli già esistenti. L'importante provvedimento, in linea col piano sottoposto dal primo ministro Begin al Presidente Sadat il giorno di Natale nell'incontro di Ismailia, è stato adottato non a caso a quattro giorni dall'inizio delle trattative — al Cairo — fra il ministro della difesa Weizman e il ministro della guerra egiziano Gamassy.

A conclusione di una lunga seduta del gabinetto, il portavoce Arieh Naor ha rilevato che il governo «non ha ritenuto opportuno creare nuovi insediamenti» nel Sinai, che dovrebbe essere restituito per intero alla sovranità egiziana nell'ambito delle trattative di pace.

A questo riguardo, però, si è registrata un'inopinata impennata dello stesso Begin, il quale, prendendo la parola durante una riunione politica a Tel Aviv, ha sottolineato che Israele potrebbe rimangiarsi l'offerta riguardante la restituzione del Sinai nel caso che Sadat pretenda lo smantellamento degli insediamenti ebraici.

Begin ha pure affermato — appena due ore dopo la conclusione della riunione del gabinetto — che Israele potrebbe decidersi a chiedere la modifica dei suoi confini, così come vennero riconosciuti dalla comunità internazionale nel 1967, se il Presidente egiziano dovesse insistere nel sollecitare la completa evacuazione della popolazione civile dal Sinai dopo la conclusione di un accordo. «Gli israeliani — ha detto il premier — non bruciano gli insediamenti: essi li creano e li mantengono».

Come si vede, si tratta di un ultimatum vero e proprio che non desta eccessivo stupore, qualora si consideri la vera essenza della decisione adottata dal consiglio dei ministri. Quando il portavoce ha informato i giornalisti della deliberazione del governo, egli ha infatti precisato: «Il gabinetto ha deciso oggi di potenziare gli insediamenti nel Sinai settentrionale, nel saliente di Rafah e lungo la baia di Sharm el Sheikh, ampliando i distretti amministrativi agricoli e aumentando la popolazione civile, sia urbana sia rurale». «Tali insediamenti — ha proseguito il funzionario — continueranno ad esistere in linea col piano di pace proposto da Israele e secondo le misure rese note al Presidente Sadat».

Egli ha anticipato che il programma di potenziamento riguarda gli insediamenti che sorgono lungo la costa del Mediterraneo sino a El Arish e quelli di recente istituzione nati lungo il golfo di Aqaba, fino a Sharm el Sheikh.

Nel corso della riunione, il consiglio dei ministri ha anche respinto una proposta di Begin affinché al ministro dell'agricoltura Ariel Sharon fosse consentito di partecipare alle trattative con l'Egitto, come vice del ministro degli esteri Moshe Dayan. Sharon aveva proposto l'istituzione di nuovi insediamenti nei territori occupati: egli ha subito dunque un doppio smacco.

Dall'altra sponda, intanto, il Presidente Sadat ha ribadito il suo impegno a favore del diritto dei palestinesi all'autodeterminazione nel prossimo futuro.

Di ritorno dalla visita in Sudan, il «rais» si è riservato altresì di studiare più a fondo l'ipotesi di un'amministrazione tripartita — composta da esponenti giordani, israeliani e palestinesi — sulla sponda occidentale del Giordano e nella striscia di Gaza, come passo preliminare verso la concessione dell'autodeterminazione alle popolazioni locali.

«Devo vedere i dettagli del piano — ha detto il capo di stato egiziano in proposito — esso dovrà essere messo sul tappeto il 16 gennaio».

In quella data, i rappresentanti americani, israeliani ed egiziani, che danno vita ad una commissione politica, si riuniranno a Gerusalemme per cercare di spezzare l'«impasse» determinatasi nel dialogo egizio-israeliano.

L'Unione Sovietica — secondo quanto si è appreso ieri da fonti diplomatiche bene informate a Damasco — ha deciso intanto di fornire alla Siria un grosso quantitativo di materiale militare, comprendente aerei, carri armati e una versione perfezionata del missile antiaereo «Sa-6» che finora non era stata ancora introdotto in Medio Oriente. Non si esclude che un primo carico di materiale militare sia già giunto in Siria.

Le stesse fonti hanno aggiunto che negli ultimi tempi vi è stato un aumento del numero dei tecnici militari sovietici in Siria (da circa 1500 a quasi duemila) e che nel porto di Latakia è stata notata ultimamente un'insolita attività. Latakia è il porto dove normalmente vengono scaricate le forniture sovietiche che giungono in Siria attraverso il Bosforo.

Questi aiuti militari sovietici risponderebbero ai timori siriani provocati dal ravvicinamento tra Egitto e Israele. La Siria, hanno osservato le fonti citate, teme ora di essere pericolosamente esposta ad una minaccia militare israeliana e l'URSS ha deciso di intervenire per rafforzare le difese siriane.

### Lodi cinesi all'Italia per la politica estera

PECHINO — I frequenti contatti avuti dall'Italia l'anno scorso con gli altri paesi del Mediterraneo sono indicati dalla «Nuova Cina» come esempio di una tendenza a rafforzare la cooperazione nella regione contro «la minaccia sovietica».

Le «due superpotenze», secondo l'agenzia cinese, hanno entrambe «intensificato la loro rivalità» nel Mediterraneo durante gli ultimi 12 mesi, ma è l'Unione Sovietica ad avere maggiormente incrementato la sua presenza navale nella regione.

L'Urss, inoltre «è incessantemente intervenuta negli affari interni dei paesi europei lungo la costa del Mediterraneo e ha utilizzato i problemi interni di alcuni paesi dell'Europa meridionale per attuarvi infiltrazione e sovversione». L'agenzia rileva in tale contesto che l'Italia e la Francia hanno deciso l'anno scorso di stanziare maggiori fondi per modernizzare la loro difesa.

## Ha ucciso i sei figli



**Chicago — Simon Nelson, di Rockford, piange dopo essere stato arrestato per aver picchiato a morte e pugnalato i suoi sei figli, di età compresa tra i tre e i dodici anni (Telefoto Upi)**

CONCLUSO IL «MINICONGRESSO» DEI COMUNISTI

## Marchais mira a ottenere il 25 per cento dei suffragi

### *Replica di Mitterrand alle accuse mossegli dal PCF: gli ex alleati non accettano la superiorità dei socialisti*

PARIGI — Il «minicongresso» del Partito comunista francese, che ha sancito la definitiva rottura dell'unione della sinistra, aprendo la strada a una corsa elettorale autonoma dei tre partiti che la componevano, si è concluso ieri pomeriggio con un appello al popolo francese a votare comunista il 12 marzo. Un voto — ha tenuto a ribadire il segretario generale del partito, Georges Marchais, nella replica al dibattito che non ha rivelato alcuna opposizione alla relazione di due ore da lui svolta davanti all'assemblea — che è indispensabile per dare al Partito comunista il peso necessario a compiere l'ultimo tentativo per indurre gli altri partiti dell'ex unione della sinistra a una politica di vero cambiamento.

Legata a una consistente affermazione elettorale del Partito comunista al primo turno di votazioni sarà quindi — ha confermato oggi Marchais — la possibilità che i comunisti addivengano, dopo un adeguato negoziato programmatico, a un accordo con i socialisti per i ritiri delle candidature nel secondo turno di votazioni, fissato per il 19 marzo.

La replica ha offerto a Marchais un'occasione per ribadire l'accusa di svolta a destra lanciata al Partito socialista e a François Mitterrand in particolare. «Voltando le spalle agli impegni che avevamo preso insieme — ha detto Marchais — il Partito socialista s'è allontanato dal programma comune e dall'unione della sinistra. L'ha fatto sotto la pressione della grande borghesia francese e dei partiti socialdemocratici che gestiscono gli affari del capitalismo in crisi a Bonn, a Londra e altrove».

Secondo Marchais, se si vuole che il cambiamento di indirizzo di governo avvenga fin da quest'anno, l'unico mezzo è quello di dare al partito comunista la forza sufficiente a costringere i socialisti a ritornare «su un'unione chiara a un buon programma». Marchais ha anche precisato quale dovrebbe essere, sul piano aritmetico, la consistenza del successo comunista per permettere il risultato politico da lui auspicato: «Se otterremo il 25 per cento — ha detto — andrà bene; al contrario, se otterremo il 21 per cento, non basterà».

Mitterrand ha replicato alle tesi di Marchais affermando che è «inconcepibile» e «quasi criminale» far passare gli interessi d'un partito davanti a quelli della sinistra e dei lavoratori. In una conferenza stampa tenuta sulla situazione a Radio Europa 1, il primo segretario del Partito socialista ha affermato che è ormai evidente che il vero motivo della polemica tra PC e PS non consiste nelle divergenze sull'ampiezza delle nazionalizzazioni che dovrà attuare un eventuale governo della sinistra, bensì nel fatto che «il Partito socialista ha superato il limite del 25 per cento dei suffragi elettorali, mentre il Partito comunista resta al di qua di tale limite».

Mitterrand, che ha vivacemente polemizzato con il redattore capo del quotidiano comunista «L'Humanité» presente alla conferenza stampa, ha detto che i socialisti, se la sinistra dovesse risultare maggioritaria alle prossime elezioni, proporrebbero comunque ai comunisti di partecipare al governo sulla base del programma comune del 1972, integrato con le proposte successivamente fatte dai socialisti per renderlo più aggiornato.

Intervenendo, d'altra parte, alla convenzione nazionale del Partito socialista, Mitterrand ha difeso il mantenimento della forza di dissuasione nucleare francese, rilevando nel contempo la necessità che la Francia mantenga le sue alleanze.

Egli ha detto che la forza d'urto francese costituisce nelle circostanze attuali «la condizione di una difesa del nostro paese e, pertanto, della sua indipendenza nazionale».

Mitterrand ha poi affermato che se la Francia vuole mantenere la sua autonomia di decisione, deve restare in un sistema di alleanze fino a quando non avrà un altro sistema di sicurezza. «Gli americani — egli ha detto — devono sapere che noi siamo alleati leali in seno all'Alleanza atlantica, ma che vogliamo anche salvaguardare la nostra autonomia di decisione. Occorre mirare alla ricerca di una sicurezza collettiva in Europa ed impegnare una grande campagna per il disarmo e la denuclearizzazione».

■ ELETTO — Enrique Lister è stato rieletto segretario generale del Partito comunista dei lavoratori spagnolo (Pcoe) che è filo-sovietico e si oppone alle posizioni del Partito comunista di Santiago Carrillo.

DAL GRUPPO DISSIDENTE

### Denunciata la corruzione a Berlino Est

**BERLINO — Il giornalista dello «Spiegel» Ulrich Schwartz ha dichiarato ai microfoni di una radio di Berlino Ovest che il gruppo dissidente tedesco-orientale, di cui il suo giornale ha pubblicato la settimana scorsa un «manifesto», ha accusato il capo dello stato Erich Honecker, di corruzione.**

**Schwartz ha indicato che le accuse sono state formulate da alcuni membri del Partito comunista tedesco-orientale, di cui non ha fatto i nomi, i quali hanno formato un gruppo di opposizione battezzato «Federazione dei comunisti democratici».**

**Lo «Spiegel» aveva pubblicato la settimana scorsa il testo di un «manifesto» attribuito a questi dissidenti. Le autorità tedesco-orientali hanno reagito affermando che il preteso «manifesto» è stato scritto dai servizi segreti della Germania occidentale, che hanno usato il settimanale per diffonderlo.**

**Schwartz ha dichiarato che il gruppo dissidente ha accusato Honecker di avere favorito i membri della sua famiglia, fornendo loro, in particolare, «i più sofisticati comforts occidentali».**

## I «fans» che non demordono



**Memphis — I «fans» di Elvis Presley hanno celebrato nella fattoria di Eastland, residenza del «re del Rock and Roll», quello che sarebbe stato il suo 43.o compleanno (Telefoto Upi)**

MENTRE I VIETNAMITI PARLANO DI NEGOZIATI

## La Cambogia insiste nel vantare successi

### I khmer affermano di aver riconquistato Svay Rieng Mosca difende Hanoi e accusa cinesi e «imperialisti»

HONGKONG — Mentre l'Unione Sovietica accusa i cinesi e «le forze dell'imperialismo» di fomentare la guerra fra Cambogia e Vietnam, Phnom Penh parla di successi delle sue forze e Hanoi dà ulteriore impulso alla sua offensiva diplomatica.

La Cambogia ha annunciato di aver inflitto al Vietnam la perdita di trentamila uomini e di cento carri armati. Il Vietnam, senza accettare l'accusa cambogiana di aver mandato le sue truppe per più di trenta chilometri all'interno del territorio khmer, ha accusato il paese vicino di aver perpetrato una serie di atrocità nel corso degli ultimi due anni.

Ieri mattina, radio Phnom Penh ha detto che l'offensiva del 6 gennaio ha permesso alle truppe khmer di riconquistare la provincia di Svay Rieng, cento chilometri a Est della capitale, al confine con il Vietnam. L'emittente ha aggiunto: «Tutte le zone lungo la strada nazionale (che collega Phnom Penh a Saigon) sono state liberate, salvo Bavet, villaggio cambogiano di frontiera, dove si trovano ancora truppe vietnamite».

La radio ha poi segnalato l'arrivo nella capitale degli ambasciatori a Pechino di vari paesi: Svezia, Finlandia, Danimarca, Tanzania e Iraq. I diplomatici della Danimarca, dell'Iraq e della Finlandia hanno presentato «al Presidente della Cambogia democratica» le loro lettere credenziali.

Intanto, il ministro degli esteri vietnamita, Nguyen Duy Trinh, ha proseguito il suo viaggio nel Sud-Est asiatico, ed è partito da Manila per Bangkok. Il giornale thailandese «The Nation Review» scrive che martedì il capo della diplomazia di Hanoi avrà un colloquio con Re Bhumibol, al palazzo reale di Phuphing, nel Nord del paese. Incontrerà, inoltre, il suo collega thailandese Upadit, che lo accompagnerà dal primo ministro Kriangsak. Dopo aver parlato con il ministro dell'agricoltura Trinh, tornerà giovedì ad Hanoi.

Il Vietnam ha informato alcuni stati che il suo governo è pronto ad avviare immediatamente negoziati sui problemi di confine con la Cambogia, ed ha accusato Phnom Penh di aver creato ostacoli a una composizione del conflitto.

Durante una recente conferenza stampa ad Hanoi, Ngo Dien, capo del dipartimento stampa e informazione del ministero degli esteri, ha «ribadito la disponibilità del governo della Repubblica socialista del Vietnam ad avviare immediatamente colloqui con la Cambogia a qualsiasi livello». Egli ha poi detto che il Vietnam non ha occupato alcun territorio cambogiano, in quanto rispetta l'integrità territoriale di ogni paese. «Il Vietnam ha esortato i paesi fratelli, gli amici del Vietnam e della Cambogia a dare un contributo attivo al rafforzamento della solidarietà fra Vietnam e Cambogia, e ad astenersi da qualsiasi azione che possa andare a detrimento della tradizionale amicizia fra i due paesi».

Ngo Dien ha aggiunto che mezzo milione di vietnamiti abitava da molte generazioni in Cambogia: «Molti di essi sono stati perseguitati dai funzionari cambogiani dopo che le forze comuniste hanno vinto la guerra in Indocina. Molti vietnamiti, in particolare, abitavano nella zona cambogiana del "Becco d'anatra". Dopo la liberazione, le autorità locali hanno cacciato i vietnamiti via dalle zone in cui risiedevano. Migliaia di vietnamiti sono stati uccisi. Alcuni di loro sono andati ad abitare nel Sud del Vietnam».

A Mosca, pertanto, la «Pravda» scrive: «C'è probabilmente qualcuno a cui non piacciono affatto né la politica di pace del Vietnam, primo stato socialista nel Sud-Est asiatico, né la pace e il buon vicinato in quella regione del mondo».

LA CONVENZIONE TRA LA BANCA NAZIONALE E L'ASSOCIAZIONE BANCHIERI

## Svizzera: in caso d'inchiesta soppresso il segreto bancario

GINEVRA — La Banca nazionale e l'Associazione svizzera dei banchieri hanno pubblicato ieri a Basilea le disposizioni della convenzione da esse adottata nel giugno scorso in seguito allo scandalo della filiale di Chiasso del «Credito svizzero», i cui dirigenti avevano rastrellato capitali provenienti dall'Italia per dirigerli quindi verso una società finanziaria del Liechtenstein. Il caso si concluse con l'arresto dei principali dirigenti della filiale di Chiasso e con una perdita, per la casa madre, di circa 250 milioni di franchi (oltre cento miliardi di lire).

Con tale convenzione, le banche elvetiche si sono impegnate non soltanto ad accertare l'esatta identità dei titolari di conti (anche numerati) e depositi, ma anche l'origine dei fondi depositati (al fine di evitare di dare rifugio a «denaro improprio», vale a dire proveniente da sequestri di persona, furti e traffico di stupefacenti).

Le banche si sono inoltre impegnate a non prestare alcuna assistenza attiva in materia di fuga di capitali e di frode fiscale; a non organizzare la ricerca di clienti all'estero con lo scopo di raccogliere fondi; a non incaricare loro agenti di organizzare la fuga di capitali. Esse hanno poi preso l'impegno di non fornire a loro clienti attestazioni incomplete o suscettibili di indurre in errore le autorità fiscali svizzere o straniere.

In un commento, le due parti firmatarie sottolineano che queste ultime disposizioni sono tra le più importanti dell'accordo sottoscritto nel giugno scorso. Infatti — viene fatto notare — è stato preso l'impegno di non favorire l'afflusso in Svizzera di capitali in fuga, anche se il trasferimento non autorizzato di valuta proveniente dall'estero non è considerato un delitto dal codice svizzero.

La convenzione, che prevede sanzioni in caso di violazione, non modifica in nulla l'obbligo per le banche svizzere di osservare il segreto bancario. Esse, però, non potranno opporsi alla soppressione del segreto bancario in caso d'inchiesta condotta contro una persona sospettata di aver trasferito fondi in Svizzera senza autorizzazione.

### La ginnasta Olga Korbut si è sposata a Minsk

MOSCA — Olga Korbut, la campionessa sovietica di ginnastica artistica, beniamina delle Olimpiadi del 1972, si è unita l'altro ieri sera in matrimonio con Leonid Bortkevic a Minsk.

La ginnasta, che ha 22 anni e che si è ritirata recentemente dall'attività agonistica, indossava un abito da sposa bianco, acquistato a St. Louis un anno fa, durante un soggiorno negli Stati Uniti.

Leonid Bortkevic, che ha 28 anni, è cantante di un complesso «pop» sovietico.

■ OFFERTA — Il proprietario di un «pornoshop» di Columbus, Larry Flynt, offre un milione di dollari per qualsaisi informazione suscettibile di fare arrestare le persone implicate nell'assassinio del presidente Kennedy, nel 1963.

■ COLLOQUI — Il membro della direzione del PCI, Gianni Cervetti, è arrivato venerdì a Mosca per colloqui con i dirigenti sovietici. La stampa sovietica non ha pubblicato la notizia.

■ INFLUENZA — Il 15-20 per cento della popolazione israeliana è colpita da influenza e le autorità sanitarie ritengono che entro una settimana almeno un terzo della popolazione sarà affetta dal malanno stagionale.

UN DOCENTE UNIVERSITARIO CRITICO DELL'«APARTHEID» A DURBAN

## Un oppositore bianco ucciso in Sud Africa

DURBAN — Un noto esponente dell'opposizione bianca anti-«apartheid», il professor Richard Turner, di 36 anni, è stato assassinato sabato notte a casa sua sotto gli occhi delle due figlie, Jeanne, di 13 anni e Kim, di 9. Secondo la versione della polizia, basata sul racconto fatto dalle bambine agli inquirenti, Turner e le figlie erano stati svegliati da una serie di colpi battuti sulla porta. Il professore, che era docente di scienze politiche all'università del Natal, ha allora scostato le tende di una finestra per vedere chi fosse, e in quell'istante è stato fulminato da un colpo d'arma da fuoco sparato da un ignoto terrorista appostato all'esterno.

Le due bambine hanno visto il padre crollare sul pavimento e morire quasi subito in una pozza di sangue, tra le schegge dei vetri infranti. La polizia, giunta poco dopo con i cani, non ha trovato alcuna traccia dell'aggressione o degli aggressori, che si erano dileguati con il favore delle tenebre.

Nel 1973, Richard Turner era stato colpito da un provvedimento di residenza sorvegliata e di «messa al bando», che stava per scadere, a causa delle sue attività di scrittore e di conferenziere contro l'«apartheid» e per essersi impegnato a fianco dei sindacati africani non riconosciuti legalmente.

Il professore era autore di un libro intitolato «La cruna dell'ago», contenente un'analisi in chiave marxista e filosofica dell'«apartheid», del cristianesimo, del socialismo e del capitalismo. I suoi scritti sull'«apartheid» e sulla società sudafricana in genere, proibiti, erano stati pubblicati all'estero. Prima di essere colpito dalla «messa al bando» (una forma di isolamento degli individui ritenuti ideologicamente pericolosi, prevista dalle leggi sudafricane), Turner era solito parlare spesso in pubblico contro l'«apartheid». «Era un oppositore tranquillo e una persona molto riflessiva — ha detto un suo collega dell'università del Natal dopo l'omicidio —. Era molto rispettato da tutti, anche da quelli di idee diverse od opposte».


**FERRUCCIO BORIO**
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa


†

Serenamente a «Villa San Giusto» si è spento

**Desiderio Visintin**
di anni 72

Lo piangono addolorati la moglie, i figli ITALO e GIULIANA, la nuora, il genero, la sorella e i nipoti con i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 9 corr., alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Fogliano.

Gorizia-Fogliano, 9 gennaio 1978

La Delegazione Provinciale di Trieste dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon onora, nel centesimo anniversario della morte, la memoria di Sua Maestà il Re

**Vittorio Emanuele II**
PADRE DELLA PATRIA

La Santa Messa di suffragio verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa di Santa Maria Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1978

Nel I anniversario della morte di

**Francesco Sestan**

la moglie Lo ricorda sempre.

Trieste, 9 gennaio 1978

Il giorno 8 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Niko Kosmač**

Lo ricordano la moglie, il figlio e la figlia con le famiglie.

Moccò, 9 gennaio 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa di

**Domenico Crusi**

— famiglia COGLIEVINA
— don MATTEO PURI

Trieste, 9 gennaio 1978

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.**

**Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**



**LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte**
**B Lire 170 per parola**

**GORIZIA** signore cerca prestaservizi stabile, dettagliare curriculum, scrivere cassetta PK n. 47-H, 34100 Trieste. 5 B

**IMPIEGO E LAVORO Richieste**
**C Lire 70 per parola**

**CHEF** cucina cinquantenne, altamente qualificato emiliano referenziatissimo esperto offresi stagionale - fisso, telefonare 0522-873332. MI 22 C

**DIPLOMATA** 21enne, con buona conoscenza inglese, esperienza studio legale, cerca impiego stabile, tel. mattina n. 725700. 222 C

**RAGIONIERE** esamina proposte amministrazione stabili competenza. Indirizzare casella postale 80 Gorizia. 18 C

**SIGNORA** vedova senza figli offresi per ambulatorio medicodentistico mattina-pomeriggio Monfalcone dintorni, telefono 43398. 1178 C

**VENTITREENNE** diplomato perito elettrotecnico programmatore et perforatore, militesente, provata serietà con altre esperienze offresi per lavoro a ditta o azienda, telefonare 0481-5831 ore pasti. 17 C

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
**CC Lire 150 per parola**

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. RIPARAZIONE** sostituzione avvolgibili in genere, telef. 62088. 495 CC

**A.A.A.A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni elettriche domicilio, telefono 62088. 495 CC

**A.A.A.A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 495 CC

**A.A.A. SGOMBERI** appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini, 414244. 92 CC

**A.A.A. STUFE** kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 249 CC

**A.A. MALOSSI** porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

**A. A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura posa battiscopa Bezzi d'Annunzio 24 telefono 768606. 412 CC

**A. PARCHETTISTA** raschiatura verniciatura riparazioni marmittoni plastica, Gaspari, via Gambini 27/A 755868 - 724092. 563 CC

**ANTENNA** specializzati colori installano Telequattro Svizzera Capodistria minimo costo riparazioni televisori, 763545. 551 CC

**AVVOLGIBILI** porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 Galleria. Tel. 744520. 21982 CC

**ABATANGELO PARCHETTI** pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41 telefono 790497. 282 CC

**F. L. PIASTRELLISTA**, specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, tel. 200.507.

**MONTONI** pelle antilope tapiro pecari coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza Giulia 13, telefono 795855. 586 CC

**PARCHETTI** riparazioni posatura pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura, telefonare 30618 516 CC

**PITTORE** camere appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici, telefono 773994. 453 CC

**PITTORE** muratore, piastrellista offresi lavori accurati prezzi modici, tel. 31063. 396 CC

**RESTAURI** edili tetti facciate lavori interni modifiche varie artigiano esegue tel. 828161. 327 CC

**RISCALDAMENTO** impianti nuovi sostituzione caldaie modifiche varie artigiano specializzato tel. 828161. 327 CC

**IMPIEGO E LAVORO Offerte**
**D Lire 170 per parola**

**GORIZIA** negozio «Ai sette nani», cerca esperta commessa età 25-35 anni. Perfetta conoscenza lingua slovena con possibilità di stabilire orario, presentarsi in negozio. 16 D

**MANUTENTORI** motori Diesel disposti risiedere estero periodi 4-5 mesi con intervalli lavoro in Italia, cerca importante azienda emiliana. Assicuransi ottimo trattamento economico e completo rimborso spese vitto e alloggio. Scrivere a: Studio Recta, corso Matteotti 1/A, Milano, incaricato interviste. MI 19 D

**PER** remunerativo e facile lavoro serale cercansi automuniti residenti provincia Gorizia, preferenziale Grado e vicinanze, per informazioni telefonare 0431-81449 ore 10-12, 15-18. 573 D

**SOCIETA'** offre simpatico lavoro serale ben retribuito a volonterosi arrotondare stipendio possibilità anche primo impiego. Età 21-45, automuniti presentarsi lunedì 10, 12, 15, 17, via Falchi 2, I p. scala destra. 464 D

**RAGIONIERE** o ragioniera di comprovata capacità ed esperienza per tenuta contabilità completa, cerca seria ditta. Compenso da concordare, scrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti a Publikompass cassetta n. 50-H, 34100 Trieste. 212 D

**ISTRUZIONE**
**G Lire 170 per parola**

**YOGA** inizio corsi 12 gennaio Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 321 G

**APPARTAMENTI E LOCALI Richieste**
**L Lire 170 per parola**

**AGENZIA** marittima cerca affitto locali 80-100 mq per ufficio zona centrale. Tel. 30031. 201 L

**CERCASI** stanza da dividere o singola, cercasi mini-appartamento, telef. 761581. 423 L

**VENDITE D'OCCASIONE**
**M Lire 150 per parola**

**ALLEVAMENTO** Timavo Visoni. Uno splendido assortimento visoni e di tutte le altre pelli per confezione e guarnizione dal rat della lince. Molti capi confezionati di castorino, marmotta, tasso, visone, martora, opossum ecc. di qualità superiore a prezzi decisamente convenienti. Visitateci, piazza Libertà 2, Turriaco (Go). 800 M

**COMBINATINA** 5 lavorazioni legno saldatrice portatile, morsetti falegname. Via Conti 9/1. 25054 M

**ORGANO** Thomas, 2 tastiere, vendesi, 0481 - 75331, 12.30-19.

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
**N Lire 150 per parola**

**CIANFRUSAGLIE** vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, radio, cartoline, libri, orologi, bilance, lampadine, medaglie, porcellane, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre al 79.39.72. Oppure al 76.71.34. 268 N

**PRIVATO** acquista grammofoni orologi antichi oggetti semplicemente vecchi, telef. 746798. 409 N

**MOBILI E PIANOFORTI**
**NN Lire 150 per parola**

**ARREDAMENTO** negozio confezioni et maglieria vendesi ottime condizioni, telefonare orario lavorativo 30109. 1234 NN

**COMMERCIALI**
**O Lire 200 per parola**

**A.A. MONETE** acquisto pagando bene, telef. 31230 dopo 17.30. 24799 O

**LA** «Recuperi Generali» acquista materiali usati di ogni genere, motori, compressori, pompe, verricelli, argani, trapani, torni, macchine utensili, rottami di ferro e metalli. Ritiro a domicilio muniti di autogru. Vende inoltre ferro nuovo di 1.a qualità di ogni tipo e misura. Androna Campo Marzio 12, Trieste, tel. 733405. 126 O

**ALIMENTARI**
**OO Lire 200 per parola**

**A.A.A. LA DI.BE.MA.** nella nuova bottiglieria di via Canova 9 vi offre a prezzi vantaggiosissimi una scelta notevole di tutto ciò che si beve: dalle acque minerali e medicinali ai vini comuni da pasto e del nostro Collio; dalla birra freschissima di fabbrica alle bibite delle migliori marche; dagli aperitivi più o meno alcolici ai liquori d'ogni parte del mondo; dal caffè appena tostato all'olio extra vergine di Bitonto; dai biscotti di pasticceria ai cioccolatini più raffinati. Vi pratica uno sconto ulteriore per acquisti di una cassa completa che un nostro addetto vi caricherà in macchina. Risparmierete molto e comprerete merce eccellente venendo ad acquistare direttamente alla DI.BE.MA. di via Canova 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27. 305 OO

**AUTO, MOTO, CICLI**
**Q Lire 170 per parola**

**A.A.A.A.A.A.A. AUTO** demolitore compra macchine da demolire ritirando sul posto, paga bene, tel. 566355. 462 Q

**A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE** compera automobili da demolire via Casale 2, 812256. 174 Q

**A.A.A. AUTOMOBILI** in garanzia 3 mesi. Facilitazioni di pagamento. Vasto assortimento di autoveicoli Autosalone Alfaromeo via Pacinotti 3, telefono 771593, via Fabio Severo 122 tel. 568665. 587 Q

**FIAT** 500 R 1976, Fiat 125 S 69 70 impianto gas, 128 70 71 72, 128 coupé 1300 71 73, vendesi, tel. 231193. 33 Q

**OCCASIONE** vendo Mini MK3 del 72 ratealmente, tel. 51110. 127 Q

**OCCASIONE** Fiat 850 marciante vendesi, via G. Galilei 20, officina. 590 Q

**OCCASIONE** vendo Lancia 2000 del 73 aria condizionata, telefono 51110. 127 Q

**OCCASIONI:** 126, 128 rally, 124 coupé, Alfetta 1800, Alfasud L, Mini 1000, Mini 120 Cooper 1300, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000 LX a gas, Citroen 1000, Mahari, Diane 6, Peugeot 304 familiare, Renault 6, Simca 1000, permute, facilitazioni senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. 484 Q

**SIMCA** 1100 72, Mini MK3 70 e Cooper 71, Alfetta 73, Citroen DS 21 73, Diane 6 76, telefono 231193. 33 Q

**SPLENDIDA** Citroen Maserati iniezione elettronica condizionatore, svende privato, telefonare orario negozi 30109. 567 Q

**VENDESI** Kawasaki 500 '72, telefonare ore ufficio 61003-64498. 589 Q

**VENDO** occasione 128 4 porte del 74, telef. 55406. 127 Q

**CAPITALI, AZIENDE**
**R Lire 200 per parola**

**AVVIATO** salone parrucchiera vendesi. Per informazioni telefonare al 64605. 576 R

**CEDESI** a Cormons per motivi familiari avviato negozio abbigliamento bambino telef. ore pasti 0481 60620. 7 R

**CERCASI per acquisto licenza od eventualmente negozio tabella IX scrivere a Publikompass cassetta n. 36-I 34100 TS.** 560 R

**DROGHERIA** avviata vende causa partenza Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 420 S

**SPIAGGIA** Monfalcone difronte villaggio turistico vendo locale adatto qualsiasi attività, tel. (040) 209277. 15 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
**S Lire 200 per parola**

**A. LIGNANO SABBIADORO** la vostra Agenzia di fiducia Immobiliare Tergeste, via Latisana 120, telefono (0431) 70457. Affitta, vende, ville appartamento, negozi, terreni. Triestini interpellateci, visitateci tutti i giorni compreso domenica. 223 S

**ACQUISTO** inintermediari in contanti appartamento minimo 80 mq. Telef. 810142. 585 S

**ACQUISTO** appartamento unadue stanze, cucina, servizi, pagamento contanti telef. 61712. 420 S

**AMPIO** magazzino biporte accesso furgoni circa 560 mq vendesi periferia telef. orario negozi 30109. 567 S

**APPARTAMENTO** una, altro tricamere, liberi vendo, facilitazioni pagamento. Visitare S. Giacomo, Frausin 22, secondo, ore 15-16.30 lunedì fino mercoledì. 584 S

**CADORNA** 14 STABILE RIMESSO NUOVO. Ultima MANSARDA occupata, 3 stanze, cucina, servizio proprio interno, 9 milioni e 500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ALTRA MANSARDA LIBERA 10.500.000. MINIMO CONTANTI 5.000.000. Rimanenza mutuo già accordato. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni, telefonare al n. 750777. 224 S

**CENTRALE** primo piano tristanze servizi riscaldamento cortile prospicente giardino occasione libero 22.000.000. Altro simile due stanze servizi completamente rinnovato 17 milioni 500.000. Altro panoramico consegna marzo tutti i confort 3 stanze terrazza cantina giardinetto parcheggio 42 milioni. Tel. 766731 pomeriggio Amministrazione Crispi 5. 588 S

**D'ANNUNZIO**, stanza, cucina, gabinetto fuori, vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 420 S

**MARINA** Julia privato vende 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli vista mare, (0481) 43018. 2 S

**SAN GIACOMO** magazzino mq 25 vendesi, telefonare 0481 - 75331, ore 12.30 - 19. 13 S

**STARANZANO** vendesi terreno edificabile con progetto villa. Rivolgersi geom. Leone, via San Francesco 27, tel. 45122, Monfalcone. 19 S

**MATRIMONIALI**
**U Lire 220 per parola**

**PROFESSIONISTA** 40enne benestante, alto e robusto, anticonformista, conoscerebbe amica sincera, duratura amicizia eventuale matrimonio, scrivere a Publikompass cassetta n. 25 H 34100 Trieste. 401 U

**ANIMALI**
**W Lire 220 per parola**

**REGALANSI** cuccioli bellissimi tel. 31142. 574 W

**ROULOTTE, NAUTICA, SPORT**
**Z Lire 200 per parola**

**MOTOSCAFO** 8 mt Diesel cabinato con ormeggio, perfette condizioni, vendo, tel. 55908. 558 Z

**ROULOTTES** nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati valido fino 15 gennaio disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z







**Alitalia**

**RETE INTERNAZIONALE**

**PARTENZE**

| da Ronchi per: | partenze | arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 15.40 | 21.25 |
| Amsterdam | 15.40 | 19.00 |
| Atene | 07.00 | 16.00 |
| Barcellona | 07.00 | 14.20 |
| Bruxelles | 15.40 | 18.50 |
| Colonia-Bonn | 15.40 | 19.50 |
| Copenaghen | 07.00 | 11.55 |
| Düsseldorf | 07.00 | 11.40 |
| | 15.40 | 20.40 |
| Francoforte | 07.00 | 11.30 |
| | 15.40 | 20.05 |
| Londra | 07.00 | 10.50 |
| | 15.40 | 20.35 |
| Madrid | 07.00 | 12.05 |
| Monaco | 15.40 | 21.30 |
| New York | 07.00 | 15.45 |
| Parigi | 07.00 | 13.45 |
| | 15.40 | 20.10 |
| Stoccolma | 07.00 | 13.45 |
| Stoccarda | 15.40 | 21.35 |

**ARRIVI**

| per Ronchi da: | partenze | arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 08.15 | 14.20 |
| Amsterdam | 10.30 | 14.20 |
| Atene | 10.10 | 15.00 |
| | 16.45 | 21.15 |
| Barcellona | 15.05 | 21.15 |
| Bruxelles | 10.40 | 14.20 |
| Colonia-Bonn | 09.50 | 14.20 |
| Copenaghen | 16.25 | 21.15 |
| Düsseldorf | 08.10 | 14.20 |
| | 12.25 | 21.15 |
| Francoforte | 17.00 | 21.15 |
| Londra | 16.25 | 21.15 |
| Madrid | 12.45 | 21.15 |
| Monaco | 17.30 | 21.15 |
| New York | 19.30 | 14.20 |
| Parigi | 10.10 | 14.20 |
| | 16.35 | 21.15 |
| Stoccolma | 14.35 | 21.15 |
| Stoccarda | 08.00 | 14.20 |

# Associazione amici di Mercatovecchio Udine

# LOTTERIA NATALE 1977

**NUMERI VINCENTI**

| PREMI | 1.o ESTRATTO valido fino al 22 gennaio '78 | 2.o ESTRATTO valido fino al 4 febbraio '78 | 3.o ESTRATTO valido fino al 11 febbraio '78 |
|---|---|---|---|
| 1 - Autovettura LANCIA BETA BERLINA 1300 | B 206510 | D 672976 | D 685650 |
| 2 - Autovettura AUTOBIANCHI A-112 Abarth 70 HP | E 135293 | B 158005 | B 666238 |
| 3 - Autovettura AUTOBIANCHI A-112 Elegant | D 605899 | E 618992 | D 785217 |
| 4 - Autovettura AUTOBIANCHI A-112 | B 594034 | D 112600 | B 116599 |
| 5 - Ciclomotore PEUGEOT 103 | A 700543 | E 487640 | E 598514 |
| 6 - Ciclomotore PEUGEOT GL | C 189502 | B 116529 | D 377733 |
| 7 - Ciclomotore PEUGEOT 102 | B 514237 | B 603118 | E 336500 |
| 8 - TV a colori EMERSON «Meteor» 18" | B 230539 | B 620906 | A 713915 |
| 9 - TV FORMENTI PHOENIX 20" | D 368503 | D 708785 | A 644556 |
| 10 - Orologio LONGINES al quarzo | A 199986 | E 574023 | D 100773 |
| 11 - Lavatrice ZEROWATT inox 444 | E 100197 | A 439593 | C 115949 |
| 12 - Completo sci LAMBORGHINI: competition G80, racing G80, 312 SS | C 286919 | E 326033 | E 551577 |
| 13 - Enciclopedia monografica del F.-V.G. | E 713538 | C 709526 | B 139389 |
| 14 - Borsa donna NAZARENO GABRIELLI | B 134580 | A 538505 | A 287804 |
| 15 - Radio BRIONVEGA TS 505 | A 356741 | E 436348 | E 183520 |

**REGOLAMENTO**

Il sorteggio, da eseguirsi col sistema della composizione numerica, a cura dell'Intendenza di Finanza, ha avuto luogo l'8 gennaio 1978 nei locali della sala Ajace di piazza Libertà in Udine, ore 11.

Per ciascuno dei premi suindicati sono stati estratti a sorte nell'ordine tre numeri, con l'intesa che qualora il possessore del biglietto recante il primo numero estratto non dovesse ritirare il premio stabilito entro l'orario di chiusura serale dei negozi del giorno 28 gennaio 1978 il premio stesso sarà conferito al possessore del biglietto recante il secondo numero estratto che dovrà essere ritirato entro l'orario di chiusura serale dei negozi del giorno 4 febbraio 1978; in caso contrario il premio in parola sarà assegnato al possessore del biglietto recante il terzo numero estratto e dovrà essere ritirato entro l'orario di chiusura dei negozi del giorno 11 febbraio 1978.

In mancanza di assegnazione il premio sarà devoluto all'E.C.A.

I biglietti vincenti devono essere integri ed in originale, escluso qualsiasi equipollente, presentati dalla persona fisica del vincitore, entro i termini stabiliti dal regolamento, alla sede dell'associazione in piazza Marconi n. 5/A o presso il negozio distributore.

Decreto ministeriale 4/183251 del 26-9-1977

# ORARIO FERROVIARIO

**TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO**

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 8-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 17-12-77 al 9-1-78 e dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

**TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO**

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-77 al 27-3-78 (soppresso al 26-3-78)